

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(7 Luglio 1798.)

OLIM

ANNO II. DELLA LIBERTA'.

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!...Virg.

Situazione politica della Repubblica - Consiglio de' Giuniori - Varietà - Dialogo - Favola - Continuazione del Viaggio alla Municipalità - Consiglio dei Seniori - Notizie della Settimana - Notizie Estere.

SITUAZIONE POLITICA DELLA
REPUBBLICA.

LA guerra, che si è accesa recentemente fra i Liguri, e i Piemontesi, la condotta tenuta dal Potere esecutivo in circostanze tanto difficili, e delicate hanno occupato, ed occupano tuttavia l'intera Nazione; ed è tale la diversità de' pareri, l'agitazione, il fermento, che si è diffuso negli animi, che non sembra possibile di fissare una ragionata opinione, ed un fondato giudizio sul vero stato delle cose. Noi però, stranieri a qualunque partito, amanti della sola verità, e consultati di buona fede i principj, vogliamo tentare di esporre con semplicità e chiarezza la posizione attuale della Repubblica.

Diremo in primo luogo, che abbiamo inteso con molta sorpresa alcuni, poco istruiti del gius delle genti, mettere in dubbio, se dopo aver respinto dal nostro Territorio i Piemontesi, che lo aveano invaso improvvisamente, e *a mano armata*, ci fosse lecito di attaccarli ancora, e inseguirli oltre i confini; e l'Accusator pubblico *Prete Massone*, uomo d'altronde commendabile per la probità e la fermezza del suo patriotismo, ha egli pure creduto di dover disapprovare alla barra del Consiglio de' Sessanta una tale operazione. Potremmo rispondere a

costoro con le rispettabili autorità de' più insigni Pubblicisti; ma non vogliamo convincerli che colla ragion naturale, e con quel materiale buon senso, che è comune al più ignorante e semplice Cittadino. Noi dimandiamo dunque a questi moderni politici, se, scacciato colla forza il nemico aggresore dal nostro Territorio, dovevamo arrestarci tranquillamente ai confini, e non dare un passo, e non incalzare i temerari assalitori, per fermarci spettatori immobili e indolenti dei nuovi loro preparativi, perchè radunati, senza contrasto, mezzi più sicuri, e più forti, potessero impunemente tentare una più funesta invasione. Un assassino armato entra nella mia abitazione; se mi riesce di cacciarlo fuori di casa, dovrò contentarmi di lasciarlo sulla soglia della porta, e non userò di tutte le mie forze per metterlo nell'impossibilità di attentare una seconda volta alla mia vita, alle mie proprietà?

Che diremo poi degl'infelici successi della nostra Armata di Ponente negli ultimi giorni di ostilità? La fortuna avea costantemente arriso ai voti della Patria, con una serie non interrotta di fortunati avvenimenti. Il vessillo della Ligure Libertà sventolava in Carosio, a Loano, a Serravalle, e tutto pareva presagire un esito illustre ai guerrieri della Repubblica. La presa di Oneglia era

sicura; non mancavano più munizioni, nè artiglieria, nè soldati, e quel Paese non potea far resistenza: Nel generale conflitto delle opinioni non v'è chi contrasti questa verità. Tutto ad un tratto i Piemontesi sboccano dal Ponte indifeso di Nava, superano i nostri trinceramenti, occupano contemporaneamente la Pieve, Portomaorizio, e Diano e qual genio infernale, quale fatalità di circostanze ha dunque portata la desolazione, e sparso l'avvilimento, e distrutte in un momento tante belle speranze? Questo grande mistero non è ancora svelato; ma non sfuggiranno certamente i traditori, i colpevoli alla Giustizia, e cadranno vittima della sua spada vendicatrice.

La sorte di questa Repubblica è visibilmente legata alla sorte della Repubblica Francese, e dipende in gran parte il nostro destino dalle disposizioni di quella possente nostra Alleata. Gli attestati della sua amicizia, le prove della sua benevolenza, dell'amorevole sua parzialità verso il Popolo Ligure sono scritte nei fasti della nostra Rigenerazione, e sono consegnate in tutti i discorsi e le carte de' suoi Ministri, che hanno fatto finora residenza tra noi. O queste prove non esistono, e son falsi sì solenni attestati, o noi siamo ingannati dalla più invitta e più grande Nazione del Mondo Quale ingiusta e crudele alternativa! Dunque, o Cittadini tutti della Liguria, calmate la pericolosa agitazione, la funesta diffidenza, a cui vi siete abbandonati; mettete fine a questo inconsiderato sistema di accuse, di calunnie reciproche, che vi accende, e vi spinge ad una fatale divisione; sostituite per un momento alle parole *Libertà, Eguaglianza, Democrazia*, le parole ancor più opportune di *Unione, di Tranquillità, di Giustizia*, e di *Costituzione*. La legge imparziale e severa punirà i rei, vendicherà l'onore Nazionale, e restituirà il nome Ligure alla primiera sua dignità: Ma se viene paralizzata nel suo corso dall'urto delle passioni, dall'inquietudine, e dal disordine, la legge allora è impotente, e il colpevole impunito. Secondiamola adunque con una condotta saggia e tranquilla, circondiamo di tutta la confidenza i pubblici magistrati, e mostriamoci degni dell'amicizia, della protezione della Repubblica Madre; risorgiamo alla maestosa e imponente attitudine di un Popolo libero, che ha sempre vivo nel cuore il sentimento sublime delle vere virtù Repubbli-

cane. Chi non consiglia all'amore, alla fratellanza, alla pace, chi tenta di sedurre, d'infiammare gli spiriti, di provocare le dissensioni, di suscitare la discordia, di fomentare i partiti, quello è il perfido Cittadino, quello è il più infame e scellerato nemico della sua Patria.

CORPO LEGISLATIVO.

CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta de' 29 Giugno.

Si apre la discussione sul rapporto della Commissione sul Porto-franco. Se ne approvano alcuni articoli, e si aggiorna la continuazione alla Seduta successiva.

Seduta de' 30 Giugno.

Le varie voci sparse, che i Piemontesi siano tuttavia alla *Pieve*, danno luogo a varie mozioni d'invitarsi il Direttorio a pubblicare il solito Bollettino; di far un Proclama, e simili: *Gianneri* si limita ad un messaggio al D. E. acciò informi il Consiglio della Riviera di Ponente. (Approvato.)

Continua la discussione sul progetto riguardante il Porto-Franco, e si approva l'articolo VII che porta la generalizzazione delle seguenti gabelle: *rive minute; posta de' cavalli, e lettere; cambiali, e polizze di carico; primaggio; patenti di sanità; assicurazioni marittime; tabacco, e carte da giuoco, e polvere sulfurea*.

Il Cittadino Prete Basso di Pornassio, ottenuta la parola, espone al Consiglio la cattiva condotta de' Comandanti militari nella Riviera di Ponente, che hanno lasciato indifeso l'importante Ponte di *Nava*, ch'egli con pochi uomini ha difeso lungamente, nè si è ritirato, che per mancanza di munizioni.

Gianneri chiede comitato generale; e dopo un'ora riamessi i Cittadini, *Schiaffini* annunzia, che le notizie non sono punto allarmanti; che il suolo repubblicano è sgombrato intieramente da Piemontesi, e che se l'energia Ligure non si è spiegata egualmente su tutti i punti, è perchè vi sono stati de' vili, e forse de' traditori..... Egli propone 1. di crearsi una Commissione incaricata di presentare al Consiglio un quadro politico della situazione attuale dello Stato, e specialmente della Riviera di Po-

nente. 2. Chiedere al D. E. tutti gli schiarimenti sui fatti ultimamente accaduti. Queste mozioni sono entrambe approvate.

Seduta del 1. Luglio.

Guano nell' approvazione del Processo Verbale richiama l'attenzione del Consiglio sulla deliberazione d'ieri; e osserva che l'adottare la generalizzazione della gabella tabacco, polvere, e sale, è lo stesso che ridurre alla miseria una porzione ben grande della Repubblica, qual è quella de' Monti Liguri, che traggono la loro sussistenza da questi rami di commercio. E perchè invece non si gravano le imposte sui panni fini, cavalli, carrozze, zucchero e caffè, ed altri oggetti di lusso, e di superfluità?.... *De-Ambrosis* risponde che questa generalizzazione non deve per ora inquietare le popolazioni; dovendo in appresso nuovamente riassumersene la discussione, ed esaminare se sia più vantaggioso all'industria, e alla Cassa Nazionale il gravare d'un tributo le materie, o i generi manifatturati.

- Un cattivo *considerando* dà luogo alla creazione di una Commissione di redazione. - Quant'era meglio farla prima! Non sono i soli *considerando* che siano barbari; spesso lo sono anche le leggi. Almeno quanto alla redazione.

- Si apre discussione sui beni enfiteutici, che è interrotta da un Comitato generale, e dalle due ore pomeridiane: momento prezioso, in cui il Presidente annunzia l'ordine del giorno, e scioglie la seduta.

Seduta de' 2 Luglio.

Il Cittadino Prete Massone, Accusator pubblico, si è presentato al Consiglio: ha denunziato due delitti: Gli ajuti prestati ad una forza straniera mantenendola sul nostro Territorio; e il sangue de' Cittadini sparso nell'attaccare, e invadere i forti del nemico, mentre la legge non autorizzava il Potere esecutivo che a difendere con tutti i mezzi, dall'invasione ostile il Territorio della Repubblica; egli ha invitato i Rappresentanti a prendere tutte le misure per rintracciare gli autori di tali delitti, e a non la sciarli impuniti.

Si fa menzione onorevole del di lui zelo, e si rimette la di lui petizione alla Commissione già creata per presentare al Consiglio un Quadro politico dello Stato della Repubblica, e singolarmente della Riviera di Ponente. I Membri della Commissione sono: *Laberio, Montesisto, Morchio, Carbone, Daste.*

- Si mettono a disposizione del D. E. lire 40m. per passarsi al ministro delle Finanze per gli oggetti della sua amministrazione.

- Si approva una deliberazione di 23 articoli addizionali al Codice militare; sopra alcune attribuzioni del Consiglio di guerra, e delitti de' militari che saranno di sua competenza.

- La Cittadina Luigia Peirani è ammessa alla barra: essa chiede che sia autorizzato il Tribunale di Cassazione a rivedere la sentenza di suo marito condannato, dic'ella, da' *prepotenti* per un omicidio non provato, e perchè non avea denaro da prevenire o far rinvocare una tale sentenza.

(L'areopago, se non ha avuto, coraggio di passare all'ordine del giorno non ha neppure avuto la debolezza di proporre una legge parziale, ed è rimasto inflessibile alle grazie, e alle lagrime dell'oratrice.)

- Una Commissione presenta un rapporto per una pensione da accordarsi alla vedova e figli *Noceto* morto sotto Serravalle. *Torretti* osserva che sarebbe conveniente aspettare il rapporto di altri Cittadini, che hanno lo stesso diritto alla beneficenza nazionale per prendere una provvidenza generale. (Approvato.)

- *Guglielmini* chiede che sia rapportata la legge della requisizione della gioventù, tanto più che molti Cittadini si sono per questo motivo allontanati dallo stato. Appoggio, grida *Rossi*, che si rapporti la legge, ma non per riguardo di quei cittadini (che non ne meritano alcuno!) che si sono allontanati dalla Patria, abbandonandola nell'uopo migliore. Si approva tale deliberazione, salva la redazione.

De-Ambrosis altro de' Segretarij avverte, che nulla v'è di pronto da mettere all'ordine del giorno per domani; che le Commissioni sono sopracariche: progetta di sospendersi la seduta, invitandosi i membri delle Commissioni a riunirsi per accelerare i loro importanti lavori. Ha prodotto l'esempio della Francia, che anche ultimamente ha decretato due vacanze per ogni decade.

Alberti si è opposto a questa savia mozione, e non è stata approvata - Un *maligno* fra gli astanti ha fatto riflettere, che ciò dev'essere effetto di scrupolo; e come ciò?... I rappresentanti, che non sono di nessuna Commissione, che non prestano altro servizio alla Patria, che la loro rappresentanza *personale*, e la loro *alzata*, e *seduta*, se non

si radunasse il Consiglio come acquieterebbero in quel giorno i rimorsi della loro coscienza, che rimprovererebbe loro le 10 lire!

Seduta de' 3 Luglio.

Ardizzoni a nome della Commissione di Redazione presenta l'Atto Legislativo sulla sospensione della requisizione de' Cittadini-*Viale* resta sorpreso della lunga *Famiglia* dei *Considerando* che si fa precedere ad un semplice atto di sospensione - *Rossi* osserva che oltre i fatti, che vi hanno relazione vi si enunciano tutti i messaggi del D. E. e molti fatti de' quali il Consiglio, anche senza esaminare se convenga attualmente pubblicarli, dovrebbe accertarsi, e propone di aggiornarsene la discussione come affare sommamente delicato, e che potrebbe compromettere la pubblica sicurezza - *Ardizzoni* risponde che la Commissione ha creduta necessaria la storia di tutti i fatti per far conoscere alla Nazione, che il Consiglio non si è determinato alla requisizione che dopo esauriti tutti i mezzi - *Ansaldo*, *Viale*, e *Torretti*, trovano impolitico il metter sott'occhio di tutte le nazioni, i mezzi, le corrispondenze, e le trattative del D. E.; nulladimeno il Consiglio è fermo, e i *considerando* 1. 2. 3. si approvano. *Schiaffini* fa sentire altamente al Consiglio, che una tale esposizione, e singolarmente il 4 *considerando* merita una maggiore considerazione, e che un *considerando* inconsideratamente approvato, e pubblicato può pregiudicare sommamente alla cosa pubblica - *Viale* appoggia il preopinante. *All'improvviso*, *Cittadini colleghi*, non riescono bene, che le *frittate*. Il Consiglio si è scosso, ha riso, e l'aggiornamento è passato.

- Un messaggio del D. E. partecipa al Consiglio l'elezione di tre Commissarij da spedirsi in Ponente - Il Consiglio si forma in Comitato generale, e quindi:

„ Considerando che gli ultimi avvenimenti nella riviera di Ponente esigono misure straordinarie, che non sono di competenza del D. E. e devono unicamente partire dalla legge delibera: “

„ E' sospesa la missione di qualunque commissario eletto per gli oggetti de' quali nel messaggio del D. E. fino a nuove disposizioni del C. L. “

Trasmessa questa deliberazione al Consiglio de' Seniori, con altro messaggio ha invitato il D. E. a sospendere la missione de' Commissarij suddetti.

Seduta de' 4 Luglio.

Si delibera un armamento di sei legni per mettersi immediatamente in corso contro de' Barbareschi.

- Si discute un rapporto per l'elezione di due Inspettori di pace per portarsi nella Riviera di Ponente, a conciliar gli animi; a indagare le cause, gli autori, i complici degli ultimi disordini ivi accaduti; verificare gli aggravi, concussioni, dilapidazioni ec. La deliberazione è subito rimessa ai Seniori.

Seduta de' 5 Luglio.

Sopra un messaggio del D. E. si autorizza il Direttorio medesimo a sospendere la radunanza de' Comizj elettorali nelle tre giurisdizioni della Centa, Capo delle Mele, e degli Ulivi.

- Si rapporta, malgrado i più vivi riclami di *Odino*, la legge, che fissava i Comizj in *Campo*, e si trasportano in *Voltri*: e sulle replicate istanze di *Peloso*, e *De-Ambrosis*, i Comizj del *Lemmo*, da *Gavi* si portano, per questa prima volta, in *Novi*.

- Si riformano varj articoli della deliberazione riportata nel foglio precedente sull'introito de' beni comunali.

V A R I E T A'.

P A S Q U I N O, e M A R F O R I O.

Marf. Ben tornato, Pasquino; mi rallegro di rivederti.

Pasq. Eh! son vivo per miracolo, caro Marforio.

Marf. Conta, Pasquino, dammi cento notizie.

Pasq. E non sai? tradimenti, intelligenze col nemico; dilapidazioni, baronate.....

Marf. Lo so benissimo: cose solite, quando riesce male una cosa, e che si cerca di rovesciarne la colpa sopra degli altri.

Pasq. No per - dio! son cose vere, e si dicono da tutti.

Marf. Ma tu cos'hai veduto? hai patito la fame, sei ferito!

Pasq. Per niente: io sto, e sono stato benissimo.

Marf. E quanti morti da una parte, e dall'altra?

Pasq. Oh non c'è poi stato gran male. Dalla parte nostra nessuno; perchè i nostri

Capitani sono stati attenti, ed hanno prese a tempo delle prudenti misure. Per parte de' nemici, pensa un poco: avevamo arena per polvere, e nocciuole per palle. Io però non posso assicurarti di tutto questo, perchè ero impiegato al Burò, ed ho procurato per quanto ho potuto di seguire i Capi.

Marf. E' dunque così che si ottengono Sonetti, e corone di quercia?

Pasq. Eppure, amico, se la Francia non tarpava le ali alla vittoria; e se i traditori..... ah sì, Marforio; i traditori vi devono essere, ed io vado in questo momento a denunziarli all' Accusator pubblico, e ai 143 nominati per la Commissione militare dei Cinque.

~~~~~  
*Una favola imitata da Esopo.*

LA RANA, E IL BUE.

Vi era una volta una Rana, che, essendo uscita dal suo stagno, stava saltellando sulla sponda, e si riscaldava ai raggi del sole: si sentiva vegeta e rigogliosa più del solito; e osservando da lontano un Bue maestoso che pascolava, disse fra se: Non capisco per qual ragione non potrei anch' io sviluppare tutta la mia forza, e prendere uno slancio, e situarmi all' altura dei meriti di un Bue; mi sento nel cuore una grande energia, e dei principj sublimi, e basta, ch' io mi pronunzi..... Ed ecco la Rana che si pronunzia, e dice a una formica, che gli era vicina, e stava ascoltando i suoi discorsi: io ti faccio sapere, vile formica, che non sono più una Rana, e che da quì innanzi voglio essere chiamata Bue. Tu vedi i bottoni che mi adornano la testa: ebbene questi bottoni si chiamano corna, vale a dire, corno dritto, e corno sinistro; e intendo di avere quattro zampe, e la coda; e ti avverto, sopra tutto, ch' io non gracido, ma mugghisco.

Rispose la formica: ammiro la maestà dei tuoi vocaboli, e mi pare che imprimano qualche cosa di nuovo e di grande alla tua organizzazione; e veramente i tuoi gracidi, vale a dire mugghiti, sono dignitosi, e terribili, singolarmente in tempo di notte, quando tutti tacciono, e sei ascosa nel tuo stagno. Devo dirti però, giacchè mi piace di essere sincera, che il Bue per ora ti sorpassa qualche poco nella sua mole.

Lo credo benissimo, replicò la Rana; ma

non sai tu, che dipende da me l'ingrassarmi e gonfiarmi quanto voglio, e divenire egualmente grossa, e più grossa del Bue? Osserva infatti..... e quì la Rana ritenendo il fiato, e stringendo la bocca, si andava gonfiando a più potere, e dimandava tratto tratto alla formica, a mezza voce, e quasi scoppiando: quanto mancava ancora alla sua mole per eguagliare il Bue. - Poco, poco, rispondeva la formica..... e ora pochissimo, e quasi niente. Cosicchè la Rana raccogliendo in ultimo tutta la lena, e raddoppiando tutti gli sforzi estremi, tanto fece, che crepò, vittima dispregievole della sua stoltezza e vanagloria.

*Morale.*

Il Mondo è pieno di gente, che non è niente più saggia di questa Rana.

CONTINUAZIONE

*del Viaggio alla Municipalità.*

..... E quello ancora, rispose l'Aggiunto; è un amico ardentissimo, ma non benemerito della Rivoluzione; egli è gran panegirista dei Giacobini di Francia, della loro morale, della loro politica; e parla sempre con tenerezza, e trasporto del fortunato regime di *Robespierre*. Son notè a tutta la Città le qualità repubblicane di questo Municipalista: l'umanità, la dolcezza del suo carattere fanno ammirare in lui il vero Democratico; e ne è penetrata la fama fino nei pacifici asili della penitenza e della mortificazione. Trovandomi l'altro giorno al Parlatorio di un Monastero per chieder nuove di una mia parente, e pronunziato, non so a quale proposito, in presenza di alcune Religiose, il nome di questo Cittadino, fu così forte l'impressione che fece un tal nome negli animi delicati e sensibili di quelle timide creature, che le vidi ad un tratto cangiar di colore, e gridare e dibattersi, colpite da un accesso di convulsioni. - Come mai, esclamò l'Ingenuo, ..... eh! zitto, non vi fate sentire; disse l'Aggiunto interrompendolo. Vedete là quegli altri suoi vicini coi capelli irti e recisi, che parlano sempre con dispetto e con smanìa? ..... Guai a voi, se vi avvisaste di dubitare del patriotismo del loro collega: costoro professano con lui gli stessi principj

di terrorismo, di sangue, e di distruzione. Se non volete passare per un aristocratico, e un *Viva-Maria*, dovete credere ciecamente al loro sistema, e non contraddir mai alle loro massime favorite; e mostrarvi persuaso, che una chioma rabuffata, un cappello traverso, e un robusto polmone bastano a tener luogo di cognizioni, di probità, di ragione, e sono i soli distintivi di un perfetto Repubblicano.

A queste ultime parole dell' *Aggiunto*, cadde all' *Ingenuo* l' occhialino di mano: io non capisco, diss' egli, frenandosi quanto poteva, io non so persuadermi come in un Governo democratico dove il Popolo è Sovrano, dove sono eletti da lui i suoi magistrati, egli abbia scelto, nella sua saviezza, e tollerati di simil gente all' amministrazione degli affari della Repubblica. Sarebbero costoro, a mio credere, eccellenti soldati; e giacchè mostrano un' inclinazione sì decisa alle stragi ed al sangue, li metterei ancora, in un momento decisivo di attacco, alla testa di un battaglione in faccia al nemico; ma non vorrei, per nessun conto, incaricarli della direzione de' privati o pubblici interessi.... Ma non sapete, rispose l' *Aggiunto*, che questi funzionarj non furono eletti dal Popolo, e che devono la civile loro esistenza al saggio e profondo discernimento del Governo Provvisorio? E non è poi sì grave, come sembra, l' inconveniente di dover soffrire una tale Municipalità; poichè, parte dei Membri che la compongono, essendo *assiduamente* occupati nei rispettivi Comitati, in cui è divisa, e parte, avendo preferito altri impieghi *subalterni*, e stranieri alla carica di Municipalista, la Municipalità si raduna raramente, e non è quasi mai in numero sufficiente da poter deliberare. Del resto, tranquillatevi; essa ha più pochi giorni di vita, e benchè vi siano fra' suoi membri degli ottimi Cittadini, e veramente benemeriti della Patria, state sicuro, che il Popolo, per non isbagliare, non eleggerà, a cautela, più nessuno di questi, alla nuova Municipalità. Calmossi allora l' *Ingenuo*, e raccogliendo da terra il suo fedele occhialino, andiamo via di qui, disse al compagno; voglio che mi parliate un poco, cammin facendo, del Governo Provvisorio, di cui ho inteso dir tante cose.... e così discorrendo, s' avviarono lentamente verso la residenza *interinale* del Direttorio.

( Sarà continuato. )

## CONSIGLIO DE' SENIORI.

*Seduta de' 30 Giugno.* Letto un messaggio del D. E. che acchiude la nota degli effetti preziosi raccolti finora dalle Chiese, *Pino* non è contento di questa nota, e ne vorrebbe una più precisa, e dettagliata. Si delibera un messaggio al Direttorio perchè ne tramandi un' altra al Consiglio - La deliberazione sul Portofranco *non può adottarsi* - Si legge per ultimo un' altro messaggio del D. E. sullo stato della Riviera di Ponente a cui è annessa una lettera del Consolo Belleville.

2 *Luglio.* E' rigettata la deliberazione che stabilisce in ciascuna giurisdizione un' *assemblea di giurisdizione*, malgrado il rapporto favorevole di *Olivieri*.

- *Benza*: Gira per la Centrale una stampa, in cui si afferma che le truppe Piemontesi erano scese nella Riviera senza contrasto: che 80 sdrusciti soldati aveano conquistato il Portomaurizio, e che Calissano si era reso alle intimazioni di un solo tamburro. Questi fatti che spargono la Nazione d' opprobrio perchè non si verificano? Egli quindi propone che s' inviti il D. E. a nominare due Cittadini, e spedirli a raccogliere i fatti, e le prove de' fatti, e de' delitti commessi. - *Copello* commenda lo zelo, e il patriottismo del preopinante; ma distinguiamo, dice, la Nazione dai traditori, la buona fede di qualche popolazione dal tradimento di pochi. - La mozione di *Benza* è approvata.

3 *Luglio.* Dopo una lunga ora di Comitato generale, il Consiglio, sulla mozione di *Pino*, circoscrive la deliberazione d' jeri, con cui si era determinato di spedire un messaggio al D. E. per invitarlo a mandare in Riviera di Ponente due Commissarj.

- Una deliberazione, che accorda ll. 40m. al D. E. pel Ministro delle Finanze è tramandata ad una Commissione per riferire entro tre giorni.

- Ad altra Commissione è pure rimessa la deliberazione, che tramanda al Consiglio di guerra le sentenze da profferirsi sui delitti delle truppe, anche volontarie, allorchè sono in servizio, e ritraggono il soldo.

- Si scioglie all' ora solita la seduta; ma indi a poco a poco si raduna nuovamente il Consiglio, ed è approvato un progetto di legge trasmesso dai 60, che revoca un Decreto del Direttorio sulla missione in Riviera di Ponente di tre Commissarj per ve-

rificare sul luogo quali siano i veri autori dei fatti accaduti ultimamente in pregiudizio della Repubblica, e per redigere con sollecitudine i processi verbali affine di rimettere i colpevoli ai Tribunali competenti.

( *Il Direttorio ha fatto male di comunicare al Corpo Legislativo il suo Decreto; e il Corpo Legislativo ha fatto anche peggio, perchè non doveva, nè potea rivocarlo* ).

4 *Luglio*. Sulla mozione di *Pino* si prorege la discussione degli articoli addizionali alla legge sulla denuncia de' beni, fino all'installazione delle Municipalità Costituzionali. *Le Autorità attuali*, disse Garbarino, *sono sì accreditate nella pubblica opinione, che non si troverebbe forse chi volesse affidare un palmo di terreno alla estimazione di gente nominata da loro.*

- La deliberazione sull'introito de' beni comunali occupa lungamente il Consiglio: I Commissionati riferiscono contro - *Olivieri* trova nell'articolo 2 la rovina di più famiglie. - *Pino* adduce l'inconveniente de' molti litigj, che insorgerebbero. - *Gnecco* accusa i Giuniori di aver esteso a tutta la Repubblica ciò, che poteva convenire appena, per sopire delle frivole dispute tra il ridicolo portico nuovo, e portico vecchio di *Nervi*. - *Solari* osserva, che è impolitico invitare chiunque, anche i forastieri, alla compra di detti beni; questo concorso è la prima cagione della perdita delle *Viosenne*. - Il Consiglio N. P. A. - Comitato generale. - Si approva la deliberazione per armare in corso alcuni legni, e si rimette alla sera la discussione d'altra deliberazione sugli Inspettori di Pace da mandarsi in Riviera.

*Seduta della sera*. E' riletta la deliberazione sugli Inspettori da spedirsi in Riviera di Ponente. *Monteverde*, *Bensa*, *Copello*, ed *Olivieri* si scagliano vigorosamente contro questa misura che trovano debole, ingiusta, e impolitica. *Pino*, e *Solari* sostengono la deliberazione, dimostrando che gli Inspettori hanno tutte le facoltà sufficienti per redigere i processi di qualunque delitto..... Non è tempo, esclama *Copello*, di lentezze, di formole, e di processi: bisogna vendicare l'onore Nazionale prontamente, e luminosamente. Si spediscono tre onesti Commissarij, e facciano marciare con essi una raffinata ghigliottina.... Il Consiglio si chiude in Comitato Generale, e viene quindi agiornata a domani la discussione sopra un tal progetto di Legge.

5 *Luglio*. Giunge al Consiglio la deliberazione di questa stessa mattina per crearsi dal C. L. una Commissione di cinque Cittadini autorizzati ad esaminare i fatti occorsi in Riviera, e procedere contro i rei di viltà, insubordinazione, dilapidazioni, e tradimento. - *Pino*, e *Bestoso* la trovano giusta, e conveniente, ed è approvata.

- L'altra precedente, per cui si eleggevano due Inspettori di pace da spedirsi in Riviera, è rigettata.

6. *Luglio* La Deliberazione, che accorda al D. E. lire 40. m. per il dipartimento delle Finanze, è approvata. Sulla mozione di *Benza* il Consiglio ha decretato, che a tenore del Regolamento nessun Membro possa più assistere alle sessioni senza il distintivo, assegnato dalla Legge; e sulla mozione di *Olivieri* sarà invitato con un messaggio il Direttorio a comunicare al Consiglio l'attuale posizione delle cose in Riviera di Ponente.

#### NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

*Lunedì. 2 Luglio*. Dalle lettere di Riviera, giunte quest'oggi, rileviamo, che le ostilità sono definitivamente cessate. Ma non ancora tutte le truppe Piemontesi hanno evacuato il Territorio Ligure; n'è rimasto un certo numero a *Diano*, a *Portomaorizio*, e alla *Pieve*. - Il Comandante Sardo ha fatta pubblica lettura a' suoi soldati, in presenza di un Ajutante di *Mariotti*, del Proclama regio, con cui viene ordinato alle truppe di non commettere verun atto ostile contro i Liguri, sotto pena di morte.

- *Martedì*. Dopo che i Francesi si sono impadroniti di *Malta*, i Corsari barbareschi prendono più ardire, ed infestano con insultante temerità i nostri mari. Essi hanno predato recentemente un bastimento Genovese alle alture di *Portofino*, senza punto temere il fuoco delle nostre batterie: Se queste fossero meglio provviste, e difese da gente vigilante ed esperta, la navigazione e il commercio sarebbero più sicuri.

- *Mercoledì*. Il Tribunale di Cassazione ha quest'oggi annullata la sentenza del Giudice Provvisorio del Cervo, contro di *Antonio*, e *Gio. Battista* padre, e figlio *De-Simoni* di detto paese.

- *Giovedì*. Jeri notte tre assassini hanno fermata sulla *Bocchetta* una carrozza, ove trovavasi con un suo compagno di viaggio

il Cittadino *Aumont*, già Segretario del Ministro *Faipoult*; egli scaricò un colpo di pistola contro i scellerati, e ordinò al postiglione di andare avanti a briglia sciolta. Gli assassini spararono contro la carrozza che fuggiva, e rimase sgraziatamente ucciso da un colpo di fucile il povero *Aumont*. I paesani si sono subito messi in armi, e dicesi che siano riusciti ad arrestarli.

- *Venerdì*. Abbiamo notizia sicura, che i Patrioti Piemontesi hanno abbandonato improvvisamente Novi, e Serravalle, e che s'incamminano verso Alessandria.

- Un Corriere giunto jeri sera da Milano ha portato l'ordine al Generale *Dessolles* di far intimare ai Comandanti Piemontesi sotto la loro responsabilità l'evacuazione piena, ed immediata del Territorio Ligure. Un Ajutante di Campo è partito per l'esecuzione di una tale istruzione. - Questa notizia è ufficiale, essendo stata annunziata questa mattina dal Direttorio al Corpo Legislativo.

- La Commissione Criminale con decreto de' 5 corrente ha fatto radiare dalla lista degli Amnistiati i Cittadini *Alessandro*, e *Bartolommeo* fratelli *Saluzzo*.

*Sabbato*. Il Console Generale *Belleville* ha scritta jeri al Ministro delle Relazioni Esterne una lettera assai consolante, e infinitamente opportuna per calmare quella specie di fermento, che si era da qualche giorni manifestato in tutta la Nazione. Egli assicura il Governo della costante predilezione della Francia per noi. Dopo avergli comunicato l'intimazione fatta alle truppe Piemontesi per ordine del Generale *Brune* di evacuare il nostro Territorio, egli assicura il Governo della costante protezione della Francia, le istruzioni positive di mantenere il buon ordine, e la tranquillità nella Liguria, ed annunzia il prossimo arrivo di una parte dell'Armata Francese nella Riviera di Ponente.

P. S. Sentiamo che i Patrioti Piemontesi sono stati battuti da i realisti sotto Alessandria.

La Municipalità di Portomaurizio ha fatto il seguente onorifico decreto al Cittadino

*Pertuis* Console Francese, che nell'ingresso delle truppe Piemontesi si è adoperato con zelo per garantire quella popolazione dall'eccidio, e dalle vessazioni;

1. Riconoscenza, e gratitudine al detto Cittadino Console *Pertuis*.

2. Uno de' nostri Colleghi si traferirà presso il medesimo per testificarli anche a voce tali sentimenti di sensibilità dovuti a un degno Agente della Repubblica Francese.

3. Si notificherà anche al nostro Governo l'attaccamento, ch'egli ha dimostrato in tale circostanza.

Il Ministro di Giustizia, autorizzato del D. E. del 1. corrente, ha riameso il Cittadino *Antonio Tiscornia* all'esercizio delle funzioni di Municipalista del Luogo di Lavagna.

## NOTIZIE ESTERE.

*Parigi 8 Messidor.*

Gl'Inglesi sono ricomparsi davanti a Ostenda con delle forze più considerabili; essi si stendono lungo la costa fino a Dunkerque, ma sono tali le disposizioni delle nostre batterie, che non vi è nulla a temere.

*Torino*. Questa Cittadella è occupata da una forte guarnigione Francese, e abbiamo un gran numero di queste Truppe, stazionate sul nostro Territorio.

*Londra. 21 Giugno*. L'insurrezione d'Irlanda è generale. Le truppe reali sono state battute su tutti i punti. I rivoluzionarj sono già padroni di otto, o dieci Contee, hanno un numero infinito di prigionieri, e si sono impossessati di magazzini immensi. Molti reggimenti del re non hanno voluto far fuoco contro di loro.

## AVVISO

Lo Stampatore *Frugoni* viene di pubblicare il secondo ed ultimo Tomo della Storia cronologica de' Papi, colle opportune annotazioni. Questa Storia interessante arriva fino all'epoca de 30. Giugno p. p.

GAZZETTA NAZIONALE  
DELLA LIGURIA.

( 14 Luglio 1798. )

GLIM

ANNO II. DELLA LIBERTA'.

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!...Virg.

---

*Relazione dei disastri dell' Armata di Oltre-Ponente. - Consiglio de' Giuniori. - Consiglio dei Seniori. - Varietà. - Invito al Rappresentante Garbarino. - Notizie della Settimana. - Notizie Estere. - Convenzione di Bonaparte con l'Ordine di Malta.*

---

RELAZIONE SINCERA DEI DISASTRI  
DELLA NOSTRA ARMATA DI OLTRE-PONENTE.

Voi mi dimandate un ragguaglio esatto dei rovesci poco onorevoli della nostra Armata di Ponente; e volete sapere a quale si deve credere delle tante relazioni in istampa che corrono le strade, e delli tanti racconti in voce, che si odono tutto giorno, alle conversazioni, ai caffè, dagli agenti, e dai Militari, e altri eroi che sono fuggiti. Vi rispondo, che non dovete credere a nessuna di queste relazioni, e a nessuno di questi eroi: dovete credere a me solo, io ho veduto tutto, e inteso tutto, e so tutto: son provveduto di un gran canocchiale, composto di due lenti mirabili, la *ragione*, e l'*esperienza*, e sono stato in osservazione tutti questi giorni; e se volete avere la bontà di ascoltarmi, sarete informato di ogni cosa, e scoprirete la verità.

Dovete sapere, in primo luogo, che noi altri mortali siamo i re degli animali, e fra le tante imperfezioni animalesche e reali, che ci deturpano, abbiamo questo difetto, che quando siamo in pericolo, e ci troviamo paura, e fuggiamo, o vorremmo fuggire, non vediamo nulla, o vediamo poco, e vediamo sempre male. Abbiamo inoltre un secondo difetto, che quando manchiamo al

nostro dovere, e facciamo qualche cosa di inonorevole, e censurabile, che non vorremmo aver fatto, siamo inclinati moltissimo a rovesciarne la colpa e l'onta sopra i nostri fratelli, e scusarci alle loro spalle; e diventiamo impostori e bugiardi, alteriamo i fatti e le circostanze, e attestiamo e giuriamo il falso: e non si è mai veduto, ch'io sappia, un onesto Mortale confessare ingenuamente: "io ho avuto paura, e sono fuggito; io son buono per urlare al teatro, ma non per battermi; io faccio tremare i miei creditori, ma tremo io in faccia al nemico; io son fatto per ingrassare ai *Bureaux*, e dire le solite cose dietro alla muraglia, quando ho ben mangiato e bevuto; ma non voglio veder sangue e morti, e non intendo di correre altro rischio che quello dell'indigestione." Un uomo di mondo, che conosce l'umanità, si contorce e sbadiglia, quando sente i fragili mortali, raccontare, o vendere per le strade l'eroica istoriella della loro vigliaccheria. "Io non sarei mai fuggito, dice *Calerone*; la mia bravura è nota in tutte le taverne; ma siamo stati traditi: ci hanno dato delle cartatucce piene di arena, con un cicere in luogo di palla." Le avete voi vedute, o *Calerone*, queste cartatucce, e questa arena, e questi ciceri? "Io no, ma le ha vedute il mio camerata *Tempesta*." E voi *Tempesta*? .... "Io nep-

pure, ma le hanno vedute tutti, e il tradimento è sicuro, e infatti siamo fuggiti." Quel che vi è di certo, che siete fuggiti: i tradimenti, e i ciceri, li avete veduti coll'occhio della paura.

"Anch'io, dice *Zirigogolo*, giuro che vi è stato tradimento: ci hanno lasciato senza munizione, non avevamo che sei cartatucce per uno, e abbiamo dovuto abbandonare il posto; ma i traditori saranno denunziati, e cadranno vittime ...." Adagio, *Zirigogolo*; e le sei cartatucce le avete sparate? - No veramente. - E quanti morti avete dalla vostra parte, e quanti feriti? - Nessuno, grazie al Cielo, perchè siamo stati attenti a ritirarci in tempo; ma la ritirata è stata onorevole, e anche *Milziade*, e *Timoleone* .... Basta così, *Zirigogolo*, voi non avete bisogno di citare; finchè vi battete, con queste gloriose precauzioni, voi sarete immortale più di qualunque eroe.

"Io poi, dice *Tarantellone*, sono stato il vero campione: ho gridato, e minacciato, e dato degli ordini, e contr'ordini, e variati i piani, e le disposizioni, e comandato contro i Comandanti, e disfatto quel ch'essi facevano ...." Ho capito, *Tarantellone*; voi dunque siete stato la cagione delle nostre sconfitte, avete portato il disordine, e l'insubordinazione, e la mala intelligenza nell'Armata; le vostre relazioni medesime vi accusano, e bisogna processarvi. - "Come! che dite mai! voi non sapete nulla; ed io protesto e giuro che siamo stati sconfitti, perchè i Comandanti non mi hanno voluto ubbidire." - Eh via, *Tarantellone*, queste sono le solite cose che si dicono dopo il fatto; ogni femminetta, ogni ragazzaccio, ogni scimmunito sono sempre padroni di dire, a chi ha la bontà di volerli ascoltare, che avrebbero fatto meglio di qualunque Generale, o Direttore, o Ministro: anche questa è una debolezza umana. Ma entrare in una Armata senza autorità, e dare degli ordini e contr'ordini! .... Dite benissimo, il Comandante ha mancato al suo dovere, perchè era suo dovere di farvi arrestare, e mandarvi legato al Consiglio di guerra. - "Questo è impossibile, perchè io sono Rappresentante del Popolo." Io non ho l'onore di conoscervi, ma è possibile benissimo, perchè il Popolo vi ha mandato a rappresentarlo ai Consigli, e non a comandare all'Armata: imparate a conoscere i vostri doveri, pria di insegnarli agli altri, e state al vostro posto, e pro-

curate di parlare e di scrivere meno che potete.

"Io voglio parlare e scrivere quanto mi pare, prosegue *Tarantellone*, ho già fatto tre relazioni tutte dissimili, e ne farò tre altre ancora più dissimili; e accuso di viltà e di tradimento gli Ufficiali, i Comandanti, il Direttorio, i Ministri, i Commissarij, gli Agenti, e perfino il Presidente dei *Giuniori*, e tutti quelli, in una parola, che non hanno parlato e operato a modo mio" .... Basta così, *Tarantellone*, raccontate il resto a un altro, ch'io non voglio più sentirvi. "Sono ritornati i tempi di *Esopo*, dice un moderno autore, e le bestie parlano: ma almeno, aggiunge egli, parlavano come gli uomini, ai tempi di *Esopo*; e a' tempi nostri parlano veramente da quelle bestie che sono."

Vi sono dieci altri che hanno delle relazioni da farmi, e si disputano la parola, e parlano tutti dieci alla volta, come ne' Consigli Legislativi: *Donatello* esclama, che i Cittadini che si sono più distinti sono quelli del *Portomaurizio*, che sono stati i primi a prendere le armi, a volare incontro al nemico; e che al contrario quelli di *Taggia*, e di *Diano* si sono diportati male; e meritano che si faccia di essi inonorata memoria: - Ma voi, *Donatello*, di che paese siete? - Sono del *Portomaurizio*. - Vi ho capito, e non voglio altro. - *Altamoro* declama con voce alta e tonante contro *Alassio*, e *Calizzano*, e *Portomaurizio*, e altri luoghi; e prova come due, e due quattro, che quelli di *Taggia* avrebbero tagliato la ritirata al nemico, e fatto in pezzi un battaglione intero, se .... Va benissimo: di che paese siete, *Altamoro*? - Sono di *Taggia*. - Vi ho inteso, e mi basta. - E voi altri che volete ancora parlarvi, vi prego a dispensarvi: Voi siete di *Alassio*, e volete parlarvi in favore di *Alassio*; e siccome le cose sono andate male, avete bisogno di scusarvi a danno di *Albenga*, della *Pieve* ec. E voi che siete della *Pieve*, e voi che siete di *Albenga*, avete bisogno di fare lo stesso, in danno de' vostri vicini. Queste cose sono in regola, e io ho già veduto tutto col prefato mio canocchiale, e inteso tutto con un corno acustico, di cui son provvisto, che è dello stesso autore: non mi dite altro per carità; e mi incarico io di pubblicare tutte le relazioni fedelissime, che mi vorreste fare, e ch'io non ho bisogno di sentire, perchè le so a memoria.

Se volete provarmi, che i vostri Concittadini della Riviera di Ponente sono buoni Repubblicani, e attaccati al nuovo regime democratico, e pronti a morire mille volte, piuttosto che piegare il collo sotto il giogo della servitù; dispensatevi, che non avete bisogno di provare; e tutta la Liguria rende giustizia al loro patriotismo, di cui hanno dato prove solenni in altre occasioni; e se i tali relatori, Ufficiali, o Comandanti hanno ardito di dirne male, egli è unicamente, perchè hanno avuto bisogno di scusarsi, e queste scuse sono in regola, e bisogna perdonarle: Vedete bene, i poverini, non ne hanno altre. Se poi volete provarmi, che i rovesci che ci disonorano, hanno proceduto da mala intelligenza, da inesperienza, da mancanza di mezzi; dispensatevi ancora dal provare, perchè ne siamo tutti persuasi; e il nuovo tribunale, che si è creato, a bella posta, malgrado la *Costituzione*, che non vuole nuovi tribunali, non troverà sicuramente nè tradimenti, nè mala intenzione; troverà inesperienza, mala intelligenza, e mancanza di mezzi, come ho detto; e si può esser certi che non riuscirà a scoprire niente di più, colle sue procedure, di quello che ho scoperto io, col lodato mio canocchiale, e il lodato mio corno. Sapete che scoprirà di più, se avrà lumi, e zelo? delle immense dilapidazioni, a danno del Popolo: ma queste dilapidazioni non saranno punite, e i dilapidatori continueranno a dilapidare, e si ridono de' *Consigli*, del *Direttorio*, e de' nuovi e vecchj *Tribunali*.

## CORPO LEGISLATIVO. CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

*Seduta de' 6 Luglio.*

Oggi il Consiglio ha ricevuto uno straordinario numero di messaggi, che hanno occupato quasi interamente la seduta.

1. Un messaggio con nota della Municipalità, che chiede il locale di S. Marta per la radunanza de' Comizj. - Si osserva da molti che la Chiesa è ingombra ancora dalle suppellettili delle monache, e si passa all'ordine del giorno.

2. Messaggio con nota del Ministro delle Finanze, che sollecita una provvidenza *Legislativa* per l'esigenza de' *beni franchi*. Tras-

mette i conti di molte spese, e dimanda (il *Direttorio*) lire room. per gli oggetti di sua amministrazione. - Rimesso alla Commissione Finanze.

3. Messaggio trasmette il quadro dello stato attivo e passivo dell'ospedale degli incurabili. (Questo stato non sembra meno *incurabile* degli ammalati medesimi). Compiega una nota del Comitato di pubblica beneficenza, e propone la vendita di un capitale impiegato nella Banca di Londra. - Rimesso alla Commissione *Spedale*.

4. Messaggio, sulla smembrazione di tre quartieri della *Pila* aggregati alla nuova Parrocchia della *Foce*. - Questa smembrazione è adottata, e il D. E. è incaricato di far eseguire il nuovo analogo circondario.

5. Messaggio. Nuove istanze della Municipalità pel locale di S. Marta. - Si risponde che il Consiglio si è già pronunziato.

6. Messaggio. Inquietudini sparse alla piazza sulla prossima partenza di un bastimento con passaporto Algerino, che potrebbe avvertire i Corsari a ritirarsi. - Si autorizza il D. E. a sospendere la partenza di questo, e di altri che fossero sospetti.

7. Messaggio. Lavori di nuova batteria che possono i Comandanti *Pezzi*, e *Menici* per mettere il Golfo della Spezia in migliore stato di difesa. - *Carbone* ne chiede l'aggiornamento al secondo anno della Legislatura. (Ottimamente: ma bisognerebbe poter far aggiornare la venuta degli Inglesi.)

Il Consiglio non prende alcuna deliberazione.

8. Messaggio con nota interessantissima sui pubblici introiti del Ministro delle Finanze - Rimesso al Burò per un rapporto.

- Finalmente 4 messaggi dei Seniori coi soliti *approvato*, o *non approvato*, de' quali rendiamo conto all'articolo Seniori.

*Seduta del 7. Luglio.*

Votazione su i nominati alla Commissione per gli ultimi fatti di Ponente.

- Il Consiglio malgrado le opposizioni di molti membri, che riguardavano come inopportuna, e impolitica una tale misura, ha deliberato:

1. E' confermata per ora, e fino a nuove deliberazioni del C. L. la proibizione di qualunque arruolamento di Truppa assoldata.

2. Il D. E. è invitato a trasmettere nel termine di 12 giorni la nota della truppa attualmente esistente, colla distinzione dei Soldati, ed Ufficiali.

3 Sono sospese tutte le promozioni militari fino a nuove deliberazioni.

- Nella seduta della sera il Consiglio ha preso la seguente deliberazione :

„ E sospesa l'esecuzione di qualunque licenza personale per debiti civili, comprese quelle giurate a sospetto di fuga , durante le convocazioni dei Comizj Elettorali, e due giorni prima, e due dopo detti Comizj.

*Seduta degli 8 Luglio. VACAT.*

*Seduta de' 9 Luglio.*

Guano riguarda la deliberazione suol tendente a sospendere l'esecuzione delle licenze personali per debiti civili ne' prossimi comizj come lesiva della giustizia, e dei diritti de' creditori. *Guglielmini, Odino, Laberio* parlano dello stesso tenore, e la deliberazione è ristretta a sospendere detta esecuzione per i soli Elettori.

*Laberio* presenta un progetto di Legge tendente ad obbligare il Direttorio a dare i conti di sua amministrazione. - E perchè fare una legge, dice *Rossi*, quando abbiamo la Costituzione che obbliga il Direttorio a darli, e in iscritto, (art. 72.) sopra un semplice messaggio di uno de' Consigli? *Laberio* argomenta in forma: Fra i metodi si deve scegliere il più facile, ed il più efficace: *atqui* la legge è il mezzo più pronto ed efficace, ergo etc. - *Viale*: Tra i mezzi si deve scegliere il più pronto ed efficace, *atqui* il messaggio è mezzo più facile della legge, e la Costituzione è più efficace della legge; dunque deve preferirsi il messaggio fondato sulla Costituzione. *Ardizzoni* insiste sulla legge perchè i conti sieno dati coi rispettivi *dettagli, ricapiti, e giustificazioni*, non semplici linee di abbachi, come sono i conti del Ministro di guerra. - Il Consiglio si determina per la legge. - Comincia la discussione de' *considerando*. Pare, dice *Viale*, che l'avvicinamento del Sol-lione abbia recato uno sciamone di *considerando* nella Liguria eguale alle cavallette delle sette piaghe d'Egitto. - Se ne sopprimono alcuni, quindi si passa ad esaminare gli articoli. In uno si stabilisce che i Commissarj della tesoreria siano incaricati di riferire sull'introito ed esito della Zecca, e dello stato della Banca di S. Giorgio: grande dibattimento tra *Rossi, Viale, Ardizzoni, e Laberio*. Chiedono i primi perchè si debbano dimandare i conti di questi rami di finanza dai Commissarj, e non dal D. E. e dal Ministro, sotto la cui amministrazione li ha posti la legge? Chie-

dono perchè si ha da fare un torto sì manifesto ad un Ministro sì benemerito della Nazione, e che con tanto zelo sacrifica tutti i suoi momenti, e i suoi propri interessi agli interessi della Repubblica? Chiedono perchè si ha da invadere le attribuzioni altrui, e portare il disordine, e la confusione ne' diversi poteri? Chiedono perchè *stantes pede in uno* si abbia da decidere di un articolo sì delicato qual è quello, che riguarda la banca di S. Giorgio.

I secondi rispondono, come si può rispondere alle cose, alle quali non si può rispondere; e rispondono perchè gli avvocati devono sempre rispondere.

Ma il Consiglio rimette quest'articolo ad un più maturo esame della Commissione.

- Un messaggio del D. E. con nota acclusa dell'Incaricato *Belleville* sollecita le misure per mettere il Golfo della Spezia in un più valido stato di difesa. - Rimesso al Burò per un rapporto per domani.

- *Carbone* partecipa che il bel quadro in rame distribuito al Consiglio, documento immortale dell'accettazione della Costituzione, in cui sono accuratamente delineati gli accettanti, e i ricusanti di ciascuna Parrocchia, si deve allo zelo del Ministro delle finanze, che lo ha fatto eseguire alle sue spese. - Il Consiglio decreta all'unanimità menzione onorevole del Cittadino G. B. Rossi Ministro delle finanze.

*Seduta de' 10 Luglio.*

Il Consiglio ha preso le due successive deliberazioni:

1 E' invitato il D. E. a dare entro il termine di 15 giorni i conti e schiarimenti dettagliati, distinti, e giustificati delle spese pagate, e da pagarsi dal giorno di sua installazione.

2 I Commissarj della Tesoreria Nazionale concertandosi col Ministro delle Finanze sono incaricati di verificare l'introito ed esito generale, e stato attuale della Cassa Nazionale, della Zecca, e della Banca di S. Giorgio relativamente agl'impieghi, depositi, e denari di spettanza della Nazione.

3 Tutti i Funzionarj pubblici sono tenuti a somministrare tutti i libri, scritture, e schiarimenti di cui fossero richiesti.

- E' autorizzato il D. E. a mettere in requisizione quella parte di giardino de' PP. Cappuccini della Spezia, quando fosse necessario di erigervi una batteria, e in tal caso che se ne faccia l'estimazione, e si

rimetta al C. L. per le misure coerenti.

*Seduta degli 11 Luglio.*

Sopra un rapporto di *De-Ambrosis*, si approva un progetto di legge tendente ad attivare la esazione de' *beni franchi* a tenore del decreto già emanato dal Governo Provvisorio.

Altro rapporto propone di mettersi lire 100 a disposizione del D. E. per li ministri di Finanze, Relazioni Estere, e Polizia - I membri non si alzano... E come mai! Cittadini colleghi, dice *Viale*. Voi incaricate una Commissione; questa rifere favorevolmente; nessuno parla in contrario, e non si delibera? almeno Cittadini giustificate la vostra renitenza.... Parlate - Ma come è più facile (per molti) di alzarsi, che di parlare la pluralità si alza, e si mettono a disposizione del D. E. pel ministro delle Finanze lire 70m.

- Discussione sul progetto di affrancazione de' *beni enfiteotici*: Il progetto non piace - *Leveroni* ne presenta un altro - Stampa, e aggiornamento.

- Si corregge la deliberazione sui *beni comunali* rigettata per la terza volta, e si prescrive che nessuno potrà concorrere alla compra di essi se non sarà *Ligure*, e non avrà un anno di domicilio nel Comune.

- Si eleggono alla Commissione delle *Petizioni*: *Chiappara*, *Lombardi*, *Garrone*.

- Si mettono lire 2m. a disposizione degli *Ispettori de' Seniori*.

- *De-Ambrosis* invita la Commissione sulle attribuzioni de' *Commissarij* del D. E. a fare un rapporto: Si sa stragiudizialmente che in qualche giurisdizione sono già insorte delle vertenze colle *Municipalità*. Molti *Commissarij* sono savj ed onesti; ma alcuni non hanno forse che un capitale di esagerato *fanatismo*. E' troppo urgente che la legge, fissandone le attribuzioni, li restringa nei limiti dei loro doveri, acciò non prendan norma delle loro operazioni dalla storia dei *pro-Consoli Romani*. (Approvato.)

*Seduta de' 12 Luglio.*

- Si legge una *petizione de' Fabbricieri della Chiesa di S. Lorenzo*, i quali chiedono che siano chiaramente determinate le loro attribuzioni affine di por termine alla lite mossa contro di loro dai *Canonici* - Rimessa alla Commissione sulle attribuzioni delle *Municipalità*.

- Si mettono a disposizione del D. E. lire 100m. per pagamenti di viveri somministrati dal *Citt: Carrosio* alle *Truppe Francesi*.

N. B. Alcune Commissioni hanno finalmente portati i loro rapporti. Varj messaggi si sono rimessi ad altrettante commissioni. Si riporteranno allorché ne cadrà la discussione.

*Seduta de' 13 Luglio.*

La Commissione Speciale sull'organizzazione della Guardia Nazionale ha presentato il suo rapporto, il quale ha portato due ore di lettura. - Il bravo Capitano *Luigi Scraffini*, Romano, che unito alla Commissione lo ha compilato, si è presentato alla Barra, il Consiglio gli ha accordata la seduta, e decretata menzione onorevole.

- Comitato generale: indi sopra un messaggio del D. E. si autorizza il D. medesimo ad alienare, e cedere per mezzo del Ministro delle Finanze qualunque cambiali scadute a favor della Cassa Nazionale sopra debitori esteri, per quel prezzo che il Ministro crederà più opportuno, senza veruna garanzia, senza promessa di bontà, ed esigibilità.

## CONSIGLIO DE' SENIORI.

*Seduta de' 7 Luglio.*

Sulla mozione di *Garbarino* si circoscrive il decreto emanato jeri dal Consiglio, che vietava ai membri d'intervenire alle sedute senza i distintivi assegnati dalla legge.

- La deliberazione sui *beni comunali* è all'ordine del giorno: si discute, e si rimette nuovamente ad una commissione.

- Altra deliberazione dà la facoltà al D. E. di trattenere nel porto i bastimenti, che giudicasse sospetti, onde non giunga notizia agli *Algerini* delle forze che si preparano; ma *Pino*, *Monteverde*, ed *Olivieri* riflettono che questa deliberazione può dar luogo a delle contestazioni con qualche *Nazione potente* (*Viale* nel Consiglio de' *Giuniori*, a questa puerile difficoltà, dimandò, se credono i preopinanti che il *Direttorio* sia di stucco, o in caso di farsi portare all'*Ospedaletto*) Posta alle voci N. P. A.

- Si approva la somma di lire 75m. poste a disposizione del D. E. per l'armamento marittimo.

- Si approva altra deliberazione, che proibisce le ulteriori reclutazioni fino a nuova disposizione del C. L.

- Il Consiglio spedisce due *Ispettori* a render visita al bravo *Rappresentante Viola*

infermo per le fatiche sofferte nella sua avanzata età negli ultimi fatti di Ponente.

8 *Luglio*. Si aggiorna la votazione sulla lista tripla della Commissione militare di Ponente.

- *Garbarino* fa un rapporto contrario alla deliberazione sui beni comunali, e il Consiglio la rigetta.

9 *Luglio*. Principiata la votazione sulla sopra indicata lista tripla, si scopre, che alcuni nomi non hanno le sufficienti connotazioni per distinguerli da altri di egual nome: Vi sono due *medici Repetto*: e due *Gio: Batta: Antola* Si dibatte per un'ora e mezza il Consiglio su questo serio incidente: tutte le mozioni sono rigettate; finalmente *Olivieri* alza l'ingegno, e propone che gl' *Ispettori* ricorrano al Burò de' *Giuniori*. (approvato.)

- *Viola* presenta de' nuovi schiarimenti al Consiglio sui fatti di Ponente, e il Consiglio gli dà l'amplesso fraterno-

10 *Luglio*. Sono eletti dalla lista tripla alla Commissione militare per giudicare dei delitti di viltà, insubordinazione, dilapidazioni occorse nelle armate, i Cittadini *Francesco Montaldo*, *Dom: Assereto*, ex-ministro di Polizia: *Andrea Repetto* medico *Gio: Batta: Antola* avv. *Cristof: Costa* medico.

- Si approvano quindi tre deliberazioni

1. ll. 150 m. poste a disposizione del D. E. per il soldo delle truppe Liguri, ed ansiarie: 2. di porre in requisizione il giardino de' *Capuccini* della Spezia, quando vi sia necessità di erigervi una nuova batteria. 3. di sostituire nell'armamento marittimo uno *Sciabecco* ai due *Feluconi*.

- Il Consiglio in un Comitato generale ha maturato un messaggio al D. E. per dimandargli, se eseguisce la tale legge. Bella domanda! Il Direttorio ha risposto, o risponderà di sì; Ebbene, Cittadini Seniori?....

11. *Luglio*. E' approvata la deliberazione per cui è invitato il D. E. a dare i conti dal giorno di sua installazione.

- Si leggono molte carte sugli affari di Ponente depositate al Burò da *Viola: Viola* dopo aver accusato i Comandanti, e le truppe, il Direttorio, e i Ministri, ogni giorno accusa qualchedun'altro: oggi ha accusato il Presidente de' *Giuniori*. Va bene. Ma si potrebbe consigliare a *Viola* di accusare chi vuole ai Tribunali competenti, e non al Consiglio, e a lasciar qualche cosa all'Accusator pubblico.

Egli ha già pubblicato due o tre scritti, ne' quali non brillano, che le sue imprese. Noi facciamo eco al suo merito; ma all'elogio, che questo modesto scrittore fa di se stesso, non possiamo aggiunger altro, se non che vi è forse molto da levare.

12 *Luglio*. Sul rapporto favorevole della Commissione si approva lo smembramento de' tre quartieri della Pila dalla Parrocchia della Foce per riunirsi a quella di S. Francesco d'Albaro.

- La deliberazione sull'elezione de' *Beni franchi* si aggiorna a due giorni dopo la stampa.

13 *Luglio*. Il Consiglio ha rigettato per la quarta volta la deliberazione sull'introito, e subasta de' beni comunali.

- Se ne è approvato altra, che mette alla disposizione del D. E. ll. 70m. pel Ministro delle Finanze.

-----

## V A R I E T A'.

*Invito al Cittadino Garbarino sui distintivi.*

Il Consiglio de' Seniori con suo decreto aveva saviamente prosritto l'abuso indettante d'intervenire alle sedute senza distintivo *Garbarino* ha chiesto che si rapporti il decreto; ma perchè?....

La legge, fissando questo distintivo, non ha certo avuto in vista di lusingare la vanità con delle puerili distinzioni: Ha voluto, che avvertiti da questi segni esterni, i Cittadini presenti al Consiglio dimenticassero l'uomo nel rappresentante, e non vi raffigurassero più, che l'organo rispettabile della volontà del Popolo. Ha voluto, che i Rappresentanti medesimi rivestiti di questi simboli si penetrassero della dignità delle loro funzioni, e non perdessero mai di vista il rispetto, che loro è dovuto, ma singolarmente quello ch'essi devono a se stessi, e ai loro colleghi. La mancanza del costume ha dato luogo a delle scene scandalose, e si è inteso un membro apostrofare un suo collega (senza distintivo) col titolo di *anima porca*, e si sono viste delle guardie negare il passo, ed urtare addietro nella Sala stessa del Consiglio, de' rappresentati, che non hanno riconosciuto o hanno finto lodevolmente di non riconoscere. Importa di non veder più rinnovarsi tali scene, e im-

porta anche più di udire nella bocca dei rappresentanti un linguaggio franco sì, ma più decente, più moderato, e soprattutto non da taverna. *Garbano* sa rispettare, e farsi rispettare, e non ha perciò un sì preciso bisogno del distintivo, nulladimeno lo invitiamo a ritirare la sua mozione, in grazia almeno di taluno de' suoi Colleghi.

#### NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

- *Lunedì 9 Luglio.* E' pervenuta notizia al Direttorio, che per opera di alcuni intriganti, e con intelligenza del Vice-Console Francese si è inalberata in Alassio bandiera tricolore. Questo incaricato d'affari Belleville ha disapprovato altamente con sua lettera a quel Vice-Console la cattiva condotta da lui tenuta, e il Direttorio Esecutivo ha subito spedito l'ordine perchè sia levata sul momento la sudetta bandiera.

- *Martedì.* Una parte di truppa dell'Armata di Oltre-Appennino è rientrata quest'oggi in Città - Un' espresso che giunge di Riviera porta la sicura notizia che la bandiera Francese non sventola più in Alassio, e che fu tolta prima che arrivasse il decreto del Direttorio - Alle due ore dopo mezzo giorno è ritornato l'Ajutante di Campo spedito dal Generale *Dessolle*, e reca la nuova consolante, che in seguito dell'intimazione fatta a i Piemontesi di evacuare il nostro Territorio aveano essi sospeso sul momento qualunque operazione, e ristabilita le Autorità Costituite, e non attendevano per partire che gli ordini precisi del loro Comandante.

- *Mercoledì.* E' ritornata altra Truppa dalla parte di Serravalle - Il Cittadino *Belleville* ha trasmesso una nota al Ministro delle Relazioni estere, riguardante lo stato delle cose in Riviera; questa nota sarà pubblicata domani.

- *Giovedì.* La nota di *Belleville*, annunciata jeri, contiene i più convincenti attestati della costante predilezione della Francia per la Liguria, ed è diretta principalmente a comunicare al Governo un decreto del Generale in capo, *Brune*, con cui viene ordinato a tutte le truppe Liguri, e Piemontesi di evacuare le piazze da essi rispettivamente occupate, dove entrerà successivamente, e starà guarnigione Francese fino alla conclusione del trattato di pace, che si negozierà a Milano da due Plenipotenziarj, sotto la mediazione del Generale in

capo, tra la Repubblica Ligure, e il re Sardo.

- *Venerdì.* Fino di Domenica scorsa si è radunato il Comizio Elettorale. Il Ministro di guerra vi ha mandato una Guardia Francese alla disposizione del Comizio, dimodochè dipendeva da lui l'accettarla o il ricusarla: E in fatti avendone il Presidente messa la proposizione, il Comizio deliberò all'unanimità di ritenerla, meno pochi bravi, e pacifici Cittadini, alcuni de' quali vi si erano introdotti con dei mazzi di corda. - Questa forza armata alle porte dell'Assemblea ben lungi dall'esercitare qualunque cattiva influenza sull'elezioni, nell'atto che vi garantisce il buon'ordine, e la tranquillità, non fa che maggiormente assicurare la libertà de'voti - Il Censore che non sa, o non vuole saper nulla di tutto questo, asserisce francamente, per quanto ci vien detto, al N. 103 colla sua solita buona fede, e sincerità, che il Comizio è prigioniero di guerra. Che spiritoso e veridico Giornalista!

- Il detto Comizio ha oggi terminato l'elezione de' Cittadini che dovranno comporre la Municipalità, e sono i seguenti:

*Nic: Vigo, Agost: Acquarone, Giun: De Camilli, Giac: Masnata, Giac: Baratta, Dom: Straforello, Fran: Castagnino, Fran: Montaldo, Amb: Ravasco, Angelo Temanzi, Mich: Gattorno, Vinc: Saettone, Agost: Casabona detto il Figliuolo, G. B. Bogliano, Dom: Smith, Alberto Pavese, Paolo Viale, Mic: Ang: Cambiaso, Santo Anfosso, G. B. Airola, Mic: Ang: Cambiaso q. Nicolò, Gius: Tealdo, Gius: Giera, Gius: Durazzo, Bart: Isoleri, Giuliano Arena, Fran: Reta, G. B. Pescia, Ang: Scialero, Gioi Monteverde.*

- Il Tribunale di Cassazione ha annullato il giorno 6. corrente la sentenza della Commissione Criminale de' 4. Giugno p. p. contro il Cittadino *Luigi Queirolo* condannato di lir. 50 e mesi 6 di relegazione, come supposto reo d'ingiuria, e calunnia fatta al Rappresentante *Domenico Queirolo*. Il Tribunale non ha riconosciuto che risultasse in processo il reato di calunnia; per cui il detto L. Queirolo è stato condannato.

#### NOTIZIE ESTERE.

*Parigi 14. Messidor.*

La notizia della presa di Malta ha qui fatta la più grande sensazione, ed è stata annunciata da molte salve d'artiglieria.

- Si è celebrata il giorno 10 corrente la festa dell'*Agricoltura*, che fu brillante e magnifica, e ravvivata da un immenso concorso di spettatori.

- La Cittadina *Bonaparte*, che si trova a Plombiers, ha corso rischio di perdere la vita. Essa era con quattro Cittadine sul balcone del primo appartamento della sua abitazione. Il balcone si è smosso; le sue compagne sono rimaste leggermente ferite nella caduta, e la Cittadina *Bonaparte* non ha avuto fortunatamente che alcune contusioni.

*Tolosa 7 Messidor.*

Una grandine terribile ha devastato la

parte più bella, e più ricca di questo dipartimento. Vi sono 118 Comuni affatto rovinati. Quasi nove mila proprietarj hanno veduto sparire in un momento una superba raccolta che faceva tutta la loro fortuna.

*Madrid 17 Giugno.*

Le ultime lettere di Compostella in Gallizia annunziano che la squadra del Ferrol, composta di 14 vascelli, già pronta da tanto tempo, metterà quanto prima alla vela. Essa ha quindici mila uomini a bordo, e immense munizioni da guerra; ciò che fa credere generalmente, che sia destinata a soccorrere l'insurrezione degli Irlandesi-uniti.

*Wexford (IRLANDA) 15 Giugno.*

L'Armata di unione è forte di 60 mila uomini. I realisti ci hanno attaccato più volte, ma sempre inutilmente, e con grave lor perdita. Noi aspettiamo de' soccorsi considerabili dalla Scozia, de' i soccorsi dalla Francia, e una terribile diversione sulla costa d'Inghilterra.

- L'insurrezione si estende con rapidità nelle provincie settentrionali.

*Londra, 20 Giugno.*

Malgrado tutte le precauzioni del Governo per dissimulare al Popolo le notizie allarmanti, che si ricevono d'Irlanda, non vi è più nessuno che non sia persuaso, ed affatto dei frequenti rovesci delle nostre truppe. - Comincia nuovamente a manifestarsi uno spirito d'insurrezione nelle nostre flotte; e il Ministero è informato che gli Irlandesi vi hanno delle intelligenze. - Si assicura che i due terzi della marina Inglese sono Irlandesi.

- Gli abitanti di questa Capitale sono pieni di spavento e di costernazione nel vedere le loro coste sprovviste, e i loro campi deserti: Tutte le Truppe realisti portano verso l'Irlanda. Il Governo procura di tranquillizzarli, assicurandoli, che i Francesi hanno intieramente abbandonata l'idea dello sbarco minacciato.

*Roma 7 Luglio.* Per decreto del Tribunato, cominciando dal primo Vendemiatore, Anno VI., si metterà in uso il Calendario Repubblicano in tutto lo Stato. Le stampe, e scritture si pubbliche, che private dovranno portare la data del solo nuovo stile.

*Rastad 23 Giugno.* I Ministri Francesi hanno dato la risposta all'ultima nota della De-

putazione dell'Impero; ma la Deputazione n'è rimasta poco soddisfatta.

C'è pervenuta la Convenzione di Bonaparte coll'Ordine di Malta, e ci facciamo una premura di comunicarla ai nostri lettori.

*Convenzione stabilita fra la Repubblica Francese rappresentata dal Citt. Bonaparte Gen. in capo da una parte, e l'ordine de' cavalieri di S. Gioanni di Gerusalemme, rappresentato dal Bali di Torino Frisari, il Commendatore Bosrldon-de-Bansijat, il Dottore Niccolò Muscat, l'Avvocato Benedetto Schembri, e il Consigliere Bonanno dall'altra parte, e sotto la mediazione di S. M. Cattolica il Re di Spagna rappresentata dal Cavalier Filippo Amat suo incaricato d'Affari a Malta.*

1. I Cavalieri dell'ordine di S. Gio: di Gerusalemme consegneranno all'Armata Francese la Città, e Forti di Malta; Rinunciano a favore della Repubblica Francese ai diritti di Sovranità, e di proprietà che hanno, sia sopra quest'Isola, che sopra le Isole di Gozo, e di Cumino.

2. La Repubblica Francese impiegherà la sua influenza al congresso di Rastadt per far aver al Gran maestro, sua vita durante, un Principato equivalente a quello che perde. e frattanto la stessa s'impegna a fargli una pensione annuale di 3000. franchi, e gli sarà dato inoltre il valore di due annate della suddetta pensione a titolo d'indennizzazione per la sua mobilia. Conserverà per tutto il tempo, che resterà a Malta quegli onori militari che ha sempre goduto.

3. I Cavalieri dell'ordine di S. Gio: di Gerusalemme che sono Francesi attualmente in Malta, e de' quali sarà fatto nota dal Generale in capo, potranno entrare nella loro patria, e la loro residenza in Malta sarà considerata come una residenza in Francia; la Repubblica Francese impiegherà i suoi buoni uffizj presso le Repubbliche, Cisalpina, Ligure, Romana, ed Elvetica, affinché il presente articolo sia dichiarato comune ai cavalieri delle differenti Nazioni.

4. La Repubblica Francese farà una pensione di 700. franchi ai cavalieri Francesi al presente in Malta, loro vita durante. Questa pensione sarà di mille franchi per i cavalieri sessagenarj, e al di sopra.

La Repubblica Francese impiegherà i suoi buoni uffizj presso le Repubbliche, Cisalpina, Ligure, Romana, ed Elvetica acciò accordino la stessa pensione ai Cavalieri di queste differenti Nazioni.

5. La Repubblica Francese impiegherà i suoi buoni uffizj presso le altre Potenze dell'Europa, perchè accordino ai cavalieri di loro Nazione l'esercizio dei loro diritti sopra i beni dell'ordine di Malta situati nei loro Stati.

6. I Cavalieri conserveranno le proprietà, che possiedono nelle Isole di Malta, e del Gozo a titolo di proprietà particolari.

7. I Cavalieri dell'Isole di Malta, e del Gozo continueranno come per il passato a godere del libero esercizio della Religione Cattolica, Apostolica, e Romana; conserveranno le proprietà, e privilegi, che possiedono. Non sarà posta alcuna imposizione straordinaria.

8. Tutti gli atti civili passati sotto il Governo dell'Ordine saranno validi, ed avranno le loro esecuzioni.

Fatto doppio al bordo del Vascello l'Oriente d'avanti Malta, li 12 Giugno 1793.

GAZZETTA NAZIONALE  
DELLA LIGURIA.

(21 Luglio 1798.)

OLIM

ANNO II. DELLA LIBERTÀ.

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!...Virg.

---

*Spedizione di Bonaparte - Consiglio dei Giuniori - Consiglio dei Ratti - Consiglio dei Seniori - Lettera agli Estensori - Notizie della Settimana - Notizie Estere - Supplemento - Questioni sul Comizio Elettorale della Centrale - Lettera del Rappresentante De-Ambrosis al Censore - Libri nuovi.*

---

## SPEDIZIONE DI BONAPARTE.

**D**AI congressi di *Rastadt*, e di *Seltz*, ove si agita il destino di tanti Popoli, gli sguardi dell'Europa sono adesso rivolti sulla misteriosa spedizione marittima di Bonaparte, sopra l'immensa sua flotta, e i suoi tredici vascelli, e i suoi quarantamila guerrieri.

Fra gl'infiniti piani, che son frutto della brillante immaginazione di tanti moderni politici, noi troviamo molto plausibile quello di supporre in Bonaparte il vasto progetto d'impadronirsi di tutti gli stabilimenti Inglesi nell'Indie Orientali. Questo disegno è grande, è magnifico, e veramente degno della Nazione, e dell'Eroe che lo ha intrapreso.

Tutto deve concorrere al successo di questa spedizione, e ne abbiamo già un favorevole augurio nella presa di Malta, i di cui baloardi, finora invincibili, hanno ceduto all'impeto delle armi Francesi. Dopo aver lasciato nel Mediterraneo questo saggio primiero del suo valore, Bonaparte ha proseguito il fortunato cammino, e noi lo crediamo a quest'ora approdato al gran Cairo, e vediamo già sventolare sulle sinagoghe, e sulle moschee il vessillo tricolore.

Il gran Cairo può divenire, per la sua situazione, un luogo di deposito universale. Il Nilo vi conduce le ricchezze di Europa;

dal mar rosso vi giungono quelle dell'India; e quelle dell'Armenia, della Persia, e della Siria dalle Caravane di Aleppo.

Vediamo quindi la flotta trionfante di Bonaparte entrare a vele gonfie nel Mar rosso: Augusto vi si aperse un giorno coi suoi vascelli il passaggio alle Indie. Cento venti vele Romane, comandate da Gallo, portarono in Europa delle immense ricchezze.

Il Popolo Indiano è naturalmente semplice, dolce, e generoso. Cento tiranni, tributari degl'Inglesi, tengono questo amabile Popolo incurvato sotto un perfido giogo.... O Bonaparte! tu romperai i ferri di queste infelici contrade: tu vi ricondurrai quei lumi, che già vi attinse Pittagora nei suoi viaggi; tu non vorrai certamente, coll'armi, e colla violenza, rigenerare quelle brave Nazioni; tu sveglierai l'attività naturale della loro immaginazione coll'incanto della musica; e con gl'Inni marziali animerai il loro coraggio snervato da una lunga servitù; tu darai a questi Popoli un governo, e delle savie leggi, e ne avrai in contraccambio il superfluo delle loro ricchezze; tu li riunirai alla Francia coi vincoli di un utile e vasto commercio, protetto da una libera navigazione, che sarà ancora la sorgente di una nuova prosperità per i Popoli Italiani.

Una sì bella prospettiva è però alquanto oscurata dalla presenza della Squadra Inglese nel Mediterraneo; e alcuni temono, che quella di Bonaparte, costretta a proteggere un convoglio numeroso di 400 e più bastimenti, trovandosi ritardata, e imbarazzata nella sua navigazione, non sia raggiunta e attaccata dal nemico. In tal caso il Mediterraneo diverrebbe ben presto il teatro d'importanti avvenimenti, e di operazioni decisive; e questo mare, le di cui sponde sono sparse di tanti avanzi famosi, che fu tanto tante volte del sangue de' Romani, e de' Cartaginesi, ritornerebbe, dopo due mill'anni, ad essere un teatro di guerra a morte fra le moderne Roma, e Cartagine. In queste acque medesime, ove Bonaparte si trova forse attualmente a fronte dell'Armigero Inglese, sono ormai venti secoli, che Roma, formidabile sul continente, ma nulla affatto capace di nautica, osò arrischiare una battaglia navale contro la flotta Cartaginese. Il coraggio repubblicano di Regolo rese vani tutti gli sforzi del genio, e le risorse dell'arte, e la gloria, e l'esperienza di Amilcare.

Qual sarà mai il risultato della nuova lotta che si prepara fra i due primi popoli dell'Universo? Il vincitore di Maratona, lo diverrà pur anco di Salamina, e il Milziade della Francia ne sarà ancora il Temistocle?

Vi è chi spera, chi teme; e si fanno le più strane congetture sull'esito di una sì strepitosa spedizione. Ma i buoni Repubblicani, pieni dei fatti memorabili dell'antichità, e più confidenti ancora nel Genio della Francia, nei talenti di Bonaparte non temono di profetizzare la prossima umiliazione del tiranno dei mari; perchè la Provvidenza che veglia sul destino dei Popoli, che li vuole tutti egualmente felici, non può permettere, che gli elementi divengano il dominio esclusivo di un'ambiziosa frazione del genere umano.

## CORPO LEGISLATIVO.

### CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

*Seduta de' 14 Luglio.*

Si adotta una deliberazione in cui si autorizza il D. E. a riunire le galere all'armamento marittimo contro i barbareschi:

s'incarica a vigilare sulla distribuzione della preda a tenore de' regolamenti; e in caso di combattimento a far pervenire al Consiglio la nota de' Cittadini che si fossero distinti, facendo precedere un proclama alla partenza dell'armamento.

- Giungono varj messaggi del Direttorio Esecutivo: nel primo si acchiude una nota del Console Generale *Belleville*, da cui rilevansi, ch'egli, e il Generale in Capo dell'Armata d'Italia riguardano i beni dell'ordine di Malta esistenti nel Territorio della Repubblica, come devoluti alla Nazione Francese. Nel secondo richiama l'attenzione del Consiglio sull'organizzazione definitiva d'un Potere che invigili sopra gli oggetti generali di sanità. In altro si trasmette lo stato attivo e passivo di altre 53 case religiose dello Stato.

- I Commissarj della Tesoreria Nazionale chiedono istruzione per la residuale esigenza di alcuni crediti sulla tassa de' 4 milioni. - *Queirolo* dimanda perchè non si procede all'esecuzione personale, come si è praticato con taluni di essi; *Laberio* risponde, che questi essendo stati solamente invitati dal Governo Provvisorio non si credono obbligati. Egli però riflette che in democrazia un invito corrisponde a un ordine preciso: Questa *fin* scoperta dà luogo alla seguente deliberazione:

“ E' incaricato il D. E. a far esigere dai Cittadini compresi nell'invito del Governo Provvisorio dei 31 Ottobre quelle somme, di cui restassero tuttavia rispettivamente debitori in tutto a norma della legge dei 26, e 27 febbrajo.

- Sulla mozione di *Bastreri* si adotta una deliberazione, per cui si stabilisce che non si possano fare contraddittorj, o informazioni innanzi ai Tribunali, nè pubbliche, nè private.

N. B. Il Consiglio aveva riconosciuto, che sarebbe stato utile alla quiete degli Avvocati, e molto più utile alla borsa de' Cittadini, che una stella maligna strascina a litigare, il proibire i contraddittorj, e le informazioni anche private degli Avvocati: Le parole nè pubbliche nè private erano state omesse dal Copista, nè vi era mezzo di aggiungerle alla legge, che con un Atto legislativo.

- Altra consimile deliberazione tendente a prevenire degli scandalosi inconvenienti nell'amministrazione della Giustizia è stata oggi approvata, e trasmessa ai Seniori:

“ Resta proibito di poter patrocinare in iscritto qualunque causa nanti qualsivoglia tribunale a tutti i membri del C. L., del D. E., e suoi Ministri, a tutti i pubblici Funzionarij del Potere Giudiziario, ed Impiegati in esso.

- Rinnovazione del Burò: Presid., *Daste*, Segretarij, *Celesia Domenico*, *Guglielmini*, *Guano*, *Odini*.

*Seduta de' 15 Luglio. VACAT.*

*Seduta de' 16 Luglio.*

Sopra un rapporto di Vinzoni sulla dimanda del Gen: *Dessolles* di avere il monastero di S. Marta, o altro locale per formare un ospedale per le Truppe francesi, il Consiglio delibera:

„ 1. - Il Convento, e Chiesa del Carmine sono posti a disposizione del D. E. all'effetto di potersene servire per l'ospedale delle truppe francesi.

2. Il D. E. è incaricato di dare prontamente gli ordini coerenti con renderne intesi i comandanti di dette Truppe.

- Rigettata per la quarta volta dai Seniori la deliberazione sull' introito de' beni comunali, la Commissione ha proposto di passare per ora all'ordine del giorno motivato che a termini della Costituzione l'amministrazione de' beni comunali è devoluta alle municipalità. ( approvato )

- Relativamente ai beni delle Commende di Malta il Consiglio ha risposto al D. E. col seguente Messaggio:

„ Il Consiglio ha preso nella più seria considerazione il vostro messaggio, unitamente alla nota del Cittadino Console *Belleville* sui beni appartenenti all'innadietro Ordine di Malta.

Non ha trovato il Consiglio, dietro il rapporto d'una sua Commissione, che questo affare esigga alcuna provvidenza legislativa; ed ha riconosciuto, che il D. E. è abbastanza autorizzato a prendere sopra di ciò le convenienti misure, onde conciliare l'interesse della Nazione, e dei Cittadini, che potessero avere qualche giusta pretesa in essi beni.

- Sulla mozione di *Guglielmini* si legge una petizione del Presidente del Comizio elettorale della Centrale firmata da 17 altri elettori, che denunciano le operazioni di una parte di elettori continuate dopo sciolta la seduta. *Guglielmini* propone di chiedere dal D. E. gli opportuni schiarimenti. *Leveroni*

crede inutile il messaggio, poichè il processo verbale del Comizio non può averfi, che 48 ore dopo sciolto il Comizio. - *De' Ambrosio* sul riflesso che questa scissione potrebbe portare delle funeste conseguenze, insiste sul messaggio. Il C. L. è autorizzato dic' egli, a prendervi parte, egli deve prendere un tuono decisivo, ed una marcia rapida, ed esecutiva per prevenire tutti i disordini; e il D. E. potrebbe essere in caso di darci que' lumi, che dimandiamo. *Leveroni* replica che il C. L. non può prendervi parte, che per decidere sulle diverse elezioni, dopo fatte. *Ardizzoni* osserva, che la Costituzione autorizza il Commissario del D. E. a chiedere il processo verbale del Comizio non dopo sciolto, ma dopo le 48 ore di ciascuna seduta, ed informare il Direttorio di tutte le infrazioni della legge, e irregolarità, che fossero accadute, lo che può sapere anche indipendentemente del processo verbale, e appoggia il messaggio. *Rossi* risponde, che il Comizio si compie in una sola seduta. Si citano *hinc inde* varj articoli della Costituzione; la questione s'inviluppa, e finalmente si decide di spedire il messaggio sulla chiara, e naturale ragione suggerita da un *Aggiunto*: che il D. E. manderà gli schiarimenti quando li avrà, e che non c'è male nessuno, in ogni caso, l'averli dimandati un giorno prima.

- Si approva un progetto di legge in 16 articoli ne' quali si fissa un locale nel Palazzo Nazionale alla Commissione militare per i fatti di Ponente: se le stabilisce l'indennità di lire 10 al giorno per ciascheduno, e si autorizza a far inviti, e proclamazioni analoghi alle sue incombenze, e portare una piuma rossa nel capello.

*Seduta de' 17 Luglio.*

Sulla mozione di *Viale* si eccita lo zelo della Commissione a portare il rapporto sulle attribuzioni delle Municipalità, e dei Commissarij.

- *Carbone* chiede, che con un messaggio si solleciti il D. E. ad installare la nuova Municipalità della Centrale. - *Rossi*, *Queirolo*, e *Viale* dicono che il Consiglio non ne ha finora notizia ufficiale; che il D. E. sa il suo dovere, e che non bisogna esser lì tutto il giorno a darsi l'aria di fare il pedante al Direttorio.

- Si elegge *Alberti* in nuovo Inspettore della Sala.

- Pervengono con un messaggio del D. E.

i processi verbali del Comizio della Centrale: si crea una Commissione ad esaminarli, e riferire (*Ardizzoni, Morchio, Daste, Figgari, Lombardi*).

- Discussione sull'affrancazione de' beni enfiteutici interrotta da un Comitato generale, e quindi aggiornata.

*Seduta de' 18 Luglio.*

- Sopra un rapporto della Commissione sull'organizzazione della Truppa il Consiglio delibera:

E' incaricato il D. E. a dare gli ordini opportuni affinchè fra il termine di 8 giorni si trasferiscano nella Centrale tutti gli Ufficiali che con legge de' 16 Maggio sono stati eletti per la Guardia provvisoria del C. L. per quindi riunirsi col Comandante, e procedere nel termine di due giorni alla formazione delle rispettive Compagnie, che entreranno immediatamente in attività di servizio.

- Un messaggio del D. E. partecipa i reclami dell'Ispectore del Quartiere della Libertà per la Chiesa, e Convento del Carmine accordato dal C. L. per l'Ospedale delle Truppe Francesi. - *Guglielmini* fa mozione che ne sia rimesso l'esame ad una Commissione. Ma il Consiglio non l'addotta.

- Sopra rapporto di *Viale* il Presidente propone di mettersi a disposizione del D. E. per la difesa de' porti, rade, e golfi della Repubblica lire 150 m. ma sulla mozione di *Ardizzoni* si riducono a lire 100 m. (appr.)

*Seduta de' 19 Luglio.*

Il Consiglio dietro il rapporto di una Commissione accorda alla Cittadina *Chiara Borrelli Ponzonia*, ottuagenaria, e vedova, la continuazione di una pensione di lire 30 al mese accordatale dal Gov. Provvisorio.

Discussione sul piano di pubbl. Istruzione.

*N. B.* L'annunzio di questa discussione aveva riempito le Tribune di Uditori: si attendevano de' discorsi eruditi; delle viste utili, e generali; de' principj grandi svilupparsi. Non si è intesa, che qualche inetta modificazione al progetto: se ne addottano alcuni articoli; molti rappresentanti un dopo l'altro sono partiti dal cerchio: gli astanti se ne sono annojati, e sono partiti essi pure. Il Presidente, che poco vi vede, non si era avveduto di questa diserzione, e continuava a dire *siete incitati a deliberare*: Ma l'Usciere, colle chiavi alla mano, l'ha avvertito, che non c'è numero. Sorpreso ha dato di mano al filo occhialino, e se n'è andato convinto; che alle due

pomeridiane non è tempo d'istruire, ma di pranzare; *pascere, et docere*.... Oh pubblica istruzione!

*N. B.* Il Consiglio nella sua saviezza ha impiegato utilmente, almeno per alcuni (a quel che dicesi) le sedute consecutive dei 20, e de' 21, e si è deliberata la vendita del Monastero di S. Chiara a pubblica subasta, e il ritorno nel loro Monastero delle Monache di S. Marta.

## IL CONSIGLIO DE' RATTI.

FAVOLA IMITATA DA ESOPPO.

Nella casa di un ricco Signore di Efeso si erano annicchiati molti *Ratti*, e vivevano fra di loro in una specie di società *monastica*, vale a dire, solitaria, mangiando e rapinando insieme, senza far altro; quali società *monastiche*, furono poi imitate letteralmente ne' tempi successivi da altri animali più rispettabili, de' quali, per ora, non vogliamo parlare. Questi *Ratti* non mancavano di nulla, e sarebbero stati contentissimi del loro stato, se in quella casa medesima non avessero fissato la loro residenza definitiva due *Gatti* prepotenti, di pelo rosso, e lunghi mostacci; i quali *Gatti* erano i veri tiranni di quel Circondario, e tenevano in perpetuo tremore e agitazione, col loro alto miaulare, e le loro unghie adunche, la pacifica famiglia *Rattesca*.

Dissero un giorno fra di loro questi *Ratti*: e saremo noi sempre così vili e deboli da lasciarci imporre da due *Gatti*, che finalmente non possono vantare altri pregi, che quello di strillare forte, e di avere le unghie lunghe? Eh via scuotiamoci una volta, e facciamo vedere che siamo *Ratti*, e liberiamoci da questa canaglia, che infesta il nostro riposo, e divora le nostre sostanze. *Quid agendum?* Andavano dicendo l'uno con l'altro; e per deliberare con tutta maturità, credettero opportuno di convocare un Consiglio generale di tutti i *Ratti* della casa, e si radunarono sotto un vecchio cantonero, e crearono alla pluralità un Presidente, e due Segretarij, e dichiararono l'urgenza. *Ceribanda* pronunciò un energico discorso, in cui provò con ottime ragioni, che i *Ratti*, e i *Gatti* non stavano bene nella casa medesima; e concluse che bisognava disfarsi a qualunque costo di questa gente

ammorale e rapace, che faceva professione di nuocere. *Cianfurlione* dimandò la parola, e disse, che la via più sicura e spedita di finirli una volta era quella di scagliarsi addosso a i due gatti, e farli in brani, e mangiarseli: “finalmente i *Gatti* sono due, aggiunse egli, e noi siamo quarantanove: „ *Artupano*, e *Rodilardo* appoggiarono la mozione; ma *Periolo*, e *Frigone* si opposero, e dissero, che non amavano il sangue e le stragi; e *Cianfurlione* ritirò la sua mozione.

Osservò *Periolo*, che i *Gatti* non erano da temere per altra ragione che per le loro unghie, e che sarebbero trattabili più o meno come gli altri animali, se non avessero quelle unghie così terribili: propose pertanto, che si tagliassero le unghie ai due *Gatti*. La proposizione fu applaudita, e molti gridarono, *bravo Periolo!* e il Presidente voleva metterla alle voci. Ma *Gianfico*, ratto vecchio e assennato, si levò in piè di, e dichiarò ai suoi colleghi, che le unghie de' *Gatti* erano di tempra durissima, e che era più facile di ammazzare un *Gatto*, che di tagliargli un unghia: e trovava per conseguenza meno inesequibile il primo progetto del preopinante *Cianfurlione*, che il secondo del preopinante *Periolo*.

Vi dirò io quel che si deve fare, proseguì *Gianfico*: lasciamo vivere chi vive, e non parliamo nè di ammazzare, nè di mutilare: basta mettersi in guardia, e schivare ogni incontro coi *Gatti*, e ritirarsi quando vengono: Questo è il partito più sano e prudente: facciano essi i fatti loro, e noi facciamo i nostri. Si tratta dunque di prendere una misura efficace, per poterci assicurare di esser sempre avvertiti quando vengono i *Gatti*, e avvertiti in tempo da poter fuggire. Io ho molto meditato sopra un tale emergente, e credo di aver trovato la misura adattata, e la propongo alla vostra più matura considerazione: noi abbiamo a nostra disposizione i sonagli delle Capre, che restano depositati alla notte nella stalla attigua: ebbene prendiamo due di questi sonagli, e appendiamoli al collo ai due *Gatti*, ed il rumore che faranno sarà il segnale che ci avvertirà della vicinanza de' *Gatti*, e potremo tutti dare un grido a tempo “ecco quelli dell'unghia” e fuggire.

Non avea ancora finito *Gianfico*, che gli applausi universali, e i battimenti di zampe soffocarono le sue ultime parole, e resto ap-

provato il suo progetto, per acclamazione, all'unanimità, e si sentiva ripetere da ogni parte della sala “*Gianfico* è un gran *Ratto*, l'onore delle nostre Tane.” Finalmente, fatta tregua agli applausi, e ritornata la calma, ripigliò *Gianfico* “non rimane ora a far altro, che incaricare qualcuno di noi di appendere i sonagli ai *Gatti*: „ Io mi offerirei volentieri, ma la mia età avanzata, e la mia pancia grossa mi rendono disadatto a simile impresa, e mi contento di cedere questo onore al nostro bravo *Cianfurlione*. Vi ringrazio, rispose *Cianfurlione*, e certamente il mio coraggio è noto a tutti i *Ratti*, e mi rido di quanti *Gatti* sono al mondo; ma dopo che ho avuto quell'incontro che sapete col *Gatto* nero dell'Ortolano, ho fatto giuramento di non volermi più mischiare coi *Gatti*, e non posso in coscienza accettare il vostro incarico, e lo rinunzio al degno *Periolo*. Non posso accettarlo, rispose *Periolo*, perchè ho le zampe deboli, dopo la caduta che ho fatto, sei mesi addietro, dall'alto del pergolato; e senza dubbio il mio camerata *Frigone* sarà impaziente di dare esso questa prova di zelo e di valor. Certamente, rispose *Frigone*, ma sapete che ho tre figliuoli piccoli, e la moglie gravida, e non so.... In somma tutti quanti i *Ratti*, un dopo l'altro, con diverse ragioni, buone o cattive, si scusarono dell'incarico, e si ritirarono tacitamente nelle loro Tane rispettive, e restò sciolta la sessione; e continuarono i *Ratti* a lagnarsi, e progettare come prima; e continuarono i *Gatti* a dominare, e rubare come prima.

#### MORALE.

I Trivj, e le Piazze, le Conversazioni, e i Caffè, le Sacristie, e i Conventi, le Accademie, e i Circoli sono pieni di Gente, che sono Capi d'opera per formare de' progetti, e dare de' consigli; essi non avrebbero mai fatte le tali operazioni che sono andate male; avrebbero fatto invece le tali altre operazioni, che sarebbero andate benissimo; avrebbero fatte migliori scelte, e trovati migliori mezzi, e fatte delle ottime cose. Vi ne poi il caso di fare quel che dicono, di operare, di mostrarsi..... Sono come i *Ratti*, si ritirano, si chiudono in casa, e se ne vanno a dormire: *Sempronio* ha gli anni, e i malanni, e la moglie: *Modestino* ha la lite, il negozio, i figli: in somma sono *Ratti*..... e si maravigliano poi se sono soverchiati da due *Gatti*?.....

## CONSIGLIO DE' SENIORI.

*Seduta de' 14 Luglio.*

Si addotta la deliberazione, che autorizza il D. E. ad alienare, e cedere per mezzo del Ministro delle Finanze qualunque cambiali scadute a favore della Nazionale sopra debitori esteri.

- Si approvano alcuni articoli addizionali all'atto del C. L. riguardanti l'armamento marittimo.

15 Luglio VACAT.

16 Luglio. *Solari* fa varie osservazioni sulla deliberazione riguardante i *beni franchi*, e *Cittadini*: propone che sia maturamente esaminato se adegua tutti gli oggetti; ed è perciò rimessa ad una Commissione; *Solari*, *Olivieri*, *Garbarino*.

- Si approva la deliberazione che autorizza il D. E. a concedere al Generale Francese la Chiesa, e Convento del Carmine per erigervi uno Spedale per le sue Truppe.

- La deliberazione sulla denuncia de' beni stabili prorogata per altri giorni 30 è sanzionata.

- Si approva parimente altra deliberazione, che incarica il D. E. a far esigere dai Cittadini compresi nel decreto del Governo Provvisorio de' 26 e 27 Feb. le quote residue.

- Sulla deliberazione, che proibisce agli avvocati le informazioni sì pubbliche, che private il Consiglio non riconosce l'urgenza, e perciò non è approvata.

- Altra, che proibisce ai pubblici funzionarj di trattar cause innanzi i Tribunali ed anche in iscritto, è aggiornata a domani.

- Si accorda ad *Arnaldi* di assentarsi dal Consiglio per un mese.

17 Luglio. *Garbarino* impugna la deliberazione, che proibisce ai funzionarj pubblici di patrocinare cause in iscritto; Egli scorge in essa una doppia oligarchia, giacchè si vieta, senza cagione, a molti individui l'esercizio di una interessante professione, che va perciò a restringersi in pochi, che saranno gli arbitri delle sostanze de' Cittadini. In secondo luogo trova, che sono esclusi gli eletti in supplementarj, che pure, secondo lui, dovrebbero essere i soli compresi nella legge - *Pino*: Qual relazione possono avere, qual influenza possono esercitare i membri dei Consiglj su i Tribunali! Ma non è così de' membri del Potere Giudiziario, ne' quali sarebbe pericoloso l'esercizio di questa professione; conviene pertanto, che si debbano

escludere gli ultimi, e non i primi. Aggiunge che nelle antiche Repubbliche i senatori furono avvocati; e che è sì tenue l'indennizzazione, che accorda ai Legislatori la Nazione, che non si può loro chiudere senza ingiuria la strada ad altri guadagni.

(E' con questi patriottici sentimenti, che questo avvocato trattò la causa degli avvocati, e indusse il Consiglio a rigettare una deliberazione, che avrebbe fatto l'elogio del disinteresse, e del patriotismo de' due Consiglj... *quid non mortalia pectora cogis...*

*Auri sacra fames!*)

- Si discute la deliberazione, che fissa il locale, la indennità, ed altre attribuzioni della Commissione Militare di Ponente. Dispiace a molti che se le fissi il locale nel Palazzo Nazionale. Aggiornata a dimani.

- Si accorda a *Deferrari* di esentarsi per un mese dalla Centrale.

- Alla sera Comitato Generale.

18 Luglio. Si approvano due deliberazioni: la prima fissa il locale, le indennità, ed altre attribuzioni per la Commissione militare di Ponente; l'altra concerne il richiamo degli Ufficiali eletti alla Guardia interinale del C. L.

19 Luglio. Lunga discussione sulla deliberazione che obbliga i possessori de' beni detti *franchi*, e *Cittadini* al pagamento della soppressa capitazione; ed è poi sanzionata.

- Comitato generale.

- Si approvano le lire 100 m. poste a disposizione del D. E. per la difesa de' porti, e rade della Repubblica.

20 Luglio. La deliberazione che stabilisce le *assemblee di Giurisdizione*, e loro attribuzioni è approvata.

- E' rigettata altra deliberazione che accorda la continuazione di lire 30 al mese alla Cittadina *Chiara Borella*, perchè non sono ben individuati, e precisati i motivi.

(Questa povera donna è ottuagenaria, e vedova; suo marito è stato ferito combattendo contro i barbareschi: Il Gov. Prov. credendo forse, che non sarebbe stata lungamente a carico della cassa nazionale le aveva accordata la pensione per sei mesi. Essa però vive ancora, ed ha diritto di vivere: ecco le sue ragioni precisate, e sufficienti.)

=====

CITTADINI ESTENSORI,

Ho letto con infinito piacere la vostra

sincera relazione sugli infelici successi delle nostre armi; l'ho fatta leggere a molti miei amici, e tutti vi hanno trovato delle grandi ed utilissime verità. Io ho riconosciuto, se non m'inganno, il vostro *Tarantellone*, e son persuaso che mi sarete grati delle notizie ch'io vengo a parteciparvi di questo insigne personaggio.

*Tarantellone* è dunque qui arrivato avanti jeri sera da Genova; appena smontato da cavallo, si è portato alla Municipalità per indurla a mandare de' Deputati al Corpo Legislativo per appoggiare le sue sciocche e frenetiche denunzie contro il Direttorio, i Ministri, i Comandanti, i Soldati, i Tamburri ec. ec., ma non credo che vi sia riuscito. Ha corso rischio benissimo di essere scannato, assieme al suo Acate *Prete Sibilla*, dai soldati di *Mariotti*, che sono furiosi contro di lui. Questo Comandante, informato però a tempo del loro disegno, ha salvato la vita a *Tarantellone*, e al suo degno compagno, facendo sentire a' suoi soldati che si sarebbe detto ch'egli lo avea fatto assassinare per vendetta, e perchè non iscoprisse le sue mancanze. *Tarantellone* è poi partito jeri di buon mattino per Toirano, Borghetto, e Ceriale, ma non ha avuto il coraggio di passare per Loano, dove il Popolo, e la Truppa lo avrebbero certo mal ricevuto. *Tarantellone* non cessa di cabalizzare e sussurrare dappertutto ove passa. Nessuno comprende come questo Governo soffra che un *Tarantellone* abbandoni con tanto scandalo il suo posto per andare a mettere le popolazioni in fuoco, e per fomentare il disordine, accreditare la calunnia, mettere la divisione, spargere il malcontento, e proteggere l'insubordinazione!

Vi manderò fra poco alcuni aneddoti interessanti di questo *Tarantellone*; voi ne farete quell'uso che vi suggerirà il prudente vostro discernimento.

Salute e fratellanza:  
Uno de' vostri Associati.

Pietra, 18 Luglio.

#### NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

- *Domenica, 15 Luglio.* L'equipaggio della Fregata Francese *la Sensibile*, qui giunto jer sera sopra un bastimento Raguseo, ci ha portata la cattiva nuova che la detta Fregata, staccata dalla gran flotta di Bona-

parte, e sotto il comando del Generale *Baraguey d'Hilliers* fu attaccata da una Fregata Inglese, assai più forte di cannoni e di gente, che dopo una breve e debole resistenza la fece sua preda. Gl'Inglesi imbarcarono, in Cagliari, l'equipaggio a bordo del Raguseo; essi non hanno trattenuto che il solo Generale, e sono padroni di un ricco bottino; poichè nella Fregata Francese si trovano gli arredi più preziosi, per lusso e per antichità, dell'Ordine di Malta, che Bonaparte mandava in trofeo al Direttorio.

- Sono entrate in porto quest'oggi le due Galee, che si trovavano sulla Riviera di Ponente.

- Nella scorsa notte furono arrestati da una Pattuglia due ladri, che stavano sforzando una porta del magazzino di un Calzolaro nella strada *Giustiniani*.

- *Lunedì.* Jeri al dopo pranzo, terminata l'elezione de' Giudici alla pluralità assoluta, prima di passare all'elezione dei restanti alla pluralità relativa, il Presidente del Comizio Elettorale sciolse, ed aggiornò la seduta a questa mattina. Dopo che due terzi dell'Assemblea furono partiti, il terzo degli Elettori che vi rimase, credendo di violare il regolamento se sospendeva le operazioni, si compose un altro Burò, e si costituì in nuova assemblea deliberante, dichiarando sessione permanente. - Insorgono ora dei dubbj sulla validità delle successive elezioni, e gli Elettori *scissionarj* hanno questa mattina protestato contro di esse con una petizione al Corpo Legislativo.

- Le truppe Liguri che restavano a *Serravalle* sono oggi ritornate in Città; essendo entrata in quel paese guarnigione Francese, in esecuzione del noto Decreto del Generale in capo dell'Armata d'Italia.

- *Martedì.* Nel Quartiere della Libertà si sono manifestati quest'oggi degl'indizj di un movimento popolare per l'Atto del Corpo Legislativo, che assegna la Chiesa, e attiguo Monastero del Carmine ad uso di un Ospedale per la Truppa Francese. L'ispettore di quel Quartiere ha reclamato un pronto provvedimento con una petizione al Direttorio che è stata trasmessa al Consiglio de' Sessanta.

- *Mercoledì.* Il Direttorio ha quest'oggi ricevuta notizia ufficiale, che il giorno 16 corrente le Truppe Francesi sono entrate in Diano, alla Pieve, a Portomaorizio, Loano, e Balestrino, e che i Piemontesi aveano

in tal giorno definitivamente evacuati tutti i paesi, e posti che occupavano. - Sventola in tutti i suddetti paesi la bandiera Ligure, e Francese.

- E' stato dichiarato innocente il Capitano *Stefano Duce* dalla prima Sezione della Commissione Civile, già condannato dalla Commissione militare a mesi sei di arresto nel Forte di Savona: Questa Sentenza fu tramandata dal Tribunale di Cassazione alla Commissione suddetta.

- *Giovedì*. La notte passata sono entrati i ladri nella bottega dell'orefice *Canepa*, situata a mano sinistra nel Vico stretto, che da *Campetto* porta alle *Vigne*: Vi sono penetrati passando dal portico vicino, e da quello in una cantina attigua, e rotto il muro intermedio fra questa muraglia, e la cantina, sono passati nella così detta *Sacristia*, ed hanno rubati tutti gli argenti, ori, e denari, che si fanno ascendere al valore di 50m. lir., e che facevano tutta la fortuna di detto orefice, padre di numerosa famiglia, ridotta ora alla più deplorabile situazione.

- *Venerdì*. Nella scorsa notte sono state arrestate nelle loro case quattro persone sospette di furto. Presso uno di essi (*Casazza* Orefice di professione) si son trovate le forme, ed utensili per la fabbrica delle monete, e qualche placina di pezzi da dieci soldi già battute; egli fu sorpreso nell'atto che tentava di occultarle.

## NOTIZIE ESTERE.

*Parigi 12 Luglio.*

L'Ajutante generale *Lamarque* scrive da *Bajonna* sotto i 26 Giugno al Direttorio, che il celebre *Kosciusko* annunciato prima d'ora per morto, sia arrivato colà sotto il nome di negoziante americano, e che sia ivi stato ricevuto con tutti gli onori militari.

- I Commissarij Francesi in *Rastadt* pulsano le pretese, ed il Commissario Imperiale ha preso tempo di rispondere alla nota de' Commissarij Francesi de' 4 Thermidor.

- Il Direttorio lavora con una attività straordinaria; egli vuole o una pace subita, o nuovamente le ostilità per riconoscere, e far dichiarare la tacita coalizione, che si organizza. Le truppe Francesi sono tutte in moto verso le frontiere.

*Magonza*. Noi siamo nell'aspettazione di

avvenimenti decisivi. Passano continuamente de' Corrieri; da una sponda all'altra del Reno tutto è in moto. Le truppe sono sul punto di prendere i loro accampamenti. Oggi a due ore è partito in gran fretta il Commissario del Governo col Generale *Chateaufort-Randon* per *Seltz* e *Rastadt*, per combinare affari della maggiore importanza.

- Il Governo ha rinnovata l'esecuzione della legge contro gli Emigrati, i *Chouans*, gli Agenti dell'Inghilterra, i Preti rientrati, e ne sono di già arrestati 200 circa. - Quasi ogni giorno si fucila al campo di *Grenelle*, e la Commissione militare non mostra punto d'indulgenza.

*Brusselles 6 Luglio.*

Annunziano le lettere d'Amsterdam, che il porto del Tessel è bloccato da una forte Squadra Inglese, la quale ultimamente è stata accresciuta di alcuni Vascelli e Fregate. Il nemico forma due linee; la prima composta dei più grandi vascelli sta in crociera distante circa mezz'ora dall'entrata del porto, la seconda consistente in fregate, e cutter si trova quasi sempre all'ingresso della Rada; la seconda si è impadronita in vista del Tessel di due vascelli mercantili, allorchè questi erano appunto per entrare nel porto. Frattanto il governo Batavo ha dato gli ordini più precisi per sollecitare l'armamento della flotta Olandese, e vi si lavora a tutta forza. Queste medesime lettere avviano altresì di essere entrata ai 16 Giugno nel *Sund* la Squadra russa, la quale si aspetta in *Copenaghe* per i 21, e 22. Essa è composta di 10 vascelli, e 5 fregate che hanno a bordo ottomila Russi d'infanteria. Si dice che il principe di *Nassau* avrà il comando di questa flotta.

*Rastadt 10 Luglio.*

Venerdì scorso vi fu l'ultima conferenza in *Seltz*: Si crede che ora probabilmente possa essere continuata la negoziazione fra i Governi d'ambe le parti. Il Ministro *François* partì Sabato da *Seltz*, si pose in cammino per *Parigi*, passando per *Magonza*, e *Brusselles*. Il Conte di *Cobenzel* partì jeri per *Vienna*. terminate appena le conferenze, i negoziatori d'ambe le parti spedirono de' Corrieri ai loro governi.

*Roma 14 Luglio.*

E' stata pubblicata una legge sull'abolizione degli stemmi, del libro d'oro, e di tutte le altre distinzioni aristocratiche. Chiunque ardirà comparire in pubblico con croci, chiavi, fasce, cordoni sarà condannato all'opera pubblica per 10 giorni, rivestito di quei distintivi medesimi.

- Si sente da *Civitavecchia* esser colà giunto un Cutter Francese, cui dopo un combattimento di un intiero giorno con una Nave Inglese, di forze assai superiori, è riuscito col favor della notte di sottrarsi al nemico. Ha molti feriti a bordo, e 15 morti.

SUPPL.

# S U P P L E M E N T O

## AL N.º 6 DELLA GAZZETTA NAZIONALE.

### Q U E S T I O N I

#### SUL COMIZIO DELLA CENTRALE.

*Quest. 1.* Si domanda, se il *Comizio*, nella sera di Domenica, sia stato sciolto a norma de' regolamenti? - E si risponde di no, perchè a norma de' regolamenti non si poteva sciogliere che dopo compita un' operazione, e prima di cominciarne un'altra; e il nostro *Comizio* si è sciolto durante l' operazione dell' elezione dei nove Giudici, e dopo averne eletti cinque.

*Quest. 2.* Si domanda, se il *Comizio*, che non si doveva sciogliere, in vista de' regolamenti, pure sia stato sciolto effettivamente, e dovesse riguardarsi come sciolto? - E si risponde di sì, perchè un *Comizio* che si scioglie indebitamente, non è meno sciolto per questo; e deve aversi per sciolta qualunque adunanza, tosto che il Presidente proclama che è sciolta, e recede dal luogo, con quattro quinti dei membri che la componevano.

*Quest. 3.* Si domanda, se essendo sciolto indebitamente il *Comizio*, ma pure sciolto di fatto, come sopra, si possa pretendere dai cinquanta, o venti, o dieci individui che restano, di costituirsi essi in *Comizio*, e passare al rimpiazzo del Presidente, e segretarij, e al complemento delle operazioni sospese? - E si risponde di no, perchè la conseguenza che viene quando il *Comizio* non è sciolto in regola, si è, che il Presidente ha fatto male a dichiararlo sciolto, e i suoi colleghi hanno fatto male a non opporsi; ma non viene la conseguenza, che dunque la frazione che resta, e vuol restare, sia di cinquanta, come di cinque, che è lo stesso, possa formare essa il *Comizio*, e continuare le operazioni.

Avendo il Corpo Legislativo creato una Commissione per esaminare e riferire sulla validità o nullità delle successive elezioni del *Comizio* elettorale, noi attendiamo l' esito del suo rapporto per pubblicare il nome degli eletti.

Mercoledì il Direttorio si è portato alla *Marinetta* ad assistere alle sperienze di una nuova macchina Idraulica, che col felice ritrovato di un Pendolo, colla sola for-

za di 4 Uomini inalza 18. *terzaruoli* d'acqua per minuto;

Questa preziosa invenzione vantaggiosissima all' Agricoltura, e alle manifatture, è il frutto del genio, e di molti anni di lavoro a perfezionarla; e i benemeriti Autori, Cittadini Liguri, Giuseppe Maria Fasceti, e Francesco Antonio Passano, in un Governo di lumi, e di principj, che deve proteggere le scienze, e le arti, hanno tutto il diritto di aspettarsi riconoscenza, incoraggiamento e guiderdone.

Le ultime lettere di *Vienna* portano, che l' Imperatore ha sospesi i pagamenti de' frutti a tutte le *così dette* Repubbliche alleate dei Francesi, compresi anche i *sudditi* del re di Sardegna..... Le *così dette* Repubbliche! Bravo il *così detto* Imperatore! Vedremo chi la vincerà, se il *così detto*, o le *così dette*!

N. B. Avevamo promesso in questo Supplemento una lettera del Rappresentante *De-Ambrosis*; ma trovandola inserita in altri giornali, non vogliamo nojare il Pubblico con delle cose già divulgate.

#### *Dimanda del Console generale Belleville al Governo Ligure.*

Il Console Incaricato d' affari per la Repubblica Francese ha partecipato al D. E. Ligure di aver ricevuto avviso dal Direttorio Francese, che la Corte di Napoli è stata invitata dall' Ambasciatore di quella Repubblica di eseguire scrupolosamente l' ultimo trattato fatto tra le due Potenze, e che interdice la facoltà di ricevere più di quattro vascelli da guerra Inglesi nella totalità dei suoi porti, e non in ciascuno di essi in particolare, altrimenti la flotta Inglese potrebbe rifugiarsi nelle due Sicilie, e distribuirsi ne' diversi loro porti:

Che gl' Inglesi, non potendo ottenere nel mezzogiorno d' Italia l' asilo, che speravano, si rigetteranno necessariamente sulle altre parti di questa penisola, e che è importante, che sia loro chiusa quest' ultima risorsa:

Che i rapporti intimi che esistono tra la Liguria, e la Francia fanno sperare al Direttorio Esecutivo Francese, che il Governo Ligure consentirà con impegno a chiudere tutti i suoi porti, e rade al nemico comune; e che il Console è incaricato di

farne la formale dimanda, e prega il Ministro delle Relazioni Estere a metterla prontamente sott'occhio del D. E. per averne una risposta; e finalmente ha richiamato le osservazioni già indirizzate al Ministro delle Relazioni Estere sulla necessità di mettere in istato di difesa il Golfo della Spezia, e gli altri panti delle spiagge della Liguria, che potessero essere insultate dagli Inglesi.

LIBRI NUOVI.

Uno de' migliori libri che sieno usciti negli ultimi tempi è il *Trattato storico-dogmatico-critico delle Indulgenze*. In un secolo, in cui la superstizione e la ignoranza fanno consistere la Religione negli abusi, e da questi abusi ne traggono motivo i libertini, e gl'increduli di calunniare e deridere una Religione santissima, che pur li condanna, non potea riuscire di più opportuna quest'Opera. L'Autore si prefisse di presentare in essa la pura dottrina della Chiesa sull'articolo delle Indulgenze, sgombra da tutto ciò che vi intruse l'ignoranza, e l'interesse; ad istruzione, e disinganno dei Fedeli, che ignoran d'ordinario la vera natura della Indulgenza, e ne abusano a grave lor danno; a convincimento dei Protestanti, che dagli abusi introdotti ne trassero motivo d'impugnare una verità cattolica, qual è la facoltà accordata alla Chiesa dal Divino suo Capo di conferirle, e di separarsi dalla Chiesa medesima.

Lo Stampatore Olzati ha intrapresa una quarta edizione di questo trattato, che sarà più d'ogni altra precedente esatta e compita. Tuttochè detto trattato sia anonimo, l'Autore però, ed il di lui nome è abbastanza noto per altre produzioni, che lo distinguono, e che tutte sono scritte con penna dotta, e magistrale.

Tra queste ci giova rammentare, e distinguere altra ultimamente uscita dai torchj dello stesso Agostino Olzati col titolo: *La Libertà e la Legge considerata nella libertà delle opinioni, e nella tolleranza de' Culti Religiosi*.

La chiarezza, la precisione, la purità dello stile, l'eloquenza, l'erudizione, il nervo del raziocinio che si ammirano in tutta l'opera, ne rendono necessaria non solo, ma vaga pur anche, utile, e dilettevole la lezione. Il su-

perstizioso, e l'incredulo vi troveranno con che confondersi; ma il vero democratico Cristiano vi gusterà ogni soddisfazione, apprendendo dalla lettura di quest'opera come garantirsi dai due estremi, ai quali sogliono d'ordinario trasportarsi gli uomini, la superstizione, io voglio dire, e l'incredulità, che troppo minacciano la Religione, e la libertà dell'uomo. Non è del nostro oggetto di farne l'analisi; solamente raccomandiamo a tutti di leggerla, e più precisamente il capit. 43, ove l'Autore ha per iscopo di provare, che *le controversie fra il Sacerdozio, e l'Impero non nascono dallo spirito del Cristianesimo, ma da cagioni estranee, o abusive*. Chiunque o prevenuto, o maligno teme ancora sulle religiosità, e saviezza del regolamento ultimamente fatto dal Governo, in cui si dichiara cessato nell'Arcivescovo, ed in tutti gli Ecclesiastici il Potere Giudiziario, deporrà certamente ogni prevenzione, o sospetto, e dietro le ragioni, ed i fatti i più incontrastabili sviluppati con precisione, e chiarezza dal nostro autore apprenderà pur troppo per quali principj, e gradi i Vescovi entrarono in possesso di una giurisdizione Civile; come l'esercitarono bensì legittimamente per concessione delle Società, e dei Principi; e come possa riprendersi dalle Società Sovrane senza pregiudizio, anzi col maggior vantaggio, e decoro della Religione medesima. Convien istruirsi tranquillamente, e risalendo oltre il secolo in cui viviamo, conviene attingere la verità dalla sua sorgente, per essere disingannati, e per conoscere il vero spirito della pura Religione divina, segregata dalle umane invenzioni, e dagli abusi.

Oltre ad una appendice apologetica che si darà sul fine del secondo volume, l'Autore vi ha inseriti alcuni articoli onde sviluppare con maggior chiarezza la dottrina del trattato, e vi ha apposte alcune note, nelle quali trionfa mirabilmente di quanto seppe opporvi la ignoranza, il fanatismo, l'interesse di alcuni Censori. Nel farci un piacere di annunziare quest'opera, non possiamo inculcarne abbastanza la lettura a i bravi Liguri, che bramano di vedere a rifiorire nella sua purezza la Religione Cattolica, che la Sovrana volontà della Nazione volle conservata.

GAZZETTA NAZIONALE  
DELLA LIGURIA.

(28 Luglio 1798.)

OLIM

ANNO II. DELLA LIBERTA'.

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!...Virg.

*Riflessioni importanti - Consiglio dei Giuniori - Varietà - Commissione militare - Ladri - Guardia Nazionale - Locale del Direttorio - Petizione - Avviso ai Creditori dei prigionieri della Malapaga - Pregiudizj dei Dipartimenti - Santa nuova - Consiglio dei Seniori - Notizie della Settimana - Notizie Estere.*

*RIFLESSIONI IMPORTANTI, CHE FINISCONO  
IN UN SOGNO.*

**D**icono Alfonso, Re di Castiglia, che trovava nella fabbrica di questo mondo alcuni difetti essenziali, ch' egli avrebbe saputo correggere; e aggiunge, che se si fosse trovato presente al grand' Atto della creazione, avrebbe dato al Creatore degli ottimi consigli. Riflette un Autore moderno, a proposito di questa jattanza d' Alfonso, che il migliore consiglio che avrebbe potuto dare al Creatore, sarebbe stato di consigliarlo a non crear niente.

Noi non vogliamo bestemmiaire con Alfonso, ne' con altro Re, e non siamo tanto annojati della nostra esistenza, come il nostro amico *Rousseau*: Non possiamo credere ad ogni modo, che questo mondo sciagurato sia il migliore di tutti i mondi possibili, come ha preteso *VVolfio*; e intendiamo che si possa sostenere con sode ragioni, che almeno gli *Uomini* si potevano creare qualche cosa meglio di quel che sono.

Io credo di aver fatto una scoperta, ed è questa, che la nostra Madre *Natura* non sia poi così ricca e feconda come si crede: ho osservato, che non ha veramente che un certo numero determinato di modelli originali, da i quali ha cavato, variando le forme e gli accidenti, tutti i suoi animali

sia di due, come di quattro gambe, colle piume, o senza piume. Vi sono certi uomini, e certe bestie che si rassomigliano perfettamente, sia nel carattere, come nella fisionomia, e sono presi *visibilmente*, dal modello medesimo. Per esempio l' *Asino* è un tipo esemplare, di cui si vedono infinite copie, e nessuno mi darà ad intendere che *Zoilo*, e *Batto*, e *Pericono*, e *Caramella*, e tanti altri, non sian copie fedelissime dell' *Asino*, o si vogliano prendere in considerazione i tratti dominanti della loro fisionomia, o il loro carattere, o i loro costumi. Quanti bravi galantuomini s'incontrano ogni giorno, che sono come gocce d'acqua, *visu verbo et opere*, cogli augelli di rapina? E quante *volpi*, e quanti *lupi*, che vanno e vengono per il Palazzo Nazionale, con due piedi, invece di quattro, e hanno gli occhi e le zanne, e i denti medesimi! Pare che la natura abbia piantato in origine cinque o sei *Alberi* di generazioni *prototipe*, che si sono poi diramati all' infinito, e hanno portato dopo il corso di secoli, nelle ramificazioni più divergenti, de' frutti varj e dissimili, che non sembrano della pianta medesima. Si riconoscono però a certe indicazioni analoghe e sostanziali che sempre ritengono, e chi non vuole ingannarsi nel giudicarne, non deve far caso ne' del colore, della figura, ne' della mole; e non sarebbe difficile, io credo,

sulle tracce del fisionomista *Porta*, e dell'osservatore *Addison*, e del ragionatore *Elvezio*, di ben distinguere anche al giorno d'oggi, e segregare le diverse generazioni che si sono confuse, e classificare ogni razza d'uomo, con gli altri esseri, quadrupedi, volatili, rettili ec: ec: che sono della sua *Famiglia*.

Io non so indovinare quale effetto faranno nell'anima del cortese lettore queste importanti riflessioni, che ardisco presentare alla sua attenzione, come cose nuove e pellegrine. L'effetto che hanno fatto nell'animo mio, in una di queste sere passate, quando mi giravano per la testa, è stato di farmi addormentare profondamente, e dar luogo a un sogno interessante, che mi piace di riferire, perchè contiene delle immagini del giorno, meno guaste e carrette del solito....

(Sarà continuato.)

## CORPO LEGISLATIVO.

### CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

*Seduta de' 21 Luglio.*

Un messaggio del D. E. trasmette i conti di tutte le spese fatte dal momento di sua installazione. Queste ascendono a 5,....

Si decreta, che siano rimessi ad una Commissione da eleggersi.

- *Laberio* legge una lettera stampata del Ministro di guerra, e marina al Ministro delle relazioni estere, in cui tra l'altre espressioni, dice, *ch'egli non può fare la guerra metafisica con lettere, e con parole: ma che, se deve farla difensiva, ed offensiva ha bisogno d'uomini, e di denaro*; e chiama incostituzionale la Legge del 18, e 19 corr. che sospende le reclute. E sarà lecito, dice egli, ai Ministri, ai pubblici Funzionarij, che i primi devono dare l'esempio d'una pronta commissione alle Leggi di tacciarle d'incostituzionalità? se è così, io per me rinunzio all'onore della Rappresentanza., Parla poi sull'inutilità de' i molti lavori proposti, e chiede una Commissione per che proponga delle misure su questo oggetto. - *Rossi* risponde che a norma delle Leggi se il Ministro ha commesso qualche irregolarità deve preceder l'accusa, e che è fuor di regola la Commissione nella ma-

niera proposta. - *Viale* osserva, che se il Ministro chiama incostituzionale la Legge, non dice già di non volerla eseguire, e che è lecito a chicchessia portare il suo giudizio sulle deliberazioni del Consiglio. - *Bastreri* aggiunge, che altra volta la Municipalità di Voltri, protestò di non voler eseguire una legge, e che il Consiglio non volle neppure censurarla. - *Ardizzoni* dice che non si tratta già d'una accusa ma di esaminare la lettera, e di proporre delle misure per impedire, che i pubblici funzionari accusino d'incostituzionalità le leggi, lochè è indecente, e previene i Cittadini contro le leggi medesime.

La Commissione è approvata: i membri sono *Ardizzoni*, *Carbone*, *Laberio*. (\*)

- Sulla petizione di un Deputato di Dianocastello, e sul rapporto di una Commissione si accorda a quel Comune un Giudice di Pace di prima classe quando non vi sia Tribunale, e di seconda quando vi risiede il Tribunale.

*Seduta de' 22 Luglio.*

*Gatti* a nome della Commissione Speciale annunzia il rapporto sugli impedimenti del Matrimonio - *Figari* a nome della Commissione medesima, dice che tre membri fra cinque non vi sono concorsi, e perciò non può dirsi quello il rapporto della Commiss. - *Gatti* replica, che tre son quelli, che hanno aderito al suo. - Grande sorpresa. - Si scopre poi, che questo membro che fa due parti in comedia è un avvocato. Cessa allora la meraviglia in tutti, perchè tutti san bene che è stile degli avvocati di sostenere il pro, e contro - *Gatti* fa precedere un erudito discorso apologetico. Il progetto porta, che le cause matrimoniali per tutto ciò che riguarda il contratto, e suoi effetti civili, politici, ed economici appartengono privatamente ai tribunali della Repubblica. 2 Che ove sia luogo alla dispensa degli impedimenti matrimoniali, dispenseranno per ora i rispettivi

(\*) Mi dicono per Genova, diceva il Ministro di Guerra, che i soggetti della Commissione son miei nemici: Ma io non posso persuadermene. *Ardizzoni* non lo conosco, e non ho avuto mai occasione di parlargli. *Laberio* lo conosco benissimo, e gli ho dato ne' tempi passati qualche moneta da 96. per informarlo. *Carbone* l'ho fatto elegger io al Governo Provvisorio; e perchè dunque mi saranno nemici?....

Vescovi, e i loro Vicarij, in caso di assenza, sotto pena di prevaricazione, e senza alcuna prestazione di denaro, od altro. Il D. E. si assicurerà della piena osservanza di questa Legge - Se ne propone la stampa, ma quindi si aggiorna, finchè i membri dissensienti presentino nel termine di 8 giorni, le loro riflessioni.

*Seduta de' 23 Luglio.*

*Lombardi* presenta un progetto di legge sul modo di rimpiazzare le autorità, che o chiedessero la loro scusa, o fossero dichiarate illegalmente elette. - Stampa, e aggiornamento.

Dopo un lungo Comitato generale, senza alcuna pubblica discussione, si approva la seguente deliberazione sul locale del Direttorio:

1. Resta assegnato per locale della definitiva residenza del Direttorio Esecutivo, e de' Burò de' rispettivi Ministri il Palazzo D'Oria Tursi, situato in strada nuova con quella porzione della Chiesa, e Convento de' PP. Conventuali di Castelletto, che fosse necessaria per un comodo, e decente alloggio, a giudizio delle Commissioni riunite degl' Insignitori della Sala di entrambi i Consigli.

2. L' armeria, e munizioni di guerra dal Palazzo Nazionale nell' arsenale saranno trasportate meno 1000 schioppi e porzione di munizioni, a scelta degl' Insignitori della Sala per servizio della guardia del C. E.

*Seduta de' 24 Luglio.*

Si apre la discussione sul regolamento per l'amministrazione Giurisdizionale, e municipale - *Bastreri*, *Celesia*, *Leveroni* vi fanno sopra molte interessanti riflessioni, e dubbj che determinano il Consiglio a rimetterlo alla Commissione per riformarlo,

- Sopra un messaggio del D. E., con nota del Ministro delle Finanze, si deliberano al medesimo lire 25mila per la paga residua degli Ufficiali, e dei Soldati de' Regimenti veterani; ed altre 25mila per li creditori de' frutti ex-camerati.

- *De Ambrosis* presenta due nuovi progetti della Commissione sul sistema daziario, sul Porto-franco, e sopra alcune gabelle. - Stampa, e aggiornamento.

- Sui replicati messaggi del D. E. e vive rappresentanze del Ministro di Guerra, e Marina si deliberano altre lire 50 mila per la continuazione de' lavori delle Rade, e Coste dello Stato.

- La Commissione degl' Insignitori è incaricata di rifetire sui locali pel Tribunale di Commercio, e Giudici di Pace.

- Il Ministro di guerra, e marina ha rimesso i conti delle spese da lui fatte dal giorno di sua installazione.

*Seduta de' 25 Luglio.*

Si apre la discussione sulle attribuzioni de' Commissarij del D. E.; ma è interrotta da una mozione d'ordine, di *De-Ambrosis*, il quale fa sentire al Consiglio il grave inconveniente, che ridonda alla cosa pubblica dal vedersi attaccate le leggi d' incostituzionalità dagli stessi funzionarij pubblici, e specialmente in una nota del Ministro di guerra, che si è fatta girare per la Città anche prima, che fosse pervenuta al Consiglio - *Rossi* crede inutile il messaggio, perchè il D. E. risponderà, che ognuno usa del diritto della libertà della stampa: che se poi la stampa si crede calunniosa risponderà parimenti, che vi sono i Tribunali competenti, e chiede l'ordine del giorno, che non è appr. *De-Ambrosis* osserva, che nel messaggio non si propone che di richiamare i pubbl. funzionarij al dovere, e alla decenza nel carteggio, e corrispondenza, che devono avere tra di loro: aggiunge, che è la terza, o quarta volta, che il Consiglio ha dissimulato, e che ciò non ha fatto che dar adito ad altre più ardite rappresentanze; che il silenzio sarebbe ormai una tacita approvazione di meritarsi i rimproveri che si fanno; e conchiude, che se si può individualmente dimenticare una tale ingiuria, non può, nè deve soffrirsi dal Consiglio incaricato di sostenere il decoro della Rappresent. Nazionale - *Gianneri*, medico, osserva che i Ministri, e altri funzionarij dipendenti dal Direttorio essendo altrettante braccia del medesimo, se alcuno fra essi ve ne ha inservibile, o infermo, spetta a lui curarlo, o reciderlo, e appoggia l'ordine del giorno - *Leveroni* sostiene il messaggio, ma che contenga ragioni, e giustificazioni delle deliberazioni del Consiglio, e non rimproveri. Questa mozione è appoggiata da molti; ma sul riflesso di *Celesia Dom.* che una Commissione quanto prima deve fare il rapporto sulla prima lettera stampata dal Ministro di guerra, si aggiorna la redazione, e missione di questo messaggio.

- Comitato generale: successivamente si mettono a disposizione del D. E. per gli oggetti di sua amministrazione lire 50m. e

per il soldo delle Truppe nostre, e ausiliarie al Ministro di Guerra lire 100m.

*Seduta de' 26 Luglio.*

- Sopra un messaggio del D. E., e rapporto della Commissione degl' Inspettori della sala: il Consiglio delibera:

1. Si assegna per locale alle due Sezioni del Tribunale di Commercio l'inaddietro Gabella *Grano Censarie*, e *Rive-minute*.

2. I locali ne' 4 Quartieri, ove attualmente risiedono gl' Inspettori provvisori, sono assegnati a Giudici di Pace definitivi. Nel subborgo di S. Vincenzo sono assegnate al Giudice di Pace due stanze del Convento di S. Spirito; e nel subborgo di S. Lazaro una stanza nel Convento di S. Teodoro.

I Cittadini *Liberti* e *Parodi* incaricati dal D. E. dell' armamento marittimo si sono presentati alla barra per chiedere de' mezzi (denaro), onde effettuarlo. Il Consiglio ha loro accordata la parola, l'onore della Seduta, e denaro. La deliberazione è la seguente:

- E' messa a disposizione del D. E. la somma di lire 25m. per il sollecito armamento delle due galee autorizzandolo anche a valersi della somma residuale delle lire 75m. già destinate per l'armamento d'altri tre bastimenti.

*Seduta de' 27 Luglio.*

Si è continuata, e finita la discussione sulle attribuzioni de' Commissarij del D. E. gli articoli sono 40; ecco i più importanti a sapersi: l'indennità è fissata in lire 2m. annue. La durata in carica non può essere, che di un anno.

- Si è cominciata la discussione sulle attribuzioni de' Sindicatori delle Autorità Costituite, che è stata interrotta da un messaggio del D. E. con nota del Ministro di guerra, e da un successivo Comitato Generale dopo il quale nulla si è deliberato.

*Seduta de' 28. Luglio*

- Si è ultimata la discussione sulle attribuzioni de' sindicatori. - Sopra un rapporto della Commissione finanze si sono accordate al D. E. lire 170m. in pagamento delle somministrazioni fatte dall'appaltatore Carosio alle Truppe Francesi.

- *Ansaldo* e *Queirolo* propongono che il Consiglio si occupi delle elezioni de' Comizj del Centro. - *Lombardi* a nome della Commissione chiede altra breve dilazione, e promette un rapporto ragionato, e degno

della saviezza del Consiglio in un affare sì delicato. - *Queirolo* parla, e parla molto, e grida forte: si legge un pezzo di processo verbale; si manda all'ordine del giorno la petizione degli elettori e presidente *Costa*; molti membri partono, esi delibera... sì, il Consiglio, senza rapporto, senza discussione matura, nella sua debolezza, delibera un messaggio al D. E. che faccia installare tutte le autorità elette in tutti i Comizj della Repubblica.

## V A R I E T À.

### COMMISSIONE MILITARE.

E che fanno, mi diceva jeri un amico, i membri della nuova Commissione militare, e il suo Accusator pubblico? - Portano le piume rosse, e costano 10. lire al giorno senza contare le spese del Burò. Del resto questa Commissione non fa niente, o quasi niente e non farà niente. - Ma i traditori? - I traditori, seppur ve ne sono, hanno avuto tempo di dar ordine a i loro affari, e andarsene via con tutto comodo. - Perchè dunque creare un'altro Tribunale a dispetto della Costituzione, e arrestare il corso ordinario della giustizia, e aggravare inutilmente la Cassa Nazionale di una spesa non indifferente, e.....?

### L A D R I.

Siamo ritornati ai felici tempi di Sparta. Anche quella Repubblica era infestata da' Ladri. Gli Spartani aveano decretata una ricompensa a coloro che sapeano rubare con maggior destrezza, e in maniera che il furto non venisse scoperto. Sarà forse inserita questa legge *spartana* nel nostro nuovo Codice Repubblicano... benchè sembri per altro che tra noi una tal professione non abbia bisogno di maggiore incoraggiamento.

### GUARDIA NAZIONALE.

Come non vede il Corpo Legislativo, e non riconosce l'urgenza di organizzare definitivamente la Guardia Nazionale? Come non vede che da questa sola organizzazione dipende una giusta, ed economica riforma della Truppa assoldata, e ne risulta il decoro della Nazione, e la sicurezza delle proprietà, ed è con questa garantita una volta la pubblica e privata tranquillità?... Ma il Corpo Legislativo non vede, e non ha veduto niente di tutto questo, ed in vece ha stimato bene di far una legge incostitu-

zionale sulla Guardia provvisoria, che dovrà rievocare prima che sia eseguita.

#### LOCALE DEL DIRETTORIO.

E' deciso che il Direttorio starà definitivamente in Carignano. I due Consigli sono d'accordo su questo punto. I Giuniori, per salvar le apparenze, propongono di quando in quando ora un locale ora l'altro, e sempre fuori del Palazzo Nazionale; e i Seniori non ne approveranno nessuno. Così esige la giustizia, il bene della Patria, la pubblica amministrazione, la dignità Nazionale... e così vuole, potete aggiungere, il puntiglio, la vanità..... è la paura.

#### PETIZIONE.

E come mai, dicono in una energica petizione che sarà quanto prima presentata al Consiglio de' Sessanta, gli scrittori, gli aggiunti, e inservienti a tutti i burò del Ministero, e gli uscieri, e i copisti, e i messaggieri, etc., come mai, Cittadini Rappresentanti! Voi trovate denaro per alimentare un Tribunale *contrario* alla Costituzione, voi non temete di profondere una somma immensa per adattare un locale al Direttorio; e le nostre fatiche, le nostre vigilie, i riclami di tanti onesti impiegati non saranno dunque per voi che *vox clamans in deserto*?.....

#### AVVISO AI CREDITORI DE' PRIGIONIERI DELLA MALAPAGA.

La notte scorsa tutti i prigionieri della malapaga in num. di 11. hanno sorpreso il carceriere lo hanno manomesso, e malconcio con pugni, e calci, e quindi si sono dati alla fuga. Cittadini, i vostri crediti sono in sicuro. La premura di uscire deve sicuramente esser nata in loro dalla premura di pagarvi. Se ciò non è, i vostri conti sono saldi.

#### SANTA NUOVA ALLE BRIGNOLE.

Informato il Ministro di Polizia, che nella chiesa della Madonna del Rifugio fuori le porte dell' Acquisola si è esposto alla pubblica venerazione un corpo col nome di S. *Faustina Martire*, e che la fama che lo diceva conservato intatto, e fresco da 15 secoli vi attirava un numeroso concorso di persone con obblazioni, e danaro, ed andava a formarvisi un pio *botteghino* di grazie, ed indulgenze, si è portato Giovedì scorso in detta Chiesa in compagnia del Commissario del Direttorio Solari, e del Cittadino Medico Mongiardini ex-provvisore; de' Citt: Leopoldo Olivieri, e G. B. Guidetti, profes-

sori di Chirurgia: del P. G. Bened: Lavag-giorosso Dimostratore di Chimica, del P. Teologo Zacchia, e del P. Piaggio provicario della Consolazione.

Dalla Sezione di questo Corpo e relazione fatta da' Cittadini suddetti si è trovato che non è nè corpo nè scheletro, ma alcune ossa in un sacco seconnesse, e ficcate in trombe di cartone, trattenutevi da fili di ferro, e fuori delle proprie articolazioni, prive affatto delle *clavicole*, e *scapola*, e della *pelvi*, per lo che non può neppure riconoscersi, se queste ossa siano di sesso femminile: Queste ossa non sono nè intiere, nè dello stesso colore, locchè dà luogo a dubitare, che siano raccolte da varie ossa confuse. Sul teschio erano artificiosamente marcate le *suture*.

Tutto ciò, che esteriormente sembrava corpo non era, che carta sostenuta interiormente con fili di ferro con del cotone nelle parti visibili per cedere al tatto, e coperte di velo imbiaccato d'un colore pallido gialliccio, a cui s'era fatto prendere una superficie di vaga forma imitando una bella faccia, delle mani, e de' piedi gentili, e ben conservati: i suoi capelli erano di canape imitando il biondo, e simmetrizzati alla moderna.

Nel calice del sangue eravi dentro una coppa da calamajo, con del vetro pesto colorito, delle striscie di carta, attaccate alle pareti, e qualche pennellata di biacca a color livido, e pesto.

E' noto, che in Roma vi erano alcune *manifatture* di Corpi santi, come vi erano quelle degli *Agnusdei*, e delle *corone*: le ossa che si scavano nelle antiche catacombe si rivestono con arte particolare di un velo color di carne, che imita perfettamente il naturale.

Ma ora, che dalla vera divozione si sbandiscono tutte le illusioni, quest' arte è in totale decadenza.

#### PREGIUDIZI DE' DIPARTIMENTI.

*Nervi*. Una porzione di Cittadini, che si faceva chiamare colla ridicola denominazione di *signori del portico vecchio* si era arrogata il diritto di dividersi il fieno prodotto da queste comunaglie. Aboliti i titoli, e le distinzioni dopo lunghi contrasti il Corpo Legislativo ha dichiarato, che detto prodotto sia comune indistintamente a tutti gli abitanti, senza distinzione di *portico*. Credereste? Alcuni, anzichè frammischiararsi, e dividere coi loro fratelli, hanno piuttosto consentito di perdere ciò che sarebbe loro spettato in tale riparto. Come! Si sono democratizzanti nella Centrale, e fraternizzano senza affettazione, i *Durazzi*, gli *Airoli*, i *Cambiasi*; ed avranno ribrezzo a democratizzarsi ne' dipartimenti, certi vili, e miserabili ai quali non può neppure rimproverarsi di essere stati *nobili* e ostentano nobiltà quando è abolita?

## CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 21 Luglio.

Si approva una deliberazione, riguardante il Giudice di Pace accordato al Comune di Diano-Castello.

- Giunge la deliberazione relativa alla vendita del Monastero di S. Chiara, e ritorno delle Monache di S. Benedetto in quello di s. Marta - La massima indigenza delle monache di s. Chiara; l'esser elleno attualmente a carico della Cassa Nazionale; la circostanza di un'offerta vantaggiosa ec. Sono i motivi che adduce Pino in favore della deliberazione - *Olivieri*, e *Garbarino* gridano contro questa e simili deliberazioni *particolari*, contrarie all'istituto de' Legislatori; osservano, che mancano alla deliberazione tutti i documenti giustificativi. *Copello* richiama l'attenzione del Consiglio su questa deliberazione, che ha fatto spargere tante voci disonorevoli alla Rappresentanza Nazionale, e ne propone l'aggiornamento (approvato.)

22 Luglio VACAT.

23 Luglio. Nuova discussione sul progetto di alienazione del Monastero di s. Chiara.

- *Pino* ritratta la sua opinione, e dalle arti colle quali si è tentato di sorprendere l'onestà de' Consigli comincia a diffidare della buona causa di quelle Claustrali - *Garbarino* suggerisce di attendersi il rapporto generale, in cui si fisseranno definitivamente i monasteri da sopprimersi, e quelli che resteranno. Chiede poi che si prenda in considerazione uno scritto, che afferma essersi sparso del denaro nei Consigli, e punirsi; quando ciò non si provi, il calunniatore che ha intaccato l'onore del C. L. - L'aggiornamento indefinito di questa deliberazione non è approvato; ma è rimasta a nuovo esame di una Commissione (*Boccardo*, *Tarchioni*, *Olivieri*.)

- Una lettera di *Viola* partecipa un nuovo rapporto dei fatti di Ponente, e ritratta le prime sue relazioni, e ritira le accuse - S'inscrive nel Processo verbale come un monumento del carattere del Cittadino *Viola*.

24 Luglio. Si approvano due deliberazioni di lire 50m. ciascheduna, la prima per l'amministrazione generale del D. E. del Ministro di Polizia, e del Ministro di Relazioni Esteri; la seconda pel Ministro delle Finanze.

- Una lettera di *Rapallo* denuncia molte

brighe occorse in quel Comizio. (Gran paese di brighe, e di *briganti* che dev'esser *Rapallo*! la lite dei due *Queiroli* sulle *brighe* occupa tuttavia i Tribunali, e assorda l'orecchio de' Cittadini: dico le orecchie, perchè pochi certamente leggono le stampe, che tuttoggiorno i ragazzi portano in giro su questa causa celebre delle brighe o finte o vere di questi Cittadini.)

25 Luglio. VACAT.

26 Luglio. E' approvata la deliberazione di lire 25 mila per le spese ulteriori dell'armamento contro i barbareschi.

- Si apre la discussione sul Locale del Direttorio. *Garbarino* combatte vigorosamente la deliberazione - *Benza* con un ragionato discorso dimostra. 1. che la deliberazione, essendo in sostanza la stessa già rigettata dal Consiglio, non poteva a termini della Costituzione riproporsi. 2. Che non è onorevole per la Nazione che il Direttorio alloggi in un Locale preso in affitto. 3. Che sarebbe un delitto di aggravare nelle attuali circostanze la Cassa Pubblica del fitto di dieci mila lire annue, e di una spesa di altre cento mila lire per ridurre il Locale agli usi necessarij. Fa poi vedere che il Palazzo Nazionale, o porzione di esso sarebbe l'unico per il D. E., e i burò de' Ministri: L'ampiezza, la sicurezza, la decenza, l'economia, il comodo de' Cittadini, tutto concorre a scegliere questo locale. Ma chi ha il diritto della iniziativa non vuole demordere, e vuole sotto pretesto di viste politiche riservata a se solo l'innutile vastità di questa augusta abitazione - Messa la deliberazione alle voci, il Consiglio N. P. A.

27 Luglio. Si decreta un messaggio al D. E. per chiedere de' schiarimenti sopra la deliberazione che accorda altre lire 50m. per la difesa del Littorale.

- Si approva una deliberazione che assegna l. room. per il pagamento delle Truppe Liguri, e ausiliarie.

- Se ne approva una seconda di lire 50m. al D. E. per gli oggetti di sua amministrazione.

## NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

- Lunedì 23 Luglio. Tre scostumati giovanotti, entrati jeri nella Chiesa di S. Agnese, si erano fatto lecito di turbare con un chiasso indecente quella pacifica adunanza di fedeli.

Accorse un picchetto della Guardia vicina ad arrestare questi profani perturbatori della quiete pubblica. Il Capitano di detta Guardia ha fatto venire il Parroco per prender esatta cognizione del fatto; i giovanotti hanno chiesto scusa, hanno fraternizzato con lui, e sono stati rilasciati. Il nostro benemerito Ministro di Polizia, a cui è stato imputato di averli esso rilasciati, non ha saputo nulla affatto di tutta questa faccenda, che allora quando tutto era terminato. Ma dopo ch'egli ne ha ricevuto il rapporto in regola, avrà prese *indubitatamente* contro i suddetti quelle misure, che gli deve suggerire la sua prudenza e il suo dovere, per prevenire d'or inanzi tali scandalose profanazioni, che non fanno molto onore a un Popolo rigenerato.

- Si è oggi installata la nuova Municipalità, e a termini della Costituzione si è divisa ne' sei seguenti Comitati:

| Contribuzioni.              | Pubblici Stabilimenti, |
|-----------------------------|------------------------|
| Giulio Arena                | Giacomo Baratta        |
| Francesco Montaldo          | Giuseppe Giera         |
| Michel'Angelo Cambiaso      | Francesco Castagnino   |
| Gio. Battista Pescia        | Giuseppe De-Camilli    |
| Alberto Pavese              | Paolo Viale            |
| Pubbliche Beneficenze.      | Polizia                |
| Gio. Battista Ayrole.       | Agostino Acquarone     |
| Michel'Ang. Cambiaso, Giun. | Francesco Reta         |
| Giacomo Masnata             | Domenico Strafforello. |
| Angelo Tamanzi              | Michele Gattorno.      |
| Giuseppe Tealdo             | Nicolò Vigo            |
| Edili.                      | Militare.              |
| Giuseppe Durazzo            | Domenico Smitz         |
| Angelo Casabona             | Giovanni Belgiane      |
| Angelo Sciallero            | Vincenzo Saettone      |
| Santo Anfosse               | Giovanni Monteverde    |
| Bartolomeo Isolero          | Ambrogio Ravasco       |

*Martedì.* Quest'oggi vi è stato un attrupamento al Burò del Ministro di Polizia. Gli Uscieri a tenore dell'art....della Costituzione voleano farlo dissipare colla forza armata, ma furono avvertiti, che gli attruppati erano Rappresentanti del Popolo. Questi Rappresentanti, che non erano meno di dieci, dopo aver confessato colla più edificante ingenuità che i *muti*, i *ciechi*, i *sordi*, i *carboni*, i *processionaj*, e tutto il partito *antidirettoriale*, di cui si parla lungamente nello *Scrutatore*, e in un Dialogo stampato, erano essi medesimi, pretendevano che gli autori di tali scritti fossero severamente puniti. Il Ministro rispose, co-

me risponde un Ministro repubblicano che conosce e fa il suo dovere, che non si lascia imporre che dalla sola Legge.... e li mandò con Dio.

- *Mercoledì.* I due celebri letterati Francesi *Daunou*, e *Garat*, il primo Commissario presso la Repubblica Romana. il secondo già Ambasciatore alla Corte di Napoli, ora eletto al Consiglio de' 500, sono jeri di qui passati, ed hanno passato tutta la giornata, girando per la Città, osservando tutti gli oggetti, che possono più interessare la curiosità de' forastieri. Gli abbiamo veduti entrare fino nella Sala del Consiglio de' Sessanta, ma vi si sono fermati assai poco. Questa mattina si sono imbarcati per Nizza, da dove devono proseguire il loro viaggio a Parigi.

- *Giovedì.* Nel vico che porta alle Grazie si sono veduti nella scorsa notte avvicinarsi i ladri alla porta di una bottega di calzajo, e dopo aver spenta cautamente una lampa che vi era vicina, hanno tentato invano più volte di aprirla. Ma disturbati prima da un cane che abbajava, e quindi spaventati dalle grida di un Cantoniere, che pose in allarme tutto il vicinato, si sono dati alla fuga. Il Cantoniere, che gli stava già da qualche tempo osservando, avrebbe fatto fuoco sopra di loro, ma non avea, il buon uomo, in sua casa arme di sorte alcuna.

- Deve partire quest'oggi per Milano un distaccamento di 200 circa Patrioti piemontesi, e saranno ripartiti, e incorporati nelle armate delle tre Repubbliche, Francese, Romana, e Cisalpina: Dimani probabilmente partiranno tutti i rimanenti per lo stesso destino.

- Il Direttorio ha fissata la sua Guardia definitiva costituzionale di cent'uomini. Sono stati eletti *Nadal* Comandante, *Staglieno* Capitano.

- *Venerdì.* Sentiamo che quanto prima partiranno per Corsica, e Tolone la maggior parte de' Francesi che abbiamo in Città, e ne' vicini Sobborghi. Non ne resterà che un corpo di mille uomini circa.

- Sono partiti tutti jeri i detti Patrioti piemontesi in numero di 450 sotto una scorta Francese.

- Si è verificata l'interessante notizia, che nel giorno 27 dello scorso *Giugno* gli abitanti dell'Isola di Caprara, uniti ad alcune di quelle Autorità Costituite, con due

sole Gondole armate hanno inseguito, attaccato, e dopo un' ora di fuoco fatto prigioniero un bastimento barbaresco. Le stesse gondole nel giorno 22 corrente *Luglio* hanno fatto sopra Calvi una nuova preda di molti Africani, di cui non si sa ancora il numero.

La popolazione di *Camogli*, come tante altre della Liguria, forse poco soddisfatta delle sue Autorità provvisorie, ha voluto celebrare con solennità l'installazione delle nuove Autorità costituzionali. La Festa fu lieta, e generale meno uno, che coi gridi di morte ai Preti, e ai Frati tentava di turbarla, che fu chiamato all'ordine dal Commissario e Comitato di Polizia il qual fatto dall'*Osservatore Politico*, che osservava poco bene, fu trasformato, al solito, nel riferirlo.

## NOTIZIE ESTERE.

*Parigi 18 Luglio.*

- Si aspetta l'*ultimatum* de' plenipotenziarj Francesi, in risposta al *conclusum* della deputazione dell'Impero.

- Sono partiti de' nuovi Commissarj del Governo per l'Armata d'Italia

- La Festa anniversaria de' 14 Luglio è stata celebrata al Campo di Marte colla più grande solennità, ed ha attirato un immenso concorso di spettatori.

- Si assicura, che il Direttorio ha dimesso il Gen. S. Cyr, Comandante in capo delle truppe Francesi in Roma.

*Londra 9 Luglio.*

Le ultime notizie d'Irlanda sono poco consolanti. Gli insorgenti aumentano considerabilmente di forze, ed hanno preso una posizione, da dove pare impossibile di sloggiarli. Dublino è nella più grande costernazione; le porte della Città sono chiuse; gl'insorgenti hanno fatto vista di volerne tentare l'assedio, ciò che prova che la perdita di VVexford non li ha punto disanimati.

P. S. Si sparge voce in questo momento, che VVexford è ripreso dagl'insorgenti.

*Brusselles 15 Luglio.* Giungono tutti i giorni in gran numero delle nuove truppe, su i diversi punti della sponda dritta del Reno. Si lavora colla più grande attività su tutti i punti occupati dall'armata Francese, da Dusseldorf fino al Meno. Si osserva un continuo trasporto di artiglieria di munizioni da guerra, e d'ogni sorta di attrezzi militari. L'Armata sarà fra poco nello stato

più formidabile, in cui siasi mai trovata.

- Dicesi che regni ancora un gran movimento fra le truppe Prussiane componenti l'armata d'osservazione destinata a far rispettare la neutralità; e dicesi che sia composta di 20 mila uomini.

*Napoli 17 Luglio.*

I Francesi dimoranti a Napoli hanno con energia celebrati i 14 Luglio, giorno precursore della Libertà di Roma, e ai 14 Luglio è risplenduta l'aurora della Libertà de' Patrioti di Napoli, vittime della tirannia. Imperciocchè il detto giorno è da Parigi ritornato il Corriere, spedito dall'Ambasciatore Garat. Non si sa la risposta del Direttorio; ma il giorno dopo si videro delle conseguenze di fatto. Il Barberi di Napoli Gian Carlo Vanni, servile instrumento delle vendette sovrane fu discacciato, e relegato in un casino cinque miglia lontano dal Territorio Romano. La corte per ricompensarlo di questa forzata punizione gli ha accordato 3600 ducati di pensione. Quasi tutti i giudici della *Giunta* sono stati cambiati. Jeri sono usciti a respirar l'aure libere di Napoli 27 detenuti; oggi se ne sono egualmente renduti alla luce, ed alla Libertà 75.

*Medici* non vuole uscire senza avere il diritto di accusare i suoi calunniatori. I Politici pretendono, che egli otterrà ancora questo diritto. Quest'affare cagiona una vera rivoluzione morale in Napoli. Tutti i parenti, e gli amici degli onorati detenuti riempion le case loro; ognuno si affretta di visitarli, di vederli, di abbracciarli. La corte ha fatto dai Commissarj di Polizia predicare nelle botteghe, che ciascuno poteva vedere, e frequentare i Francesi. Ma nessuno ardisce di obbedire a questa forzata missione politica. I nomi dei principali detenuti resi alla Libertà sono: Mario Pagani, Serra, Gioja, Stigliano, Dichelio, Casano, Fasulo, Riario, San-severo. La corte si affretta oggi di far uscir gli altri senza veruna formola di giudizio. Un mese addietro essa adoprava molta ostinazione a ritardar loro l'uscita per il laberinto delle forme: Ma il filo contenuto nella lettera del Direttorio Esecutivo in risposta alla lettera dell'immortal Garat, ha loro trovata, e troverà l'uscita sicura.

GAZZETTA NAZIONALE  
DELLA LIGURIA.

( 4 Agosto 1798. )

OLIM

ANNO II. DELLA LIBERTA'.

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!...Virg.

*Maximum dei Poteri - Consiglio dei Giuniori - Legge pel rimpiazzo de' pubblici Funzionarj mancanti - Proroga delle istanze nelle cause pendenti nanti i tribunali non installati - Legge sui beni di Malta - Varietà - Dialogo - Fiera di bestie al Palazzo Nazionale - Periti per li beni stabili, e beni terreni - Rilascio de' beni di Malta - Rilascio degl'Inglese arrestati da' Francesi nel Portomaurizio - Riconciliazione di pubblici Funzionarj - Consiglio de' Seniori - Notizie della Settimana - Notizie Estere - Avvisi.*

## MAXIMUM DE' POTERI.

**O**gni Autorità Constituita, dice uno Scrittore Inglese, è portata naturalmente a fare ogni sforzo per dilatare quanto è possibile, e oltrepassare ancora se sia possibile, i confini delle sue facoltà; e questi sforzi producono un ottimo effetto nella Repubblica, perchè è bene, che ogni Autorità agisca con nerbo e gagliardia, e faccia valere al *maximum* il potere che gli è stato affidato dalla Costituzione. L'oscitanza, e il sopore de' Funzionarj pubblici sono difetti che si possono sopportare, e si lodano qualche volta in un regime dispotico, per la ragione, che quanto più deboli sono le Leggi, e più tepidi e indolenti i Ministri, che sono incaricati di farle osservare, tanto più si accresce di influenza e di balia al dispotismo, che signoreggia e domina meglio, quando ogni altro potere è languente e moribondo. Non così però nel sistema Democratico, ove le sole Leggi, e i soli Poteri costituiti a farle osservare, formano tutto il Governo; e se non si fanno valere queste leggi, e questi poteri in tutta la loro latitudine, non resta provvisto bastantemente a tutti gli oggetti nella Repubblica, e non vi è altra Autorità, che possa provvedere, e si fa luogo al disordine e all'anarchia, oppure all'usurpazione di un potere sopra dell'altro, che sono i guai terribili dai quali è sempre minacciata la De-

mocrazia - Io lodo pertanto, e innalzo sino alle stelle i Funzionarj pubblici, che stanno fermi e fieri al loro posto, e fanno valere tutti i mezzi che sono a loro disposizione, per portare al *maximum* di forze, e di efficacia loro legittima Autorità; ma condannano nel tempo medesimo, e deprimono fino agli abissi i Funzionarj prevaricatori, che non contenti di far valere tutti i loro mezzi legali, si circondano di una forza estranea, e si fanno centro di un partito, e cercano preponderare violentemente fuori della bilancia costituzionale de' Poteri.

Devono sentire i veri Repubblicani, con un fremito d'indignazione, che si ardisca dire da certi infedeli Funzionarj: "io ho,, il tale partito a mia disposizione, e posso,, tenere in soggezione le tali Autorità superiori, e commettere impunemente una,, superchieria, o volere che si faccia una,, tal legge, e oppormi all'esecuzione d'un,, altra: Gli Accusatori pubblici non ardiranno denunziarmi: i Tribunali di giustizia non ardiranno processarmi: io posso,, essere un *Clodio*, un *Verre*, un *Catilina*,,, un *Sejano*, e quel che voglio; e sò che,, non vi sono ne *Catoni*, ne *Miloni*, ne,, *Tullj* da temere., - Le Repubbliche di Atene, e di Roma ci presentano pur troppo degli esempj funestissimi di Poteri insubordinati e fazionarj, sia militari come civili,

che dopo aver tenuto lungamente la Patria in furiose vicissitudini, hanno terminato con lacerarla, e farla in brani. Segue necessariamente, in tali fazioni turbolente, che un partito o l'altro prevale alla fine, e vengono quindi le *Dittature*, i *Triumvirati*, e il *Dispotismo*. . . . . Che scrivo io mai? Questi orribili rovesci non seguiranno, per dio! nella nostra Repubblica; e mi rincresce altamente, che certe obbrobriose, vilissime indegnità, che ho veduto commettere sotto i miei occhi, mi abbiano portato, mio malgrado, queste riflessioni alla penna. . . . . che avevo preso da principio per ragionare di tutt'altro. . . . .

## CORPO LEGISLATIVO. CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

*Seduta de' 30 Luglio.*

Si leggono due petizioni de' Rappresentanti *Morchio*, e *Ardizzoni*, che chiedono la sgrisa dalla lor carica, e rimettono il mandato di cui gli ha onorati il Comizio Elettorale: adducono entrambi de' motivi di salute; ma il Consiglio sulla mozione di *Leveroni* passa all'ordine del giorno le petizioni, e decreta, che s'invitino a restare, e a continuare ad esser utili colle loro fatiche, alla cosa pubblica.

- *Guglielmini* fa un rapporto sull'annona olearia, e propone, che siano poste lire 200m. a disposizione del Comitato degli Edili per le anticipate compre dell'olio - *De-Ambrosis*, e *Rossi* vorrebbero che la Commissione riferisse prima, se convenga alla Nazione, e ai poveri, che questo stabilimento continui sull'istesso piede. *Guglielmini*, e *Queirolo* insistono, che sia deliberata questa partita per non lasciare sprovvista la Centrale, e che si prenda tempo ad esaminare con maturità la mozione *De-Ambrosis*. (Approvato.)

- Si accorda la parola, e l'onore della seduta al Capo-Battaglione *Ruffini*, che recita un discorso, in cui si duole di essere stata calunniata la Truppa di linea per i fatti di Ponente.

- *Queirolo* richiama il progetto di legge contro i ladri - *Leveroni*, osserva che le leggi esistenti contro i furti sono le leggi più severe che esistano; e se nulladimeno si commettono de' molti furti in Città non è per mancanza di leggi, ma per difetto di

esecuzione; la mozione *Queirolo* è quindi passata all'ordine del giorno.

*Seduta de' 31 Luglio.*

Alla lettura del Processo Verbale si rimarca, che nel discorso di *Ruffini* pronunziato jeri alla barra, vi sono delle espressioni poco onorevoli al Consiglio; e il Consiglio rapporta il decreto della stampa, e inserzione nel processo verbale.

*N. B.* Queste espressioni sono d'aver tacciata d'*inconstituzionale* la elezione della Commissione speciale sui fatti di Ponente.

- Si accorda la parola, e l'onore della seduta a due Deputati di Portofino; essi chiedono che sia accordato un Giudice di pace, al loro Comune - Fa sorpresa, che in un paese ove approdano giornalmente tanti bastimenti non vi sia un giudice di Pace, quindi il Consiglio glielo accorda.

- Si ripiglia, e si termina la discussione sulla ristorazione delle contumacie.

- L'ordine del giorno porta il grande oggetto di fissare le indennizzazioni a tutti i pubblici Funzionarj; il Consiglio si chiude in Comitato generale, e nulla si delibera: Questa deliberazione non è meno interessante di quella del locale del Direttorio, e si può facilmente prevedere che avrà la stessa sorte per lungo tratto di tempo - Il Consiglio ne è persuaso egli stesso, e perciò accorda agl'Inspettori la somma di lire 3m. per conti, ed acconti; e di altre lire 4m. per li ristori del Palazzo Nazionale.

- Un messaggio del D. E. acciude una rimostranza dei membri del nuovo Tribunale di Commercio, in cui espongono di aver osservato con rincrescimento, che le attribuzioni fissate loro dal C. L. si restringono al Commercio di mare; laddove la Costituzione (Art. 229.) vuole che i Tribunali di Commercio debbano riguardare anche il Commercio di terra. Dimostrano inoltre l'ineseguitabilità, in molti casi, di votare per ischedola in iscritto, motivata sulla legge; giacchè in genere di commercio in molte pratiche, bisogna procedere sulla consuetudine, ed usi riconosciuti delle Piazze; nè essendovi legge finora, perciò mai potrebbe esservi sentenza. Chiedono finalmente un locale opportuno per le loro sessioni - Rimesso alla Commissione dell'organizzazione de' Tribunali.

*Seduta del primo Agosto.*

Due messaggi del D. E. comunicano, il primo i conti de' Ministri di Polizia, e

delle Relazioni estere. La spesa del primo fino alla metà di Luglio è di lire 18,174. Del secondo 116,243.

Il secondo assicura di aver date le più pronte disposizioni per prevenire la minacciata infezione delle bestie bovine; ma che è necessario un punto unico, e centrale da cui partano tutte le provvidenze, senza che possa esser lecito a tutte le Municipalità di dar degli ordini incoerenti o contraddittorj. *Schiaffini*, e *Ardizzoni* insistono perche la Commissione su questo oggetto acceleri il suo lavoro, e che abbia sott'occhio i regolamenti del passato Governo, come quelli, che sono il frutto dell'esperienza. (Appr.)

- Un messaggio del Direttorio trasmette alcune riflessioni sull'età degli assessori de' Giudici di pace, alcuni de' quali non hanno l'età dei 30, voluti dalla legge. - Si passa all'ordine del giorno motivato sulla riflessione, che non vi è legge alcuna che prescriva detta età per gli assessori.

- Succede lunga, ed interessante discussione pel rimpiazzo de' membri mancanti ai nuovi Tribunali. La deliberazione porta in sostanza:

1. Le Amministrazioni municipali rimpiazzano i loro membri mancanti, o che venissero a mancare, a scrutinio segreto.

2. Se i membri delle Municipalità restassero meno della metà, li rimpiazza il D. E. ma è obbligato a sceglierli, se ve ne sono, fra quelli, che hanno già occupata detta carica.

3. Al ritorno de' Comizj, oltre la rinovazione del terzo, si eleggeranno anche quelli, che saranno stati rimpiazzati dalla Municipalità, o dal Direttorio.

4. Il rimpiazzo del Tribunale di commercio si fa da supplementarj, estratti a sorte dal Presidente.

5. I membri de' Tribunali civili, e criminali si rimpiazzeranno dal C. L. colle liste triple, che dai Giuniori si rimetteranno ai Seniori. Lo stesso sarà dell'Accusatore pubblico, e Cancelliere.

6. Per gli Assessori, e Giudici di pace il rimpiazzo, e sostituzione si fa dall'Assemblea di cantone.

*Seduta de' 2 Agosto.*

Sulle petizioni, che si moltiplicano al Burò di pubblici Funzionarj nuovamente eletti, che chiedono di essere scusati dalla lor carica, si crea una Commissione per esaminarle: i Membri sono *Daste*, *Biale*, *Alberti*.

- Il D. E. con suo messaggio trasmette petizione del Cittadino Giuseppe Canepa Orefice, stato derubato di tutto nella sua bottega la notte de' 19 Luglio. Egli ridotto all'impotenza di sostenersi colla sua famiglia chiede, che gli sia condonato un debito di lire 3230 con le Monache del soppresso Monastero di S. Antonio, dovendosi ora questo riguardare come debito colla Nazione - Rimesso alla Commissione sui beni Ecclesiastici.

- Il Rappresentante *Noaro* de' Seniori chiede la sua scusa: l'età di 62 anni, e la cagionevole sua complessione sono i motivi, che adduce. Si chiede su di essa l'ordine del giorno come su tutte le altre già presentate. *Bastreri* osserva, che è ingiusto, senza un previo esame, di passare all'ordine del giorno. *Daste* appoggia il preopinante, e rinnova la dimanda della sua dimissione - Si passa tutto all'ordine del giorno.

*Guglielmini* annunzia, che il Citt: *Napoli* chiede la parola alla barra *Torre*. "Questo Cittadino è interessato in questo affare: le sue osservazioni ci devono essere sospette: egli non deve entrare in discussione con noi; chiedo l'ordine del giorno sulla mozione di sentirlo." \* (Approvato.)

- L'ordine del giorno porta lo scioglimento dell'arte de' pizzicagnoli.

*De-Ambrosis* presenta altro progetto relativamente alla Fabbricazione delle Candele di sevo, e si aggiorna la discussione fin dopo la stampa di quest'ultimo.

- Comitato generale per discutere in segreto sulle indennizzazioni dei pubblici Funzionarj.

- Un messaggio del D. E. partecipa al Consiglio, che il nuovo Comitato di Polizia con un suo messaggio al Ministro di questo nome, ha fatto sentire, che è mancante di attribuzioni per mantenere il buon ordine, e invigilare su i diversi oggetti dei quali è incaricato: osserva che non ha neppure la facoltà della pena correzionale verso chi mancasse di rispetto al Tribunale, o

\* *La brusca franchezza di Torre merita i nostri elogi. Oh se i Rappresentanti fossero tutti superiori ai riguardi particolari, e lo fossero in pubblico, ma più in privato, quante dicerie di meno, quanti vantaggi di più per la cosa pubblica!*

invitato non ubbidisse: pena che hanno perfino gl' Inseppettori de' Quartieri; e chiede che queste attribuzioni gli siano sollecitamente fissate dal C. L. - Rimesso alla Commissione per un Codice di Polizia.

*Seduta de' 3 Agosto.*

*Schiaffini* fa presente al Consiglio, che la seconda sezione civile non è ancora installata, e che ne soffrono le cause pendenti delle quali vanno a spirare i termini - *Bastri* osserva che lo stesso può accadere in altre giurisdizioni, e il Consiglio addotta la seguente misura:

„ Si prorogano i termini tanto assegnati dalla legge, che dal Giudice, nelle cause pendenti nanti de' Tribunali civili, ossia loro sezioni, quali non hanno ancora cominciato le loro sedute, per giorni otto dopo la rispettiva loro adunanza. „

- *Bastri* presenta un progetto di imposizione su i servitori. - Stampa e aggiornam.

- *Rossi* a nome della Commissione speciale presenta il seguente progetto, sui beni di Malta, che dal Consiglio è adottato:

1. Tutti i beni di qualsivoglia specie posti nel Territorio Ligure, i quali in addietro erano goduti dal soppresso ordine di Malta appartengono, e sono devoluti alla Nazione.

2. Il D. E. assumerà indilatamente il possesso dei medesimi: ritirerà tutti i libri, e fogli, che li riguardano: farà eseguire di tutto un'esatto inventario, e si farà rendere conto della loro amministrazione dal di della soppressione fino al presente.

3. Il Direttorio Esecutivo farà seguire la vendita de' beni suddetti, tanto mobili, che immobili a pubblica subasta anche in dettaglio. Quanto però ai capitati e luoghi di monte ne farà seguire l'intestazione a favore della cassa Nazionale.

4. La presente deliberazione non pregiudica ai diritti de' creditori.

- L' infaticabile Ministro delle Finanze ha trasmesso al Consiglio un nuovo Quadro dello stato attivo, e passivo di tutti i Conventi, e Monasteri del Centro, col dettaglio di ciascuno in particolare.

Risulta da questo, che vi sono 26 Monasteri, e 44 Conventi. Risulta ancora che questi 70 Locali sono occupati da soli 1742, Individui.

La somma dei redditi in attività di tutte le indicate comunità religiose, non compresi gli attualmente sospesi, asconde a lire 848,808.

## DIALOGO.

*PASQUINO, e MARFORIO.*

*Pasq.* Conosci tu i nuovi Giudici, che sono stati eletti dal Comizio?

*Marf.* Sì.

*Pasq.* Dimmi: si sono ancora installati?

*Marf.* Sì.

*Pasq.* E quali sono i membri delle diverse Commissioni civili, e criminale?

*Marf.* Della criminale, Biagini. ....

*Pasq.* Biagini! il *Censore*? il Legislatore? il Commissario? .....

*Marf.* Appunto.

*Pasq.* Basta così: non voglio saper altro.

### FIERA DI BESTIE AL PALAZZO NAZIONALE.

Gl' Inseppettori della Sala fanno sgombrare il Palazzo Nazionale da tutte le bestie: così esige la Polizia del Locale.

Il Ministro di Guerra oggi ha cominciato ad esporne 54 (muli) alla pubblica subasta, coi loro distintivi, perchè erano di troppo pei bisogni della Repubblica. Il concorso dei Mulattieri al Palazzo Nazionale è grande: tutti sperano di trovarvi delle brave bestie.

### PERITI PER L'ESTIMO DEI STABILI.

Il nuovo Comitato delle Contribuzioni incaricato delle denunce de' stabili ha eletto due Periti per l'estimo dei beni-terreni, *Francesco Montarsolo* di S. Pierdarena, e *Giac. Catto* di Marassi.

L'indennizzazione di questi periti è stata fissata alla metà di quella stabilita per i periti de' beni-stabili. E' desiderabile che si restringa anche questa: la progressione fissata fino a 50 lire per l'estimo di ciascun fondo del valore di lire 100 mila in Genova, ove la maggior parte de' fondi oltrepassa certo questa somma, è troppo favorevole ai Periti, e poco alla buona intenzione de' Proprietari per far estimare. Sembra che la Municipalità provv. fosse poco perita nelle progressioni. La mercede fissata è la seguente:

Da 1.200 fino a 1000 si darà ai periti lire 2 - Da 1000, a 3m. lire 3 - Dalle 3. Alle 6m. lire 4 - Dalle 6 fino a 10m. lire 5 - Dalle 10, fino a 20m. lire 7 - Dalle 20 fino a 30m. lire 8 - Dalle 30 fino 50m. lire 12 - Da 50 fino a 75m. lire 18 - Da 75 fino a 100m. lire 28 - Da 100m. in appresso lire 50.

## DONI GRATUITI.

- Il Cittadino *Lasagna* Municipalista di Voltaggio, creditore di lire 700 per spese da lui fatte a conto della Nazione, ne ha fatto dono gratuito alla Cassa Nazionale. Il Ministro delle Finanze, desideroso che siano più frequenti simili esempj, si affretta di far sapere al pubblico quest'atto generoso di patriotismo.

## RILASCIO DE' BENI DI MALTA.

Il D. E. avendo fatto valere presso l'Incaricato della Repubb. Francese tutte quelle ragioni, che potevano dimostrare l'insussistenza delle pretensioni degli Agenti Francesi, ha avuto la compiacenza di veder accolte, e riconosciute per giuste le sue osservazioni.

In conseguenza di queste il Cittadino *Haller* Ricevitore generale delle contribuzioni d'Italia ha dato al Cittadino *Belleville* delle positive istruzioni, onde più non insistere sulla dimanda dei suddetti beni.

## RICONCILIAZIONE DI PUBBLICI FUNZIONARI.

Alcuni atti del Corpo Legislativo, che parevano urtare lo spirito della Costituzione avevano prodotto una specie di divisione fra il Direttorio, e i Consigli. Per prevenirne i funesti effetti il Console *Belleville*, che tanto s'interessa alla Ligure prosperità, ha interposta la sua mediazione, e ristabilita l'unione, e la buona armonia fra queste due prime Magistrature della Repubblica.

I membri del *Corpo Legislativo*, e del *Direttorio*, che hanno contribuito col loro zelo a così importante conciliazione, hanno ben meritato della Patria; e giova il ricordare, a questo proposito, agli onorevoli membri, ai quali è affidata la Rappresentanza, e il Governo, che la Nazione non li ha collocati in que' posti eminenti e terribili, perchè si occupino de' loro dissidj, e pretensioni, e riguardi privati: La Patria non vede che l'uomo pubblico, e l'uomo pubblico non ha mai bisogno di conciliarsi con chi vuole il bene della Patria, e non si concilia mai con chi è capace di trascurarlo, e questionare, oscitare, e rivalizzare, quando si tratta di fare il suo dovere.

Un retto e definitivo sistema di finanze, la pubblica istruzione, l'ordine giudiziario, l'utile destinazione de' beni Nazionali, i pubblici stabilimenti, le manifatture, le arti, e sopra tutto il commercio, ecco gli oggetti urgentissimi che devono esser subito messi in discussione. Le savie leggi che ne saranno

la conseguenza, riuniranno maggiormente fra loro i primi Poteri, e circonderanno il Governo di tutta la confidenza della Nazione.

Da questa unanimità indispensabile di pensieri e di operazioni sorgerà la felicità generale, compromessa finora da una fatale disunione. Il sacrificio dell'amor proprio, e la generosa dimenticanza delle offese, non sono punto difficili, quando si raccolgono in contraccambio le benedizioni del Popolo.

## CONSIGLIO DE' SENIORI.

*Seduta de' 28 Luglio.*

Si legge un messaggio del D. E. contenente gli schiarimenti, richiesti dal Consiglio, sulla deliberazione di altre lire 50m. per la difesa del Littorale. Il Consiglio intende con sorpresa, che il Ministro di guerra, delle lire 100m. già poste a sua disposizione per la difesa delle rade, e porti, e per altri oggetti di sua amministrazione non abbia impiegato che lire 5m. nell'approvvigionamento delle Coste, che era l'oggetto primario di quella somma, e che abbia invertito il resto in altri usi. *Olivieri*, *Pino*, *Copello* declamano contro un tale abuso; ma (seguono essi) se il Ministro di guerra trascura una misura che tanto ci è raccomandata dagli Agenti Francesi, e di cui la Liguria dovrà rispondere alla Gran Nazione, non la trascureremo già noi, e poi ci risponderà chi deve dell'uso delle partite, che si accordano al Potere Esecutivo. Si approva quindi la detta somma di lire 50m.

- *Pino* fa un rapporto favorevole alla deliberazione che assegna il Locale alle due Sezioni del Tribunale di Commercio, e Giudici di Pace. *Delle-piane* chiede per qual motivo, se appartiene al C. L. di fissare il locale ai giudici di pace, non si vale del suo diritto in tutto lo Stato. a perchè non si parla d'indennizzare i proprietari se ad essi appartengono quelli, che si assegnano in detta deliberazione. Su questi riflessi si rimette a nuovo esame di una Commissione.

29 Luglio. VACAT.

30 Luglio. Si decreta la stampa, e l'aggiornamento sulle attribuzioni de' Commissarij del Direttorio Esecutivo.

- Sul locale de' Giudici di pace, *Delle-piane* osserva che si fa uso di luoghi non ancor dichiarati nazionali. *Oliveri* che non può disporsi di detti locali senza offesa della Costituzione, che garantisce le proprietà - *Monteverde* si maraviglia, che nei

giorni della Filosofia si trattino ancora sì frivole questioni - Ma la deliberazione N. P. A.

31 *Luglio*. Perviene la deliberazione sulle attribuzioni de' Commissarj Sindicatori. - Stampa, e aggiornamento.

- Si adotta la deliberazione di L. 170m. per l'approvisionatore delle Truppe Francesi, *Carrosio*; e sulla mozione di *Olivieri* si crea una Commissione per informarsi a qual tempo, e a quali oggetti sia estesa l'incombenza di questo appaltatore.

- Sulla deliberazione delle lire 200m. per le provviste dell'olio da farsi dagli Edili si crea una Commissione che riferisca entro tre giorni.

- Il Capo-Battaglione *Ruffini* si presenta alla barra, e legge un discorso invocando l'autorità del C. L. a por termine ai dissidj, e agl'insulti coi quali pochi faziosi hanno amareggiate le Truppe. - Il Presidente risponde che il Corpo Legislativo ha prevenuto i suoi desiderj, e che una Commissione Militare tergerà la macchia fatta contrarre alla Nazione in quei fatali avvenimenti.... "Queste mura, queste volte eccheggiarono da principio delle vostre glorie; nè il Corpo Legislativo vi è stato insensibile: è nota la legge, che onora la divisione dell'OLTreponte. Ma quale orrenda catastrofe! I vincitori sono fuggiti prima che combattuti; lo scompiglio, la paura s'impadroniscono degli animi, e uno stuolo di Piemontesi nè agguerrito, nè folto dispone delle contrade più ricche della Liguria!... Una voce confusa, ma generale, alternava le voci di viltà, e di tradimento. Allora fu, che il Corpo Legislativo credette necessario di destinare dei Tribunali a depurar questi fatti, acciò il delitto di pochi non offuscasse l'onore dei bravi, e zelanti fra i quali crede il Consiglio che vi sarete distinto.,,

- Sul rapporto favorevole di *Bestoso*, e *Garbarino* si approva una deliberazione che generalizza le seguenti gabelle:

1 Sulla vendita del Sale. 2 Sul ginoco del Seminario. 3 Sulle Rive minute. 4 Sulla Posta delle lettere, e dei Cavalli. 5 Sul Bollo delle Cambiali, e Polizze di Carico. 6 Sul diritto di primaggio. 7 Sulle Patenti di Sanità. 8 Sulle assicurazioni marittime. 9 Sulla Polvere sulfurea. 10 Sul Tabacco. 11. Sulle Carte da giuoco.

*Primo Agosto*. Giungono due deliberazioni: la prima di lire 4m. da passarsi agl'Inspet-

tori per lavori fatti nel Palazzo nazionale. Altra di lire 3m. di altri conti, ed *acconti*. *Pino* dice che i Consigli devono i primi dar l'esempio di portare un rigido esame su i conti e partite che si deliberano, e s'incaricano gl'Inspettori ad esaminarle, e riferire.

- Altra deliberazione sulla ristorazione della contumacia è rimessa all'esame di *Boccardo*, *Noaro*, ed *Olivieri*.

- *Copello* a nome degl'Inspettori della Sala partecipa di aver trovato un luogo più acconcio per le sedute estive nella sala attigua \* a quella del Consiglio de' Sessanta; e il Consiglio delibera di trasportarvi dimani la sessione.

2 *Agosto*. Si deliberano le lire 4m. a disposizione degl'Inspettori pel ristoro del Palazzo Nazionale.

- Altra deliberazione, che accorda un Giudice di pace di prima classe al Comune di Portofino è pure approvata.

3 *Agosto*. La deliberazione sul modo di rimpiazzare i pubblici Funzionarj mancanti, o scusati è rimessa ad una Commissione.

- Si approvano le lire 3m. poste a disposizione degl'Inspettori de' Giuniori.

#### NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

- *Lunedì*. Questa mattina il Commissario del Direttorio ha installato i nuovi membri del Tribunale Civile, e Criminale. Essi poi si sono divisi nelle tre Sezioni a norma della Legge.

*Prima Sezione Civile. Seconda Sezione. Sezione Criminale*

|                       |                          |                            |
|-----------------------|--------------------------|----------------------------|
| <i>Ilario Croce</i>   | <i>Gir. Pomata</i>       | <i>Dom. Assereto</i>       |
| <i>Dom. Rivarola</i>  | <i>Agost. Queirolo</i>   | <i>Em. De-Simoni</i>       |
| <i>Gabr. Quartara</i> | <i>Paolo Ag. Borello</i> | <i>Sebastiano Biagini.</i> |

*N. B.* Hanno tutti dimandato la loro scusa, meno *Biagini*, *Rivarola*, e *Croce*.

- Al dopo pranzo si è installato il Tribunale di commercio, e i dieci membri si sono parimente divisi in due Sezioni:

\* Buon segno: I Consigli cominciano a restringersi; i muli vanno via: Il Palazzo Nazionale è vuoto per metà: L'Architetto *Cantoni* è incaricato di vedere se..... Indovinate cosa va a succedere?

## Prima Sezione.

Domenico Mongiardino *Presid.*  
 Giuseppe Negrotti  
 Antonio De-la-Rue  
 Franc. Piaggio  
 Cir. Casanuova

## Seconda Sezione.

Antonio Costella *Presid.*  
 Gio. Galeano  
 Tommaso Sicardi  
 Francesco Allegretti  
 Gio. Battista Lombardo.

- E' ritornato il Battaglione N. 2. Il suo Comandante *Ruffini*, alla testa del medesimo, dopo averlo fatto girare per la Città, l'ha accompagnato al suo Quartiere dello Spirito Santo. Quindi si è portato al Direttorio, e poi al Consiglio de' 60, ove ha recitato due discorsi, ne' quali si duole, che siasi intaccata di viltà la Truppa di linea per gli ultimi fatti di Ponente.

- *Martedì*. Il Cittadino *Belleville* si è portato in compagnia di molta ufficialità Francese a visitare l'Ospedale di Pammatone. La magnificenza del locale ha eccitato la loro ammirazione, e l'umanità la loro sensibilità: *Belleville* ha lasciato per elemosina dieci monete da ll. 96.

- *Mercoledì*. Jer sera è passato all'altra vita il Cittadino *Pier Agostino Solari* Rappresentante del Popolo al Consiglio de' Seniori. La perdita di quest'uomo stimabile per i suoi lumi, per una integrità senza esempio, e per la fermezza del suo carattere è generalmente compianta: Si crede che la sua morte sia stata cagionata da un forte dibattimento nel Consiglio\*, e da due notti successive passate, senza riposare, nel Comizio Elettorale. Non dobbiamo omettere che nulladimeno presso alcuni passava per *Aristocratico*, e *Vivamaria* .... Andate ora a morir per la Patria!

*Giovedì*: Gli alunni del Collegio militare si sono distinti negli esami, che hanno subito, delle scienze, ed arti, alle quali si esercitano unitamente alla milizia. Domenica al dopo pranzo i più meritevoli riceveranno i premj sulla piazza della Libertà, ove eseguiranno alcune evoluzioni militari.

- Informato il Ministro di Polizia, che nel Borgo di S. *Vincenzo* potessero trovarsi celati presso qualche cittadino alcuni degli effetti preziosi, derubati all'Orefice *Canepu*;

\* Fu in questo dibattimento, che un Rappresentante, a cui pur vogliamo risparmiare il rossore di essere nominato, fece onta al Consiglio, e a se stesso, rispondendo a Solari coll'indecente apostrofe d'anima porca: E il Consiglio non lo ha decretato d'arresto! Anime.....!

ha fatto praticare, di notte tempo in que Quartiere, le perquisizioni domiciliari, ma nulla finora è risultato da questa diligente misura.

- *Venerdì*. Non si confermano finora le buone notizie, che si sono intese dell'arrivo di Bonaparte in *Alessandria*, che per altro hanno tutta la verosimiglianza.

## Portomaurizio, 28 Luglio.

Un Corsaro di bandiera Inglese ha spedito alla spiaggia di questo Comune una scialuppa montata da un equipaggio di 7 uomini, ed un tenente. Le Truppe Francesi colà stazionate hanno arrestato l'equipaggio prigioniero di guerra. Il Direttorio Esecutivo informato di ciò ha osservato che non essendo la Nazione Ligure in istato di guerra col Governo Britannico, e non potendo le Truppe Francesi, le quali sono momentaneamente depositarie di quella Piazza, esercitarvi degli atti di ostilità contro i loro nemici, senza violare la neutralità, e senza far uso di un diritto di Sovranità, che non hanno sopra d'un luogo, che coprono a titolo di deposito, il sostenere l'arresto suddetto sarebbe stato lo stesso che compromettere evidentemente gl'interessi della Repubblica. Non ha quindi mancato di presentare agli Agenti Francesi che risiedono in Genova, simili osservazioni, e non ha avuto, che da applaudirsi della lealtà, e della prontezza, con cui vi hanno aderito con mettere la suddetta scialuppa, e suo equipaggio alla disposizione del Direttorio, il quale è subito passato ad ordinarne il rilascio.

## NOTIZIE ESTERE.

*Vienna 14. Luglio*. - Per quanto la buona armonia con cui continuano le negozioni di Rastadt ci facciano sperare un esito felice; non possiamo non allarmarci, osservando le straordinarie disposizioni militari della nostra Corte. Il reclutamento nella Città, e Provincie è continuo; la spedizione di munizioni, artiglieria, e denaro, è in tutta attività. Quattro reggimenti di cavalleria Unghera, tre compagnie d'artiglieri, e un convoglio di 50 carri si sono messi in marcia alla volta de' nuovi paesi d'Italia, e si parla ora della prossima marcia di questa guarnigione.

**Berlino 9 Luglio.** - *Sieyes* ministro Francese ha avuto la sua prima udienza dal Re.

Egli ha dichiarato che l'oggetto di sua missione è di stringere vieppiù il vincolo d'alleanza tra la Francia e la Prussia.

- **Brusselles 15. Luglio** I Prigionieri Inglesi fatti a Ostenda non essendosi potuto combinare il cambio saranno condotti a *Versailles*, e ne' contorni di Parigi - Nell'arsenale di Lussemburgo si prepara una gran quantità d'artiglieria, e munizioni che saranno trasportate a Magenza.

- **Londra 12 Luglio.** I fogli ministeriali sono in perfetta contraddizione con altri rapporti. L'insurrezione lungi dall'essere calmata, va anzi diffondendosi viemmaggiormente: gl'Irlandesi minacciano tuttavia *Dublino*; e da pertutto al ritirarsi delle truppe regie ripullula l'Insurrezione. Essi non abisognano che di munizioni, e non dimandano ai Francesi per soggiogar l'Isola, che 8 mila Uomini.

- Le ultime lettere portano che gl'insurgentì dopo un sanguinoso combattimento sono entrati vittoriosi in *Hekelstoum*, e ~~in~~ sono inoltrati ad attaccare i realisti a *Prosperous*.

- Si sono rinovati gli ordini per la pronta partenza dei vascelli destinati per le Indie. Tutte le Truppe Inglesi, che sono in Portogallo devono imbarcarsi per il Capo di Buona Speranza.

- Il Governo ha dato gli ordini più severi e prese le più strane misure perche non esca dall'Isola alcun giornale.

**Roma 28 Luglio.**

Con legge de' 25. *Messidor* sono stati soppressi molti altri monasteri non lascian- dosene che pochi, e determinati in tutto il Territorio della Repubblica per ricovero de' religiosi permanenti.

Dall'epoca del primo vendemmiatore prossimo in poi gli ex-religiosi (non però quei sortiti dagli ordini mendicanti) venendo a contrar matrimonio acquisteranno diritto fin dal giorno in cui l'effettueranno ad una pensione vitalizia di 50. scudi romani sol- vibili dal monastero che avranno abbandona- to, e se questo fosse soppresso dal tesoro pubblico.

Il Tribunato per porre qualche remora,

durante il tempo delle sue coattive vacanze al dispendio del tesoro pubblico, si è occupato della più difficile, ed interessante operazione del Potere legislativo di fissare cioè le pubbliche spese, e i fondi per supplirvi. Il Consolato avea presentato un progetto di spese, che superava i nove milioni, avvertiva però, che molte potevano ridursi e il Tribunale le ha ridutte di fatto a 3,587,745 scudi romani, e intanto per li 4 mesi di vacanze, succedono che ha posto a disposizione del Consolato la somma di scu- di 1,500,000.

A norma della Costituzione questo Corpo legislativo ha sospeso nel giorno 17. corren- te le sue sedute, che non potranno ria- prirsi che dopo quattro mesi; Il Tribunato prima di sciogliersi ha eletto una Commis- sione, incaricata di rilevare nel tempo delle vacanze, tutto ciò che si facesse d'in- costituzionale, sia nella promulgazione delle Leggi, e stampe emanate dal Governo.

-- Si è intesa notizia che in alcune Co- muni del Dipartimento del Circeo è scop- piato una sollevazione, suscitata da perfidi Cittadini in occasione dell'abolizione delle Confraternite, e soppressione di varj mo- nasteri. Sono parti a quella volta alcuni distaccamenti di Truppe Polacche.

N. B. Le ultime lettere di Parigi ( 24 Luglio ) portano de' nuovi successi degl'Irlandesi-Uniti; e che le più re- centi notizie di Rastadt sono di natura da dissipare tutti i timori di una nuova guerra.

Una lettera di un particolare di Livorno porta un com- battimento tra le due Flotte nelle acque di Cadiacolla morte di Nelson, e colla perdita di varj legni Francesi; ma come non vi è altra notizia nè ufficiale nè particolare si crede ge- neralmente per una delle solite *Frottole Toscane*.

A V V I S I.

Nella Cancelleria dell'inaddietro Ufficio di Misericordia giovedì 9 Agosto si passerà alla vendita dei beni mobili dell'eredità del q. Citt. Paolo Serra, Prete, ordinata dal Comitato di Pubbliche Beneficenze.

G. B. AIROLO, Presid.

- E' uscito dalla Stamperia Francese, e Italiana degli Amici della Libertà vico della Maddalena N. 500. la Co- stituzione coll'aggiunta della divisione del Territorio, e la organizzazione del Potere Giudiziario, abito ed attribu- zioni delle autorità Costituite. Edizione nitida, e tascabile prezzo Soldi 24.

- Tutti i Martedì, Mercoledì, e Giovedì non festivi, sono visibili alla banca di S. Giorgio le Gioje nazionali, delle quali si è deliberata una lotteria, ed ivi si distribuiscono le polizze

GAZZETTA NAZIONALE  
DELLA LIGURIA.

( 11 Agosto 1798. )

OLIM

ANNO II. DELLA LIBERTÀ.

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!...Virg.

---

*Al Censore, anzi a Biagini - Consiglio dei Giuniori - Messaggio del Direttorio Esecutivo - Lettera del Direttorio Ligure al Direttorio Elvetico - Consiglio de' Seniori - Notizie della Settimana - Notizie Estere - Dialogo tra Pasquino e Marforio.*

---

RISPOSTA AL CENSORE, ANZI A BIAGINI.

Non era necessario, caro Biagini, che voi ci dirigeste una lunga *Miscellanea* nel vostro fogl. 115 per farci sapere, che tutto quello che si è detto, o fatto, o proposto di buono dalla quondam *Commissione Legislativa*, è tutto opera vostra, compresa la felice redazione de' primi otto articoli. Sono noti a tutta la *Liguria* i vostri lumi superlativi, e segnatamente la vostra prudenza, e maturità; e ognun sa, che vi siete preparato da lungo tempo a istituire la nostra Nazione, con leggere, e studiare giorno e notte, e meditare profondamente sopra i costumi, e l'indole, e le convenienze nostrali; unite poi a queste essenziali nozioni una tale sobrietà e posatezza di carattere, e siete così amante dell'ordine e della tranquillità, che ci promettevamo tutti dal vostro cuore, e dalla vostra Testa un'Opera esimia; e se non è riuscita di tutta quella perfezione, che si aspettava, è stato unicamente perchè i vostri Colleghi non erano tutti del vostro merito, e non hanno lasciato fare a voi.

Il Collega che indiate, come nostro amico e compagno, non vi somiglia niente affatto; fra le altre cose è un vero *Mulo*, e non ci ha mai voluto dir nulla di quanto si è detto e proposto dai diversi *Legislatori*, nel

segreto della *Commissione*, allegando certi scrupoli puerili, per non so quale giuramento, che dice avere preso, con tutti gli altri Colleghi, di osservare il sigillo. L'abbiamo poi interrogato sopra i barbari fedecommessi, e la mostruosa Banca di S. Giorgio, che deve avere sostenuto caldamente, come voi dite; e ci ha risposto, al solito, che non si ricorda di nulla; ha però soggiunto, che qualche anni prima della Rivoluzione, avendo avuto occasione di scrivere sopra un certo progetto di riforma, si era spiegato, che bisognava abolire i fedecommessi, e la Banca di S. Giorgio, ma però con certe misure di equità, che giudicava indispensabili.

Queste però sono *mezze-misure*, e voi, da quell'uomo che siete, preferite le misure-interi; e perciò avete potuto dire benissimo, senza essere un bugiardo, che chi ha proposto di abolire i fedecommessi, e la Banca di S. Giorgio, con certe misure di equità, ha sostenuto caldamente e l'uno e l'altro; e di più, che è stato pagato, o pregato, per farlo, da certi ex-Nobili *Spinola*. Abbiamo interpellato l'amico a dirci in confidenza, quale era la vera di queste due letture, se pagato, o pregato; e si è messo a ridere, e non ha risposto nulla; e da questo abbiamo congetturato che deve essere stato pagato; giacchè finalmente non è un

impostore, un falsario che lo dice, è *Biagini*; e dovendo verificarsi necessariamente, che *Biagini*, o il Collega, deve essere un birbante, non si troverà un uomo onesto che possa esitare un momento a pronunziare.

Voi poi vi avviliti troppo in quella *Miscellanea*, e non contento di esservi paragonato al nostro amico in qualità di *Legislatore*, giungete perfino a paragonarvi a lui in qualità di *Commissario*... *Proh pudor!!!*

Vedete che *Commissario* inetto è stato mai quel vostro Collega: ha eseguite tutte le incombenze che gli hanno dato, senza mai fare una cattura, nè un Processo Criminale, e senza volere soldati, e senza portare la *fascia*; aveva sempre in bocca queste parole latine: *suaviter in modo, fortiter in re*; ed è giunto a questo grado di indegnità, che voleva che si facesse giustizia indistintamente tanto a quelli che si chiamavano *ex-Nobili*, o *ex-Signori*, o *ex-Bianchi*, quanto a quelli che si chiamavano *Patrioti*; e ha avuto perfino il coraggio di ritornare alla sua Parrocchia un tale Parroco, che era stato ingiustamente rimesso e processato. Vedete che bestia! che cattivo Repubblicano! Voi al contrario, quali insigni prodezze non avete mai fatto! che misure energiche! avete ben ragione di vantarvi di avere arrestato un Vescovo, che era in odore di cattivo Democratico, come sarebbe risultato dal Processo, che gli avreste fatto a luogo e tempo: niun altro, fuori di voi, sarebbe stato capace di un colpo così glorioso: Si trattava di un reo pericoloso, ottuagenario, e moribondo, e poteva fuggire, e infatti è subito fuggito all'altro mondo. Queste esecuzioni così calde e tempestive quanto sono mai atte a fargustare ai Popoli l'umanità, la fraternità, la giustizia, e accreditare la Democrazia!

E poi, senza aggiunger altro, la prova più sicura che voi, *Biagini*, avete fatto tutto bene, e che l'altro *Commissario* ha fatto tutto male, si è, che quel *Governo Provvisorio*, eternamente maledetto! come dite benissimo, ha disapprovato e annullato tutto quello che avete fatto voi, e vi ha richiamato; e al contrario ha approvato e lodato tutto quello che ha fatto l'altro, e gli ha decretato menzione onorevole, *accolade* ec: ec:, che infami Decreti! Fate benissimo, nella vostra Gazzetta, a detestare i Governi Provvisori; ognun vede che non lo fate senza ragione.

Quanto poi alle spese *Commissariali* ci è parso un articolo delicato, e non abbiamo stimato di farne parola col nostro amico, che non è così puro e veridico come voi, e sarebbe capace di ingannarci: Ne abbiamo parlato in vece con certi Aggiunti al *Comitato di corrispondenza*, che hanno vedute le *Lettere* e gli *Atti*, che sempre esistono; e questi Aggiunti ci hanno assicurato, che il nostro amico è stato in carica quindici giorni più di voi, e ha speso cento lire meno di voi, ed erano in due, *Segretario*, e *Commissario*, come voi, e *Repetto*. Per la ricompensa poi, non apparisce che ne abbia avuto, nè dimandato alcuna; ed è così *Mulo*, come si è detto, che non l'abbiamo mai inteso vantarsi di questo, come fate voi, che siete franco, ed aperto, e avete anche la bocca repubblicana.

E' poi verissimo quel che voi dite alla fine della vostra *Miscellanea*, che il nostro amico ambisce le cariche sotto la maschera dell'indifferenza, e della svogliatezza: possiamo dire di averlo colto in *flagranti*, perchè abbiamo veduto i replicati ricorsi che ha fatto, per essere scusato, tanto dalla carica di *Commissario*, come da quella di *Giudice*; ed è troppo evidente che ha fatto questo per avere degl'impieghi maggiori; e sono note a tutta Genova le brighe che ha praticato quando si sono conferiti gl'impieghi maggiori; e la prova sicura che deve avere *intrigato*, anche ne' *Comizj*, si è che esso ha avuto 63 voti, e voi, *Biagini*, 45 solamente; ma i voti si pesano e non si contano, e il legittimo Eletto dal Popolo della *Centrale* siete voi, e non vi è che il *Flagello*, è qualche altro *Vivamaria* che possa ardire di dubitarne. Non vogliamo tralasciare a questo proposito di rendere la dovuta giustizia alla vostra modestia, e dichiarare, che vi abbiamo inteso protestare, e giurare, secondo il solito, che non avreste mai accettato alcuno impiego, tanto è vero che non volete cariche, e se non ricusate ora quella di *Giudice*, egli è unicamente, perchè i buoni Cittadini vi hanno assediato giorno e notte, e scongiurato ad accettarla; e poi la carica di *Giudice Criminale* è fatta precisamente per voi; e lo sarebbe anche di più, se oltre di fare le Sentenze, vi incaricaste ancora di eseguirle.

Questo è quanto ci occorreva di dirvi per quello di noi tre, che avete preso di mira con tanto candore e moralità, nella vostra

*Miscellanea*: Restano ora gli altri due, che prendete di mira egualmente, e per i quali si risponderà ne' fogli successivi. Sarà bene che vi sia dedicato ogni ordinario un articolo della nostra Gazzetta: voi meritate tutta l'attenzione possibile ora che siete Giudice, e i buoni Cittadini non vi devono lasciare un momento di vista, per ispecchiarsi sulla vostra condotta, e imparare da voi l'*honeste vivere*, l'*alterum non laedere*, e l'*jus suum unicuique tribuere*.

## CORPO LEGISLATIVO. CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

*Seduta de' 4 Agosto.*

Un deputato di *Laigueglia* chiede che sia corretta la divisione del Territorio relativamente alla *Colla de' Micheli*. - Rimesso alla Commissione delle redazioni.

- La Commissione dei Cinque chiede un acconto per le spese, che le occorrono. - Rimesso alla Commissione del Quadro Politico di Ponente.

- *Laberio* presenta un progetto per l'alienazione di alcuni fondi de' PP. Teatini per pagare i loro creditori. - *Sapientis est mutare consilium*, dice Gianneri, \* e chiede la stampa del progetto. - *Ansaldo* dimanda se è a nome della Commissione che lo presenta. - *Laberio* parla della utilità, e necessità di questo progetto. - *De-Ambrosis* tronca saviamente questa discussione, che andava a parreggiar quella per le Monache di S. Marta, e ne dimanda l'aggiornamento dopo presentato il piano generale sui beni ecclesiastici. (Approvato).

-----  
\* Bisogna sapere, che altre volte *Laberio* sostenne in Consiglio che si doveva sopprimere, e voleva a tutta forza che fosse soppressa la Casa de' Teatini di S. Giorgio, e riuniti i Religiosi con quelli di S. Siro. Improvvisamente egli presenta un progetto, in cui consultando forse il maggior bene della Nazione, combina felicemente la sussistenza di entrambe. Molti hanno creduto, che qualcheduno possa avergli toccata la mano, ed altri, che S. Gaetano, di cui appunto corre la novena, gli abbia toccato il cuore. Facciamo però osservare a quelli che attribuiscono questa conversione al Santo, che, in ogni modo, non sarebbe un gran miracolo convertire un Avvocato.

- Sopra un messaggio del Direttorio Esecutivo, e nota del Tribunale di Cassazione il Consiglio delibera:

„E' incaricato l'Accusatore pubblico della giurisdizione ove risiede il Tribunale di Cassazione ad assistere, proseguire, e difendere fino alla fine, e definitiva sentenza, tutti quei ricorsi proposti, o che si proponessero in avvenire dai rispettivi Accusatori pubblici del Territorio Ligure nanzi il Tribunale di Cassazione, contro le sentenze emanate, o che si emanassero dai rispettivi Tribunali Civili, e Criminali della Repubblica a favore dei rei.

- Sopra altro messaggio, e nota della Municipalità per i locali delle nuove Autorità si passa all'ordine del giorno motivato sulla considerazione, che se nel restante del Territorio Ligure appartiene alle Municipalità lo stabilire detti locali, questa incombenza nel Centro compete al Comitato de' pubblici stabilimenti.

- *De-Ambrosis* presenta un nuovo rapporto sulla gabella *Sapone*, che riduce il prodotto a lire 36m.: dopo qualche contrasto la discussione è aggiornata. - Comitato generale.

*Seduta de' 5 Agosto. VACAT.*

*Seduta de' 6 Agosto.*

Due messaggi del D. E. rimettono al Consiglio varie note de' Commissarij, ed una del Ministro dell'Interiore sù varj dubbj riguardante le loro attribuzioni - Rimessi ad una Commissione.

- *De-Ambrosis* fa un discorso sull'Istituto militare; parla dei progressi degli alunni in varie arti. Si presentano alcuni disegni eseguiti da essi; e sul rapporto del medesimo si accorda a detto Istituto una sovvenzione di lire 3m.; e la menzione onorevole de' loro Istitutori *Prete Stefano Soldati*, *Luigi Boasi*, e *Calcidonio Zuereb*, e si delibera la stampa del discorso di *De-Ambrosis*.

- *Daste* presenta il rapporto della Commissione sulla scusa chiesta da molti Funzionarij pubblici - *Viale* osserva, che si deve esser molto restii nell'accordar loro la dimissione, giacchè quelli, che ricusano le cariche ne sono ordinariamente i più degni. Succede una discussione lunghissima sui motivi di salute, età, e famiglia di ciascheduno, e si finisce coll'accordar la scusa ai seguenti: *Agostino Queirola*, *Paolo Agost.*

*Borelle, Gerakamo Pomata, Domenico As-sereto, Emmanuele De-Simoni.* Giudici nel Centro. *Gio: Bartolommeo Marchelli* della Cerusa: *Antonio Niccolò Garibaldi* dell'Entella: *Gio. Batista Noce* del Golfo Tigulio: *Gio. Batista Lombardo* del Tribunale di Commercio; *Giuseppe Cocchi* della Pietra: *Cipriano Passano* Assessore di s. Quilico.

*Seduta de' 7 Agosto.*

Dopo dieci giorni d'interruzione è finalmente piaciuto all'ordine del giorno di portare la discussione sulle finanze, che pure dovrebbero esser sempre, ed esser sole in discussione. E' una cosa, che consola il vedere i Rappresentanti occuparsi del grande oggetto di loro missione; ma il progetto non è stato ultimato, e i piccoli affari, i pizzicagnoli, il sapone, i Teatini ec., chi sa quando permetteranno di riassumerlo. In questa seduta si è generalizzata la gabella del sale fissandone il prezzo a soldi due la libbra. Si è generalizzata la gabella sul vitello a soldi 1.4 Il Bue, un soldo. Vaccine, majali, e bestie minute, den. 6. - *Bastreri* chiede che si eccettui la capra in favore de' poveri. Va bene, dice *Viale*, ma come impedire che non diventi capra anche il vitello? - Lungo e vivo dibattimento sui vini forestieri. La Costituzione non vuol gabella sul vino che si consuma nello Stato, e la vuole sui vini forestieri. *Ibis, redibis non*: La Costituzione parla come l'oracolo; a voi, interpreti della Costituzione, Legislatori, parlate. Essi parlano e interpretano che la gabella sui vini forestieri deve essere fissata in lire due per mezzaruola.

*Seduta degli 8 Agosto.*

Il Consiglio si chiude subito in Comitato generale. Credesi che ne siano stati l'oggetto i lavori della Commissione dei cinque, dalla quale mal soffrono i militari di essere giudicati. Dallo strepito, che si è inteso alla porta, del frequente e ripetuto suono del campanello presidenziale si è argomentato un forte dibattimento. Riaperta la sala alle 2 pomeridiane, il Presidente propone di deliberarsi lire 4 mila per le spese, che occorrono alla Commissione dei cinque per i fatti di Ponente-Queirolo interrompe e invita i Rappresentanti a far seco alcune riflessioni, e i Redattori a scrivere fedelmente. I Redattori scrivono fedelmente una citazione di *Mably* a proposito dei cattivi ragionamenti, e scrivono il principio di un discorso sui vizj dei Greci paragonati coi nostri...

Peccato che i membri annojati a quell'ora, e stanchi di averlo sentito longamente in comitato generale, andandosene a due a due, abbiano dato motivo al Presidente d'interrompere l'oratore e sciogliere la Seduta per mancanza di numero legittimo, che sarebbe stato bello il passaggio dai Greci alla Commissione speciale.

*Seduta de' 9 Agosto.*

Rigettato da' Seniori il progetto di legge pel rimpiazzo de' pubblici Funzionarj se ne apre nuovamente la discussione interrotta da un Comitato generale fino a 4 ore. Riaperta la sala si fa mozione di sopprimere la Commissione dei cinque sulla quale passa subito il terribile ord. del giorno. Quindi si autorizza il Presidente a spedire un messaggio al D. E. invitandolo a partecipare alla Commissione, che il Consiglio si occupa dei dubbj da essa propostigli, e che in seguito le saranno notificate le misure, che il C. L. stimerà di adottare.

## MESSAGGIO DEL DIRETTORIO ESECUTIVO

AL CONSIGLIO DE' SESSANTA.

CITTADINI RAPPRESENTANTI,

La difesa della Costituzione è il primo, ed il più sacro dovere dei Magistrati del Popolo. Se il patto sociale, che garantisce i diritti dei Cittadini, viene in qualche modo a violarsi, se alcuno de' Poteri Costituzionali sorpassa i confini, che la Legge gli assegna, si rompe quell'equilibrio, che conserva la libertà, e la volontà di alcuni individui si sostituisce alla volontà generale.

Non v'ha in questo caso che una comunicazione franca, e virtuosa fra le Autorità Costituite, un esame imparziale, il silenzio delle passioni, ed il giudizio del Popolo, che possano prevenire quei mali, che minaccerebbero la Repubblica.

Forte di queste verità, penetrato da questi principj, attorniato dai riclami di molti pubblici Funzionarj, il Direttorio Esecutivo invoca la vostra attenzione sopra gli Atti Legislativi del giorno 16 Maggio, e del giorno 6 Luglio p. p.

Col primo di essi, hanno i due Consigli ordinato, che 450 uomini scelti ad arbitrio del Corpo Legislativo, tanto uffiziali, quanto comuni, debbano staccarsi dai Battaglioni di li-

nea per formarne provvisoriamente la guardia. Nel secondo si è decretato, che una Commissione Speciale di cinque Cittadini giudichi su tutti i delitti, che possano aver avuto luogo nell'occasione delle note differenze della Repubblica col Re di Sardegna.

Il Direttorio Esecutivo non può non riguardare questi Atti che come contrarj alla Costituzione, e alla volontà sovrana del Popolo.

Quanto alla guardia, il Direttorio Esecutivo v'invita a sottomettere nuovamente alla vostra considerazione i suoi precedenti messaggi unitamente alle vostre risposte: Gli uni, e le altre vanno pure ad essere sottoposte al giudizio della Nazione; \* ed il Direttorio si restringe a farvi osservare: 1.° Che la Nazione ha voluto, che il Potere Esecutivo disponga della Forza armata, *Costituz.*, art. 72: 2.° Che non potendo il Potere Esecutivo consentire ad accordare ai Consigli 450 uomini scelti senza mancare al servizio pubblico, e senza disorganizzare completamente la poca Truppa di linea, che gli rimane, ed insistendo i Consigli per ottenerli indipendentemente dal Potere Esecutivo, è facile di giudicare chi disponga in questo caso della Forza armata, e se ne disponga coerentemente al voto della Nazione.

Quanto alla Commissione Speciale, voi conoscete l'articolo 218 della Costituzione. Il Popolo sarà informato, che il Direttorio Esecutivo pretende, che, secondo la letterale disposizione di detto articolo, *nessun Cittadino sia sottratto alla giurisdizione del Giudice, che la Legge gli assegna, nè in forza di alcuna Commissione, nè per un titolo, che non sia determinato da una Legge anteriore, e che per conseguenza, un atto, per mezzo del quale si assoggetta un Cittadino ad una Commissione Speciale, con una Legge posteriore al delitto, mentre vegliamo in difesa della Giustizia i Tribunali ordinarj, sia manifestamente contrario alla lettera della Costituzione, e alla volontà Nazionale.*

Nè quì il Direttorio Esecutivo si abbasserà a confutare alcune obiezioni, che voi riceve-

*\* Questi interessanti documenti si troveranno nell'entrante settimana stampati in un volume presso il Cartaro Albani, e alla Stamperia Frugoni.*

reste senza dubbio o colla compassione del disprezzo, o colla indegnazione della virtù. No, Rappresentanti del Popolo, voi non permetterete giammai, che il grido infame della calunnia arrivi a profanare il Santuario delle Leggi, e della Giustizia; e rigetterete sempre con esecrazione il sospetto, che le osservazioni del Direttorio tendano o a paralizzare la marcia delle vostre operazioni, o a favorire l'impurità del delitto.

La pubblica vendetta scenderà inesorabile sui delinquenti. I Tribunali sono sotto lo sguardo del Popolo. Il Direttorio Esecutivo porterà nell'esame della verità la passione della Giustizia, e tutta la severità della Legge. Sì, la Liguria vedrà punito il delitto, riconoscerà i suoi nemici, e respirerà finalmente da quello stato di avvilito, in cui la perfidia, e la diffamazione hanno tentato d'immergerla.

In conseguenza di tutto ciò, il Direttorio Esecutivo autorizzato dall'articolo 180 della Costituzione, propone al Corpo Legislativo: 1.° Di sopprimere come incostituzionale la Commissione dei Cinque. 2.° Di ordinare, che tutti i Processi dalla medesima compilati vengano immediatamente rimessi ai Tribunali riconosciuti dalla Costituzione, o dalle Leggi anteriori. 3.° Di revocare l'Atto Legislativo, che concerne la scelta de' 450 uomini da staccarsi dalle Truppe di linea indipendentemente dal Direttorio. In questa occasione però il Direttorio Esecutivo si fa un dovere di dichiarare, che fino alla prossima formazione della guardia Costituzionale il Corpo Legislativo avrà provvisoriamente una guardia, la quale sia unicamente a disposizione de' due Consigli, assicuri la libertà delle loro deliberazioni, contribuisca al decoro della Rappresentanza Nazionale, e ne meriti la confidenza.

Salute e rispetto.

MAGLIONE, *Presidente.*

SOMMARIVA, *Segr. Gen.*

9 Agosto, anno II.

Nel Bollettino Ufficiale N. 4 fu inserita la lettera del Direttorio Elvetico al Direttorio Ligure; ne riferiamo or quì la risposta, che è la seguente:

IL DIRETTORIO ESECUTIVO DELLA REPUBBLICA  
LIGURE,

AL DIRETTORIO DELLA REPUBBLICA ELVETICA.

CITTADINI DIRETTORI,

Ai crudeli tempi infelici di servitù e d'ignominia, sono finalmente succeduti i bei giorni di gloria e di libertà. Grazie all'invitto Genio Francese, una libera comunicazione si è aperta fra una gran parte delle Nazioni di Europa.

Nell'oscurità di una corrotta diplomazia hanno assai cospirato gli oppressori dell'uomo contro la pubblica felicità: E' tempo oramai che i Popoli rigenerati parlino tra loro il repubblicano linguaggio della verità e della virtù; è tempo di levare alto la voce, e di proclamare solennemente i diritti sacri dell'umanità.

Il Direttorio Esecutivo della Repubblica Ligure ha ricevuto col più vivo trasporto di un'intima compiacenza le espressioni leali di attaccamento, e di fraternità, che gli vengono indirizzate dal Direttorio della Repubblica Elvetica. Il Popolo Ligure è penetrato dei sentimenti medesimi verso il Popolo Elvetico. Egli ha veduto con entusiasmo questa brava Nazione lanciarsi con impeto generoso, e marciare a gran passi nella gloriosa carriera della libertà. Valerosi, e non degeneri figli dell'antica Elvezia! se il Popolo della Liguria vi ha preceduto di qualche momento, la vostra condotta annunzia abbastanza che non tarderete a raggiungerlo.

Tra poco le moderne Repubbliche, collocate tutte sul medesimo rango, strette insieme di un vincolo eterno, nella guerriera attitudine di Nazioni indipendenti, presenteranno lo spettacolo più consolante e sublime; e additando agli altri Popoli il cammino dell'onore e della felicità, ricondurranno nel mondo il regno della pace, della giustizia, e di tutte le virtù repubblicane.

## CONSIGLIO DE' SENIORI.

*Seduta de' 4 Agosto.*

Si apre la discussione sulla deliberazione riguardante i Commissarj del Direttorio Esecutivo - La indennità di sole li-

re 2000 sembra a *Delle-Piane*, a *Mon-raverde*, e a *Pino* troppo tenue per le spese alle quali sono soggetti - *Benza* impugna l'articolo, che limita ad un sol anno la durata della carica; e l'art. 35 che stabilisce il Commissario del Direttorio presso l'alta Corte di giustizia allorchè si raduna, come incostituzionale; e *Pino* osserva su questo articolo, che sarebbe cosa mostruosa, che un agente del D. E. qual è il Commissario sollecitasse il giudizio contro di lui nel rimoto caso, che il Direttorio fosse accusato - Si conchiude col N. P. A.

- E' approvata una deliberazione sopra alcuni cangiamenti, e addizioni al Quadro di Divisione del Territorio.

- Si approvano successivamente altre due deliberazioni: La prima riguarda le attribuzioni de' Commissarj sindicatori delle autorità provvisorie; la seconda proroga di un' altro mese il tempo prefisso alle denunzie de' beni stabili.

5 Agosto. VACAT.

6 Agosto. E' approvata la deliberazione, che appropria alla Nazione i beni di Malta; ed altra, che accorda lire 2000. al Comitato degli Edili per le provviste dell'Olio.

7 Agosto. Sulla deliberazione riguardante gli Alunni del Collegio militare, o *Battaglione della Speranza*, *Copello* commenda questo istituto, ma vorrebbe, che, se deve la Repubblica contribuire alle spese, potesse anche l'intera Nazione godere dei vantaggi, e che vi potessero tutte le Comuni mandare i loro orfani. - *Garbarino*, e *Olivieri* propongono delle viste savie, ed utilissime su questo stabilimento, che sarebbe dell'ultimo interesse dello Stato di ampliare, e promuovere, ma come il progetto porta la menzione onorevole degli Istitutori, de' quali i Consiglieri non sono informati, perciò si aggiorna la deliberazione a dimani.

- *Garbarino* fa un rapporto contrario alla deliberazione sul rimpiazzo de' membri mancanti. - Non piace a molti, che rimpiazzati il C. L. come quello, che non può aver cognizione de' soggetti delle diverse giurisdizioni, delle quali gli eletti devono avere l'opinione, e la confidenza. Dispiace ancora, che all'art. 5 si obblighi il Direttorio Esecutivo a rimpiazzare con quelli, che già furono in carica, e la deliberazione è rigettata.

8 Agosto. Si approva la deliberazione

delle lire 3 mila pel Collegio militare, e la menzione onorevole degli Istitutori.

- Si leggono le petizioni di scusa di molti funzionarj pubblici. *Olivieri*, e *Bestoso* osservano giudiziosamente, che l'uomo savio, e modesto suol ricusare gl'impieghi per quel timore, che sempre inspira nell'animo il peso di una carica pubblica, ed esortano i loro colleghi a portare un esame severo sui motivi che si adducono; e i loro colleghi convergono dei lumi, della probità, e della capacità di essi, ne fanno un pubblico elogio, e senza altro esame, e senza prove della legittimità de' motivi addotti finiscono coll' accordare a tutti la loro scusa. \*

9 Agosto. Si approva la deliberazione, che incarica l'accusator pubblico della giurisdizione, in cui risiede il Tribunale di Cassazione ad assistere, e proseguire tutti i ricorsi proposti in Cassazione da altri accusatori pubblici di tutto il Territorio Ligure.

- Sul rapporto degl'Inspettori della sala si delibera un messaggio al D. E. affinché loro comunichi il contratto, i conti, e tutti gli ulteriori schiarimenti relativamente all'appalto del Cittadino Carosio per l'approvvigionamento delle Truppe Francesi.

- Succede lungo dibattimento sulla deliberazione delle istanze criminali, e delle contumacie, che finalmente è approvata.

- Sopra un messaggio del D. E. il Consiglio si chiude in Comitato generale.

\* Cittadini Legislatori, per fare il bene della Patria non scusate mai quelli che dimandano la loro scusa: scusate piuttosto quelli, che non la dimandano. Come! Avete avuto il coraggio di levare dalla Commissione criminale *Domenico Assereto*, ed *Emanuele De Simoni*, e lasciarvi *Sebastiano Biagini* ???..

- Facciamo sapere a questo proposito che questo *Biagini* va e viene dalle prigioni, esamina a tutto pasto, senza avvedersi che la Commissione Criminale non esiste ancora, e che una Commissione che non esiste non ha membri, e che per conseguenza non è autorizzato a far esami più di quello, che lo sarebbe l'Usciere... Il pover' uomo comincia a preparare delle nullità per la Cassazione.

## NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

- Nella notte di Sabato scorso la nuova Commissione militare de' cinque ha fatto arrestare i Capitani *Dania*, e *Musso*.

- Fu eseguita Domenica al dopo pranzo alla Piazza della Libertà la distribuzione de' premj a quegli Alunni del Collegio militare, che si erano maggiormente distinti nei complicati esami subiti il giorno 2 corrente. Alla presenza di un Popolo immenso, fra il suono delle bande, quella bene ammaestrata gioventù fece alcune militari evoluzioni, che meritavano la pubblica ammirazione. Questo utilissimo istituto dovrebbe essere vivamente protetto e incoraggiato in una Repubblica, che ha tanto bisogno di Cittadini costumati ed istruiti.

- Il Cittadino *Giuseppe Causa* conosciuto per il suo patriotismo; e per il servizio prestato alla Patria in qualità di Cannoniere ha generosamente contribuito all'organizzazione della Guardia Direttoriale, faccendola alla medesima un dono di num. 60 berrettoni da Granatieri. Pubblichiamo volentieri questi tratti di patriottica generosità, e ci rincresce solamente che siano poco frequenti.

- Il fratello del Generale *Le-Clerc* giunto in Genova Mercoledì ha assicurato che il Generale *Brune* fra otto giorni sarebbe di ritorno a Milano; e che l'Armata d'Italia sarà fra breve rinforzata da molta truppa Francese di cavalleria, e d'infanteria.

- Sono stati fatti in questa settimana alcuni arresti di ladri, e particolarmente nella notte di Mercoledì se ne sono arrestati quattro, due muratori, un facchino da grano, e un ex-birro; quello che è più consolante si è, che si assicura che essi siano i ladri del povero Orefice *Canepa*. Viva il nostro vigilantissimo Ministro di Polizia!

- Il Patrone *Cavassa* giunto avant'jeri notte da Messina in 12 giorni ha dato la buona notizia, che la Squadra Inglese, non avendo potuto raggiungere *Bonaparte*, è ritornata indietro, e si trova attualmente nelle acque di Siracusa.

## NOTIZIE ESTERE.

*Vienna 21 Luglio.*

Dopo uno straordinario consiglio di stato tenutosi all'arrivo del Conte di *Cobenzel*,

furono spediti de' Corrieri a tutte le Corti alleate, ed ordinata la continuazione della leva generale. Partono grandi rinforzi di munizioni e di truppa per le Frontiere, ma ad onta di tanti movimenti di guerra tutti si lusingano di un amichevole accomodamento.

*Francofort 28 Luglio.*

Si da per notizia sicura, che *Passovan-Oglù* ha completamente battuta e dispersa l'armata del Capitano Pachà, che avea tentato di prendere *Viddin* per assalto, e dicesi che quest'ultimo abbia perduto dieci mila uomini.

*Strasburgo 25 Luglio.*

Le ultime lettere di Turchia portano, che la Porta ha ordinato che siano preparati de' grandi magazzini nell'Isole dell'Arcipelago per l'approvvigionamento delle Truppe Francesi; ed è stato intimato a tutti i governatori di quest'Isole di riceverli e trattarli con tutti i riguardi possibili.

*Parigi 3 Agosto.*

- Le lettere d'Irlanda portano che, dopo un terribile combattimento, gl'Insorgenti vincitori si sono avanzati a cinque miglia da Dublino, che minacciano già d'assedio.

- L'opinione generale è, che fra un mese avremo la pace.

- Nei due giorni 9, e 10 *Thermidor*, destinati alle Feste della Libertà, fecero la loro entrata trionfale i preziosi oggetti d'arti e di scienze raccolti in Italia. Una lunga fila di carri, coperti de' tributi del genio di tutti i Popoli, e delle ricchezze dell'antichità, ispiravano a quella Nazione le più alte idee di grandezza, imagine del suo destino. Oltre i capi d'opera tolti all'Italia, gli animali feroci incatenati nei deserti dell'Africa, i vegetabili viventi raccolti nelle pianure dell'America concorrevano a formare di questa solennità il più magnifico e imponente spettacolo.

Un bello spirito ha fatto in questa circostanza i seguenti versi:

Tout Héros, tout grand Homme  
A changé de pays:  
Rome n'est plus dans Rome  
Elle est toute à Paris.

- Il Direttore Rewbell ha ottenuto dal C. L. il congedo di un mese per recarsi a Plombieres a prendere i bagni per motivi di salute, ed è partito.

## DIALOGO.

*PASQUINO, e MARFORIO.*

*M.* Or di, Pasquino; come son finite le dissensioni tra il Potere Esecutivo, e il C. L.?

*P.* Finite? ora cominciano.

*M.* E non mi avevi detto, che mediante certi pranzi, certe visite... e mediante certa mediazione si era convenuto di tutto?

*P.* Appunto, ma sai bene che spesso altro si dice a tavola, ed altra si pensa a tavolino.

*M.* Chi vincerà dunque?

*P.* Oh bella! chi avrà più forza.

*M.* Oibò, Pasquino! in Democrazia vince chi ha più ragione.

*P.* Va bene; ma la forza è sempre una ragione che fa effetto.

*M.* Dunque?

*P.* Dunque la legge, per cui il C. L. si è fissata una Guardia presa dalla Truppa di linea, e l'altra che dà la facoltà alla Commissione delle piume rosse di giudicare su i rei de' rovesci di Ponente, sono due leggi incostituzionali.

*M.* Dunque se avesse più forza il C. L. queste leggi sarebbero meno incostituzionali?

*P.* Tu sragioni, e i sragionamenti, dice Mably, e Quirolo non sono ragioni.

*M.* Ma chi giudicherà questa controversia?

*P.* Non si sa: dicono che questo è un vuoto della Costituzione.

*M.* Dunque è la Costituzione che è incostituzionale. Sento dire per altro, che per la guardia i Consigli si contenteranno di quella, che darà loro il Direttorio, e quanto alla Commissione, le ha fatto sapere che non si occupi dei punti di politica. Che domanda dunque il Direttorio?

*P.* Dimanda, che si conservi la Costituzione, e non si scandalizzi la Nazione.

*M.* E la Nazione non potrà dunque avere la consolazione di conoscere, e punire i vili, e i traditori, che l'hanno disonorata?

*P.* E non vi sono forse i Tribunali costituzionali, che devono punire tutti i rei? Puniranno anche questi.

*M.* I Consigli hanno ragione di dubitare, e ne dubito anch'io. E il Direttorio...

*P.* Il Direttorio dev'essere interessato più d'ogn'altro a farli punire.

*M.* Amico, si vede che tu sei dichiarato per l'Esecutivo.

*P.* E tu per il Legislativo.

*M.* Orsù finiamola: Va a dire al tuo Direttorio, che la Costituzione vuole che eseguisca le leggi, e non le giudichi.

*P.* E tu va a dire ai Consigli, che non possono pretendere che si eseguiscano leggi contro la Costituzione.

*M.* Ebbene andiamo, e avvertiamoli sopra tutto, che finiscano presto questi scandali, che il Popolo non ne sappia niente.

GAZZETTA NAZIONALE  
DELLA LIGURIA.

( 18 Agosto 1798. )

OLIM

ANNO II. DELLA LIBERTA'.

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!...Virg.

*La Cosa pubblica - Consiglio dei Giuniori - Continuazione del Viaggio nel Palazzo Nazionale - Attruppamenti e canti notturni - Consiglio de' Seniori - Notizie della Settimana - Notizie estere - Dialogo tra Pasquino e Marforio.*

## LA COSA PUBBLICA.

SOTTO la monarchia, e l'aristocrazia non può esistere *cosa pubblica*; non vi è che la *cosa* del governo, e quella de' particolari. In uno stato libero, come per esempio nel nostro, vi è, e vi deve essere una *cosa pubblica*. E di fatti, dal giorno della rivoluzione, voi sentite ne' Caffè, ne' Circoli, ne' Teatri, pronunziarsi ad ogni momento questo nome di *cosa pubblica*.

Io però non intendo moltissimo il significato di questa parola, come di tante altre che si sono introdotte improvvisamente, ed hanno arricchita la lingua moderna *rivoluzionaria*; per esempio, la parola *Patriota*, *Repubblicano*. Mio padre, che lo era sotto l'antico regime, mi dicea sovente, che un uomo di carattere fermo, elevato nei sentimenti, amante della gloria, franco, leale, umano, virtuoso ed onesto *prima di tutto*, potea chiamarsi buon *Repubblicano*. A' nostri tempi le cose sono cangiate: Per esser creduto tale, bisogna possedere delle qualità ben diverse, che crediamo di avere assai chiaramente indicate nei nostri *caratteri antichi e moderni*; e ci sembra perciò inutile il fermarci di nuovo a fare una lunga enumerazione dei prediletti *distintivi* di questi moderni nostri *Patrioti*; la moralità della loro condotta basta a caratterizzarli. Noi aspettiamo con fidu-

cia l'epoca, forse vicina, che la pubblica opinione ne faccia giustizia, e che il Popolo, ammaestrato da una funesta esperienza, comprenda finalmente che la probità, la giustizia sono i soli titoli sacri al patriottismo, e alla causa della libertà. Ritorniamo al nostro proposito.

Che intendete voi per *cosa pubblica*? Forse la ricchezza della Nazione? Ma nò; le migliori repubbliche sono state le più povere. Forse l'estensione del Territorio? Nemmeno: voi avete veduto nella Storia, che le repubbliche sono più felici quanto sono più piccole; può farne fede quella di Atene. Sono forse le leggi? - Potrebbe darsi.... Sì, per l'appunto. Quando le leggi sono dettate dalla saviezza, approvate dalla ragione, sanzionate dall'esperienza, esse formano una parte essenziale della *cosa pubblica*; ma se per la maggior parte sono incoerenti, contraddittorie, e qualche volta in costituzionali, voi dovete convenire che sarebbe una grande follia il sacrificarsi per essa. Chiamate voi finalmente *cosa pubblica* gli interessi del Commercio, dell'agricoltura; del governo, della legislatura? - Voi mi rispondete: Sì, la *cosa pubblica* è la riunione di tutti questi interessi. - Va benissimo: io morirò, se voi le volete, per questi interessi: finalmente, non è gran cosa il morire, e io son di natura generoso. Io li difenderò

dunque, a rischio della mia vita; ma ciò non sarà da canto mio che uno sforzo di pura generosità, e non già un atto di virtù repubblicana. Io morirò, come si muore sotto un governo dispotico, senza piacere, e senza entusiasmo, persuaso che l'ingratitudine e la dimenticanza saranno il prezzo del mio sacrificio, e incerto che la mia morte sia utile ad alcuno de' miei concittadini.

Non è già così che morirono i 300 Spartani delle Termopili: ebbero essi altre ragioni di morire. „Passaggero, dirai a Sparta, che noi siam morti per le sue *Sante* leggi, Perchè *sante*? perchè in tanta venerazione presso di loro, e di tutta la Grecia? Cosa producevano per la felicità del loro paese? Forse delle ricchezze? - Ma invece le proscriveano. Delle sensualità? - Ma vivevano essi una vita dura, sempre faticosa; e mangiavano il *pan nero* - Liguri, sapete che producevano?..... Delle virtù. La loro *cosa pubblica* non era che il risultato dei loro costumi, e delle loro virtù civiche. Ecco quanto possedevano; ma con ciò, essi avevano tutto, ed ecco perchè le loro leggi furono *sante*. Ecco perchè era dolce morire per esse. Coraggio, emulazione, disinteresse, magnanimità, unanime concorso di voti, di sentimenti, e di volontà, tali ne erano i frutti..... E non ho io veduto un momento tutti i cuori Liguri penetrati, infiammati di sì bei sentimenti di valore, di gloria, di amore? Qual genio infernale ha soffocato in un tratto tutte queste tenere e patriottiche affezioni? E sono forse soffocate per sempre? Dio non voglia: Esse rinasceranno, io ardisco sperarlo. VIRTÙ, Legislatori, ecco il punto di riunione UNIVERSALE. Voi avrete con questo, ma senza di questo voi non avrete giammai una *cosa pubblica*.

## CORPO LEGISLATIVO.

### CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

*Seduta de' 10. Agosto.*

Il Consiglio ha rapportato l'articolo, che tramandava il rimpiazzo de' Giudici Civili, e Criminali alle Assemblee di giurisdizione, ed ha stabilito che si farà dal C. L.

- Sopra un nuovo messaggio del D. E. con nota del Ministro di guerra, si met-

tono a sua disposizione lire 150 mila. \*

- Si è deliberato altresì, che rinnovandosi il vestiario della Truppa, si addotterà il colore bleu.... Che colpo per i provveditori del panno verde ... ma pur si crede, che contuttociò non vi si siano rovinati

*Seduta degli 11 Agosto.*

Biale presenta il rapporto sulle indennità di tutti i Funzionarj, e pubblici Impiegati - Stampa, e aggiornamento.

- Si ripiglia la discussione sul Porto-franco - *Bastreri* combatte il progetto della Commissione, che stabilisce un Dazio di consumo; egli riguarda questo dazio come poco proficuo alla Cassa Nazionale; e dice che il prodotto sarà in gran parte divorato da uno sciame di esattori, guardie, ed altri impiegati, che converrà stabilire per la percezione. Trova che questo progetto toglie la libertà del Commercio, perchè i Cittadini delle Comuni ove non sarà Porto-franco dovendo aver pagato il sommo de' dazj, cioè anche quello di consumo sulle mercanzie, che avranno acquistate, non potranno entrar mai in concorrenza con quelli che le mandano fuori-stato, cavandole dal Porto-franco; egli conchiude col proporre l'abolizione di ogni dazio di consumo, e che invece le mercanzie procedenti da stato estero sì di mare che di terra paghino un dazio d'introduzione, uniforme in tutto il Territorio, ragguagliato sul numero delle botti, de' colli, balle, casse ecc. - Questo progetto è combattuto da *Arduzzoni*, e da *Viale*, e non è adottato. Gli articoli approvati si riporteranno dopo ultimata questa discussione.

- Sopra un rapporto di *Schiaffini* si adotta la deliberazione seguente:

„ Restano sospesi tutti i termini nelle cause d'appello, delegate, pendenti al tempo dell'installazione del Potere giudiziario definitivo, compreso il termine ad

\* Per norma di chi s'interessa della pubblica economia, e per giustificazione del Ministro di guerra, che alcuni calunniano, dicendo, che non da' mai i conti chiari, e che divora il denaro, facciamo sapere che per le spese ordinarie del suo dipartimento, non comprese le truppe Francesi, non gli abbisognano (egli assicura) che lire 300 mila al mese che finalmente come ognun vede per la nostra Repubblica, non sono che una bagatella.

apellare ne' casi permessi dalla Legge, sino a nuove deliberazione del C. L.

- La Cittadina *Margherita Calvi* si presenta alla barra, dice che è stata due volte derubata; che la Commissione Criminale essendo incompleta, non ha potuto ottenere le opportune provvidenze - *Schiaffini* propone che siano abilitati due de' Supplementarj - *Scoffero* che sieno autorizzati a supplire i due Seniori della Commissione provvisoria - La prima mozione è adottata, e sono scelti i Cittadini *Giuseppe Calvi*, e *Giovanni Repetto* siccome quelli fra i tre supplementarj, che nel Comizio riportarono il maggior numero di voti.

- Un messaggio del D. E. trasmette il ruolo generale di tutta la truppa di linea.

#### *Seduta de' 12 Agosto.*

Si leggono alcune petizioni riguardanti la divisione del Territorio, che si passano all'ordine del giorno.

- *Montesisto* a nome della Commissione presenta alcuni rapporti speciali sulle petizioni delle vedove, ed orfani di quelli che sono rimasti morti in difesa della Patria. Aperta la discussione sul primo il Consiglio dichiara:

1. Che i Cittadini *Franc: Noceti*, *Lo- renzo Santamaria*, *G. B. Landò*, e *Giac. De-Marchi* hanno ben meritato della Patria.

2. Che sarà corrisposto a ciascheduna di dette Vedove la gratificazione di lire 300.

3. Che quattro loro figlj saranno ricevuti nel Collegio militare detto de' Soldatini, e mantenuti a spese della Nazione; e che sarà pagata al Cittadino *Francesco Landò*, e alla Madre de' Cittadini *Francesco Noceti* la somma di lire 200 - Si aggiorna la discussione di altri rapporti.

#### *Seduta de' 13 Agosto.*

Il Ministro delle finanze per mezzo di un messaggio del D. E. chiede de' nuovi fondi. - Rimesso alla Commissione finanze.

Si leggono varie petizioni, e fra queste una di molti individui, che si lagnano di non aver impiego; e chiedono che i pubblici posti siano conferiti pertorno ai più meritevoli. - *Gianneri* prende occasione di far sentire la necessità di apportare rimedio a questo inconveniente, giacchè sembra contrario a tutti i principj che alcuni solo gustino i vantaggi della Democrazia, e gli

altri languiscano nell'indigenza; e sulla di lui mozione si decreta, che una Commissione faccia uno rapporto sulla durata de' pubblici impieghi, e sul modo di conferirli.

- *Daste* chiede 15 giorni di tempo per trasferirsi alla propria casa. Accordato.

- Rinovazione del Burò: Presid. *Biamonti* Seg. *Biale*, *Pisoni*, *Capellano*, *De Ambrosis*. *Biale* propone in un rapporto 1. che si mettano a disposizione del D. E. lire 8m. per per li Sindicatori delle Riviere (approvato). 2. che si mettano a disposizione del D. E. per la Commissione dei cinque, lire 4m. - *Rossi* chiede l'ordine del giorno - *Daste* fa riflettere, che essendo fermo il Consiglio nell'opinione, che debba sussistere la Commissione conviene somministrarle i fondi per le sue operazioni. - *Rossi* si rapporta a quanto ha detto in comitato generale - *Peloso* teme, che il D. E. non voglia corrispondere con essa - *Daste* non può dissimulare la sua sorpresa in udire che il D. E. non riconosce una Commissione. Se fosse così, io mi crederei in dovere (dic'egli) di denunziare alla Nazione un tanto delitto. Ma non potrò mai indurmi a credere che il Potere Esecutivo ricusi di eseguire le leggi. - La mozione di *Biale* è approvata.

- *Biale*, e *De-Ambrosis* propongono che si crei una Commissione per rispondere ai messaggi del D. E. solamente alle recriminazioni fatte al Consiglio per mezzo de'suoi messaggi, e a quello principalmente reso pubblico nella Gazzetta Nazionale; e se ne incarica il Burò.

- La seduta straordinaria della sera si è impiegata nella votazione per le liste triple del rimpiazzo de'membri mancanti alla Commissione Criminale, e Civile.

#### *Seduta de' 14 Agosto.*

Sul rapporto di *De-Ambrosis* si delibera la somma di lire 200m pel Ministro di Finanze.

- Un messaggio del D. E. acclude una nota del Cittadino Inspettore dello Spedale contenente la lista de' debiti enormi del medesimo, e dimanda lire 100m. per pagare almeno i più calzanti, e provvedere alle provviste giornali, e indispensabili - Si dimanda il rapporto, che tante volte la Commissione ha promesso di presentare - I Membri dicono, che *Laberio* se ne è assunto l'impegno, ma che ora è assente della Centrale. E gli altri membri che fan-

no?... Si decreta che lo portino essi entro il termine di due giorni.

- Si continua la discussione sul Porto-franco. Il trasunto della deliberaz. è il seguente:

1. I Dazj di transito, ostellaggio, e consumo saranno generali, ed uniformi per tutto il Territorio Ligure.

2. Il G. L. accorderà il Porto-Franco a tutte quelle giurisdizioni, cantoni, o comuni che lo dimanderanno, e che saranno fornite di locale sufficiente pel deposito, e custodia delle mercanzie.

3. La fabbrica, e manutenzione de' locali sarà a carico delle rispettive giurisdizioni, comuni, o cantoni, e sarà a loro profitto l'annuo reddito de' magazzini.

4. Gli Impiegati, e Ministri saranno eletti dalle rispettive Municipalità, ed approvati dal Ministro delle finanze.

5. L'indennizzazione sarà stabilita dall'Assemblea di cantone, o di giurisdizione, approvata dal Ministro suddetto, e pagata col prodotto del Porto Franco, o dalla giurisdizione, se questo non bastasse.

6. Il resto dell'introito si verserà in cassa Nazionale.

7. Le tariffe, e regolamenti di dogana si per le merci di consumo, che di esportazione saranno stabiliti dal G. L. ed estesi a tutto il Territorio.

8. Per li comuni della Repubblica posti sui confini degli stati esteri il G. L. prenderà delle misure particolari, onde il commercio coll'estero non soffra detrimento.

*Seduta de' 15 Agosto.*

Comitato generale dalle 10, alle una e mezza pomeridiane - Resa pubblica la seduta, il Consiglio inteso il messaggio del D. E. delibera:

„E' autorizzato il D. E. a completare il Battaglione degli artiglieri fino al numero prescritto dalla Legge, per la difesa delle Rade, Porti, e Coste della Repubblica.

- Altra deliberazione:

„Si dichiara, che alla Commissione suddetta non è mai competuto, nè compete, alla forma delle sue attribuzioni, la facoltà di sottomettere al suo esame, e censura tutto ciò, che riguarda Rapporti Politici.

*Seduta de' 16 Agosto.*

L'intera seduta si è impiegata nella rettificazione delle attribuzioni de' Commissarij del D. E. - I principali cangiamenti si riducono alla pensione, che dalle lire 2000, è stata portata a lire 2600: e ad un articolo addizionale, col quale in caso di trasmissioni di leggi, o di ordini pubblici si autorizzano a richiedere, a chi spetta, i giandarme.

*Seduta de' 17 Agosto.*

Ardizzoni a nome della Commissione legge un rapporto sulle vertenze fra il D. E. e il G. L. per le due famose leggi sulla Guardia provvisoria, e la Commissione dei cinque. Molti membri ne chiedono la stampa Rossi si oppone. Lombardi, e Daste insistono per la stampa, e il Consiglio l'approva.

( sarà continuata. )

## VARIETÀ.

### CONTINUAZIONE

DEL VIAGGIO NEL PALAZZO NAZIONALE.

A chi si ricorda la lentezza del nostro Viaggiatore, e la sua strana maniera di viaggiare, non farà meraviglia, ch'egli non sia ancor giunto al Direttorio, al quale per altro l'abbiamo lasciato che s'incamminava a gran passi.

Stanco di udire tra i Rappresentanti dei parlatori inesorabili accoppiare perpetuamente ragioni, e sragionamenti; e disgustato di vedere intanto interrotta sempre da piccoli oggetti la marcia delle operazioni legislative, non vedeva il momento di uscirne; e risoluto di ritirarsi per tre anni a meditare nella solitudine, finchè non sieno cangiati, almeno in gran parte, i membri dell'attuale legislazione, scendeva frettoloso le scale.

Nei primi tempi felici, in cui si era portato al Palazzo aveva inteso rimbombare il grand'atrio d'inni patriottici, e di evviva alla Libertà; ma qual fu la sua sorpresa nel vedere una ciurma di ragazzi, e di giovani correre frenetici quà, e là, e sentirli gridar furiosi, *Accusa del Direttorio! Ingiustizie del Comandante Siri! Il grido della giustizia della Riviera di Ponente*, e varie altre voci di tradimento, e di morte. Ohimè! esclamò egli, che fiera catastrofe! il Governo accusato! la Riviera in combustione! tradimenti!... ah tutto è perduto! - Il primo pensiero fu di fuggire; ma nuova sorpresa l'arresta. Osserva, che nessuno si muove a quelle grida, e che tranquillamente continua ciascheduno a ridere, a ciarlare, e fare i fatti suoi, nè s'inquieta, che del frastuono, che lor cagiona quel grido,

“Lacerator di ben costruito orecchio.”

Sapete niente del Direttorio? chiede egli al primo che incontra. - Sì, Cittadino, oggi va a pranzo nel bel Casino di un ex-Municipalista in Carignano. - E i Comandanti? - Non so: forse saranno della partita. - Ma dite, il Direttorio non è accusato? I Comandanti non sono arrestati? La Riviera...? - Oibò, niente di tutto questo. - E questi gridi? - Sono stampe del giorno. - Ma questi gridi, e queste stampe sparse sediziosamente nel Popolo non rischiano di muoverlo alla rivolta, o di turbare almeno la pubblica tranquillità? - Vi dirò: alcune stampe con

simili uscite negli ultimi tempi del Governo Provvisorio, ed altre nei primi del Governo Costituzionale, hanno effettivamente prodotto il cattivo effetto, che voi temete; ne sono prova i torbidi della Centrale de' 21, e 22 Dicembre, il sequestro improvviso di tutti i libri d' amministrazione di alcune Opere pie, ed altri fatti particolari, ai quali hanno dato luogo alcune denunce stampate, che si son credute immancabili, e che poi erano effettivamente *mancanti* di prove, e di sussistenza. Smentite quindi tali accuse, non verificati i fatti clamorosi, e annunciati con tanta asseveranza, anzi riconosciuto che alcuni denunziatori di *baronate* erano più *baroni* degli accusati; la Nazione si è posta in guardia, e lasciando pure che usino essi, o abusino come lor piace, della libertà della stampa, è divenuta non curante, e insensibile ai loro gridi, e alle loro stampe; ed è in tal guisa, che il disprezzo generale supplisce alla mancanza delle leggi, e rimedia naturalmente a quei disordini, che per altro si dovrebbero prevenire con dei regolamenti. Ed è perciò finalmente, che ora, *i denunziatori, gli Scrutatori, e più i Censori, ed altri Scrittori hujus furfuris, dall' opinione pubblica SONO DEFINITIVAMENTE COSTITUITI NELLA FELICE IMPOTENZA DI NUOCERE colle loro stampe.*

Scese intanto le scale, osserva, che tutti s' avviano alla dritta, e malgrado la sua premura, cedendo alla curiosità, e al desiderio di raccogliere materia per la storia del suo viaggio, egli pure vi s' incammina, e contento della conversazione fatta con altri aggiunti, tra molti, che ne vede occupati ne' diversi Burò, ad uno si avvicina, che alle affabili, e pulite maniere accoppiare sembra il contegno, e il senno dell' età matura, che in lui si scopre anche sotto l'attillata perrucca; e questi tanto più gentilmente l'accoglie, quanto che, unico forse tra tanti, non si presenta con alcun mandato alla mano. - E' quì forse, dimanda egli, ove si amministrano le finanze? - Appunto. - E l'erario pubblico? - Dovrebbe anch'egli esser quì: ma .... è un erario *sine aere* .... - Come! le tasse, le gabelle; le imposizioni sulle case, e sulle finestre; il dieci per cento; gl' impieghi coattivi; le anticipazioni di tre anni; i milioni tornesi; gli argenti delle Chiese .... tutto non è colato in questa gran cassa? - Sì; ma .... - Ma sarà dunque ben ricca, e ricolma? - Ohimè! ella è povera, e vuota! - E chi dunque consuma l'erario

pubblico, chi divora il denaro della Nazione, e la sussistenza della Repubblica? - Ora lo vedrete; e introdotto in altra stanza attigua vede una calca di persone affollate ad un cancello, *tendentesque manus ripæ ulterioris amore.* Appaltatori, e provvisornaj, Ministri, ed aggiunti; Funzionarj a semplice, e a doppia fascia; militari validi, e invalidi; Veterani; e riformati; Uscieri di varie classi, impiegati d' ogni sorta; e tutti poi i creditori di nuova, e vecchia data.

Tutto ad un tratto un militare, capo, per quanto sembra, di altri suoi subalterni che lo seguono, fende furioso la calca, grida da forsennato, strapazza, ed urta villanamente, e minaccia colla mano alla sciabla il Cassiere. Questi, esecutore fedele degli ordini del suo Principale, fermo al suo posto, resiste. Quegli non intende ragione, e vuole a forza denaro. Questa violenza fa fremere i circostanti; s' intende all' intorno un bisbiglio, indizio della generale disapprovazione. Il Viaggiatore, scandalizzato, che un pubblico funzionario si lasci trasportare a questi eccessi, si ritira, e propone di non parlarne nel suo viaggio, perchè non passi ai posteri l'esempio funesto.

- E chi è costui, che vuol pigliare la Cassa d'assalto, e tratta i ministri *more militari*? - Questi è il nostro Ministro di guerra, ma il denaro, che prende deve servire per la spedizione di Ponente in difesa della Patria, e a maggiore ingrandimento della Repubblica .... Basta così; questo è un'affare della Commissione dei 5 ..... Ma ditemi, e il Ministro delle Finanze non c'è? Che dite mai? Egli c'è dalla mattina alla sera, assiduo, infaticabile, e, direi quasi, seccante quanto altri mai: udite come strepita! - Come! anche questo Ministro è montato sul gusto di quello di guerra! - Oh c'è gran differenza. Quegli ha gridato per aver del denaro a sua disposizione; e questo grida per metter freno alle dilapidazioni, riformare gli abusi, e sostenere le Finanze, e mentre da una parte si lagna, protesta, e grida altamente all'economia; dall'altra radoppia di attenzione, e di attività; cerca nuove risorse; nuovi rami d'industria; nuovi oggetti di finanza per supplire al gran vuoto, che fa nella Cassa il Ministro di guerra - Ho inteso lodar da tutti questo benemerito Cittadino: amerei di conoscerlo - Eccolo, se volete parlargli, mi sembra ora di buon umore: profittatene; questi momenti son rari.

(Sarà continuato.)

# ATTRUPPAMENTI, E CANTI NOTTURNI.

Degli onesti e pacifici Citradini, amanti della Legge, dell'ordine, e della tranquillità ci invitano caldamente ad eccitare la vigilanza e l'attività del nostro Ministro di Polizia su i frequenti numerosi attruppamenti, che con orribile chiasso, e grida da forsennati assordano di notte tempo le strade, e turbano il pubblico riposo. La Costituzione, dicono essi, parla chiaro su questo proposito; e poi non s'intende come nel regno della Democrazia, che è il regno della fraternità, della pace, de' buoni costumi, si trovino degli uomini sì sciagurati che coll'esempio funesto della depravazione e del disordine, tentino di rendere odioso un sì felice sistema; ed è più ancor sorprendente come vadano impuniti questi agitatori, mentre vi sono le Autorità costituite dal Popolo per vegliare al buon ordine, all'osservanza della Legge, e della Costituzione.

Noi rispondiamo a costoro che ciò non è possibile, che non può esser vero, e che devono esser stati ingannati da un errore di fantasia, o che assolutamente sono male informati. Ci è troppo noto il patriottico zelo, e conosciamo abbastanza le rette intenzioni del Ministro di Polizia, ed abbiamo delle prove evidenti che giustificano la sua condotta benemerita. Se avessero mai luogo questi scandali notturni, egli ne farebbe sicuramente arrestare subito gli autori. Il Ministro non ignora, che l'imparziale Giustizia tiene la benda sugli occhi, e colpisce indistintamente il delitto di qualunque grado, di qualunque nome, di qualunque manto coperto. Il Ministro, per quanto si sappia, non ha fatto finora arrestare nessuno di questi..... dunque possiamo dormire tranquillamente.

## CONSIGLIO DE' SENIORI.

*Seduta degl' 11 Agosto.*

*Garbarino* dimanda ed ottiene un mese di congedo.

- Viene approvata la scusa del Cittadino *Spinetta* dalla carica di Sindacatore.

*Seduta della sera.* Ad istanza del Presidente si apre la discussione sul rimpiazzo delle Autorità giudiziarie, che il Consiglio

avea aggiornata a dimani - *Tarchioni*, ed *Olivieri* dimostrano ad evidenza, che il riserbare al Corpo Legislativo la facoltà di eleggere i Giudici civili e criminali è una misura savia, prudente, e giustissima: essi votano per l'approvazione. La deliberazione posta alle voci è adottata.

- Rivocato pure il decreto di aggiornamento a domani, il Consiglio prende a discutere sulle lire 150m. da accordarsi al D. E. per il dipartimento di guerra, e marina.

*Pino*, *Benza*, *Olivieri* fanno sentire le più vive lagnanze sulle somme, che consuma questo vorace insaziabile dipartimento, si dolgono della poca docilità, ed esattezza del Direttorio nel dare i chiesti schiarimenti, riclamano altamente contro una certa specie di violenza, con cui sembra che da qualche tempo si voglia precipitare, e direi quasi strappare a forza la sanzione del Consiglio. Il solo soldo delle Truppe, esclama *Olivieri*, ha già esaurito più di tre milioni dal giorno della nostra iustallazione. Quale profonda voragine! - Il Consiglio delibera un messaggio al D. E. invitandolo a comunicare qualche dettaglio sul piede attuale delle Truppe, e sulla spesa necessaria al loro mantenimento.

- Quindi il Consiglio non approva l'urgenza di autorizzare i Cittadini *Calvi*, e *Repetto* a rimpiazzare provvisoriamente i due membri mancanti alla Commissione criminale; e finalmente si chiude in comitato generale.

12 Agosto. VACAT.

13 Agosto. Sono approvate due deliberazioni; la prima sospende fino a nuove disposizioni del C. L. tutti i termini delle cause d'appello, e delegate; colla seconda resta riformato il vestiario della Truppa, ed il color bleu fissato per gli uniformi di tutti i battaglioni.

- Si permette a *Saporiti*, e *Tarchioni* di assentarsi per un mese.

- Sulle savie riflessioni di *Benza* il Consiglio delibera, che non più di 6 membri, potranno d'ora innanzi ottenere congedo.

14 Agosto. Il Cittadino *Angelo Granara* viene scelto dalla lista tripla per supplire al Sindacatore *Spinetta*, stato censato.

- *Benza* legge un discorso patriottico e ragionato, e finisce col proporre che sia creata una Commissione per esaminare se vi siano articoli da rettificare nella Costituzione, e nel Quadro di Divisione del Territorio; e

se il differire a convocare le Assemblee di riforma da qui a tre anni, possa compromettere la salute della Repubblica. Nasce su questo argomento una breve discussione tra *Pino*, e *Olivieri*; ma *Benza* tronca la disputa col ritirare la sua mozione per riprodurla alla prima seduta.

- Si accordano lire 8m. al D. E. per anticipazioni ai Sindicatori - Comitato generale.

15 Agosto. Il Consiglio adotta la deliberazione de' 60, che accorda lire 200 mila per il dipartimento dell'Interiore e delle Finanze - Quindi passa all'elezione de' membri mancanti alle due Commissioni, Civile, e Criminale. Sono eletti alla prima *Emm: De-Simoni*, *Dom: Assereto*, *Giuseppe Bertuccioni*; alla seconda *G. B. Noce*, e *Dom. Pescia* - Comitato generale.

16 Agosto: La deliberazione, che autorizza il D. E. a completare il Battaglione degli artiglieri, è approvata; e l'altra, che dichiara non estendersi le facoltà della Commissione dei cinque ad oggetti Politici, si rimette ad una Commissione (*Olivieri*, *Arnaldi*, *Boccardo*.)

- *Benza* riproduce la sua mozione di commettere ad una Commissione l'esame sulla urgenza di una pronta riforma della Costituzione. Ciò da luogo ad un lungo contrasto, in cui si sono sviluppati degli ottimi riflessi, ai quali daremo luogo nell'ordinario venturo.

17 Agosto. Si è approvata la deliberazione sulle gratificazioni da accordarsi alle Vedove, ed Orfani de'bravi Difensori morti, e feriti per la Patria.

#### NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

Sono già varj giorni che l'Accusator pubblico presso la Commissione *de' cinque* si è portato al Direttorio, ed ha tenuto con esso un breve congresso, ma non si sa precisamente l'oggetto di questa visita straordinaria. Si è però osservato che ne è partito bruscamente, e di molto cattivo umore.

- Da un bastimento quì giunto l'altro giorno, e procedente da Tunisi si è inteso, che la notizia dello sbarco di Bonaparte in Alessandria è sicura, poichè in Tunisi nessuno più ne dubitava.

- Mercoledì al dopo pranzo fuori le porte della Pila alcuni Soldati Liguri, e

Francesi, tutti però assoldati ne' nostri Battaglioni, attaccarono insieme una zuffa, e furono poi dal numeroso Popolo accorso, condotti in arresto. Ma uno di questi, che nello stesso Corpo di guardia, tentò disarmare a forza la Sentinella, ricevette dalla medesima un colpo di schioppo, da cui restò mortalmente ferito.

#### NOTIZIE ESTERE.

Londra 30 Luglio.

Il Governo continua ad usare di tutti i mezzi possibili per dissimulare il vero stato dell'Irlanda, che diviene sempre più allarmante. La maggior parte de' Corrieri fra l'Inghilterra, e l'Irlanda vengono arrestati degl'insorgenti: Dagli ultimi rapporti Ufficiali, ricevuti da Dublino, si è inteso, che essi occupavano un' immenso tratto di cammino, forti di venti mila uomini, e che in Dublino il Generale avea prese le più efficaci misure per difendersi da un assedio.

- Lettere ricevute dalla Giamaica annunziano che ivi è ricominciata con forza maggiore l'insurrezione dei Negri. L'Inghilterra è minacciata di una sollevazione generale.

- Scrivono da Lishona, che il re di Spagna avea fatto intendere alla regina di Portogallo, ch'egli non poteva impedire ai Francesi di passare sul suo Territorio, e di portare la guerra ne' suoi Stati.

Parigi 7 Agosto.

Pare che si vogliano prolungare le trattative di Rastad; le proposte che si fanno dall'una parte, e dall'altra sono di natura da non essere accettate da nessuno, e se questo congresso di Rastad non si risolve con sollecitudine, vi è grande apparenza che avremo di nuovo la guerra. Il Governo fa diminuire le forze dell'armata d'Inghilterra per far passare de' rinforzi al Reno, e in Italia.

- Il Generale *Brune* non è ancora ripartito per la sua Armata. Non può esprimersi quanto egli sia stato quì ben ricevuto dal Direttorio, da i Ministri, e da tutti i buoni Repubblicani; malgrado tutti i perfidi maneggi della corte di Torino per screditarlo, e farlo richiamare.

Roma, 11 Agosto.

Dopo essere stati battuti a *Ferentino* gli Insorgenti, le Truppe Francesi e Polacche si avanzarono verso *Frosinone*, ove trovarono qualche resistenza. Superata questa, non senza spargimento di sangue, le Truppe entrarono nella Città, ove uccisero chiunque trovarono colle armi alla mano, abbruciarono alcune case, e diedero alle altre il saccheggio.

Il Generale Francese contemporaneamente ha emanata una Legge, che sopprime tutti li Conventi, Monasteri, e Capitoli, Abazie, ed altri Stabilimenti Ecclesiastici esistenti ne' luoghi posti in assedio, eccettuando le sole Parrocchie.

Battuti gl'Insorgenti ne' due punti di *Ferentino*, e *Frosinone*, restava l'altro punto della loro riunione in *Terracina*, ove eransi radunati in numero considerevole. Verso quelle parti si portò una divisione di soldati Francesi, e Polacchi, che formarono il campo a *Velletri*. Questa mane, con ispezione straordinaria, è giunta la nuova, che anche questi sono stati dispersi, e sono state portate a Roma le Bandiere tolte ai ribelli. Così sembra ormai terminata la funesta insorgenza del *Circeo*.

- *Passevvan* - *Oglou* ha provato in una maniera da non dubitarne, che non ha perduto la testa, come si era sparsa la voce, riportando una nuova vittoria sopra *Hussein Pacha*. Vedendo che questo Visir consumava imprudentemente le munizioni che aveva, si è lasciato tranquillamente cannoneggiare in *Viddin*, e quando vide il fuoco rallentarsi fece una sortita improvvisa e terribile, e precipitando sull'armata, che lo credeva prossima ad arrendersi, la battè completamente, e rientrò quindi nella Fortezza, lasciando 10 in 12 mila nemici uccisi sul campo.

*Altra di Londra.*

Lord *Cornwallis* ha spedito un Corriere al Governo per far passare immediatamente in Irlanda venti in trenta mila uomini, perchè gl'Insorgenti si sono riuniti nella Contea di *Kildare* in numero di 35 mila. In molte altre Contee vi sono de' corpi di 5 in 7 mila uomini.

- La Città di *Dublino* è bloccata, e non

può tirare alcun soccorso che dall'Inghilterra.

## DIALOGO.

PASQUINO, e MARFORIO.

M. Pasquino, sai cosa c'è di nuovo?

P. No.

M. Si è scoperta una Legge per far arrestare chi parla male.

P. Daddovero?

M. Sì certamente; e si è già posta in esecuzione.

P. Dunque avranno arrestato il *Censore*?

M. Oibo: il *Flagello*.

P. Peccato! la Legge è stata male applicata. E chi l'ha fatto arrestare?

M. La Polizia, per querela di *Biagini*.

P. Ho capito: è la coda del Sonetto, e principalmente quei due bellissimi versi:

"Lue del Ponente Ligure, e Sicario

"Di un povero Pastore ottuagenario."

M. Lo credo anch'io; ma il pretesto a questa vendetta è un pettegolezzo da nulla.

P. E il *Flagello* non ha saputo giustificarsi?

M. Come vuoi che si giustifichi, se è stato arrestato prima di esser citato a giustificarsi?

P. Ohimè, mi fai tremare.... e tu che ne dici?

M. Io non dico niente; ma l'Accusator pubblico dice, che con tale arresto è infranta la legge di eguaglianza, violata la Costituzione, e l'uniformità nelle procedure legali.

P. Bagatella! dimmi, è quel pulito Accusator pubblico, che va colle braghe ai festini di ballo, e che il Generale *Dessoles*....

M. So chi vuoi dire; non è desso, è quello della piuma rossa.

P. E' poi vero tutto questo?

M. Non so; ma l'accusa contro il Ministro è stata portata al Consiglio de' 60.

P. E come finirà quest'altro imbroglio?

M. Non so, ma so che il Ministero della Polizia è un impiego difficile; e gli arresti di questa natura....

P. Marforio, all'erta: Si è scavata una legge contro *Serra*, se ne troverà qualche altra per te.

M. E per *Biagini* non vi sarà legge?

P. *Biagini* ha il Diavolo che lo porta.

M. Amen.

N. B. Non ci resta luogo al solito articolo per *Biagini*, il quale trasportato dalla sua passione favorita di processare, e rimasto solo alla Commissione criminale ha chiesto al C. L. di essere autorizzato a far esso solo la detta Commissione. E' vero che i Legislatori non hanno permesso un sì grande sacrificio, e non hanno voluto fare alla Centrale questo regalo: Ma l'offerta sta, e ci rincresce di non aver campo di dare tutto il risalto a sì generoso patriottismo!

# GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

( 25 Agosto 1798.)

OLIM

ANNO II. DELLA LIBERTA'.

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!...Virg.

---

*Stato delle Finanze. - Messaggio del Direttorio Esecutivo. - Consiglio dei Giuniori. - Varietà. - Una parola al Censore, e una mezza parola al Rappresentante Daste. - Notizie della Settiman a. - Consiglio de' Seniori. - Notizie estere. - Dialogo.*

---

## STATO DELLE FINANZE.

**L**IBERTA' o MORTE fu il grido, che rovesciò il trono del despotismo, e che fondò la Repubblica: *Finanze, o morte*, è il grido, che deve conservarla, e stabilirla. Questo grido si è fatto sentire ai Legislatori, che sono i soli incombenzati dalla volontà suprema del Popolo a sistemarle; ma invano finora.

Che può più aggiungersi ormai a quanto ne hanno detti i pubblici foglj, il Direttorio, e qualche benemerito Rappresentante per eccitare efficacemente lo zelo de' freddi, ed inattivi Consiglj?..... Lo stato deplorabile

della Cassa pubblica, e la prospettiva funesta delle conseguenze, e de' sicuri mali che c'incalzano, è stata ultimamente delineata dal Ministro delle finanze al D. E. e ai due Consiglj. Il Quadro è veramente allarmante, e spaventoso; e noi lo pubblichiamo.... (\*) Si lo pubblichiamo per avvertire la Nazione de' pericoli, che le sovrastano; per eccitare i pubblici funzionarj a riunire i lor sforzi; e tutti i buoni Cittadini a secondarli. La Patria può forse ancora salvarsi. La cosa pubblica può forse ancora ristabilirsi.... ma! pochi giorni ancora, e tutto è perduto. -

*FINANZE, o MORTE.*

(\*) *Messaggio del Ministro delle Finanze, al Direttorio Esecutivo.*

Mi dimandate uno stato approssimativo della cassa Nazionale, e vi compiaccio sul momento, giacchè la cassa Nazionale è il pensiero, che mi lima notte e giorno, e sul quale io misuro la politica nostra durata.

Il Quadro, che vi accludo vi pone al fatto delle possibili nostre risorse a tutto il corrente mese: queste ci porteranno più o meno avanti, in proporzione che saranno più o meno violente le spese. Quelle del mio dipartimento non sono mai state, e non saranno eccessive; io rispondo a tutta la Nazione dell'economia, della cognizione di causa, e della loro regolarità; credo altrettanto per parte degli altri Ministri.....

Ma giacchè scrivo di finanze permettetemi, Cittadini Direttori, che vi rammenti d'aver io accettato l'impiego di cui mi onoraste, non per conservarlo lungamente, ma per la brama di sistemare questo fondamento di sussistenza. Non mi avvileisco in faccia alla fatica, non mi lascio imporre ne' da vecchie, ne' da nuove occupazioni; ma chè però,

se sono ridotto a dovermi battere per sostenere finora quattro vecchj rimasugli di finanze, proscritte in gran parte dalla pubblica opinione; se le nuove finanze già prece-  
dute dal voto de' buoni, dopo tanti mesi d' aspettativa, mai compariscono. La carta bollata, e le eredità trasversali sono le uniche imposizioni dopo tanto tempo definitivamente, e  
generalmente stabilite.....

La tassa sulli fondi; la tassa personale hanno ancora un' apparenza di essere ben  
lontane: Proroghe, sopra proroghe, lentezza nelle denunzie, e a continuare sopra di  
questo piede non si terminerà per anni.

Ma se non si vuole la caduta della Repubblica, non vi è tempo a perdere: bisogna  
attivare le finanze, garantirle con penali immediate, non farne entrare il prodotto nelle  
650 casse Municipali, dalle quali mai risortirebbe prontamente, e per intero. Bisogna  
portare alla Tesoreria del denaro, bisogna poter contare sopra 12 milioni annui per  
averne 10. Bisogna eziandio prepararsi al possibile caso di una nuova guerra in Italia, e  
di una diuturna, e crescente fra noi truppa ausiliaria, diversamente apparecchiatevi  
pure, Cittadini Direttori, all' insultante, all' umiliante compatimento di quel nuovo  
Governo, che vi succederà in breve.

Non esagero, non impongo io già: ho parlato chiaro altre volte, ma senza essere in-  
teso; ora mancherei a tutti i buoni; mancherei a tanti onorati padri di famiglia, che  
forse hanno riposto in me qualche confidenza, se mi stancassi dall' esporvi la trista nostra  
situazione.

Non sarà vero, che io vi aduli, che io vi porti in buona fede sino all' orlo del pre-  
cipizio, e che siate avvisati non da me della mancanza de' mezzi, ma dai clamori de'  
creditori rigettati dalla vuota cassa sul Direttorio.

Prendete di grazia in somma considerazione questo messaggio: comunicatelo pure tale  
e quale ai Consigli: aggiungete loro la ormai impossibilità di nuove risorse momentanee,  
e le perdite immense fatte da questi Capitalisti, la nullità della Banca di S. Giorgio. Io  
non tengo alla carica se non per la speranza di poter fare ancora il bene; senza questo  
io la rassegnò.

Salute, e rispetto. R O S S I.

*Stato di approssimazione attivo, e passivo della cassa Nazionale per tutto il  
corrente Agosto, fatto ai 16.*

A T T I V O.

|                                                                                                                               |         |        |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|--------|
| Resto di cassa.                                                                                                               | lire    | 72,975 |
| Resto del ricavo degli ori ed argenti della<br>requisizione non comprese le gioje.                                            | 800,000 |        |
| Resto del distaglio, che rimpiazza la ca-<br>pitazione, e che le Municipalità non<br>hanno ancora versato in cassa Nazionale. | 100,000 |        |
| Entrata verosimile degl' introiti ex-camerali<br>per la fine del mese.                                                        | 40,000  |        |
| Simile dal bollo delle cambiali, e carta<br>bollata.                                                                          | 6 000   |        |
| Restanci debitori de' milioni torinesi.                                                                                       | 20,000  |        |
| Avanzi della banca S. Giorgio, sino li 11<br>Febbraio.                                                                        | 22,356  |        |
| Simili per introiti da quel tempo sino a 11<br>Agosto.                                                                        | 775,519 |        |
| Simili a calcolo dagli 11 a tutto Agosto.                                                                                     | 50,000  |        |

Inoltre è in corso la lotteria per le gioje rilevate dai  
Francesi, che per altro va lentissimamente.  
Finalmente rimane ancora invenduto un effetto di lire  
600 m. torinesi sulla Cisalpina.

N. B. Che degli avanzi della cassa di S. Giorgio bisogna disporre con molta economia, con molta delicatezza a  
motivo del vuoto, che si ritrova in quella cassa cagionato da molti prestiti alla Repubblica, e di non potersi  
contare sulla circolazione de' suoi biglietti, che al minimo rumore, al minimo attrupamento si presentano in  
folla a quel Tesoriero.

P A S S I V O.

|                                                                                                   |         |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| Mandati rilasciati sopra del Tesoriero dall'<br>Ufficio di guerra.                                | 250,000 |
| Vitalizj a Monache, onorarj di un trimestre<br>agl' Impiegati alle finanze e conti da<br>pagarsi. | 50,000  |
| Resti a vecchj reggimenti.                                                                        | 34,000  |
| Simili per saldo de' frutti Nazionali.                                                            | 210,000 |
| All' Ufficio dell' olio per saldo dell' Atto<br>Legislativo di lire 200 m.                        | 100,000 |
| Bisogni del Direttorio:                                                                           |         |
| - del Ministro di guerra.                                                                         |         |
| - Affari Esteri.                                                                                  |         |
| - Polizia.                                                                                        |         |

## CORPO LEGISLATIVO.

## CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

*Seduta de' 18 Agosto.*

Un messaggio del Direttorio Esecutivo trasmette la petizione del Capitano *Zuccarino* ferito all'attacco di Loano, che chiede un qualche sussidio proporzionato alla sua situazione, ed alle strettezze della sua afflitta famiglia. - Rimessa alla Commissione.

- Altro messaggio trasmette una rappresentanza del Ministro delle Finanze, e il transunto dello stato attivo e passivo della Cassa pubblica, dal quale rilevasi il prossimo vuoto totale della stessa, e la disorganizzazione perseverante delle finanze.

Il Consiglio, scosso da questo messaggio, adotta varie mozioni di *Viale*, e 1. Un messaggio al Direttorio Esecutivo affinché solleciti la Municipalità a far eseguire la denuncia de' Stabili. 2. Di invitare le Commissioni sull'imposizione territoriale, e personale ad accelerare i loro rapporti. 3. Di eccitarsi lo zelo di quella per le rive minute. 4. Di invitarsi il Consiglio de' Seniori a risolvere sulle deliberazioni, che ha presso di se. - *De-Ambrosis* aggiunge, che si sollecitino i progetti sulla riforma delle Comunità Religiose; e che i Cittadini Rappresentanti diano l'esempio alla Nazione colla sottoscrizione alla Lotteria Nazionale. - *Ardizzoni* aggiunge a tutto questo, che si prepari un piano di riforma per le spese pubbliche, di cui dimostra l'indispensabile necessità.

- *Queirolo* legge un progetto di *Gandolfo* sulla diminuzione de' Monasteri. - *Gianneri* ne presenta un altro riguardante la riforma dei Frati, e dello Monache. - Stampa, e aggiornamento d'entrambi.

- Si legge una petizione del Cittadino Filippo Serra, che accusa il Ministro di Polizia sull'irregolare, e incostituzionale arresto di suo fratello. - *Lombardi* osserva, che in un'accusa di tanta importanza il Consiglio non può decidersi senza un previo e maturo esame, e la petizione si rimette ad una Commissione.

- Sul rapporto di una Commissione si decreta: 1. Che il Cittadino Dionisio Vismara Cisalpino, gravemente ferito ne' fatti di Settembre, ha ben meritato della Repubblica Ligure. 2. Che la Cassa Nazionale gli corrisponderà la somma di ll. 200 a titolo di gratificazione.

*Seduta de' 19 Agosto. VACAT.**Seduta de' 20 Agosto.*

Sopra un messaggio del D. E. si mettono a sua disposizione lire 50m. per gli oggetti di sua amministrazione, e specialmente per le indennizzazioni dovute ai membri delle cessate Commissioni Provvisorie Civili, e Criminale.

- *Rossi* presenta il rapporto delle attribuzione de' Commissarij della Tesoreria Nazionale - *De-Ambrosis* un progetto di articoli addizionali riguardanti le pene per i trasgressori della legge sulle eredità trasversali - *Biale* altro rapporto sui dubbj insorti nelle cause delegate e di appello - Stampa, e aggiornamento.

- Discussione sulle dimande del Tribunale di Commercio, il quale ricusa di radunarsi, 1. perchè trova ristrette le sue attribuzioni al solo commercio di terra, mentre la Costituzione dice, che vi saranno dei Tribunali di commercio, che giudicheranno delle cause di commercio sì di mare, che di terra. 2. perchè trova ineseguibile la disposizione, che obbliga i membri a votare per cedola, motivata sul fatto, e sulla legge - *Ardizzoni* osserva, che a meno che non si vogliano sopprimere le due Sezioni della Commissione civile, non si può attualmente, senza un previo codice, e regolamento di commercio, che distingua quali saranno le cause, e gli oggetti de' diversi tribunali, accordare a questo indistintamente tutte le cause, che sono o hanno relazione col commercio: Chiede perchè intanto questo Tribunale non possa giuntarsi, e provvedere alle molte cause pendenti, come faceva per l'addietro il Tribunale provvisorio - *Queirolo*, e *Odino* non vedono come il Tribunale di Commercio, solo tra tutti i Tribunali della Repubblica, non voglia motivare le cedole sul fatto, e sulla legge, tanto più, che ove non è legge può bastare la consuetudine delle Piazze - Si conchiude coll'incaricare la Commissione di un preciso rapporto entro due giorni.

- Altra discussione sull'affrancazione de' beni enfiteutici, che termina col rimettersi per la 5. volta alla Commissione, aggiungendovi due membri *Rossi*, e *De-Ambrosis*.

*Seduta degli 21 Agosto.*

Il Consiglio dichiara che l'Accusator pubblico della Giurisdizione ove risiede il Tri-

bunale di Cassazione è persona legittima all'effetto che possano i rei eseguire in esso le citazioni, e possa detto Accusatore fare le parti del fisco.

- Votazione per la lista tripla pel rimpiazzo di un Giudice dell' Entella, della Cerusa, e del Golfo-Tigulio.

- Comitato generale - Riaperta la sala s'incarica il Presidente a rispondere in nome del Consiglio al messaggio del D. E. e nota annessa dell' Incaricato Francese Belleville, de' 14 corrente.

- Un messaggio del D. E. richiama tutta l'attenzione del Consiglio sull' attuale desolazione delle finanze, e sulla necessità di attivare senza ritardo un sistema daziario, unica risorsa per salvar la Repubblica; e per riunire tutti gli sforzi su questo oggetto, propone al Consiglio di nominare alcuni membri per concertarsi con esso, col Ministro delle finanze, e con tutti quegli altri coi quali si credesse conveniente di conferire.

#### *Seduta de' 22 Agosto.*

*Lombardi* presenta un progetto di Legge sulle Rive-minute.-Stampa, e aggiornamento.

Discussione sulle indennità de' funzionarj, e impiegati pubblici. L'intero rapporto già lungamente discusso in Comitato generale è stato approvato. *Queirolo*, *Leveroni*, e *Viale* hanno perorato pel Segretario del Direttorio Esecutivo. *Viale* ha fatto presente la di lui fatica grande, e veramente da camelo. - *Gianneri* ha risposto che la Nazione è sopracarica da 90 Cameli. (I Rappresentanti.) *Queirolo* paragonando i lavori del primo, e de' secondi ha fatto varie mozioni. Ma si è voluto mantenere l'eguaglianza coi Rappresentanti. Ecco le indennità che si sono fissate:

Membri del Tribunale di Cassazione, lire 12 al giorno.

Il Cancelliere, lire 100 al mese.

Sotto Cancelliere, lire 600 all' anno.

Gli Aggiunti, lire 365 all' anno.

Commissario presso questo Tribunale, lire 2000.

Comandante della Guardia del C. L. lire 300 al mese, e l'alloggio.

Segretarj - Redattori del Processo-verbale, lire 1500 all' anno.

Il Capo Burò de' due Consigli, lire 2200.

Un Aggiunto ai Sessanta lire 1350.

4. Scrittori de' due Consigli, a ciascuno lire 800.

Segretario generale del D. E. lire 3600.

Capo di Segreteria, lire 2200.

Li 4 Aggiunti, fra tutti, lire 4000.

Per gl' Impiegati de' Burò del Min. di Polizia, l. 6,000

— Del Ministro di Guerra lire 9,000.

— Delle Relazioni Estere, lire 6,000.

— Interiore, e Finanze lire 36,000.

Useieri compreso il vestiario lire 2. 10 al giorno.

Portieri del D. E. lire 90 al mese.

Custode del Palazzo Nazionale lire 90 al mese

Le assemblee di Giurisdizione, e di Cantone proporranno fra 12. giorni al Consiglio le indennità che crederanno potersi deliberare al Tribunale civile, criminale, Accusator pubblico, Giudice di pace, Protocollista, ed usciere. I membri del Governo Provvisorio, e Commissione delle Petizioni si contenteranno dell' onore di aver servito la Patria.

- Sulla mozione di *Carbone* si decreta la stampa de' conti del Ministro di guerra.

*Queirolo* chiede un mese di licenza. (app.)

- Lo stesso dimandano *Ardizzoni*, *Rossi*, *Alberti*, *Carbone*, il Presidente chiude a tempo la seduta, temendo forse, che un dopo l'altro non si licenziassero tutti.

#### *Seduta de' 23 Agosto.*

- Si apre la discussione sopra un progetto dello stampatore de' due Consigli presentato da *Gianneri*, riguardante la stampa delle leggi; ma sui riflessi di *Viale* il quale osserva, che non è men nazionale la stamperia del Direttorio, che quella del Consiglio, e che non si può obbligare il Direttorio a stampare più quì che là, senza toglierli la responsabilità, ed immischiarsi in affari di amministrazione, che non compete al Consiglio, si sospende la discussione, ma si crea una Commissione per un rapporto.

- Si decreta che il Cittadino *Domenico Ghio*, Capitano volontario, ha ben meritato della Patria, e si accorda alla di lui vedova la somma di lire 600. - Comitato generale.

#### *Seduta de' 24 Agosto.*

Sul rapporto di *Montesisto* si decreta: 1. La Patria riconoscente onora la memoria del bravo Cittadino *Giuseppe Acquarone*.

(Questo Cittadino ferito in guerra, è morto per l'esplosione di un deposito di polvere negli ultimi fatti di Ponente).

2. Si accordano ll. 20m. al Cittadino *Baratolomeo Acquarone* per compenso ai danni dalla sua famiglia sofferti nelle persone, e ne' beni, coll' obbligo di rifabbricare la casa rovinata.

*Viale* presenta il rapporto sull' imposizione territoriale. Se ne apre la discussione, e si delibera l' articolo fondamentale, che stabilisce detta tassa a due per migliajo. Si rimette alla Commissione l' incarico di sciogliere alcuni dubbj, e di portare un progetto di regolamento per l'esazione.

## V A R I E T À.

UNA PAROLA AL CENSORE,  
E INCIDENTEMENTE UNA MEZZA PAROLA  
AL RAPPRESENTANTE D'ASTE.

Il *Censore* al suo num. 121 trova che le *Gazzette* di Genova hanno degradato infinitamente lo spirito pubblico, perchè sono scritte con penna tinta nel fiele della calunnia - e travisano i fatti - e portano dei colpi mortali all'altrui riputazione - e calpestano ogni umano riguardo, e tutte le Leggi divine e umane ec. Queste *Gazzette* che degradano, e calpestano con tanta eleganza, non sono certamente, come ognuno può vedere, le *Gazzette* del *Censore*; perchè anzi questo onesto e puro *Giornalista*, dopo che avrà finito di accusare i scellerati, ai quali non si degna di rispondere, tanto è magnanimo e generoso, si occuperà incessantemente di fare un gran quadro politico della Liguria, ed esporre le piaghe della nostra Repubblica, e additare i mezzi onde guarirle.

Ci figuriamo che il pubblico sarà impaziente di vedere il quadro, non mai veduto, di questa gran testa eroica; tanto più adesso, che i suoi meriti e la sua riputazione vanno ad essere assicurati per sempre colle accuse e i processi che sono in corso.

Questo povero insetto, che si è reso così piccolo e impercettibile, che non vi è più chi voglia avvilirsi a schiacciarlo, ha citato il *Rappresentante D'Aste*, il quale in un suo discorso al *Consiglio* de' Sessanta, che esso *Censore* trova energico, si è degnato di far menzione della nostra *Gazzetta*, e decorarla coi belli epiteti di vile e prezzolata. Questo *D'Aste* è quel medesimo, contro il quale il lodato *Censore*, in altre sue *Gazzette*, dice le sue solite cose, o brutali, o insipide, che il *Ministro di Polizia* permette a lui solo di dire impunemente, perchè è persuaso, che dette da lui, non possono far male a nessuno. Ora il *Rappresentante D'Aste* corre rischio di essere lodato dal *Censore*, e questo veramente potrebbe fargli del male.

Del resto, questo *D'Aste* è un buonissimo galantuomo, e poco importa che sia *ex-Nobile* di Riviera, come ci ha fatto sapere il *Censore*: Ma abbiamo tutti qualche umana imperfezione, e anche il povero *D'Aste* non lascia di esservi soggetto. Fra le altre cose, egli ha blesa la lingua, e parla molto male;

la sua vista è sommamente corta, per esempio, come quella di *Biagini*; la sua testa, non so, ma è molto tonda al di fuori; e siamo assicurati dai suoi vicini, che la sua digestione sia molto infelice. Tutte queste fragilità lo rendono compatibile, e sarebbe contro la carità il volerlo obbligare, con replicare l'invito in ogni *Gazzetta*, a ritrattare quelle due parole, che certamente sono sfuggite, come tante altre, all'informità de' suoi Organi. Lo preghiamo solamente, quando si sentirà più forte in lingua, e in caso di spiegarsi, a volersi degnare di spiegare al *Consiglio*, in che si avvilisce la *Gazzetta Nazionale*, e da chi è prezzolata.

NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

- *Martedì*. Le lettere di Milano recano la fausta nuova, che sia giunto il Generale *Brune*, che i rinforzi di truppa aumentano sensibilmente, e che tutte le apparenze sono per un' assai prossima rottura coll' Imperatore, il re di Napoli, e il re di Torino.

- *Mercoledì*. Gran concorso di onesti Cittadini alle carceri Nazionali per far visita al Padre Serra.

- *Giovedì*. Concorso, come sopra.

- *Venerdì*. La Commissione Criminale ha fatto rilasciare il *P. Serra* stato ingiustamente arrestato, e detenuto. Egli è uscito fra gli evviva, e gli applausi de' buoni Cittadini, che tanto più vi si sono interessati, quantochè vedevano in tale arresto un esempio terribile, onde aprire la strada agli atti arbitrarj, e alle vendette private.

- *Jeri* il Tribunale di Cassazione ha annullato la sentenza assolutoria del Parroco di Casarza, quel medesimo, che obbligava la Madonna a far miracoli, e si divertiva a farla piangere - Egli sarà perciò di nuovo arrestato, e punito di questa crudeltà.

- *Sabbato*. Si assicurava fin d' jeri, ch' era scoppiata un'insurrezione sulla divisione della Flotta Inglese, comandata da Parker, destinata al blocco di Brest; si diceva che una porzione del convoglio Francese avesse profittato del momento per uscire dal Porto, e di più che le fosse riuscito di sbarcare in Irlanda 6 mila uomini, 50 mila fucili, ed altre munizioni - Queste notizie per altro pare che meritino un ulteriore conferma.

# CONSIGLIO DE' SENIORI.

*Seduta de' 18 Agosto.*

Si approva la deliberazione delle ll. 150m. pel Ministro di guerra, per il soldo delle Truppe, e difesa del litorale. - *Copello*, come testimonio oculare, espone lo stato infelice in cui sono alcuni fortini, malgrado le somme erogate per questo oggetto. - Si delibera su di ciò un messaggio al Direttorio Esecutivo.

- Succede un lungo Comitato generale, e si tramandano varie deliberazioni ad altrettante Commissioni per riferire.

19 Agosto. VACAT.

20 Agosto. Sopra una deliberazione di scusa accordata al Cittadino *Gabriele Quartara*, *Pino* osserva, che ove il Consiglio sanzioni questa scusa, che riguarda una delle elezioni del Comizio notturno, di cui fu posta la legittimità in controversia, e di cui i Sessanta decisero col rimandare i ricorsi all'ordine del giorno, sottraendo per tal modo la questione alla cognizione de' Seniori, sembrerebbero questi rinunziare al diritto che avevano di conoscerne; propone perciò che nulla si deliberi senza un previo, e maturo esame. - *Olivieri* insta perchè si rigetti. - *Garbarino* aggiunge che il Corpo Legislativo non ha facoltà di scusare, che quelli che allegano de' giusti motivi. - *Copello* si meraviglia, che tanti che pur vantano patriottismo, e civismo ricusino sì ostinatamente i pubblici pesi. - Si conchiude col N. P. A.

21 Agosto. Sulla lista tripla si elegge in Giudice del Tribunale del Golfo Tigulio il Cittadino Giuseppe Damezzano. - Per quello dell' Entella, il Cittadino Giovanni Battista Ravenna.

- *Benza* legge un discorso, in cui espone l'attuale critica situazione della Repubblica, ed eccita lo zelo del Corpo Legislativo ad occuparsi nel momento di tutti gli oggetti, che esige la di lei salute, e soprattutto di quello, di rimontar le Finanze. Invita perciò il Consiglio a voler consultare il Cittadino Ministro dell' Interiore, e delle Finanze, assai noto per i suoi talenti, e per il suo attaccamento alla Patria. - Il Consiglio applaude, e sulla mozione di *Copello*, decreta che il discorso di *Benza* sarà pubblicato colle stampe, e distribuito a profusione.

- *Pino* commenda l'interessante mozione del preopinante, e il di lei scopo. - *Copello* trova che il quadro espresso nel discorso di *Benza* è troppo luttuoso; ma come vi riconosce le tinte della verità, ne propone la stampa, sulla speranza, che venendo sotto gli occhi de' Giuniori, possano opportunamente provvedervi.

- 22 Agosto. Un messaggio del D. E. trasmette il libro intavolato dal Ministro delle Finanze, contenente la nota degli argenti, ed effetti preziosi delle Chiese ricavati dalla requisizione - *Olivieri* propone, che gl' Inspettori della Sala ne facciano l'estratto. (Approvato.) *Copello* protesta, che l'incombenza è straniera al Consiglio - *Garbarino* chiede che si rinnovi un messaggio al Direttorio, invitandolo a ritirare prontamente ciò che rimane di detti effetti per averne la nota compita - *Monteverde* aggiunge, che siano specificate le Chiese che non li hanno ancora consegnati. (Approvato.)

- *Olivieri* fa un rapporto favorevole al progetto sulle attribuzioni de' Commissarij del Direttorio - *Noaro* trova troppo pingue l'indennizzazione de' Commissarij (lir. 2600) - A *Copello* sembra ingiusto, che si stabilisca un termine così breve alla durata de' Commissarij: (un'anno), „ Il Direttorio, dic'egli, può amuoverli in qualunque tempo se mal si conducono; perchè non gli si permetterà di conservarli, quando fosse lodevole la loro condotta? - *Olivieri* trova confacente al sistema popolare la circolazione de' pubblici impieghi „ Il Commissario benemerito verrà premiato dal Direttorio con altre cariche, nè lo scorderà il Corpo Legislativo „ La deliberazione è approvata.

- 23 Agosto. Comitato generale, a cui è stato amesso il Ministro delle Finanze.

- 24 Agosto VACAT.

## NOTIZIE ESTERE.

*Parigi 13 Agosto.*

E' stata brillante e magnifica la festa anniversaria de' 10 Agosto, malgrado il tempo cattivo. Il Direttorio vi ha assistito in grande cerimonia, e il suo Presidente ha pronunziato un analogo eloquente discorso. Hanno avuto infinito applauso le corse a piedi, a cavallo, e nei carri; alla sera illuminazione generale, e fuochi d'artificio. Si sono rimar-

cate delle piccole bandiere tricolori in tutti i buchi fatti dalle palle di cannone al Castello della Tuileries nella celebre lotta de' 10 sostenuta dal Popolo contro la tirannia.

- Il Generale Baraguey-d'Hilliers, e i suoi Ajutanti di campo, rilasciati dagl' Inglesi sotto parola di onore, sono qui arrivati, ed hanno già avuto udienza dal Direttorio.

- Barthelemy, e Pichegru scrivono dalla Gujana ai loro amici, che sono assai rassegnati e contenti della loro sorte. - Vivono essi pacificamente assieme in una capanna; e sono in buonissima armonia con quei selvaggi.

- Scrivono da Manheim, che, è interotta ogni comunicazione di Commercio fra l'una e l'altra sponda del Reno.

- Sentiamo da Brest, che la divisione destinata per l'Irlanda è di partenza. Essa è composta di 8 fregate, e un vascello, ed ha a bordo immense munizioni, e 7 in 8 mila uomini.

*Petersbourg. 29 Luglio.*

Si vanno qui sollecitando colla maggiore attività i preparativi di guerra tanto nei nostri porti, come nei nostri arsenali. E' continua la marcia delle Truppe verso la Crimea: qui molto si teme della spedizione di Bonaparte, e si pretende che un'armata delle truppe meridionali debba marciare contro di lui, e voglia tentare di prenderlo alle spalle, nel caso ch' egli si azzardi di entrare nell' Egitto.

*Strasbourg, 5 Agosto.*

Si sparge la voce, che i Francesi siano entrati ad occupare Elreinbrestein, in seguito di un trattato fra il Generale Goulu, e il Colonello Faber; e di più si assicura, che la deputazione imperiale a Rastad abbia consentito alla demolizione di questa importante Fortezza, di concerto col gabinetto di Berlino, che vi si era sì fortemente opposto sul principio.

*Cadice. 28 Luglio.*

Lo spirito d'insurrezione si va sempre più propagando nella Flotta Inglese che continua a bloccare il nostro porto; gli equipaggi, per la maggior parte Irlandesi, minacciano di sollevarsi ad ogni momento. Ne sono già stati impiccati 12 de' più determinati. Sono stati staccati da questa Squadra quattro vascelli, e una fregata per rinforzare la Flotta del Mediterraneo.

*Rastadt 10 Agosto.* Probabilmente, sino al ritorno di Roberjot da Parigi, avrà luogo qualche sospensione nei trattati di pace; pure sembra difficile, che questo Ministro debba tardare più lungamente. Il conte di Lehrback, in qualità di plenipotenziario del re d' Ungheria, e di Boemia ha in questi giorni avuto nuovamente una conferenza coi ministri Francesi; questa è stata la seconda: da ciò si può inferire, che le speranze di pace non siano totalmente vane.

*Arau 12 detto. Avviso.* I Cittadini Svizzeri che volessero attendere al posto vacante di sotto-redattore nel gran Consiglio devono trasferirsi in questa Città per subirvi l'esame. L'annuale stipendio è fissato per legge in 150 luigi d'oro.

*Roma, 16 Agosto.*

*Estratto di lettera del Generale Masdonal ai Commissarij del Direttorio della Repubblica Romana.*

Terracina è in potere de' Francesi. Questa Città colpevole ha provato la sorte di Ferentino, e Frosinone. Jeri alle sei della mattina, l' Ajutante Generale Maurizio Mathieu riunì le Colonne a una lega in circa da Terracina, sulla sola strada che vi conduce. Là fu egli attaccato su tutti i punti da circa tre mila briganti perfettamente armati, strascinando con loro otto pezzi di cannone. Una parte di questi sollevati si era sparsa quà e là nelle paludi e canneti. Dopo sei ore di un combattimento terribile, il valore Francese, secondato e rivalizzato dalla bravura Polacca, ha vinto. I cannoni degl' insorgenti sono stati presi, e la Città superata a gioco di bajonetta. In vano alcune piccole partite di ribelli vi si sono rifugiati, ed hanno cercato di difendersi; essi sono stati tagliati a pezzi, o si sono salvati nelle montagne. Un'altra parte si è diretta alla riva del mare, e si è imbarcata. Noi abbiamo il rincrescimento di aver perduto de' bravi; fra i quali il Maggiore Polacco Podoscki.

P. S. Io ricevo nel momento un nuovo rapporto dell' Ajutante Generale Mathieu. Egli mi avvisa che la città di Terracina è stata interamente saccheggiata, non ostante gli sforzi del Generale, e dei Capi. Era impossibile, dice egli, d' impedire tutto questo disastro; una Città ribelle, dove uno dei nostri Comandanti è stato assassinato, dove le nostre Truppe sono state ricevute a colpi

di fucile, poteva essa trovar grazia dai soldati accesi di vendetta?

- Una barca, nella quale si erano imbarcati dei ribelli, che prendevano la fuga, è stata colata a fondo dalla nostra artiglieria. Il drappello dei ribelli, rappresentante una Madonna, è stato preso.

*Milano 22 Agosto.*

La sera de' 18 corrente giunse di ritorno da Parigi il Citt. *Brunc*, Generale in capo dell' Armata d' Italia. Era ito ad incontrarlo lo Stato Maggiore, e una quantità grande di Cittadini, interpreti presso di lui, della stima universale, e della fiducia, di cui giustamente gode presso il Popolo Cisalpino.

Le più onorevoli, e vive acclamazioni s' udivano per le affollate strade, per le quali passava. Egli ha diffusa dappertutto la gioia e la speranza.

Si conferma, ma non ancor ministerialmente l'arrivo di Bonaparte in Alessandria: E' rimarcabile una circostanza singolare di questo arrivo. Si assicura che Nelson, inseguendo Bonaparte, vi sia giunto prima di lui, e non avendolo ritrovato abbia retroceduto, e che Bonaparte tenendo a disegno una strada irregolare, vi sia arrivato due giorni dopo - Quanto è bello a questo proposito il seguente passaggio di Raynal nella sua Storia politica degli Stabilimenti Europei nelle due Indie!

" Se mai l' Egitto vien tratto dall' anarchia, che l' opprime, se vi si ferma un governo indipendente, e se una nuova Costituzione saravvi fondata sopra savie Leggi, quel paese tornerà presto quel che già fu, l' uno cioè dei più floridi, industriosi, e ricchi del mondo. ,,

All' arrivo de' Commissarij Sindicatori in Chiavari sono scesi molti paesani di Fontanabona, e luoghi circonvicini a lagnarsi, e far istanza per avere le armi, state loro tolte, e trattenute dopo l' insurrezione di Settembre. Hanno questi dimostrato del

mal contento, e sparso de' timori di qualche movimento. Il Governo sulla notizia avutane ha fatto partire due Compagnie di Francesi per quella Giurisdizione.

- Anche in Sarzana le nuove sparsesi della generalizzazione delle gabelle del vino, e principalmente del sale, e della tassa territoriale, che i nemici dell'ordine, divulgavano che dal Corpo Legislativo si sarebbe portata fino al 5 e 6 per migliajo, hanno non poco indisposto quelle popolazioni.

Si spera con qualche fondamento che verrà di nuovo in Genova Ministro della Repubblica Francese il Cittadino *Faipoult*.

## DIALOGO.

*PASQUINO, e MARFORIO.*

*P.* Già so tutto, Marforio: Biagini ha perduto la causa: il Padre Serra è uscito di prigione; l' ho veduto anch' io poco fa circondato dal Popolo, che applaudiva con forte batter di mani alla sua liberazione.

*M.* Vuoi dire, che applaudiva alla giustizia del Tribunale e al trionfo della Costituzione.

*P.* E Biagini?

*M.* Biagini ha difeso egli stesso la sua causa colla logica di Condillac, e colla legge *si quis*.

*P.* Veramente in causa propria ciascuno parla bene.

*M.* Eppure questa volta il nostro Sebastiano ha fatto una brutta figura, fino a perdere la riputazione de' suoi acolitici.

*P.* Non mi fa specie: è troppo assuefatto a parlar male.

*M.* Ma a buon conto il povero Serra..

*P.* Eh! che per Serra è stato un trionfo. I giorni del suo arresto gli ha passati tra gli Amici, e le Muse, ripetendo spesso la nota Terzina:

Impostore, falsario,

Lue del Ponente Ligure, e Sicario

Di un povero Pastore ottuagenario.

*P.* Pensa cosa farà ora con quel suo benedetto flagello! Giudice, e non Giudice Biagini! fila dritto!

*M.* Ho inteso per altro che la sentenza non è definitiva.

*P.* E' vero: la Commissione si ha riservato il diritto di continuare il processo.

*M.* Ora capisco tutto: è per far arrestare Biagini *à son tour*.

*P.* ) Oh! FIAT! FIAT!

*M.* )

GAZZETTA NAZIONALE  
DELLA LIGURIA.

{ 1.º Settembre 1798. }

OLIM

ANNO II. DELLA LIBERTA'.

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!...Virg.

*Rivoluzione delle Bestie - Consiglio dei Giuniori - Notizie della Settimana. - Ritorno di Belleville - Demissione di tredici membri del Corpo Legislativo - Nuove di Bonaparte - Consiglio de' Seniori - Notizie estere - Fenomeni Politico - meteorologici.*

## RIVOLUZIONE DELLE BESTIE.

S O G N O.

L'ALTRA sera, dopo avere meditato, secondo il mio solito, sulla necessità di una Rivoluzione universale, che restauri e rinnovi questo Globo degenerato; e dopo aver pianto a calde lagrime su gl'inconvenienti di questa gran scossa per la nostra fugace generazione, che sarà sacrificata alle angosce di un rimedio violento, senza gustarne forse i tardi effetti salutari: mi son sentito abbattuto e rifinito, e mi sono addormentato in questi pensieri, e ho fatto un *Sogno*.

Ho sognato, che si era fatta una Rivoluzione nel regno delle *Bestie*. Mi pareva, che sino a quel tempo fossero state governate esclusivamente da i *Muli*, che si erano costituiti in assoluta *Mulocrazia*, per la ragione, che questi quadrupedi nascevano diversamente dalle altre *bestie*; ma divenuti in seguito, per tale prerogativa, insolenti e calcitrosi, si erano resi così odiosi e insopportabili, che le *Bestie* di ogni specie si ammutinarono, e si rivoltarono contro i *Muli oligarchi*, e li mandarono al diavolo.

Pensarono allora di formarsi fra di loro un nuovo Governo, e cominciarono a proclamare, che ogni *Bestia*, senza distinzione di specie, sarebbe stata ammissibile, pur-

chè avesse dei talenti e del merito. Il primo candidato, che si presentò, fu l'*Asino*, e saltava e correva avanti e indietro, e raggiava fortemente, e diceva nel suo linguaggio "io ero tenuto per vile nel Governo", passato; ma quel Governo era ingiusto, e da questo ne dovete argomentare, che, dunque io sono valoroso: fatemi vostro *Generale*." E subito l'*Asino* fu fatto *Generale*.

Venne in seguito il *Toro*, e disse: "I tiranni, che abbiamo punito mi tenevano chiuso e legato, e questa è una prova sicura che devo avere del gran merito: io non ho riguardi di sorte alcuna, fuori che per i *Tori* miei pari; porto la testa calata, e non vedo nulla; corro a precipizio, e non so dove mi vada; do di corno a dritta, e a sinistra a tutti quelli che incontro; e rovescio, atterro, distruggo; sono insomma il più addattato per formare un nuovo ordine di cose *bestiali*: fatemi vostro *Legislatore*, almeno per i primi articoli." - E subito il *Toro* fu fatto *Legislatore*.

Venne appresso il *Lupo*, e prima urlò fieramente contro i perfidi *Muli*, e digrignò i denti, e disse "che quelli indegni l'avevano sempre tenuto per un ladro; ma che era il più leale e più puro di tutti gli animali, e che certamente l'amministrazione de' da-

uari pubblici non poteva essere affidata a migliorizampe delle sue; reclamava pertanto la carica di *Municipalista*. „ - E subito il *Lupo* fù fatto *municipalista*.

Si fece avanti l'*Orso*, e ostentò l'ispido pelo che aveva alle orecchie, e alle narici, e fece gran pompa della sua brutalità naturale, che coltivava gelosamente; „ e sono queste diceva, le vere prove, ch'io mi occupo del ben pubblico, che sono saggio e illuminato, e degno de' più alti impieghi: fatemi *Giudice*, *Commissario*, *Ministro*, e tutto quello che volete. „

Non mi ricordo cosa si facesse dell'*Orso*, perchè si affollarono confusamente molte altre *Bestie*, delle quali non mi è rimasta una distinta idea: mi ricordo solamente, che ero in gran pena nel mio sogno, perchè vedevo, che le bestie più capaci, e più degne non si curavano di avere impieghi, e stavano in disparte, e lasciavano fare agli *asini*, a i *tori*, a i *lupi*. Il *Serpente*, che è noto per la sua prudenza, stava raccolto nella sua tana, e lasciava vedere appena la metà della sua testa. Il *Castorre* industrioso badava a fatti suoi; il *Cane* fedele osservava da lontano, e pareva che dormisse; il *Leone* magnanimo dormiva profondamente; e l'*Aquila* acutissima volava e rivolava in ampio giro sopra l'Assemblea delle *Bestie*.

Io ero in affanno, e gemevo, perchè mi pareva, che gli *asini*, i *tori*, e i *lupi* avrebbero screditata e pregiudicata la rivoluzione delle *Bestie*; e temevo non avesse quindi a ritornare il Governo de' *Muli*, che come esclusivo, lo giudicavo detestabile. Si avvicina l'*Aquila* della mia ambascia, e si avvicinò a me, e si librò sulle sue ali, e mi disse: „ O *Uomo*, la più meschina di tutte „ le *Bestie*, non temere di nulla; il Governo de' *Muli* non ritornerà mai più. Non „ credere per questo che le povere *Bestie* „ saranno governate dagli *asini*, dai *tori*, „ e dai *lupi*: L'Asino Generale farà le solite „ ragghiate de' vili, quando sarà nella stalla; „ ma fuggirà in faccia al nemico, e farà „ presto conoscere che non è buono ad altro „ che a portare la soma, e porterà la soma „ come prima. - Il *Toro*, sempre impetuoso „ e furibondo, non distinguerà il bene dal „ male, confonderà nella sua cieca iracundia le bestie innocue colle bestie nocive, rovinerà, sterminerà, tempesterà, e „ bisognerà legarlo per le corna come prima.

„ - Il *Lupo* ruberà al suo solito, e sarà „ ammosso da ogni impiego, e si obbligherà a portare il morione, come prima. „ - Finchè queste *Bestie* non cambiano di „ natura, non è possibile che siano addattate a governare le altre *Bestie*; e la „ nostra rivoluzione non può aver dato il „ merito e i talenti a certi animali che non „ ne hanno mai avuto. „

Ma dunque, io dissi all'*Aquila* con vivacità, perchè voi altre *Bestie* degnissime, voi *Aquila*, che avete gli occhi così penetranti, e il *Leone* che è tanto gagliardo, e il *Cane*, il *Serpente*, il *Castorre*, che sono il fiore delle *Bestie*, e per talenti e per merito, perchè non vi fate avanti, e non dimandate i pubblici impieghi, che vi convengono, e che adempireste così bene per la felicità di tutte le *Bestie*? - Eh pover' *Uomo* di vista corta! mi rispose l'*Aquila*: credi tu, che il Governo possa sussistere senza di noi, senza i miei lumi, senza la forza, la prudenza, la fedeltà, la sagacità delle brave *Bestie* che hai nominato? Non dubitare, ci verranno a cercare nel nostro ritiro le povere *Bestie*; quando avranno imparato a loro spese a distinguere, e a scegliere.

Ma intanto, nel primordio della nostra Rigenerazione, è ben fatto che si conferiscano gl'impieghi a ogni sorta di *Bestie*, anche peggiori; sono queste le più addattate, cò i loro errori e i loro misfatti, a precipitare quel corso di vicende istruttive che rendono saggia e avveduta la Genia *Bestiale*, e affrettano il periodo del buon ordine e della prosperità. Per quanto sia grave a una società qualunque la sregolatezza e la turbolenza; pure si ammaestra assai più in questo stato di disagio e di agitazione, che in un stato migliore; e percorre in pochi anni le vicissitudini di un secolo, e si matura e si rigenera con più di rapidità. L'estirpazione completa di un cattivo sistema inveterato pare che richieda da principio delle operazioni brusche e violente, e certe rappresaglie d'ingiustizia contro gli antichi dominatori, che le *Bestie* rette e prudenti non sarebbero mai capaci di eseguire. I *Tori*, e gli *Orsi* non hanno ne' legge, ne' freno, e sono perciò i più atti a queste opportune improbità, che giovano a torto e a rovescio al progresso violento delle cose, che troppo sarebbe ritardato, e forse compromesso, dalle misure ordinarie del giusto e del retto. Le *Bestie*

oneste non possono a meno di non detestare i *Tori*, e gli *Orsi*, e i loro furori; ma devono riflettere che in ogni Rivoluzione vi sono de' momenti atroci, ne' quali queste fiere indomite inferociscono opportunamente, e smovono, e sconvolgono, e rompono, quando appunto si tratta di smovere, di sconvolgere, e di rompere. Passati questi tristi momenti, non più *Tori*, non più *Orsi*, non più *Asini*..... Sono come i veleni, che possono entrare qualche volta nella composizione de' grandi rimedj; ma dopo la Crisi salutare si abboriscono e si rigettano, e trema l'Ammalato di aver avuto il coraggio d'ingoiarli.

Voleva proseguire l'*Aquila*; ma s'intese il ruggito del Leone che si era destato, e lo vidi tacito e severo attraversare lentamente l'Assemblea delle *Bestie*, e guardare attorno. Dopo questo, mi parve che l'*Aquila* scagliasse un fulmine, che avea negli artigli; e alla luce, al tuono, si operò d'improvviso una strana metamorfosi in tutti gli oggetti presenti, come spesso accade ne' sogni, e vidi le *Bestie* trasformate in figure d'*Uomini*; e riconobbi molte fisionomie, che vedo tutto il giorno..... Tale fu la sorpresa che mi cagionò questo cambiamento di scena, che mi riscossi, e mi svegliai.

## CORPO LEGISLATIVO. CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

*Seduta de' 25 Agosto.*

Il Consiglio, intesi i rapporti di due Commissioni, scioglie il contratto del Cittadino *Grasso*, e C. sulla privativa della fabbricazione delle candele di sevo; e dichiara libera una tal fabbrica a chiunque, purchè si osservino i regolamenti vigenti riguardo alla sanità.

- *Chiappara* presenta un progetto di legge per annullare le barbare disposizioni dello statuto sulla carcerazione de' debitori. - *Leveroni* legge altro rapporto, tendente ad attivare la Costituzione nella parte che assicura a tutti i Cittadini il libero esercizio di qualunque arte, e mestiere - Stampa, ed aggiornamento di entrambi - Lettura di molte petizioni, sulle quali si decreta, che quelle delle municipalità, e de' carcerati avranno sempre la precedenza.

*Seduta de' 26 Agosto. VACAT.*

*Seduta de' 27 Agosto.*

Il Direttorio Esecutivo compie due note una del Gen. Dessolles, che dimanda, che si stabiliscano nella Riviera di Levante delle stazioni per le Truppe Francesi, fino a *Massa*; nell'altra il Ministro di guerra chiede de' nuovi fondi - La prima si rimette al Burò per redigere un progetto di legge.

Sulla seconda si spedisce un messaggio per avere dei schiarimenti, e perchè sia precisata la somma.

- Lunga discussione sopra un progetto di imposizione sui contratti; che è nuovamente rimesso alla Commissione.

- Si ripropone la scusa del Citt. *Quartara* dalla carica di Giudice, e di *Podestà* di *Chiavari* Giudice di pace, che è loro accordata.

- Si accorda il permesso di assentarsi dalla Centrale ai Cittadini *Ardizzoni*, *Bastreri*, *Pisoni*, *Rossi*, *Odino*, *Carbone*, e *Semenzi* purchè il Presidente nel concederla gradatamente si assicuri che il Consiglio non resti minore di 40 membri.

*Seduta de' 28 Agosto.*

Sopra un messaggio del D. E. in seguito de' schiarimenti sulle spese del Ministro di guerra si deliberano per lo stesso lire 150 mila, ed altre 50 m. per la generale amministrazione del Direttorio.

- Sul rapporto di una Commissione il Consiglio delibera, che la Municipalità di *Novi* sia autorizzata a far l'acquisto del Palazzo annesso alle pubbliche Scuole di quel Comune per trasferirvi le pubbliche Carceri e la Residenza delle Autorità costituite, mediante la vendita dell'antico locale, detto Palazzo di Giustizia.

- Si accorda la parola, e l'onore della seduta al P. Luigi Serra. Egli lagnandosi della ingiustizia del Ministro di Polizia, per averlo arbitrariamente fatto arrestare, dimanda una riparazione, la quale, assicurando nella sua la Libertà d'ogni altro individuo, serva d'esempio a tutti gli altri Ministri per contenerli in dovere, e dimostri col fatto ad una Nazione rigenerata, che la tirannica autorità inquisitoriale è stata realmente sbandita dalla Repubblica Ligure - Sulla mozione di *Lombardi* la sua petizione è rimessa alla Commissione già incaricata di esaminare se abbia luogo l'accusa contro il Ministro di Polizia.

- Nuova , ed intralciata discussione sul progetto d' imposizione sui contratti. - Si rimanda alla Commissione , alla quale pur si commette sulla mozione di *Celesia* di esaminare se gli appalti delle Gabelle debbano farsi , o no a pubblica subasta.

- Sopra una nota della Sezione Criminale del Centro s' incarica la Commissione di Redazione ad esaminare se sia conforme ai principj della Democrazia l' accordare l' impunità ai rei , che si esibissero di scoprire i complici , e gli autori di gravi delitti ; affinchè nel caso negativo presenti un progetto di Legge.

*Seduta de' 29 Agosto.*

Il Ministro delle Finanze trasmette alcune osservazioni sulla legge delle denunce de' stabili. *Bastreri* osserva che molti Cittadini Liguri dei più ricchi essendo fuori del Territorio , sono esenti da ogni imposizione indiretta , perchè non consumano nello stato , e non prestano alla Patria alcun servizio personale ; e chiede che sia invitata la Commissione a presentare la redazione di un articolo addizionale per aggravare i loro fondi. (Approvato.)

- *Celesia Giuseppe* per mozion d' ordine chiede , che siano stampati i conti d' introito e d' esito degli argenti delle Chiese per calmare gli animi indisposti sulla voce sparsa di una prossima nuova imposizione. (Approvato.)

- Si legge per mozion di *Carbone* la petizione de' Deputati di *Certenoli*. Essi denunciano l'atto arbitrario del Cittadino Arcivescovo , il quale cresse in quel Comune una nuova Parrocchia ; e denunciano il decreto del D. E. , che glielo ha permesso. Rimessa alla Commissione sulla organizzazione del Clero.

- *De-ambrosis* richiama l' attenzione del Consiglio sulla necessità di attivare la pubblica istruzione , la quale è il primo bisogno d' un Popolo Libero.\*

-----E-----  
\* Le scuole destinate a quest' oggetto conservano tuttavia un sistema barbaro , e pedantesco , che invece d' illuminare i giovani , ritarda i progressi dello spirito umano , ed eternizza l' ignoranza. Perchè almeno non si organizzano le primarie scuole normali , dirette ad istillare nel cuore de' giovani i principj della Democrazia , e le massime di una sana morale ? O perchè piut-

- Si comincia la discussione sul progetto di *Carbone* intorno la difesa gratuita de' poveri - Si riporterà quando sarà ultimata.

*Seduta de' 30. Agosto.*

- Si accorda la scusa al Cittadino *Francesco Capurro* Giudice del Tribunale della Giurisdizione delle Frutta.

- Discussione sul progetto di legge intorno le cause , che le cessate autorità provvisorie , e Giudici lasciarono indecise - Si rimanda il progetto alla Commissione - l' ordine del giorno porta la discussione sul progetto riguardante la tassa sulle eredità trasversali - Questa deliberazione comprende alcuni articoli penali per chi occultasse Beni , libri , denari , od altro di un Eredità pervenutagli ; si stabilisce che le municipalità de' rispettivi comuni , e il Comitato delle Contribuzioni , nella Centrale , prenderanno il possesso de' beni non rivelati. E si fissa la ricognizione di un 10 per cento di quello , che introiterà la Cassa nazionale a chi denunzierà al Ministro delle finanze , o alle Municipalità i beni occultati , soggetti alla tassa.

*Seduta de' 31 Agosto.*

Dopo la soluzione di alcuni dubbj sulla denuncia de' stabili , che formeranno l' oggetto d' una nuova legge ; Il Consiglio si chiude in Comitato generale - Riaperta dopo un' ora e mezza la sala , il Presidente annunzia , che 9. Rappresentanti del Consiglio de' 60 ; e 4 del Consiglio de' Seniori hanno dimandato la loro dimissione : Succede un profondo silenzio ; la proposizione si mette alle voci , e si approva.

I membri del Consiglio de' Sessanta sono ; *Arduzzoni , Morchio , Biale , Gandolfo , Lombardi , Sartorio , Laberio , Carbone , Alberti* : Del Consiglio de' Seniori *Saporiti , Ghiglione , Pino , Olivieri*.

- In seguito di questa deliberazione si sospendono tutte le licenze di assenza , e si autorizza il Presidente a richiamare i membri assenti.

- Successivamente con altra deliberazione , si dichiarano cessate le funzioni della Commissione dei 5. sui fatti di Ponente , la quale rimetterà a mani del D. E. gli atti ,

-----  
testo non si eleggono i membri dell' Istituto Nazionale , e si rimette a questo di occuparsi del progetto dell' organizzazione generale delle scuole ?

e processi in originale fin qui da essa compilati. \*

*Seduta della sera.*

Votazione per la lista tripla pel rimpiazzo di un de' membri della prima sezione civile mancato per la scusa accordata a *Quartara*.

- Lettura di molte petizioni delle Municipalità.

#### NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

*Lunedì.* Il Generale *Desolles* chiede al Direttorio che faccia preparare delle così dette *Tappe* in tutta la nostra Riviera di Levante fino a Massa, per il passaggio di truppe, che non tarderanno a prender marcia verso quelle parti.

- *Martedì.* Un certo *Da-Sori* capo contro-rivoluzionario de' 5 Settembre, già condannato all'esiglio, ha osato di metter piede nella Repubblica prima di aver consumata la pena; ma non è sfuggito alla vigilanza del Ministro di Polizia, che lo ha fatto arrestare di notte tempo in sua casa alla *Pila*.

- *Mercoledì.* Alle ore tre pomeridiane è giunto da Milano il Cittadino *Belleville*, di qui partito Sabato scorso. Dalla sua venuta si attendono de' grandi cangiamenti.

- *Giovedì.* Il Direttorio ha dato un gran pranzo all'Incaricato d'affari, *Belleville*, e ai quattro Ministri. Alla sera si è tenuto un segreto, e lungo congresso.

- *Venerdì.* Hanno chiesta questa mattina, ed ottenuta la loro demissione nove Giuniori, e quattro Seniori.

- Si dice, che il Generale *Brune* abbia invitato a portarsi da lui a Milano gli ex-Nobili *Giacomo Brignole*, *Stefano Rivarola*, *Gasparo Sauh*, e i fratelli *Gio. Battista*, e *Gio. Pietro Serra*.

- Una Comedia rappresentata avanti-jeri,

\* Le vertenze tra il Corpo Legislativo, e il Direttorio prodotte dalle note due Leggi della Commissione dei cinque, e della Guardia dei due Consigli, sono giunte al punto di dar motivo al Governo Francese di prendervi parte. Non vi era che un mezzo termine da prendere per prevenire ogni disordine, e si è adottato quello di insinuare ai sostenitori più fermi di dette due leggi a chiedere la loro dimissione. -

intitolata *l'Inquisitore*, ed il *Feudatario* che è essa contenere dei tratti ingiuriosi alla Nazione Spagnuola, e in cui degli Attori ne portano la coccarda, ha dato luogo alle giuste lagnanze di questo Ministro di Spagna, che ha indirizzata una nota assai forte al Direttorio. Il Ministro di Polizia ne avea già con suo Decreto, confermato dal Direttorio, proibita la replica, che dovea farsi jer sera; ma gli anarchisti, e i perturbatori della pubblica tranquillità, che si fanno una particolare premura di calpestare le Leggi, ed opporsi al Governo quando non seconda i loro capricci, hanno fatto un chiasso orribile al Teatro perchè fosse replicata la recita: Vi fu spedito a tempo un corpo di Francesi, che vi ristabilì il buon ordine.

- *Sabbato.* Questa mattina il Direttorio ha fatto affiggere un Decreto, che proibisce la rappresentanza della suddetta Comedia.

- I Commissarij Francesi a Roma hanno avuto la notizia ufficiale dello sbarco in Alessandria della Flotta di Bonaparte, seguito il giorno 8 Luglio p. p., e l'hanno partecipata ministerialmente all'Inviato Francese a Firenze.

- E' stato arrestato, e condotto a Milano, d'ordine, per quanto si dice, del Generale *Brune*, un Ufficiale Romano, (*Gio. Antonio Serafini*), e si crede per sospetti d'intelligenza colle Corti estere.

- La Commissione dei cinque, intesi i processi offensivo, e difensivo, ed esaminate la carte esibite dal Capitano *Domenico Dania*, ha dichiarato il giorno 30 corrente, che non debba il sudetto *Dania* essere ulteriormente molestato, come risultato non colpevole, nè di ragione punibile, e debba essere quindi alla forma delle leggi liberamente rilasciato.

- Il Cittadino *Luigi Ferrari* Rappresentante al Consiglio de 60 infermo da più tempo, ha fatto pervenire allo Spedale di Pamatone i mandati di tre mesi di sua indennizzazione che ammontano a lire 910. Questo tratto di patriotismo è tanto più commendabile, quanto che è diretto a soccorrere un Opera, che forma il ricovero degli infelici; ed è ridotta alle più urgente strettezze. Possano questi esempj servire di stimolo agli altri! Questi atti di generosità avranno sempre un posto onorato nel nostro foglio, ed un diritto alla riconoscenza di tutti i cuori sensibili, ed amanti dell'umanità, e dell'onore Nazionale.

## CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 25 Agosto.

Il Consiglio approva la deliberazione, in cui si accorda menzione onorevole al Cittadino *Domenico Ghio*, e la somma di lire 600 alla di lui vedova; un'altra riguardante la somma di lire 20 mila da accordarsi al Cittadino *Bartolommeo Acquarone*, per compenso dei danni sofferti, è rimessa ad una Commissione.

- Sul rapporto favorevole di *Garbarino* viene quindi adottata la deliberazione, che incarica l'Accusator pubblico del Centro a sostenere le parti del Fisco ne' ricorsi proposti in Cassazione da altri Accusatori pubblici.

- Dalla lista tripla pel rimpiazzo del Giudice mancante nel dipartimento della Cersusa è eletto il Cittadino *Francesco Buffa*.

26 Agosto. Comitato generale.

27 Agosto. Comitato generale.

28 Agosto. Si accetta la scusa dimandata dal Cittadino *Giovanni Podestà*, Giudice di pace nel Comune di Lavagna.

- *Olivieri* si oppone alla deliberazione sulle lir. 50 mila da accordarsi al Direttorio per gli oggetti di sua amministrazione, e per il resto delle indennità dovute a i Giudici della Centrale - *Garbarino* appoggia *Olivieri*, e osserva che o deve pagarli la Comune, e allora non spetta al C. L., o deve pagarli la Nazione, e allora egli non comprende perchè le sole Sezioni della Centrale ad esclusione delle altre della Repubblica debbano essere indennizzate - *Benza* risponde che questa indennità fu loro assegnata dal Governo Provvisorio - *Olivieri* aggiunge che questi Giudici si sono occupati costantemente degli affari della Nazione nelle cause di appello provenienti da tutto lo Stato - *Garbarino* oppone che i litiganti non erano tenuti a litigare nel Centro, e la deliberazione non è adottata.

29 Agosto. Dopo lungo, e noioso dibattimento si accorda la scusa dalla carica di Giudice Civile al Citt. *Gabriele Quartara*.

- *Benza* con un vivo discorso eccita il Consiglio ad occuparsi dei progetti di Finanze, onde prevenire l'esaurimento totale della Cassa pubblica.

- Si approva la deliberazione di lir. 150 mila per il Ministro di Guerra e Marina.

- Un messaggio del D. E. trasmette al

Consiglio i riclami degli aggiunti e ministri al Tribunale di Cassazione, e di altri impiegati sulla tenuità de' stipendj proposti dal Consiglio de' 60.

30 Agosto. Sulla deliberazione riguardante l'alienazione del Palazzo di Giustizia di Novi, di cui si autorizza quella Municipalità, *Pino* muove varj dubbj - *Olivieri* gli scioglie, e fa osservare che questo progetto è favorevole a i prigionieri, alle Autorità finora vaganti per mancanza di Locale, e all'economia di quella Cassa Comunale. La deliberazione è adottata.

31 Agosto. E' accettata la scusa del Cittadino *Franc. Capurro*, Giudice nel Tribunale della Giurisdizione delle Frutta.

- Si approva la deliberazione delle lire 20 mila accordate in compenso de' danni sofferti negli affari di Ponente al Cittadino *Bartolommeo Acquarone* del Portomaorizio - *Benza* richiama l'attenzione del Consiglio sulle Finanze, „Mi stimo, dice egli, in dovere di rinnovarvi la mia mozione d'avanzieri, che non parve a voi bene di appoggiare, nè al nostro Redattore, d'inserire nel Processo verbale. Se l'amaor proprio non m'inganna, la mozione che vi rinnovo importa tanto, quanto importa la salute della Repubblica, „

„La salute della Repubblica dipende dal sistemare presto le Finanze, con deliberare, e mettere in pronta attività le imposizioni volute dalla Costituzione, e quelle soprattutto che essendo di più facile esazione, potranno più prontamente soccorrere la ormai vuota Cassa Nazionale, „

„I giorni passano, e l'Epoca fatale, predetta dal Ministro delle Finanze, si avvicina, „

„Per quanto vi è caro, Cittadini Colleghi, di prevenire quest'Epoca, e salvare la Patria, invitiamo con un pronto messaggio il Consiglio de' 60, a volersi occupare senza dilazione del grande oggetto delle Finanze, e delle imposizioni, necessarie a rimontarle, „

„Sì, è questo lo scopo della mia mozione, che mi ha suggerito, e mi suggerisce il dovere di Cittadino, e quello di Rappresentante del Popolo, „

„Ponderatela nella vostra saviezza, ne vogliamo essere responsabili alla Nazione o d'inattività, o di tardanza, „

- Comitato generale.

- Riaperta la sala alle 3 pomeridiane si

accorda la scusa dimandata da 13 Membri de' due Consiglij, e si approva la deliberazione che dichiara cessate le funzioni della Commissione de' Cinque.

## NOTIZIE ESTERE.

### Alessandria d' Egitto - 8 Luglio.

I magazzini son pronti, e non si aspettano che le truppe, per le quali son destinati. Ci era stata annunziata un' armata di 40 mila uomini, ma pare che non ne avremo che 20 mila nelle nostre mura; gli altri 20m. andranno all'Isola di Cipro, e di là passeranno ad Aleppo dove s' imbarcheranno sull'Eufrate per il Golfo Persico. La colonna che soggiornerà in questo paese, ne partirà dopo alcuni giorni di riposo per andare a Suez prendendo la strada di Rosetta e del Cairo; si imbarcherà quindi sul mar rosso col mezzo di barche ivi già preparate da ingegneri Francesi; ognuna di queste barche può contenere 500. uomini. I bastimenti da guerra che i Francesi hanno all' Isola di Francia devono trovarsi all' imboccatura del Golfo per proteggere il passaggio del mare delle Indie, dove gl'Inglesi hanno pochissime forze.

Noi abbiamo qui da 15 giorni due Francesi impiegati nell' armata di Tippo-Saib, che attendono l' arrivo del Generale per per concertarsi con lui sulle future operazioni delle Indie.

P. S. Un avviso ch' entra nel porto reca la notizia che la Flotta di Bonaparte si avvicina, e sarà fra poche ore alla vista.

### Vienna 15 Agosto.

L'ambasciatore della Porta a questa corte è richiamato: ma se ne ignora il motivo.

Arriverà in breve il gran Mastro dell'ordine di Malta. Si dice, che quest' ordine sarà ristabilito in una delle Isole dell' imperatore nel mare Adriatico.

### Parigi 20 Agosto.

La sorella di Bonaparte che dovea sposare il Generale Duphot, assassinato a Roma, ha sposato il Generale Bernadotte, ex-Ambasciatore a Vienna.

- Si ha notizia da Berlino, che il cittadino Sieyes vi sta negoziando l'indennizzazione

d'accordarsi allo Statolder: indennizzazione per un tiranno! e questa, negoziata da un repubblicano? E' desiderabile che Sieyes impieghi tutta la sua abilità nel perdere la sua causa.

- Gl'Inglesi minacciano tutte le nostre coste da Havre fino a quelle di Olanda. Si dice pure che abbiano già cominciato il bombardamento d' Ostenda. Numerosi corpi di truppe repubblicane marciano alla difesa delle coste minacciate. Per rendere gl'Inglesi vincitori non manca altro che di mettere loro alla testa il principe Carlo.

- Il Governo ha ricevuto la notizia ufficiale dell' arrivo di Bonaparte colla sua Flotta e il suo Convoglio in Alessandria. Si conferma che Nelson sia anch'esso arrivato fino ad Alessandria senza incontrar Bonaparte.

- Si pretende che siasi definitivamente conchiuso un trattato fra la Corte di Vienna e quella di Napoli, con cui l' imperatore si obbliga di somministrare al re delle due Sicilie 60 mila uomini, e il re di Napoli 30 mila all' imperatore.

- Il Generale Baraguey-d-Hilliers essendo stato destituito per la sua condotta sulla Fregata *la Sensibile*, ha dimandato al Direttorio di essere processato.

- Alcune lettere di Vesel portano che un' armata di 50 mila Russi è in marcia per recarsi negli Stati Austriaci. Ma se essi mettono tanto tempo per arrivarvi quanto ne hanno messo per partire dal loro paese, l'attuale requisizione avrà compita l'età degl' invalidi avanti di raggiungere i suoi fedeli alleati.

### Arau 10 Agosto.

La Capitale della Repubblica Elvetica non sarà più in questo Comune; nel concorso delle molte Città ha vinto Lucerna, nella quale si trasporterà la residenza del Corpo Legislativo, e del Governo.

### Milano 29 Agosto.

Nella sera de' 25 corrente le truppe Francesi unite a pochi Cisalpini hanno chiuso il Circolo Costituzionale, circondato il Palazzo del Direttorio, scorso Milano tutta la notte, ed occupata la piazza del Castello; non se ne sa distintamente il motivo. Le porte del Circolo continuano ad essere guardate da soldati Francesi. Si rinforzano le voci di riforma senza che si sappia in qual modo, nè sopra chi debba cadere.

## FENOMENI METEOROLOGICI.

*Egitto.* Il Nilo alza la testa dall'onde : osserva un Popolo di guerrieri non più veduti : sulle piramidi sventola una insolita fiamma tricolore : una gran festa si celebra - Qual nuovo spettacolo , esclama , e chi lo muove ! Chi torna dopo tanti secoli a popolar queste contrade ? Chi conduce tanti guerrieri , e dove ? - e una voce composta di mille voci risponde : ALESSANDRO , nell' INDIE. - E intanto trema il suolo , tuona a sinistra , una verga invisibile tocca l'onda il Mar rosso si divide ; un esercito lo tragitta .... Un fulmine ne porta la notizia a *Nelson* , e a *Pitt*.

*Irlanda.* Il Cielo è ardente come di bragia ; "Batte lo scudo di *Fingallo* il vento , " le foreste , e i torrenti d' Erin risuonano dei cantici gloriosi , e degli accordi dell' arpa d' *Ossian*. Le anime di *Ossian* , di *Fingallo* , e di *Oscar* compariscono sulla meteora. " Figli dei bravi , gridano esse , i Bardi vi riguardano dalla nuvola della gloria : siate degni del valore , che vi hanno trasmesso i vostri antenati. Voi avete perduto la vostra libertà : questa terra è ancor fumante del sangue d' *O Coigley* , e di *Fitz-Gerald*. Vendicate voi , vendicate la vostra patria. La morte , e la libertà sono sulla punta delle vostre spade : la spada ha sete del sangue de' tiranni ! Volgete lo sguardo all' Oceano : una fragile barriera vi separa dalla terra della libertà. Il mar propizio porta tra i gridi di vendetta , e di morte , i compagni della vittoria ; i feroci figli delle acque , o non li vedono , o ne fuggono l'incontro : Decidetevi tra i fulmini , e le spade , o per la vittoria , o per la morte. La gloria è dei bravi , la schiavitù è dei vili. ,

*Firenze* Cielo in apparenza tranquillo. Corte in apparenza sicura. Festini in apparenza brillanti. Belle viaggiatrici in apparenza felici. Gran viaggiatore in apparenza pontefice , che ha finito il suo viaggio. - Soffia un gran vento dal Nord. Il Cielo s' intorbida ; si scopre una cometa colla coda. Le Truppe F. di *Mussa e Carrara* si aumentano ; e il Governo trema. Un' astro svanisce , e il festino va in fumo. Le Belle cangiano amanti , e si fanno rivali ; il Paese dis-

piace ai mariti. - Altro terremoto a *Siena*. Che rovescio di cose ! il servo de' servi ha il titolo , e il corredo che gli conviene , e S. Pietro riconosce per la prima volta il suo Successore.

*Pisa* : I bagni sono asciutti : povere donne sterili , come faranno a venir gravide ! suppliranno gl' influssi della cometa colla coda.

*Torino* : *Hic olim Rex : nunc umbra . . . evanescens . . . in . . . auras . . .*

*Napoli.* Scosse di terremoto : Le pietre si spezzano , i sepolcri si aprono ; i morti parlano. Il Vesuvio tuona , la Terra è coperta d' arme , e d' armati. Partenope fugge ; il Sebeto si cela tremante. Virgilio si scuote nella sua tomba , ed alza il capo dal ridente Posilipo ; e già si appresta a cantar l' armi , e l' eroe. Le schiere marciano : Sono terribili ! Un iride a tre colori si manifesta all' ocaso : Il riverbero ferisce l' occhio de' combattenti ; l' armata non è più ; e Virgilio sorride , e torna a riposare.

*Livorno.* Aristocrazia in trionfo. Costanza coronata ; amanti divisi.

*Roma.* ( Pasquino canta ) *Se tutti i mali miei . . .*

*Milano.* Venti furiosi ; Uragano in lontananza. Sole , fuochi fatui.

*Genova.* Cielo burrascoso : finanze esauste : leggi incostituzionali : *Biagini* Giudice - Gran contrasto di venti. Costituzione o morte. Afe-lio - Oscurità di mezza notte. *Gare* .... la bomba ha preso fuoco. Fruttidoro.

## A V V I S I

Preveniamo i nostri Associati , e segnatamente quelli dell' Estero , e delle due Riviere , che il Numero successivo è l' ultimo di questo Trimestre. Ricordiamo a tutti pertanto di rinnovare A TEMPO il loro abbonamento , per non soffrire interruzione nella distribuzione , e spedizione de' fogli.

L' esito straordinario che ha avuto la prima edizione delle *Riflessioni imparziali sulle Leggi* de' 16 Maggio , e 6 Luglio ci ha incoraggiati a farne una seconda. E' pure uscito da questi torchi un Volumetto in confutazione del Rapporto del Eurò de 60 sulle Leggi suddette , intitolato *Osservazioni*. Questi due interessantissimi Opuscoli si trovano presso il Cartaro Albani , il Libraj Ferrando , e lo Stampatore Frugoni.

GAZZETTA NAZIONALE  
DELLA LIGURIA.

[ 8 Settembre 1798. ]

ANNO II. DELLA LIBERTA'.

OLIM

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!...Virg:

---

*Oroscopo sul destino dell'Italia - Consiglio dei Giuniori - Varietà - Lettera di un nostro Associato di Roma - Messaggio del Ministro delle Finanze al Direttorio - Consiglio de' Seniori - Notizie estere - Notizie della Settimana - Avviso.*

---

## OROSCOPO SUL DESTINO DELL' ITALIA.

**H**A detto *Rocheffoucault*, " che gli uomini non sono niente più saggi, per questo che siano più dotti." E il nostro amico *Rousseau* ha preteso di provare " che il progresso, e l'abuso della ragione vanno sempre del pari; cosicchè più si coltivano, e più si corrompono gli uomini." E ha scritto su di ciò il noto suo Libro contro i lumi e le scienze; e ci ha raccomandato, come cose utili e preziose, l'ignoranza, e la stupidità. Se queste proposizioni fossero dimostrate, sarebbero terribili per la nostra Generazione, che si vuol riguardare come la più illuminata e la più dotta di tutte le Generazioni che l'hanno preceduta. Sembra veramente che si siano raccolti e accumulati sulla fine del presente secolo i risultati generali della ragione e dell'esperienza di tutti i secoli passati; e che gli uomini del giorno d'oggi, ammaestrati alla scuola dell'intera età del Mondo, siano arrivati finalmente a quel massimo grado di perfezione, cui era possibile che giungessero le umane creature.

Se fosse vero, che gli uomini, quando vedono molto, vedessero meglio; se fosse vero, che gli uomini, quando vedono il meglio, lo abbracciassero sempre e lo seguissero; io avrei la compiacenza di annunziare, e promettere alle fortunate creature di que-

sta Epoca maravigliosa, che, come sono le più perfette, rapporto alla coltura, così saranno ancora le più perfette, rapporto alla felicità. Voi ora saprete conoscere, io direi a' miei Concittadini, quali sono le migliori Leggi possibili; e certamente queste Leggi migliori saranno da voi adottate, e fedelmente osservate. Voi non v'ingannerete nell'interpretare i puri oracoli della Giustizia: e non v'ha dubbio che sarete sempre Giusti. Voi vedrete, con evidenza, quanto giovi la pietà, la carità, la fedeltà; e mi persuado, che sarete più, caritatevoli, fedeli. Voi conoscerete perfettamente i vostri doveri, di uomini, di Cittadini, di padri, di figli, di sposi; e son certo che farete a gara per adempiere a tutti questi doveri. Voi dunque sarete felici, perchè un tale stato di vita, non è altro che il vero stato di felicità.

Ma quel tristo di *Rousseau* m'inquieta, e maligna il mio augurio; e mi vedo obbligato, per indovinare la sorte futura de' miei contemporanei rigenerati, a interrogare gli astri del Cielo, gli avvenimenti del Mondo, la natura umana, lo stato delle cose, e mille oggetti presenti e lontani, per formare di tutto, all'esempio degli antichi *Egizj*, un Oroscopo di congetture e di probabilità sul destino di quella porzione, che meglio conosco, del Genere umano.

( Sarà continuato. )

# CORPO LEGISLATIVO.

## CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

*Seduta del primo Settembre.*

L'intera seduta si è impiegata nella discussione di alcuni articoli sulla tassa territoriale, che si riporteranno dopo compiuta la deliberazione.

*Seduta straordinaria della sera.*

Dopo un lungo Comitato generale, si delibera per Locale definitivo del Direttorio e Burò de' Ministri il Palazzo di Cesare Doria, e l'attigua Chiesa, e Convento di s. Domenico. Gli abitanti del Palazzo sono invitati a sloggiarne entro il termine di 20 giorni, e i Frati di s. Domenico si ritireranno nel convento di Castello. Due periti eletti uno dal D. E. e l'altro dal proprietario del Palazzo stabiliranno l'annua pigione.

*Seduta de' 2 Settembre.*

*Gianneri* presenta un progetto sui beni feudali - Stampa, e aggiornamento.

*Rossi* fa sentire la necessità di attivare almeno le scuole primarie, che sono come l'avviamento alla pubblica istruzione. Senza di questo, dice egli, è inutile la rivoluzione: Il Popolo non conoscerà giammai i suoi diritti, e doveri, e sarà sempre fluttuante tra l'anarchia, e il dispotismo - Egli presenta un progetto di legge - *Bastreri* ne chiede la stampa - *De-Ambrosis* si oppone: Queste scuole, dice egli, dovrebbero essere già attivate in tutta la Repubblica. Poco avrebbero dominato i despotti, e gli aristocratici, e poco avrebbe ancora ingannato il fanatismo, se il Popolo fosse stato prontamente istruito. Non è più tempo di ritardare questa grand'opera, la quale è il sostegno primario della ricuperata Libertà. Perché dunque aggiornare questo progetto? -

adotta la stampa.

*Si* piglia la discussione del progetto sull'imposizione territoriale.

Il transunto a questa deliberazione è il seguente:

1. Tutti i beni stabili esistenti nel Territorio Ligure pagheranno l'imposizione di lire due per ogni fondo.

2. I beni stabili posseduti per qualunque titolo da cittadini Liguri assenti, che non tengono casa aperta colla maggior parte della famiglia pagheranno lire dieci per migliajo. Sono eccettuati gli assenti per missione pubblica.

3. I beni de' forestieri sono gravati, oltre le lire due di quel di più che adegui rispettivamente la tassa posta sui beni de' Liguri esistenti in estero Stato.

4. I proprietari, o usufruttuari pagheranno detta tassa sotto pena del decuplo, in due rate; la prima entro 40 giorni, l'altra entro giorni 70 dalla pubblicazione della Legge.

5. Rispetto ai fondi stabili enfiteutici, apodiati, livellati, e in perpetuo, o a lungo tempo appigionati, l'imposizione dovrà pagarsi dal possessore, o padrone utile, il quale in mancanza di una diversa stipulazione nel contratto avrà il regresso contro del padrone diretto.

6. Questo pagamento sarà fatto a tenore delle denunce de' beni stabili ordinate dalle Leggi dei 29 Maggio, e 16 Luglio.

7. Il Comitato delle contribuzioni nel Centro, e la Municipalità negli altri Comuni riscuoteranno la tassa, e la passeranno al ricevitore giurisdizionale, e questo immediatamente in Cassa Nazionale.

8. Se qualche Municipalità disponesse diversamente per qualunque oggetto di questo denaro, i membri saranno individualmente, e solidalmente considerati come rei di prevaricazione, e di peculato, e tradotti ai Tribunali competenti.

9. Potranno i Comitati, o Municipalità eleggersi sotto la loro responsabilità uno, o più esattori, e concedergli l'utile del due per cento sulle somme, che esigeranno, con che rispondano dello scosso, e non scosso per qualunque motivo.

10. Le Municipalità, o esattori fanno uso di qualunque esecuzione sì reale che personale, che sarà loro accordata dai Tribunali colla sola presentazione del Rollo de' debitori firmato dal Presidente.

11. Il D. E. farà radunare entro 15 giorni le Assemblee di Giurisdizione, meno quella del Centro, per l'elezione del Ricevitore della Giurisdizione, che dovrà dare delle sigortà non minori di lire 20m.

12. I Ricevitori avranno l'utile del mezzo per cento sul danaro percepito.

Successivamente il Consiglio adotta il seguente progetto di *Ansaldo* sull'armamento marittimo:

1. La Marina Militare Ligure sarà composta di Legni da remo, e di vela quadra.

2. Vi saranno tre Galee in attività di servizio. Sarà fatto un nuovo regolamento per il servizio delle medesime. Il D. E. farà passare al Consiglio de' Sessanta le sue vedute sopra questo oggetto: la nuova Galea in costruzione sarà terminata con quelle modificazioni, che il C. L. decreterà in seguito.

3. Saranno messe in costruzione:

I. Due Fregate di ventisei pezzi in Batteria del calibro di.....lib. 18.) *Peso Marco*

II. Due Corvette di venti detti *idem*....., 12.) *almeno*

III. Due Sciabecchi di sedici *idem*....., 8.)

IV. Il D. E. è incaricato di trasmettere presto al Consiglio de' Sessanta tutte

al pa...

le cognizioni necessarie per le successive Leggi di dettaglio per attivare la presente.

*Seduta de' 3 Settembre.*

Sulla petizione del Citt: *Marcello Daste* si dichiara che concorre in lui legittimo motivo per essere scusato dalla carica di rappresentante.

- Si discute un progetto di legge per sopprimere la legge barbara che permette l'arresto personale per debiti comunali - Questa soppressione è approvata.

- *Viale*, ed altri membri osservano che vi sono molte altre Leggi barbare, e propongono, che la Commissione faccia su di esse un pronto rapporto. *Rossi* crede che si farà più presto a compilare un nuovo codice civile, e criminale, che a spogliare l'antico. Dopo molte parole su questo particolare s'incarica la Commissione ad affrettare quest'interessante e necessario lavoro, che a tenore della Costituzione dev'esser compito nel termine di un anno.

- Sopra un rapporto d' *Ansaldi* si delibera la vendita di marmi, pitture, e mobili della Chiesa e Convento di S. Domenico riserbando quelli, che potessero servire alla nuova conformazione che dovrà darsi a detto Locale.

*Seduta de' 4 Settembre.*

Comitato generale di 3 ore.

- *Ansaldi* presenta un progetto pel modo di alienazione de' fondi e mobili de' Monasteri di s. Marta, di strada Ginlia, s. Andrea e del Convento di s. Bernardo. Stampa, e aggiornamento.

*Seduta de' 5. Settembre*

Il Tribunale di Commercio ha occupato tutta la lunga sessione del Consiglio. Le attribuzioni, che se gli son date sono amplissime, e non sono suscettibili di essere ristrette, per essere inserite. Esso giudica di tutte le cause di commercio sia di Terra, che di Mare: giudica inappellabilmente fino alla somma di lire 200. Non dovrà più ciascun membro votare per schedola in istritto, le sentenze però saranno motivate sul fatto, e sulla Legge, o sulle consuetudini delle Piazze ec.

Tutti i dubbj, ed ostacoli, che si opponevano son tolti, ed è sperabile che presto si avrà la consolazione di vedere attivato

questo interessantissimo, e tanto desiderato Tribunale di Commercio.

*Seduta de' 6 Settembre.*

Sul rapporto di *De-Ambrosis* si discute, e si addotta un' articolo addizionale alla legge pel Tribunale di commercio, in cui si stabilisce, che le testimoniali, e loro estensiva si faranno innanzi al detto Tribunale e ne' luoghi ove non esiste si farà dal Tribunale civile, e criminale più vicino al luogo dell' appulso del bastimento.

- Si apre una nuova discussione sul progetto di vendita de' marmi, pitture, e mobili dalla Chiesa, e convento di S. Domenico, stato rigettato dai Seniori; e si stabilisce: 1. che il prodotto sarà versato in casse Nazionale. 2. Che i Religiosi potranno esportare i mobili di servizio immediato della loro persona. 3. Che le statue, e gli arredi sacri saranno trasferiti in altra Chiesa. 4. Che il D. E. farà fare subito un inventario de' detti mobili. 5. Che farà inventariare e conservare la libreria.

## V A R I E T A'.

LETTERA DI UN NOSTRO ASSOCIATO DI ROMA.

Cittadini Estensori della Gazzetta Nazionale della Liguria,

Io sono un vostro associato, e pago i miei danari, e ho il diritto di dirvi, che la vostra Gazzetta comincia ad annojarmi, e che, finito il presente trimestre, avrete un associato di meno.

Voi ci avevate promesso un foglio periodico di *Istruzione pubblica*, e di *Notizie interessanti*, Nazionali, e straniere: avete mantenuta la vostra promessa per qualche tempo; ma poi vi siete dimenticati di noi, e più ancora di voi, fino a regalarci ogni ordinario le vostre risibili querimonie con non sò quali altri *Gazzettieri*, che non conosciamo, e le *une*, e le *mezze*, e le *due parole*, e una furia di risposte, e di repliche alle ingiurie e ai sarcasmi che vi dicono: Bella istruzione pubblica! e belle notizie interessanti!

Io ho ammirato prima d' ora lo stile superiore, il gusto urbano, e la soda moralità de' vostri Fogli; e non mi ha fatto la menoma sorpresa il vederne copiati o imitati

gli squarci più belli in altre *Gazzette* d'Italia, e anche di Francia; ora però non trovo altro da ammirare, rapporto ai vostri Fogli, che la pazienza di quelli che li leggono.

Voglio supporre, che gli altri *Gazzettieri* siano stati i primi ad attaccarvi, e vi abbiano fatto una guerra mal-onesta di improperj e di calunnie, per denigrarvi e screditarvi; ma vi so dire, che sono riusciti nel loro intento, se hanno saputo ridurvi a impugnar le loro armi, e rinunciare alla vostra superiorità letteraria. Che importa a noi che scriviate con arguzia e con spirito, quando scrivete per le vostre piccole passioni, per i vostri inetti dissidj, per le vostre private miserie! Voi ci fate pietà, e il vostro merito medesimo vi rende più dispregievoli.

Vedremo presto, io lo spero, grazie al progresso de' buoni principj, vedremo assicurata una volta la *Tolleranza* religiosa: ma non vedremo mai, e non posso sperarlo, assicurata la *Tolleranza* letteraria. Gli Scrittori di ogni razza, compresi i Luminari del nostro secolo, si sono sempre malignati, e perseguitati l'uno con l'altro: hanno predicato la virtù, e hanno dato l'esempio del vizio. Il merito eguale, e il merito superiore, sono torti, che non si sono mai perdonati, fra i Letterati, fra i Poeti, e molto meno fra i *Gazzettieri*: sono essi come tanti competitori e rivali, che disputano di gloria, e talvolta ancora di interesse, due passioni terribili, che si vestono di tutti i colori, e si coprono di tutti i pretesti: altri vanta l'amor della Patria, altri il zelo della verità, altri il zelo dell'ordine ec. Queste voci che si possono parlare da tutte le bocche, queste maschere che possono convenire a qualunque faccia, ingannano per qualche tempo la gente di buona intenzione, non ancora agguerrita a questa tattica, e la vediamo incerta e titubante piegare ora da una parte, ora dall'altra, fatta gioco del più detestabile di tutti i vizj, che è l'*Ippocrisia* di tutte le virtù.

Ma finalmente il Pubblico, che non s'inganna mai per lungo tempo, che è retto, avveduto, imparziale, assicura il suo giudizio, e pronuncia, e onora del suo suffragio gli Scrittori, e i *Gazzettieri* che sanno meritarselo, e ributta e allontana con disprezzo i calabroni e le vespe che non sanno che mordere e ronzare.

La vostra *Gazzetta*, Cittadini Estensori, ha preso da principio il buon cammino, e gli è bastato il suo merito proprio, e non

ha avuto bisogno di formarsi un partito, per inoltrarsi nella sua felice carriera. Vi siete poi trattenuti, non so come, e distolti per via a rintuzzare e inseguire i cani invidiosi che vi abbajavano attorno; e vi siete fatti cani voi pure, avete cominciato ad abbajare, e vi siete contaminati, com'essi, di bava e di polve..... Il Pubblico non vi ha più riconosciuto, e gli sono caduti di mano i vostri fogli.

Profittate delle mie lezioni, se siete ancora in tempo; non vi avvilitate a perseguitare i vostri persecutori, che hanno bisogno di illustrarsi della vostra fama; non prendete il colore di alcun partito, e combatteteli tutti, con impassibile neutralità; non scrivete nè per gli amici, nè per i nemici, scrivete per il Pubblico; proponetevi di piacere, di instruire, di giovare; e assicuratevi, che, a lungo periodo, non piace che la Verità, non instruisce che la Ragione, e non giova che la Giustizia. Quanto è mai facile, o *Gazzettieri*, lo scrivere una *Gazzetta* buona per un Partito! ma quanto è mai difficile lo scrivere una buona *Gazzetta* per il Pubblico!

Un vostro ASSOCIATO.

Roma, li 30 Agosto 1798.

## FINANZE.

La materia *FINANZE* sempre all'ordine del giorno nei Consigli, è tuttavia nel maggior disordine relativamente alla cassa Nazionale. I buoni Cittadini non devono risparmiar pena, o cessare un momento dal gridare, finche non siano assicurate: noi ne abbiamo parlato più volte, ed anche a costo di renderci secoanti volemmo parlarne ancora. Sulle voci sparse, che in alcuni Comuni si era manifestato del malcontento per la generalizzazione di alcune gabelle, noi avevamo steso alcune riflessioni; ma le sopprimiamo per pubblicare un interessantissimo messaggio del Ministro delle finanze: egli ha più diritto di essere inteso che noi. Veda la Liguria nel quadro terribile, che ci presenta, la necessità urgente, imperiosa, indispensabile di secondare le premure di questo zelante Ministro: Si scuotano le Autorità costituite, e non si perdano i momenti che restano ancora, per salvare la Patria da una catastrofe di disastri che spaventano l'immaginazione al solo pensarvi.

*IL MINISTRO DELLE FINANZE AL DIRETTORIO.*

Eccoci al mese di Settembre, e nessuna sistemazione, nessuna consolante prospettiva sull'oggetto tanto importante delle Finanze, sulle quali io vi ho scritto, e rescritto a sazietà, e sulle quali voi eccitaste tante volte l'attenzione de' Consigli.

Ma finalmente dove saremo condotti, e quale fatalità ha soffocato sinora il grido dell'intera Nazione!

Si tratta della salvezza di tutta la Repubblica, dell'interesse generale: cessi adunque una volta qualunque spirito di località, qualunque particolare interesse: le Finanze sono l'aggregato de' sacrificj necessari che si fanno da particolari; ma se vuolsi che queste abbiano luogo solamente, quando ne siano contenti tutti i particolari, solamente quando nessuno particolare con affettata impotenza non vi reclami contro, non si avranno più Finanze; e per risparmiare pochi supportabilissimi sacrificj ci troveremo avvolti in disastri incalcolabili.

L'imposizione territoriale, che è la prima di tutte.... ritrova delle difficoltà presso il Consiglio de' Seniori, e vanno lentissimamente le denunzie ordinate tante volte dal C. L. cosicchè in molti Comuni non sono neppur cominciate; e dove si sono cominciate vi si è introdotta tanta malizia, si interpreta così a capriccio l'estimazione, che in ultimo risultato questo soccorso ben minore delli 4. milioni, che vi si potevano ragionevolmente conteggiare, sarà ben tardo.

La parificazione sul prezzo del Sale, sulla gabella Carne, sulla gabella Vino forastiere incontra sempre nuove difficoltà, benchè trattasi in sostanza di oneri tenuissimi per il solo motivo appunto che qualche piccola frazione della Famiglia, o a dritta, o a sinistra, o nel Centro, ne vorrebbe essere del tutto esente.

Ah! possa la fortuna della Liguria mai risentire oneri maggiori! Possano questi nostri fratelli persuadersi, che se la Repubblica per mancanza d'intelligenza, per mancanza di mezzi venisse a sfasciarsi; che se queste più esigue parti di un Corpo esiguo, incapaci di esistere isolate, dovessero appoggiarsi ad altri Corpi, non potrebbero non essere soggette a pesi molto maggiori, postochè sta in fatto, che tutte le Nazioni che ci circondano sono rispettivamente gravate più della nostra.

Perdonate, Cittadini Direttori, l'involontaria distrazione; ma mi cruccio, mi perdo nella persuasione in cui sono, che la Liguria potrebbe fornire comodamente, e con poco singolare aggravio, dodici milioni annui alla Cassa Nazionale....

Ho detto che la Liguria può dare annualmente 12. milioni alla Cassa Nazionale: Questa proposizione è già stata provata, e dimostrata più volte; e voi medesimi, a colpo d'occhio, potete persuadervene, se alle sopra enunciate aggiungete le altre imposizioni d'industria, cioè Seminario, Tabacco Carta bollata, Eredità transversali, Trapasso di Stabili, e quelle riguardanti il Commercio, cioè Dogana, Transiti, Pedaggio, Timbre, Primaggio, Patenti, Posta, Assicurazioni marittime, Piatte, Transiti di comestibili, e molte altre tutte insensibili, per la massima parte gravanti sopra l'Esterio, e da prosperare, e rendersi molto fruttifere, per poco che il Commercio riprendesse il suo corso.

Ma tutto questo ammasso deve ancora sistemarsi: Ogni imposizione deve essere una Legge conservatrice; ogni contravventore deve incontrare una non grave, ma immanicabile penale. Questi lavori dopo tanti mesi non sono ancora fatti; la mancanza di Leggi anima le frodi, i settimanali introiti vanno sempre più scemando.

Per eseguire adunque il vostro comando e per suggerire entro il termine della Costituzione un immediato riparo, io non saprei che ricorrere prontamente alla Tassa personale per la corrente Annata 1798, onde sentirne un subito soccorso prima che termini questo mese fatale.

Una parola sulla lotteria delle Gioje. Ma come mai tante lentezza? come non si precipitano i Cittadini alla compra di quelle Azioni che la sorte potrebbe ancora far ridondare a loro vantaggio? Il vostro esempio, Cittadini Direttori, e l'esempio del povero e defatigato Ministro delle Finanze non sono ancora sufficienti. Ah! si scuota finalmente ogni Buono; che una legge riparta sopra tutti li salariati, sopra tutti quelli che hanno l'onore della pubblica Rappresentanza, sopra gli Agiati, le azioni che rimangono, e si avrà in pochi giorni un denaro molto prezioso. Gl'inviti, i proclami sono belli e buoni, e brillano sulle vostre penne, ma.....

Salute, e rispetto. ROSSI

## CONSIGLIO DE' SENIORI.

*Seduta del 1 Settembre, alla mattina.*

Comitato generale.

*Seduta della sera.* Comitato generale - Riaperta la Sala, il Consiglio approva la deliberazione che assegna il Palazzo Doria, e Convento di s. Domenico per la definitiva residenza del Direttorio.

2 Settembre VACAT.

3 Settembre. Sul rapporto favorevole della Commissione il Consiglio procede alla votazione sulla lista de' nominati per il rimpiazzo del Cittadino *Quartara*, e resta eletto il Cittadino *Giuseppe Bontà*.

- E' tramandato ad una Commissione, per riferire tra due giorni dopo la stampa, un piano di legge per l'imposizione territoriale.

- Due deliberazioni, la prima sulle lire 50 mila da accordarsi al Direttorio per le indennizzazioni dovute alle sezioni civile, e criminale, la seconda sull'armamento marittimo, sono tramandate in Commissione.

4 Settembre. - Comitato generale.

- Resa pubblica la sessione, *Garbarino*, organo della Commissione, riferisce favorevolmente sul progetto di legge per l'imposizione Territoriale, e dietro la mozione del Presidente è rivotato l'aggiornamento sulla deliberazione - *Copello*: Ecco finalmente aperta una sorgente di pubblici introiti.... quanto sarà dolce alla Nazione il sentire, che noi cominciamo a soccorrere le moribonde Finanze, e che prendiamo di mira per i primi i Cittadini più facoltosi! - Dopo breve discussione la deliberazione è adottata.

- Ricusa quindi il Consiglio di approvare il progetto, che incarica il Direttorio a vendere all'incanto gli effetti tutti esistenti nella Chiesa, e Convento di s. Domenico, non necessari per la nuova sua destinazione.

- E' quindi accettata la demissione del Rappresentante *Daste*, Giuniore.

5. Settembre Il Consiglio non può adottare il Piano d'indennizzazioni per i pubblici impiegati. - Succede una lunga discussione sul progetto di armamento marittimo, di cui vien poi decretata la Stampa, e quindi approvata la deliberazione.

- *Benza* invita il Consiglio ad occuparsi delle Finanze, e a ripigliare la discussione del Piano d'imposizione sul Sale, e vini for-

stieri. - *Delmonte*, *Copello* la trovano ingiusta, e non è approvata.

- Sulle giuste osservazioni di *Garbarino* è pure rigettata la deliberazione sulle esecuzioni personali.

6 Settembre. Si accordano le lire 50. mila al D. E. per indennizzazione delle provvisorie Commissioni, e per oggetti di sua amministrazione. - Non è adottata la deliberazione degli articoli addizionali alla Legge sulle eredità trasversali.

## NOTIZIE ESTERE.

*Parigi 28 Agosto.*

- Dicesi, che Jean-Debry sia jeri arrivato a Parigi; che abbia annunziato al Direttorio che la deputazione dell'Impero vuole conservare *Ehrenbreiten*; e che il Direttorio ha sul momento deliberato su questa proposizione, ma non si dice ancora quale sia il risultato di questa deliberazione.

- Le ultime lettere di Londra portano, che alle disposizioni ostili tra la Flotta Inglese, e Spagnuola siano succedute delle disposizioni pacifiche ed amichevoli, e che i due Governi sembrano inclinati a riavvicinarsi, avendo manifestato il desiderio di adottare qualche misura di conciliazione. Si citano molti fatti per avvalorare tali congetture; ma questo non è sicuramente che un'inganno per eccitare la diffidenza, e spargere la divisione fra la Repubblica Francese, e la Spagna.

- Si parla generalmente della dimissione di alcuni Ministri, e principalmente di quella del Ministro di guerra.

- E' verissimo che gl'Irlandesi-Uniti hanno ricevuto de'soccorsi; si aspettano con impazienza le notizie di Londra.

- La Commissione militare di Parigi, in forza della legge sugli attrupamenti, ha condannato a morte tre individui; e tre donne a 24 anni di ferri per furto commesso con rottura, e a mano armata.

- Le difficoltà relative al trattato di alleanza offensivo e difensivo fra le Repubbliche Francese ed Elvetica dicesi che siano tolte, e che il trattato dev'essere firmato a momenti. Dopo ciò il Direttorio rimpiazzerà con un Ambasciatore i suoi Commissarij in Svizzera.

*Francfort , 6 Agosto.*

La Corte di Russia deve aver fatto sapere, per quanto si dice, al Divano, ch' ella non vuole consentire ad alcuna specie di neutralità; ed insiste perch' egli si dichiari in favore, o contro la Francia. Nuovamente si parla del passaggio di una Squadra Russa per i Dardanelli: Si crede, che le forze Russe nel Mar Nero siano di 15 vascelli, 12 fregate, e 3 cutters.

- Si è ricevuta da Costantinopoli la positiva notizia dello sbarco di Bonaparte in Alessandria; ma si pretende che vi sia stata molta resistenza, ed abbia avuto luogo un vivissimo combattimento.

*Ausburgo , 13 Agosto.*

Le lettere che riceviamo dalle frontiere della Turchia portano che l' armata del Gran Signore, accampata presso Viddin, è quasi interamente distrutta; e si pretende che Passvan-Oglou vada ad intraprendere l'assedio di Belgrado.

*Strasburgo , 20 Agosto.*

Abbiam veduto jeri passare una compagnia d' artiglieri. Si crede che fra pochi giorni vedremo in questi contorni una gran quantità di Truppe, sia d' infanteria che di cavalleria, che verranno dall'armata d'Inghilterra, per formare un campo nel nostro dipartimento.

*Havre , 22 Agosto.*

Gl' Inglesi sono ricomparsi avant' jeri dopo il mezzo giorno. Una flottiglia di due fregate, e cinque altri bastimenti si è avvicinata alla portata della linea de' nostri batelli. Il nemico ha fatto un fuoco sostenuto e vivissimo fino alla sera; i nostri batelli hanno risposto con eguale vivacità. Gl' Inglesi erano troppo distanti, e non ci recarono danno alcuno; non abbiamo avuto nemmeno un ferito.

*Vienna 25 Agosto.*

La peste e la diserzione continuano a spopolare Belgrado. Il partito di Passvan-Oglu va rinforzandosi, segnatamente su i contorni della Vallachia. Si manifestano pure nelle due Gallizie dei forti indizj d'insurrezione. Il nome di Kosciusko, che è in Francia, sembra elettrizzare la sua Patria.

- Oltre l' alleanza offensiva e difensiva tra la nostra Corte e quella di Napoli, se ne pretende conchiusa un' altra tra la Porta, la Russia, e l' Inghilterra.

- Si assicura, che per dar peso all' ultima nota definitiva de' Plenipotenziarj Francesi a Rastad, il Governo Francese abbia ordinato

all' Armata del Basso-Reno di portarsi sul Meno - Questa è la miglior maniera d' insegnare alla Casa d' Austria la buona fede: ma la Casa d' Austria sarà battuta, smembrata, e forse distrutta pria d' impararla.

*Dalle sponde del Meno.*

Il numero delle Truppe Francesi fra la Lahn, e la Nidda aumenta tutti i giorni. Si assicura, che debbano essere rinforzate tra poco di 40 mila uomini. - Arrivano parimente molte Truppe Francesi sull' Alto Reno. - Secondo le notizie pervenute a Semlino dalle vicinanze di Viddin, vi è stato un combattimento sul Danubio, nel quale le Truppe del Gran Signore devono aver perduto 24 bastimenti. Con questo nuovo vantaggio, *Passvan Ogloù* si trova padrone della navigazione del Danubio sopra un' assai grande estensione; egli occupa parimente molte leghe di terreno davanti a Viddin. Un gran numero di Turchi della Servia sono venuti ad arruolarsi sotto la sua bandiera.

*Milano 28 Agosto.*

La Guardia Nazionale è stata tutta la notte sull' armi in mezzo alla piazza, mentre la cavalleria Francese faceva la ronda per Milano. Sono succeduti varj arresti di forastieri senza passaporto, di vagabondi Italiani, e di qualche emigrato Francese.

- 30 detto. L' affare della riforma, che ha dato origine a tanti discorsi, profezie, speranze, timori, comincia a schiarirsi. Questa sera, con lettera sottoscritta da *Trouvé* e da *Brune*, sono stati chiamati alla Legazione Francese 78 Juniori, e 48 Seniori. E' stata ad essi letta una Costituzione diversa da quella, che pochi mesi fa giurarono di conservare. Ventidue di questi, sorpresi e indispettiti, stimarono meglio di rinunciare alla rappresentanza nazionale, che di accettare la nuova Costituzione. Gli altri sono stati riconosciuti come Legislatori, e rimpiazzati immediatamente i ventidue mancanti. - Si dice che l' onorario de' nuovi Legislatori è portato a 7 mila lire, e che venga loro fissato l' alloggio gratuitamente. - Il Generale *Lahoz* è qui ritornato l' altro jeri dalla sua missione a Parigi.

- 31 detto. E' stata quadruplicata la Guardia dell' Ambasciatore Francese. Sentinelle Francesi guardano le porte de' due Consigli. Truppe Francesi a piedi e a cavallo scorrono per Milano, e dissipano i crocchi sulle strade, e sulle piazze. - L' affare del Direttorio è ancora sospeso. Si pretende, che tre sa-

ranno confermati (Adelasio, Alessandri, Lamberti) e i due nuovi saranno Luosi, e Sopranzi Fedele.

P. S. Queste notizie si sono confermate.

La nuova Costituzione fissa il Consiglio de' Juniori ad 80 membri, ed a 40 quello de' Seniori. Divide la Repubblica Cisalpina in 11 Dipartimenti. Obbliga le Autorità Costituite di prestare il giuramento di odio alla Monarchia ed all'Anarchia. Obbliga il Corpo Legislativo a fare le sue sedute ogni due giorni: gli accorda le vacanze per tre mesi, sostituendogli in tal tempo una Commissione di 6 membri eletta dai due Consigli: 41 membri ne' Juniori, 21 nei Seniori possono deliberare: questi ultimi sempre a scrutinio segreto. Gli ex-Direttori sono membri nati del consiglio de' Seniori; un terzo de' Rappresentanti sorte, ed è eletto ogni due anni. Il Direttorio elegge dal Capitano in su a tutti i gradi della milizia. La Guardia de' Consigli è tratta dalla Forza armata dipendente dal Direttorio. Questo ha costituzionalmente la facoltà di limitare la libertà della stampa. Le finanze sono a di lui disposizione. Le amministrazioni sono ristrette ec.

- Il noto Patriota G. A. Ranza, l'Autore coraggioso dell'*Amico del Popolo*, e delle *Varietà istruttive*, Ranza che ha più volte espiato in un carcere il delitto di aver osato scrivere con penna repubblicana, Ranza dopo questi ultimi avvenimenti nella Repubblica Cisalpina si vede passeggiar per Milano vestito a lutto.

#### NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

- Lunedì. La Municipalità del vicino Sobborgo di Cornigliano voleva, per quanto veniamo assicurati, mettere a sua disposizione, e portarsi via una fila di antichi e bellissimi alberi, che servono moltissimo a decorare la strada dirimpetto al Palazzo del Cittadino Giacomo Filippo Durazzo, e che sono di proprietà assoluta di questo ex-nobile. - La zelante Municipalità, senza punto badare a questa non indifferente circostanza, avea risoluto, nella sua saviezza, di sgombrare la via dagli alberi aristocratici, che poteano far gran torto a quel paese rigenerato. Vi fu jeri un gran contrasto per tale operazione; ma un picchetto di Soldati Francesi giunse colà in tempo a paralizzare la patriottica attività de' bravi Municipalisti. Bisogna invigilare sopra costoro, perchè vi sono in Cornigliano de' superbi Palazzi, che fanno onore alla Ligure Architettura; e se si lascia fare a

quella Municipalità democratica, potrebbe un giorno saltargli in capo di distruggere anche questi segnali dell'aristocrazia, e passarvi sopra il livello dell'eguaglianza.

- Martedì. Oggi, 18 Fruttidoro, le Truppe francesi che si trovano in Genova, hanno solennizzato sulla Piazza della Libertà questo giorno anniversario, in cui fu soffocato in Francia, e debellato il partito realista. Il Generale Dessoles con un vivo discorso ha loro ricordato quest'epoca memorabile, ed hanno quindi essi eseguito alla presenza d'immenso Popolo, e al suono di liete sinfonie alcune militari evoluzioni a fuoco.

- Mercoledì. Se fu jeri giorno di solennità per i Francesi, il corrente giorno 5. Settembre lo è maggiormente per noi, che abbiamo dovuto esporre e sacrificare la vita per respingere dalle nostre mura un'armata di ribelli, che guidati dall'aristocrazia e dal fanatismo, venivano a combattere la libertà col disegno infame di rialzare su i nostri cadaveri il trono della Oligarchia. Una società di Repubblicani ha celebrato questo fausto giorno di gloria con un civico pranzo, dove intervennero l'Incaricato d'affari Belleville, due Direttori, i quattro Ministri, i Presidenti de' due Consigli con altri Rappresentanti, e l'Ambasciatore Lacombe Saint-Michel qui di passaggio per Napoli. Quest'ultimo portò un brindisi all'Unione di tutte le Repubbliche, e il Direttore Corvetto ai bravi Cittadini che fondarono la libertà, e che l'hanno difesa col sangue il giorno 5 Settembre. La più decente allegria regnò in tutto il corso del brillante Festino, che fu assai ravvivato da un immaginoso Canto improvviso del giovane nostro Poeta Ponta, il di cui estro sa infiammarsi, ed ascendere all'argomento sublime di Libertà.

- Giovedì. Si vanno da alcuni giorni divulgando le notizie più strane ed allarmanti; si fanno arrivare e partire degli espressi ad ogni momento; si predicano de' nuovi cambiamenti nel Governo, e si cerca in tal modo di spargere l'inquietudine e la diffidenza negli animi de' Cittadini. Noi siamo autorizzati a smentire formalmente queste voci insidiose, che non hanno alcuna specie di fondamento.

#### A V V I S O.

E' finito il Trimestre col presente Num. 13. Invitiamo i nostri Associati a rinnovare l'abbonamento prima di Sabato venturo, per evitare la confusione e il ritardo nell'atto della distribuzione.

GAZZETTA NAZIONALE  
DELLA LIGURIA.

( 15 Settembre 1798. )

ANNO II. DELLA LIBERTA'.

OLIM

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!... *Virg.*

---

*Continuazione dell' Oroscopo sul destino dell'Italia. - Consiglio dei Giuniori. - Deliberazione contro gli oziosi. - Altra contro gli Allarmisti. - Arresto in Albaro. - Librerie Monastiche. - Dialogo. - Consiglio de' Seniori. - Notizie della Settimana. - Notizie estere.*

---

CONTINUAZIONE DELL' OROSCOPO  
SUL DESTINO DELL' ITALIA.

DEL resto io ho tutto il rispetto per *Rousseau*, e per quegli altri Scrittori, compreso il Re di Polonia, che hanno trattato la celebre questione, pro e contro, sopra i danni, o il vantaggio, che hanno recato le scienze e le arti al Genere umano. Vorrei però che avessero fatto la riflessione, che il progresso della ragione nell' Uomo, e lo sviluppo delle sue facoltà morali, è così necessario e forzato, come l'ingrandimento fisico del suo corpo, e lo sviluppo meccanico de' suoi organi; e quanto sarebbe strano il disputare, se converrebbe meglio alle creature umane il rimanersi sempre nello stato di puerizia, senza progredire oltre alla virilità, e alla vecchiaja; altrettanto è strano il disputare, se farebbero meglio a non coltivarsi, e non usare della loro ragione, e conservarsi perpetuamente nello stato di primitiva ignoranza, e di selvaggia stupidità. Le creature umane hanno naturalmente un incremento fisico e morale, che si può dirigere meglio o peggio, ma che non è possibile di soffocare. Vediamo perciò nel fisico un' infinità di forme dissimili, altre proporzionate, altre difettose, altre mostruose; e vediamo nel morale le difformità e i fenomeni me-

desimi: Ma il dire agli uomini "procurate di non crescere, per essere sicuri di non deteriorare," è un dar loro, sia rapporto al fisico come al morale, un consiglio inetto ed assurdo; e non si deve disputare se questo consiglio sia buono o cattivo, quando si deve esser certi che è impraticabile.

Io non entro a esaminare, se l' Istinto nelle Bestie sia una guida migliore che non è la ragione negli uomini; ma dico, che gli uomini, o per il loro meglio, o per il loro peggio, hanno questa ragione, e non possono a meno di non farne qualche uso, o abuso; e nei tanti progressi che ha fatto questa facoltà pericolosa, in tutte le Epoche del Mondo, sia verso il bene, come verso il male; nelle tante combinazioni e misture che sono seguite; nei tanti risultati divergenti e varianti all' infinito, quale Generazione potrà vantarsi di essere andata più oltre di tutte le altre, e più oltre verso il meglio? Io mi restringo a pronunziare per finire la mia digressione, che il raffinamento delle Arti e delle Scienze è un effetto, ma non è il buon effetto del progresso della ragione: Il buon effetto è la buona morale, e il buon Governo, che migliorano gli uomini, e li rendono contenti e felici. E le generazioni più colte, qualunque sia la misura indeterminabile della loro coltura, mi sembrano quelle che sono

più colto per la loro felicità, vale a dire, che hanno saputo trovare i mezzi per ottenerla.

Ritornando ora al mio *Oroscopo* sul destino dell' *Italia*, osservo in primo luogo, che è un' impresa sommamente difficile il determinare, come sarebbe necessario, lo stato di coltura, il carattere, e l'indole degl' *Italiani*. Quando io parlo della nostra Penisola, che „ *Appenin parte, e il mar circonda e l'Alpe* „, io parlo di una divisione geografica, e non già di una Nazione. Gli abitanti di questa Penisola non sono altrimenti un Popolo, sono molti Popoli, che non hanno altro di comune fra di loro che il clima, e la lingua. Il loro Governo è diverso, diverso lo spirito, e diversi i costumi; e per quanto abbiano tutti una stessa Religione, pure le pratiche esteriori, che sono la Religione del Popolo, hanno anche diversificato, ne' diversi paesi, la Religione medesima. Quando io parlo della *Francia*, parlo di una Nazione che posso prendere in complesso, e ragiono di tutte quel Popolo coi dati medesimi: Ma non posso parlare dell' *Italia*, senza parlare distintamente de' *Liguri*, *Cisalpini*, *Toscani*, *Veneziani* ecc.... Noi altri *Liguri*, per esempio, quali rapporti, quale unione maggiore, si può dire, che abbiamo col resto dell' *Italia*, che colla *Francia*? Quali interessi comuni ci tengono legati coi *Piemontesi*, coi *Lombardi*, coi *Toscani*, piuttosto che coi *Francesi*? Perchè la divisione geografica, e il nome di *Italiani*, ci deve rendere più inclinati a i nostri confinanti Orientali, che agli Occidentali? .... Io sentivo, con pietà, in questi anni passati querelarsi e dolersi taluni de' miei Concitadini, perchè i *Pezzi* più insigni in Pittura e Scultura si trasportassero da *Roma* a *Parigi*, e ne restasse con ciò spogliata l' *Italia*: Che importa a voi, dicevo a questi *Liguri*, che importa a voi, buona gente, che queste meraviglie dell' arte si trovino raccolte, piuttosto a mano dritta, che a mano sinistra? E vi appartenevano forse di più, quando erano a *Roma*, che adesso che sono a *Parigi*? .....

( Sarà continuato. )

## CORPO LEGISLATIVO CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta degli 8 Settembre.

Si comincia la discussione sulle attribuzioni de' Commissarj della Tesoreria Nazionale: gli articoli approvati sono finora 22.

Alcuno inezie, e sottigliezze proposte da .... alcuni membri hanno distolto il Consiglio dal fare un maggior lavoro. Non possiamo che lodare lo zelo di *Scofferi*, e di *Viale* per allontanarlo. Il primo dopo aver richiamato più volte l'attenzione del Consiglio sui grandi oggetti di questa importante materia ha scongiurato i suoi *Colleghi* a non perdersi in piccole, ed inette distinzioni farisaiche. Il secondo ha mostrato il suo zelo con dei replicati ordini del giorno sulle puerilità, che ad ogni tratto si sono proposte, e delle quali speriamo che gli .... alcuni membri saranno più sobri in avvenire.

Seduta de' 9. Settembre VACAT.

Seduta de' 10 Settembre.

Aperta la discussione sul progetto di *Ansaldi* sulla vendita de' monasteri evacuati, *Viale* osserva che il prescrivere al D. E. di far levare la pianta di questi locali, e farli dividere in quadrati, e l'obbligarlo a venderli in tal maniera divisi, oltre il renderne forse più difficile la vendita, porterebbe una spesa non indifferente: si sopprimono sulla sua mozione tutte queste disposizioni, e si delibera:

Il D. E. è incaricato di far eseguire alla pubblica subasta la vendita o in corpo o in dettaglio de' Monasteri e Conventi, di S. Marta, S. Andrea, S. Bernardo, e Strada Giulia. E' pure autorizzato a concedere ad uso dello Spedale quella porzione del Monastero di S. Marta che gli è necessaria. Il prodotto sarà versato in Cassa Nazionale.

*Gianneri* richiama l'attenzione del Consiglio sui locali de' Conventi, e Monasteri sparsi nelle due Riviere, giacchè il diritto d' Eguaglianza porta, che se si son posti in vendita dei locali della Centrale, se ne mettano pure in vendita alcuni delle Riviere per far fronte ai grandi bisogni, che incalzano da tutte le parti; e dimanda che la Commissione faccia al più presto il suo rapporto. - Comitato generale.

*Seduta degli 11 Settembre.*

Un messaggio del D. E. rimette una rappresentanza del Commissario del Centro intorno i dubbj insorti sulla validità dell' elezione del Citt. *Giuseppe Assereto* in altro de' Municipalisti. - Rimesso alla Commissione sui Comizj.

- *Viale* presenta un progetto sull' imposizione personale. - *De-Ambrosis* altro progetto sui liquori, ed acquavite. - Stampa, ed aggiornamento.

- Discussione sui beni feudali, che è sospesa per mancanza di lumi.

- Sopra un rapporto di *Leveroni* si sospende per un mese, dietro una petizione della Municipalità di *Dolbedo*, e un messaggio del D. E. l' esazione dell' imposizione del 10 per 100 sui beni dei forestieri; e si dimanda con un messaggio al D. E. se sia vero, che il Re Sardo abbia ultimamente tassato i beni de' Liguri esistenti nel d' lui Stato di un 5 per cento.

- Il Direttorio tramanda tre petizioni dei Cittadini *Nardini*, *Parodi*, e *Peirone* rimasti feriti nei fatti d' arme di Ponente.

*Seduta de' 12 Settembre.*

Sopra un messaggio del D. E., e nota del Ministro di guerra si mette a sua disposizione: 1. La somma di lire 300m. pel Ministro suddetto. 2. La somma di lire 75m. per l' amministrazione generale del Direttorio.

- Sul rapporto di *Schiaffini* si autorizza il D. E. a dare le necessarie disposizioni perchè segua lo sbarazzo de' fossati della Piana di Bisagnò detti la *Rovara*.

- Il Cittadino *G. D. Tarchioni* dà la seguente petizione = La necessità vuole ch' io vi chiegga la mia dimissione dalla Rappresentanza Nazionale. Io non posso dubitare, che siate per accordarla. = (Approvata).

- Si legge un progetto sull' organizzazione civile del Clero presentato da *Gatti*. - *Bustreri* ne chiede la stampa. - *De-Ambrosis* e *Viale* chiedono che sia rimesso alla Commissione perchè prenda i lumi convenienti, ed affretti il proprio. - Proposta la stampa non è approvata. - *Gianneri*: "Il Consiglio si è deciso abbastanza di voler rovinare la Repubblica .... Il Presidente lo chiama all' ordine, e il progetto è rimesso alla Commissione. - Comitato generale senz' alcuna deliberazione.

- *Rinnovazione del Burò*: Presid., *Viale*. Segretari, *Schiaffini*, *Semenzi*, *Montesisto*, *Colesia Domenico*.

*Seduta de' 12 alla sera.*

Un messaggio del D. E. trasmette una rappresentanza degl' Inspettori delle prigioni, i quali espongono, che nella visita generale, che hanno fatto nelle medesime, hanno trovato un gran numero di detenuti per la Commissione Criminale esistenti in segreto da sei, o sette mesi addietro, e costituiti già da 4 mesi senza che abbiano ancora avuto copia de' loro processi, malgrado tutti gl' inviti fatti dagli Inspettori loro antecessori; e ciò per la molteplicità delle cause, che si moltiplicano ogni giorno alla detta Commissione. Gl' Inspettori, e il D. E. dietro le lagnanze di quegli infelici invitano il Consiglio a stendere la benefica influenza della legge sopra la sorte di queste vittime della pubblica sicurezza, accrescendo, almeno provvisoriamente, quando la Costituzione nol vieti, il numero dei Membri del Tribunale Criminale.

Si rimette alla Commissione sul Potere Giudiziario per un rapporto, e *Torretti* fa mozione che questa esamini ancora se si possa dar quest' incarico ad altra delle due Sezioni Civili, sul riflesso, che messo ora in attività il Tribunale di Commercio restano le stesse molto sgravate di affari. (Approvato.)

- In vista di molti membri mancanti alla seduta, *Torretti* ne dimanda la censura - *Bustreri* la multa di lire 20 per ogni mancanza - *Semenzi* osserva che facilmente si può eludere la censura, e la multa - Si conclude coll' incaricare la Commissione delle redazioni di un progetto per domani.

- Si accorda la parola, e l' onore della seduta al Cittadino *Giacomo Falco* Capolegione, il quale presenta un progetto sull' organizzazione della Guardia Nazionale - Il Consiglio lo tramanda alla stampa, e decreta menzione onorevole del Cittadino che lo ha presentato.

- *Viale* presenta altro progetto di alcuni Legionarj - Stampa.

*Seduta de' 13 Settembre.*

Aperta la discussione sul progetto di Legge contro gli allarmisti, *Scofferi* si leva contro una tal Legge, che poteva sembrar giusta in que' giorni torbidi, in cui, non essendo

ancora gettate le fondamenta dell'edifizio della Repubblica, avea bisogno il Governo Provvisorio di non essere inquietato dai nemici interni della Patria, onde innalzare tranquillamente questo grande edifizio. Ma ora che abbiamo una Costituzione, e che tutta la Repubblica è governata dalle Autorità Costituzionali: ora che l'edifizio è innalzato sopra basi sicure, e inalterabili, sembra non solo inutile una tal Legge, ma eziandio dannosa. Inutile, perchè la Costituzione all'art. 160 avendo preveduto il caso di qualche interna cospirazione concede al D. E. abbastanza di forza, onde reprimere questi nemici della Patria. Dannosa, perchè sparge la diffidenza fra i Cittadini, ed apre la strada alle private vendette. - Egli propone in vece che si passi alla discussione del progetto contro gli oziosi, perchè sono questi i veri allarmisti, che colle loro perverse azioni fanno odiare il sistema democratico.

- Sopraggiunge un messaggio del D. E. e il Consiglio sospende la discussione, e si forma in Comitato generale.

- Riaperta la sala, si approvano alcuni articoli penali per assicurare l'esazione della imposizione sulle eredità trasversali.

- Il Consiglio adotta in seguito la seguente deliberazione contro gli oziosi:

1. Tutti coloro, che, atti a lavorare senza entrata, o impiego sufficiente a mantenersi, vivono oziosi per le bettole, o attendono a' giuochi, o conducono vita licenziosa, e disonesta; siccome pure coloro, che, avendo già subita pena per delitto di furto, dassero luogo a nuovi sospetti, dovranno essere allontanati da tutto il Territorio Ligure per 4 anni se Cittadini Liguri, e per sempre se forastieri.

2. I contravventori saranno soggetti alla pena di due anni di galea se maschi maggiori d'anni 17, e a due mesi di carcere, se femine o minori d'anni 17. Quanto ai forastieri è mantenuto il prescritto nell'articolo primo.

3. Il Ministro di Polizia nel Centro, e gli Accusatori pubblici invigilano acciò i compresi negli articoli precedenti siano prontamente tradotti innanzi ai Tribunali competenti.

*Seduta de' 14. Settembre.*

Dietro un rapporto di *Schiaffini* il Consiglio considerando che sono cessati i motivi per cui fu fatta la Legge dei 7. ed 8. Luglio p. p. proibitiva dei reclutamenti, e delle promozioni militari, delibera: La Legge suddetta è sospesa fino a nuove deliberazioni del C. L.

- Indi il Consiglio delibera la seguente Legge contro gli allarmisti:

1. Chiunque spargerà voci false tendenti di loro natura, ad eccitare timori, e dif-

fidenza nel Popolo Ligure, ed a corrompere lo spirito pubblico come negli articoli seguenti, sarà considerato come perturbatore della pubblica quiete, e come tale punito di due mesi di carcere sino a sei, a giudizio del Tribunale competente, se maschio, e maggiore d'anni 17, e di otto giorni di carcere fino ad un mese a giudizio pure del Tribunale competente, se femina, o minore d'anni 17, e maggiore d'anni 14.

2. Sono compresi nel precedente articolo tutti coloro che falsamente asserissero, 1. Rivolta di Popolo, o invasione ostile succeduta, o da succedere nello Stato. 2. Caduta dell'attuale Governo Democratico. 3. Perdita o detrimento di commercio, a motivo dell'attuale sistema di Governo. 4. Perdita, e detrimento di Religione a motivo delle riforme politiche, ed economiche, che venissero fatte in senso della Costituzione.

3. Sono egualmente compresi nel predetto articolo 1. tutti coloro, che calunniando il Governo Francese, nostro naturale amico, ardissero di supporgli l'idea di toglierci la preziosa Libertà, che abbiamo felicemente riacquistata.

4. Incorreranno pure nella pena prescritta all'articolo 1 tutti coloro, i quali contravverranno ai precedenti articoli per mezzo di manoscritti, ma se lo faranno per via di stampe, la detta pena sarà raddoppiata.

5. Tutti i Giudici ai quali spetterà di conoscere sopra tali delitti, saranno tenuti di renderne inteso il Ministro di Polizia per mezzo del Commissario del Governo presso la rispettiva Giurisdizione.

6. Chiunque denuncierà, o accuserà alcuno come reo di contravvenzione alla presente Legge, e non giustificherà la denuncia, o accusa sarà come calunniatore soggetto al doppio della pena stabilita come sopra contro i contravventori alla Legge suddetta.

7. La presente Legge avrà luogo per quattro mesi solamente, a meno che non venga confermata.

## V A R I E T A'.

### ARRESTI IN ALBARO.

Era la notte, che precedeva il fatale cinque Settembre: l'oscurità, e il silenzio regnavano all'intorno; io errava solo, e la memoria de' tristi avvenimenti, che avevano

PASQUINO E MARFORIO.

contaminato, e sparso d'infamia, e di lutto questa infelice collina, m'aveva compreso sì fortemente, ch'era il mio stato, più simile ad uomo che teme, che ad uomo che medita. Odo un grido! .... Eterno Dio! non è qui dunque il paese tranquillo ancora! .... Ah *Pezzuolo!* ah mostro! .... - Al grido succedono mille gridi, e voci feminee.... Un uomo armato di fucile è sulla strada, ed invita altri a scendere .... Tutto ad un tratto la forza armata precipita sopra di essi. I rei sono in catene .... Ah scellerati! i vostri complotti sono scoperti! sarete puniti!

La voce di questi nuovi attentati si diffonde, i Giudici si riuniscono, il Tribunale interroga i detenuti per iscoprire i rei disegni, che covavano in cuore: Udite, e ... calmatevi. Non si trattava che di una loro privata querela. - Ma come! la notte, le armi, il tempo, il luogo? .... - Per niente: udite, e ridete. Uno di essi aveva fatto regalo a due suoi piccoli figli di un *grillo cantadore*. Il vicino, stordito della cantilena di quel seccante insetto, invita il primo a levarlo. Questi ricusa. Si viene alle ingiurie. - *Siete ubbriaco.* - Lo siete voi. - Venite fuori! .... - Si corre all'armi.... - Il Vicinato si mette in moto .... Tanto rumore mena il canto notturno d'un grillo!!!

Autorità Costituite, volete che non sia turbata la pubblica tranquillità? fate tacere i grilli notturni.

## LIBRERIE MONASTICHE.

Sulle voci sparse, che alcune case religiose si sarebbero sopprese, volendo il Direttorio Esecutivo prevenire i trafugamenti, e dispersioni delle loro Librerie, che saranno destinate alla pubblica Istruzione, ha incaricato il Ministro dell'Interiore a prenderne possesso, e ritirare i cataloghi. E il Ministro ne ha commesso la cura non ad Aggiunti, o Notari, ma ad alcuni Professori dell'Università, che non giudicheranno dei libri dalla legatura. Questi nella lor visita hanno trovate intere, e ben conservate quelle de' Zoccolanti; e mancanti, e mal in ordine quelle de' Domenicani. - Si dimanda ora, se sia più stimabile il *sacro rispetto* dei primi verso i libri, che glieli ha fatti conservare intatti, e direi quasi vergini, o l'*attaccamento* dei secondi ai *cari libri*, che non ha permesso loro di staccarsene, principalmente dai migliori.

M. Pasquino, sono stato al Palazzo Nazionale, e ho veduto tante cose che non ho capito; spiegamele tu.

P. Certe cose non si capiscono neppure da chi le fa. Ma pure, sentiamo.

M. Ho veduto il Ministro delle Finanze, che era in abboccamento con quattro Medici: deve averli consultati sul *marasma*, o consunzione delle nostre moribonde Finanze.

P. E sai il risultato di questo gran consulto?

M. Non so nulla: ma vedo che si evacuano molti locali del Palazzo Nazionale; m'immagino che vi scriveranno sopra *si appigiona*; e la risorsa non sarà indifferente, perchè, fuori delle due Sale de' Consigli, tutto il resto si può appigionare.

P. Come! che dici? E le Officine, l'Armeria, gli Archivj, i Burò de' Ministri? ....

M. Tutto questo deve essere a portata del Potere Fsecutivo, e perciò sarà necessario di passarlo in S. Domenico, e al Palazzo Doria, che sono i locali fissati per il Direttorio.

P. Vale a dire, che si fabbrica un nuovo Palazzo Nazionale, e si appigiona l'antico: La misura deve esser utile; si saranno fatti i calcoli, le perizie, ec. ....

M. Appunto; e si è trovato che per adattare il Palazzo Nazionale pel Direttorio, e i Consigli si spenderebbero 40 mila lire, e pel Palazzo Doria, e S. Domenico 900 mila.

P. M'immagino, che i Consigli non avranno esitato nella scelta.

M. No: e diffatti si è scelta la spesa maggiore.

P. Come! In queste circostanze?

M. Oh bella! e la dignità Nazionale?

P. Sulla dignità Nazionale bisogna consultare il Ministro delle Finanze.

M. Il Ministro delle Finanze si è già spiegato: *Si cruccia, si perde, e va in furie.*

P. Ebbene continuerà a perdersi, a crucciarsi, e andare in furie.

M. E il Direttorio?

P. Continuerà a stare ove si trova, è scriverà i soliti messaggi.

M. E intanto il disordine ....

( Sarà continuato. )

## CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 7 Settembre.

Sopra un rapporto contrario della Commissione speciale il Consiglio *non può adottare* la nuova deliberazione sul Porto-franco.

- *Delmonte, Benza, e Gnetto* sono incaricati di riferire sulle attribuzioni del Tribunale di Commercio entro tre giorni dopo la stampa del progetto. \*

- La deliberazione, che autorizza il D. E. ad accrescere il numero de' Minoli è approvata.

- Sopra altra deliberazione che prescrive la vendita delle pitture, e mobili di S. Domenico il Consiglio *non riconosce l'urgenza*.

Seduta 8. e 9. Settembre VACAT.

10 Settembre. Il Presidente comunica al Consiglio una lettera, che espone gli inconvenienti ai quali si darebbe luogo coll' accordare al Tribunale di Commercio le attribuzioni del progetto dei 60; ed è trasmessa alla Commissione incaricata di esaminarlo.

- La deliberazione sulle Scuole Primarie è adottata; come pure la somma di lire 9600 per i membri, ed aggiunti del Tribunale di Cassazione.

11 Settembre. La deliberazione sulle cause rimaste indecise, o in grado d' appello nanti i Giudici Delegati è tramandata all' esame di *Garbarino, Delmonte, e Boccardo*; e quella sulla rendita di quattro Monasteri è

\* Quando si tratta di oggetti urgentissimi, e della maggiore importanza i Seniori invece di occuparsene subito, e sottoporli a luminosa discussione, e deliberarvi in sessione permanente, li seppelliscono nel golfo delle Commissioni. Poi arrestati da qualche leggiere inconveniente, a cui vi è sempre tempo di rimediare, e spaventati dagl' inetti sofismi, e dalle insulse ciarlate di qualche Membro Avvocato, per debolezza o per scrupolo, finiscono col *non può adottarsi*. Ciò è accaduto di quasi tutte le Gabelle, lo stesso ora succede delle attribuzioni del Tribunale di Commercio: Intanto il Popolo strepita, la Repubblica non marcia, o dà un passo indietro ..... Cittadini Seniori! Voi mostrate di non sapere quale terribile responsabilità pesa sopra di voi.

( 112 )

rimessa ad altra Commissione, (*Garbarino, Arnaldi, e Noaro.*)

12 Settembre. Si approva la deliberazione, che sospende per un altro mese l' esecuzione della tassa straordinaria del 50 per cento posta dal Gov. Provv. sui fondi posseduti nel Territorio Ligure da Forestieri, o da Cittadini domiciliati da più di tre anni in paese straniero.

- Si approva parimente altra deliberazione, che autorizza i Massari di S. Martino di Pegli a prendere in prestito una somma non maggiore di lire 6m. pel ristoro di quella Chiesa, ipotecando i beni stabili della medesima.

- 13 Settembre. Si accorda la richiesta demissione al Rappresentante *Tarochioni*.

- Si apre la discussione sopra una deliberazione che accorda lire 300 mila al D. E. per il dipartimento di guerra e marina, e lire 75 mila per l' armamento marittimo. *Garbarino*: Noi, tratto tratto, siam colpiti a guisa di fulmine da questi formidabili recipe. Perchè, sull' esempio della Francia, non mettiamo noi a disposizione del Ministro di guerra duecento milioni? Avremmo forse allora qualche anno di riposo - La deliberazione è adottata - Comitato generale.

### NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

*Domenica.* Questo dopo pranzo due cannonieri gareggiavano nuotando alla corsa fuori del Porto. Uno di questi due, o per sfinimento di forze, o colpito da un improvviso svenimento è rimasto soffocato, e vi ha perduto la vita.

- E' pure morto un Idrioto caduto dal bordo del suo bastimento.

- *Lunedì.* Malgrado le più assurde voci allarmanti, che dei perfidi sussurratori aveano sparse ne' scorsi giorni, di strepitosi avvenimenti, che doveano aver luogo quest' oggi, la più uniforme e profonda tranquillità ha qui regnato in tutto il corso della giornata. - Alla sera è giunto di ritorno da Milano il Generale *Dessolles*.

- *Martedì.* Il temporale, che jeri mattina ha scoppiato furiosamente in Riviera di Levante, ha danneggiato moltissimo quelle popolazioni. La pioggia è caduta con tanto impeto sulle alture di Recco, che ha fatto traripare quel piccolo fiume, ed inondato

tutto il paese, dove l'acqua si è alzata fino al primo appartamento di molte abitazioni. Si è dissipata e perduta una grande quantità d'olio, che si trovava colà in deposito, e tutti gli orti e i prodotti delle campagne vicine sono affatto distrutti. Diceasi che il Cittadino *Massore* sia uno di quelli più danneggiati in tale disgrazia. Non si è verificato, che vi abbia lasciato la vita alcun Cittadino, come si era divulgato. Il fiume non si è portato via che dei porci, degli asini, ed altri animali, ed una barca da fieno, di cui si è poi salvata la maggior parte. La Trebbia, che si è pure moltissimo ingrossata, ha dato ancora un guasto non indifferente agli abitanti de' Monti Liguri.

- *Mercoledì.* Il Cittadino *G. B. Serra*, uno dei cinque chiamati a Milano dal Generale *Bruno* è ritornato jer sera. Non si è ancora potuto sapere positivamente l'oggetto di questo viaggio.

- Abbiamo notizia, che più di tre mila Turchi sono sbarcati all'Isola S. Pietro in Sardegna, ne hanno attaccato, e superato, dopo poca resistenza, il Forte che la difende, e se ne sono impadroniti.

- *Giovedì.* Il Tribunale di Cassazione ha annullata la sentenza del Tribunale civile, e criminale della Lunigiana, che avea condannato alla fucilazione il Cittadino *Francoese Pellegrini* per aver rubato una mula.

- Il fulmine ha jer sera colpito vicino a Belvedere.

- *Venerdì.* La Cittadina *Negrotti*, ben nota per diversi atti di generoso patriotismo, ha fatto jeri un dono gratuito al Comune di Polcevera per l'avanzamento di una Piazza pubblica, che si sta colà lavorando con attività, e che sarà tra poco al suo termine.

## NOTIZIE ESTERE.

*Parigi 6 Settembre.*

- Alcune lettere particolari d'Irlanda danno per sicuro lo sbarco di molta Truppa Francese su quelle coste, e dicono che i Generali Francesi ed Irlandesi riuniti hanno già fatto diversi proclami, e che preparavano un attacco decisivo.

- Il buon successo continua a favorire le operazioni di *Passvan-Oglù*; egli fa delle frequenti sortite contro l'accampamento nemico, e tutte gli riescono felicemente. Re-

gna il più grande scoraggiamento, e si moltiplicano a migliaia le diserzioni nell'armata del gran-Signore.

- Si spera nuovamente che avremo la pace. Diceasi, che il Direttorio ha spedito direttamente un Corriere a Vienna con delle nuove proposizioni conciliatrici; si è osservato ancora che questo Corriere è quello che avea tutta la confidenza del Generale Bonaparte.

- Sentiamo da Copenhague che la Flotta Russa ha abbandonato le coste della Danimarca, e si crede che rientrerà ne' suoi porti.

- E' stato reciprocamente sanzionato dai due Corpi Legislativi Francese ed Elvetico il trattato di pace, e d'alleanza offensiva e difensiva tra le due Nazioni. Sono già alcuni giorni che il Ministro delle relazioni estere ha presentato in udienza pubblica al Direttorio il Ministro Plenipotenziario della Repubblica Elvetica.

- Il Console Generale della Repubblica Francese in Tunisi ha ottenuto a nome di Bonaparte la libertà di tutti i Maltesi fatti schiavi: Essi erano in numero di 66 e già sono imbarcati.

*Londra 14 Agosto.*

I dispacci giunti al Governo dal Mare delle Indie portano che i Francesi hanno comprato un gran numero di Bastimenti nel mar Rosso. L'oggetto della spedizione di Bonaparte non è più dubbio. Si ricorda ora, che l'Ammiraglio *Richery* è partito da Brest sono già 7 mesi con sei Vascelli di linea, di cui non si è più inteso a parlare, e si congettura che fosse destinato per colà. Intanto si sono dati gli ordini per l'imbarco di 2m. uomini nei nostri porti, ai quali si uniranno altri 1500 dell'armata Inglese in Portogallo, per recarsi alle Indie Orientali. Ma si teme che 6 o 7 mesi di viaggio non ritardino troppo questo rinforzo, e giunga tardi per far argine a quel rapido Conquistatore.

*Costantinopoli 29 Luglio.*

Si lavora colla più grande attività ai preparativi di guerra: Il Divano sembra occupato de' più vasti disegni. Il gran Visir ha richiamato il Capitan-pacha di VViddin per affidargli il comando della Flotta.

*Strasbourg 30 Agosto.*

Ci scrivono da Dusseldorf, che l'Armata Francese è in piena marcia verso le frontiere di *Hannovre*. Non si dubita punto

che questo paese ereditario del re d'Inghilterra non passi quanto prima sotto il dominio della Repubblica.

*Milano, 13 Settembre.*

Il Ministro di Polizia ha proibito l'uso d'una coccarda di misura straordinaria, che da taluni s'interpretava come un segnale d'intelligenza fra i male intenzionati.

- In seguito della Legge 15 fruttidoro, il D. E. ha fatto pubblicare una Legge, in forza della quale i Giornali, ed altri Fogli periodici, e i torchj, che servono a stamparli, sono posti per un anno sotto l'ispezione della Polizia, che potrà proibirli. - Sarà parimente chiusa ogni società particolare, che, occupandosi di questioni politiche, professasse opinioni contrarie alle Leggi, o tenesse discorsi tendenti a turbare la tranquillità pubblica.

- Il D. E., valendosi di detta Legge, ha proibito il nuovo Giornale, intitolato il *Censore*, e fatto porre i sigilli sui torchj, che servivano a stamparlo, perchè al Numero 4 sparge diverse proposizioni tendenti a screditare il nuovo ordine di cose, e che offendono la lealtà dell'Ambasciatore Francese.

- Alla carica di Ministro della Giustizia, rimasta vacante per l'elezione del Cittadino Luosi in membro del Direttorio, è stato eletto il Cittadino Pancaldi.

- Ai membri usciti dai due Consigli si conserverà per un anno l'indennità di Ll. 500 al mese.

- Il Territorio della Repubblica Cisalpina secondo la nuova divisione è ripartito nei seguenti 11 dipartimenti:

*Nomi de' Dipartimenti. Capi-luoghi.*

|                        |          |
|------------------------|----------|
| Olona . . . . .        | Milano   |
| Alto Po . . . . .      | Cremona  |
| Serio . . . . .        | Bergamo  |
| Adda ed Olio . . . . . | Morbegno |
| Mella . . . . .        | Brescia  |
| Mincio . . . . .       | Mantova  |
| Crostolo . . . . .     | Reggio   |
| Panaro . . . . .       | Modena   |
| Reno . . . . .         | Bologna  |
| Basso Po . . . . .     | Ferrara  |
| Rubicone . . . . .     | Forlì.   |

*Roma 5 Settembre.*

Il General Comandante le Truppe Francesi ha fatto pubblicare una legge relativa alla soppressione delle Confraternite, Oratorj, Università, ed altre Corporazioni laicali, colla quale ordina, che i Beni e rendite de' stabilimenti soppressi passeranno agli Ospedali, a' quali saranno applicati co' loro pesi e debiti.

*Bologna 8 Settembre.*

Sono giunti due Espressi spediti dal nuovo Direttorio; il primo portava una circolare a tutti i Commissarj, che mette sotto la loro responsabilità di mantenere il buon ordine nella prossima pubblicazione di riforme: col secondo viene dimesso il Commissario del Governo Monti.

*Rastadt, 4 Settembre.*

La deputazione dell'Impero ha dato il suo consenso per l'assoluta demolizione di Ehrenbreisthein. Sabato i Ministri Francesi hanno presentato una nota, in cui esprimono di aver bensì accettata quest'assoluta demolizione, ma che però insistono colla maggior forza, per le ragioni già una volta partecipate, sulla pretensione della cessione di Kell, Kassel con le sue attinenze, e dell'isola di S. Pietro, come punti essenziali alla sicurezza de' confini della Francia. Insistono essi egualmente sulle altre loro domande contenute nelle note da essi presentate, dai 14 Floreal, sino ai 15 Fruttidor, primo Settembre, alla deputazione suddetta. Dimandano finalmente per l'ultima volta una pronta e categorica risposta, la quale dovrà decidere delle loro ulteriori determinazioni. I Plenipotenziarj dell'Imperatore hanno dato il loro consenso all'accordata demolizione di Ehrenbreisthein.

P. S. Si spargono le più funeste notizie sulla Squadra Francese nel Mediterraneo. Le ultime lettere di Napoli danno per certo, che dopo aver felicemente effettuato lo sbarco di Bonaparte, e di tutta la sua Armata siasi incontrata nel suo ritorno con gl'Inglese presso le bocche del Nilo. - Il combattimento è stato terribile; ma si assicura, che la Squadra Francese sia stata battuta, e dispersa dal nemico, assai superiore di forze.

Spediamo ancora per questo ordinario la Gazzetta ai nostri Associati delle due Riviere, e di fuori Stato, supponendo che vogliano rinovare il loro abbonamento.

GAZZETTA NAZIONALE  
DELLA LIGURIA.

( 22 Settembre 1798. )

OLIM

ANNO II. DELLA LIBERTA'.

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!...*Virg.*

---

*Continuazione dell' Oroscopo Italiano. - Consiglio dei Giuniori. - Deliberazioni sulla costruzione d' una nuova galca ; sul rilascio d' un condannato dalla Commissione militare ; sui beni feudali ; sull' alienazione de' fondi esteri delle Corporazioni religiose. - Viaggio Aereostatico nel Mondo della Luna - Consiglio de' Seniori. - Notizie estere. - Proclama di Bonaparte in Egitto. - Notizie della Settimana.*

---

## CONTINUAZIONE DELL' OROSCOPO

## ITALIANO.

COMINCIAMO a parlare di *Roma*, di questa gran Capitale dell' Universo, che riempie tuttora l' Italia dell' antica sua Fama, e la rende interessante e cospicua sopra le altre Nazioni. Il Campidoglio, il Foro, il Senato, il Popolo Romano ; i Bruti, i Catoni, i Pompei, i Cesari, sono finora i Nomi più maestosi e imponenti che possiamo profferire ; e pare che la Natura Umana quanto ha potuto operare di più grande, di più sorprendente, di più augusto l' abbia operato in *Roma*. I tanti Monumenti che vediamo sparsi in ogni parte del Mondo della Potenza e della Gloria di questa Nazione ; le Storie preziose e complete che sono a noi pervenute de' suoi Fasti maravigliosi, nel deperimento generale di Memorie sufficienti delle altre antiche Nazioni, hanno raccolto e concentrato l' attenzione di tutti i Posterì, di Generazione in Generazione, sopra i *Romani* ; e si sono presi da questi, quasi per consenso universale, tutti i modelli de' grand' Uomini in ogni genere di grandezza, ingranditi ancora dalla distanza di tanti secoli : e il più virtuoso Cittadino, il più valoroso Capitano, il più ambizioso Eroe, il più scellerato Imperatore, deve essere un *Romano* ; la gran Fama,

come la grande Infamia, di Virtù, di Passioni, di Vizj straordinarj, illustrati dalla fortuna, e dalla conquista di tutto il Mondo, hanno fatto sonare così alto il nome di *Roma*, che racchiude in se la più grande idea che abbia finora potuto formare la nostra Immaginazione.

Sono caduti i *Romani* . . . . “ Gli audaci figlj „ della povertà, come dice *Pope*, i Goti, gli „ Unni, i Vandali, sono discesi affamati dalle „ loro alpestri montagne : la natura avara „ non avea dato loro che del ferro ; e con „ questo hanno soggiogato l' Oro de' *Romani* „ Si è spento allora il valore e il Regno, ma è rimasto il nome e la fama de' *Romani* ; e non è venuto dopo di essi un altro gran nome, un'altra gran Nazione, una fama eguale, che gli abbia fatti dimenticare. Divenuta poscia la Capitale di *Roma*, in altri secoli, il Centro della Religione Universale, e la Sede de' Sommi Pontefici, ha preso un nuovo lustro, ed è ritornata, per altri mezzi, a una gran Fama, che ha conservato per lungo tempo : E per quanto diversi e degeneri fossero i *Romani* di *Roma Santa*, e altrettanto piccoli, quanto i *Romani* antichi erano grandi ; pure, decorati dallo splendore, e resi potenti dall' Autorità della Religione, sono riusciti, colla magica influenza del loro Ministero, a ottenere da tutto il Mondo prostrato quelli omaggi medesimi, che avevano

ottenuto, colle loro virtù, e la loro bravura, i Romani antichi. Tanti secoli di grandezza, dalla sua fondazione fino al presente, fanno credere, che la Città di *Roma* porti seco un gran Destino: e l'Epoca attuale della sua Rigenerazione, non sarà quella certamente della sua Decadenza.

( Sarà continuato )

## CORPO LEGISLATIVO.

### CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

*Seduta de' 15 Settembre.*

Una legge mal espressa obbliga spesso a farne un'altra per dichiararla. Nella redazione della Legge sulla tassa territoriale il Consiglio voleva che la tassa fosse pagata entro il termine di giorni 30, e la redazione diceva *dopo*; locchè fissava il termine a *non pagare*, e lasciava un tempo indefinito al pagamento. Per rimediare, il Consiglio delibera che la prima rata, a computar dalla pubblicazione della presente, sarà pagata *dentro* 30 giorni, e la seconda *dentro* giorni 70.

- Si apre la discussione sui beni feudali: *De' Ambrosis* si oppone al 2 articolo del progetto, che ne porta la generale confisca; e fatta la distinzione de' medesimi in *allodiali proprij* e *feudali*, osserva quanto sarebbe ingiusto il privare indistintamente i possidenti di tutti i loro beni, compresi gli *allodiali*, e i *proprij*, che esistessero nel circondario del feudo. *Gianneri* risponde che il precipitante abusa della parola *confisca*, mentre i beni suddetti dovranno essere in deposito presso la Nazione finchè non se ne dimostri il possesso. - La discussione si prolunga, quindi, e quindi s'invoca la Costituzione che garantisce le proprietà.

*Isolabella* rammenta al Consiglio, che il possesso di tali beni trae l'origine dagli statuti, e leggi ben note per la loro barbarie: Leggi per cui le figlie erano private dell'eredità paterna, e il fratello diviso non poteva ereditare dall'altro fratello, se non per grazia, e pagando il 20 per 100, e per le quali i fondi di chi moriva senza prole maschile cadevano irrimediabilmente nelle mani marchionali; egli conchiude col proporre che si fissi il termine

di tre mesi agli *ex-feudatarj*, entro il quale debbano giustificare il titolo del loro possesso sotto pena di essere devoluti alla Nazione.

*Schiaffini* trova un termine medio, e suggerisce che per i beni, che hanno la presunzione di *allodiali* spetterà alle Municipalità il dimostrare il contrario; per quelli poi, che si presumono feudali dovranno dimostrarne il titolo gli *ex-feudatarj* entro un dato termine; con che resti fissato, che il possesso centenario sia un titolo sufficiente. - Il progetto è rimesso alla Commissione, che lo redigga su questi dati.

- I molti debiti, de' quali son gravate le Corporazioni religiose, e le molte petizioni di queste per essere abilitate ad alienare qualche fondo, hanno determinato il Consiglio a permettere alle medesime l'alienazione di qualche fondo, o capitale sull'estero; e delibera:

1. Che il D. E. è autorizzato di permettere alle stesse l'alienazione di quei capitali e fondi posti in Stato estero, ed in quei modi, e forme che esso meglio stimerà, rapportando in questa sola parte il decreto del Governo Provvisorio.

2. Il ricavato dovrà essere impiegato in pagamento di debiti, o in prestazione d'alimenti, o altre cose utili a giudizio del Direttorio.

*Seduta de' 16 Settembre. VACAT.*

*Seduta de' 17 Settembre.*

Si dà corso ad alcuni messaggi del Direttorio sopra oggetti particolari.

Il Citt. *Filippo Lodi* presenta alla barra alcune riflessioni sopra la necessità di formare prontamente il Registro civico di tutti i Cittadini della Liguria. Il suo progetto è rimesso all'esame d'una Commissione.

- Si ripiglia la discussione sulle attribuzioni de' commissarij della Tesoreria: e si addottano con delle modificazioni i primi 15 art. del 3. titolo.

- Si addotta in seguito d'un rapporto della Commissione un nuovo progetto sullo sbarazzo delle Piane del Bisagno dette le *Rovare*, che autorizza il Direttorio a farlo eseguire.

- Si toglie dal progetto d'*Ansaldo* sulla costruzione della nuova galea tutto ciò che riguarda le riforme dell'albero di *Trinchetto*, della *Mincia*, del canone di *Corsia*, del *dragante*. ec. come oggetti de' quali il Con-

siglio non si riconosce troppo illuminato ; e si delibera :

1. Il D. E. farà immediatamente continuare la costruzione della Galea esistente nell' Arsenal.

2. Il D. E. è autorizzato ad ordinare quelle variazioni che crederà utili, e delle quali il Capo costruttore si esibirà mallevadore.

3. E' messa a disposizione del D. E. la somma di lire 15 mila già sborsate dalla famiglia Raggi, e farà sborsare da chi spetta quelle altre somme, che fossero necessarie, come si è costumato per l'avanti.

4. Il D. E. darà gli ordini più pronti acciò sia in mare nella prossima primavera.

- Il Consiglio avendo in vista di favorire i matrimoni, sul rapporto d'una Commissione, adotta la seguente deliberazione:

1. Tutti i Legati assegnazioni, derogazioni, dispense, o altri emolumenti di qualunque sorte destinati, o ristretti per la collocazione spirituale, dovranno corrisponderli, e pagarsi anche per il matrimonio.

2. I moltiplichi, che sono in corso si dichiarano compiti nella quantità in cui si trovano al presente all' effetto di conseguire la dote, o suffragio dotale, che per via di Legato, assegnazione o derogazione, o qualunque altro titolo dai medesimi moltiplichi si dovesse percepire.

#### *Seduta de' 18 Settembre.*

*Montesisto* per mozion d'ordine fa presente al Consiglio, che nell' Isola di Capraja sussistono tuttavia le autorità provvisorie, per non essere state elette nel Comizio di Sarzana le definitive, e chiede che sia interrotto l'ordine del giorno per deliberare sul rapporto della Commissione.

E' da sapersi, che gli Elettori della Capraja non furono avvertiti a tempo di recarsi al Comizio, che inoltre il Mare, e i barbareschi lo hanno loro impedito. Il Popolo forse mal contento come in tanti altri luoghi del *Provisorio*, ha obbligato gli Elettori a procedere alle elezioni. I Deputati sono ora venuti a chiedere la conferma dal Corpo Legislativo.

*Queirolo*, e *Torretti* trovano illegale questa procedura, e *Bastrelli* aggiunge che gli Elettori che si sono radunati fuori del tempo, e del luogo prescritto dalla Legge sono rei a termini della Costituzione.

*Marchelli* li scusa sulle particolari circo-

stanze, e osserva che non poteva farsi diversamente per dare al Popolo delle autorità di loro scelta. S'intavola su di ciò una lunga discussione, e si termina coll'autorizzare il Direttorio ad eleggere le Autorità definitive.

- Si discute un secondo progetto che ha per oggetto di assicurare a tutti i Cittadini il libero esercizio delle arti, e mestieri; ed è approvato.

- I Commissarij della Tesoreria Nazionale con una rappresentanza reclamano le loro attribuzioni, e le loro indennità: si accordano loro lire 6m. per le seconde, e lire 2mila per gli aggiunti. Quanto alle attribuzioni esse sono in Commissione presso i Seniori.

#### *Seduta de' 19 Settembre.*

*Celesia Dom.* Presenta un progetto di legge sull'imposizione personale, preceduto da un discorso su questa materia pieno di lumi, e di viste utilissime. - Stampa, ed aggiornamento.

- Si accorda la parola, e l'onore della Seduta ai difensori de' carcerati. - L'oratore *G. B. Molini*, espone, che è stato arrestato un certo *Andrea Carpi*, condannato dall'ex-commissione militare, senza difese, senza processo, senza costituito, e che va ad essere vittima innocente della oppressione, perchè si è chiusa, con una legge, la bocca ai difensori. Aggiunge che altri molti sono nello stesso caso, e invoca le più sollecite providenze del Consiglio. - Si elegge su questo oggetto una Commissione, e si aggiorna a domattina.

- Lunga discussione sulla gabella del sale, che di nuovo si fissa a 2 soldi la libbra. Il contrasto delle opinioni sulle penali da infliggersi ai contrabbandieri ne fa sospendere la discussione.

#### *Seduta de' 20 Settembre.*

*Figari* a nome della commissione incaricata del rapporto sulle petizioni del Citt. *Gio: Batta: Molini* difensore delle carceri espone al Consiglio, che riscontrati i processi, della ex-Commissione militare non si trova altro contro il detenuto *Andrea Carpi* se non che era stato arrestato, e interrogato; ma che in una pandetta a parte si trova parimente il suo nome colle parole, *condannato in due anni d'esiglio come sopra*; e che rimontando una lunga serie di *come sopra*: si trova fi-

nalmente uno condannato colla comminazione della fucilazione *fino alla morte*. Il Rappresentante osserva che, comunque non consti nè di costituito nè di difese accodate, queste eccezioni a nulla servirebbero perchè sono spirati tutti i termini, ma non essendosi trovato che la sentenza gli sia stata intimata, e dovendosi quando si tratta della vita di un Cittadino procedere sugli atti i più autentici, e legali, propone l'ordine del giorno, motivato sulla mancanza della necessaria intimazione, per cui deve la Commissione Criminale rilasciarlo, e cominciarsi ora i due anni di esiglio. - Questa mozione è approvata.

Il resto della lunga seduta si è consumato in una infruttuosa discussione sulla gabella de' vini forastieri. *De' Ambrosii* in vano ha posto sott' occhio del Consiglio la necessità imperiosa di tener conto di tutti i piccoli rivi, che servir possono di risorsa alla Repubblica: invano ha fatto conoscere il vuoto delle Finanze, e perdite irreparabili degli impieghi sull'estero: invano ha fatto vedere che la Costituzione, lungi dall'impedire una tale gabella, la comanda anzi espressamente per non togliere tutte le risorse della Cassa Nazionale, e per promuovere l'Agricoltura del Paese. I *Brauniani* Bastrieri e Queirolo hanno dipinto così al vivo il piacere di poter bere questo nettare celeste senza l'importuna, e odiosa gabella che lo avvelenerebbe, che il Consiglio ha sottoscritto a toglierla affatto. Lodiamo nulladimeno lo zelo di *Chiappura*, di *Pratolongo*, e di *Gattorno*, che volevano che il prodotto fosse devoluto in vantaggio dello Spedale; ma *Ansaldo* ha fatto opportunamente riflettere, che *è sempre stato costume dei tiranni di servirsi degli oggetti di pietà per mettere le più odiose imposizioni*; e la loro mozione non ha avuto luogo. - L'intero progetto è stato rimesso alla Commissione, che lo riprodurrà riformato.

*Seduta de' 21 Settembre.*

- *Ansaldo* richiama l'attenzione del Consiglio sulla necessità di attivare la marina Ligure che la Nazione aspetta con impazienza e che vede con trasporto essersi già cominciata. Il suo progetto è addettato; gli articoli sono in sostanza i seguenti:

E' incaricato il D. E. a passare agli opportuni contratti per la compra de' legnami per mettere al più presto in costruzione due Fregate. - Questi legnami saranno portati in

quello Cantiere, che il D. E. destinerà. - E' messa a disposizione del D. E. la somma di lir. 10,000 per gli oggetti suddetti.

- Si sono quindi deliberate lire 50 m. per lo Spedale di Pammatone; e si sono fissate le indennità da darsi ai feriti, e alle famiglie de' morti in guerra.

## VIAGGIO AEREOSTATICO

NEL MONDO DELLA LUNA.

*Ciò che si perde o per altrui difetto,  
O per colpa di tempo, o di fortuna,  
Ciò che si perde qui, là si raguna.*

*Sol la Pazzia non v'è, poca nè assai,  
Che sta quaggiù, nè se ne parte mai.*  
Ar.

In una bella sera di estate, stanco e abbattuto dal calore del giorno, io m'era assiso sulla sponda di un limpido rivo, che scorre non lungi dal mio solitario Casino di campagna: l'aura della collina mi rinfrescava la fronte, e un dolce raggio di Luna che, interrotto dai folti rami del bosco, mi battea dolcemente d'incontro, favoriva la calma, e la deliziosa tristezza de' miei pensieri.

Non so se addormentato o rapito da una improvvisa Visione, mi sentii tutto ad un tratto sollevato da terra: Un venerabile Vecchio mi accolse nel suo Carro volante, e mi trasportò rapidamente nel regno della Luna. Meravigliato ed attonito io riguardava l'aereonauta Viaggiator mio compagno, e sentivo un desiderio ardentissimo di esaminare il nuovo Mondo che mi circondava, impaziente di conoscere i costumi; il linguaggio, le leggi di quegli abitanti. - Volle allora palesarmi il suo nome la Guida che mi avea là condotto; mi prese cortesemente per mano, e mi disse: Tu avrai inteso più volte parlare fra i letterati dell'Autore di un libro *sulla pluralità de' Mondi*; io son desso: vien meco: noi abbiám sofferto assai in quel piccolo, e basso Pianeta; noi abbiamo abbastanza compianto le sgraziate follie de' ciechi, e depravati nostri fratelli. Or io voglio giustificare al tuo sguardo il mio grande Sistema; tu verrai meco a trascorrere e visitare i varj Mondi di questo vasto Universo, e li vedrai tutti meglio ordinati, e più felici di quello ove siam

nati. - Noi eravamo intanto discesi da una amena collina, ammirando la bellezza, la varietà delle piante che crescono in quelle deliziose campagne della Luna; ed io guardavo all'intorno avidamente, e non scopriva ancor nè capanna, nè orma di abitatore.

Giunsi finalmente in un' ampia e bella pianura, chiusa fra due alte montagne, dove il più straordinario e interessante spettacolo arrestò i nostri passi, e fissò tutta la nostra attenzione. - Io vidi, in tutto il suo divino splendore, la Dea della Libertà; essa spirava un non so chè misto di amabilità, e di ferezza, ed era attorniata dalle sue più care compagne, la Giustizia, la Morale, la Forza, e la Moderazione; la precedea la Costanza; e la Felicità le spargeva di fiori il faticoso sentiero. - Vidi poi in maggiore distanza molti globi di fumo, che si succedevano, e s'incalzavano rapidamente, e quelli, mi disse la Guida, quelli sono i vani desiderj, e gli ambiziosi disegni degli uomini del nostro Pianeta. - Io sentiva frattanto sotto i miei piedi tutta molle e bagnata la via, e vedea l'erba e le piante coperte di una densa rugiada; e seppi dal mio fedel Condottiero, ch'eran quelli i sospiri e le lagrime degli amanti. - Mi fece quindi osservare un gran monte di gonfie vesciche, che mandava da lontano un confuso e sordo rumore: è là dentro ove stanno, ei mi dicea, le corone, i scettri, e i troni in polvere degli Assirj, de' Persiani, de' Greci ec.; e mi indicò delle vesciche cadute di recente; e ne osservai delle altre ondegianti per l'aria, che dovean cadere a momenti....

Rivolsi quindi ad altra parte lo sguardo, e vidi un numero infinito di vasi di un lucido, e trasparente cristallo, che erano tutti di grandezza e di figura diversa. Spinto da una viva curiosità, io mi accostai per vedere ciò che in essi si conteneva. Quale fu la mia sorpresa nel conoscere dalle iscrizioni, che distinguevano un dall'altro tutti quei vasi, che ivi stava raccolto, e ben chiuso il Senno di tutti quegli uomini che lo aveano perduto! Un vaso piccolissimo, e che era forse il più piccolo di tutti, mi cadde il primo sott'occhio; mi avvicinai col microscopio, e vi lessi sopra: *SENNO DI ADAMO*. Io andavo con avidità trascorrendo or l'una or l'altra iscrizione, e ne vidi molte d'uomini che hanno un nome famoso nella Storia antica e moder-

na, ed erano per la maggior parte Cortigiani, Guerrieri, Poeti, e Innamorati. Ma io era impaziente di trovare i vasi che racchiudevano il giudizio de' miei contemporanei. Ne scoprii finalmente una lunga fila, dove erano tutti quelli di minore grandezza; e vi corsi subito, e gettai di preferenza lo sguardo sopra quelle iscrizioni che parean vergate di fresco. Il primo nome che lessi fu il nome di un Avvocato, poi quello di un Legislatore, e il terzo era di un Giudice, tutti miei Concittadini: Il mio Compagno mi fece rimarcare, che il cervello di costoro si agitava, e bolliva fortemente nel vaso, e sicuramente si sarebbe svaporato e perduto; ma i vasi erano tutti chiusi ermeticamente.

Non potei resistere al curioso desiderio di esaminare più minutamente la natura, e la configurazione di questi Cervelli rispettabili; e approssimatomi, col soccorso della mia lente, osservai, che quello del Legislatore avea la figura di un quadrato, e si moveva per salti irregolari, e poi ricadeva pesantemente nel fondo; quello dell'Avvocato era un perfetto rotondo, ed avea un continuo moto di rotazione sì rapido, che non era possibile di fissarvi l'occhio un momento; non saprei determinare la forma del bizzarro cervello del Giudice, esso urtava con tanto impeto or l'una or l'altra parete del vaso, che si schiacciava, e si presentava sempre in un aspetto deforme.

Mentre mi occupavo attentamente di questo esame, il mio Compagno si era alquanto da me allontanato: Erano arrivati in quel punto dal nostro Pianeta de' nuovi cervelli, e Fontenelle si era fermato ad osservarli, e sorrideva; io non tardai a raggiungerlo: lessi sul primo vaso il mio nome, e vidi, ah vista! che racchiudeva gran parte del mio giudizio. Benchè quasi impercettibili, ne scoprii un gran numero d'altri vicini, che eran quelli de' Gazzettieri miei Confratelli. Un movimento spontaneo mi spinse a riprendere la mia proprietà; ma al primo contatto il vaso mi si ruppe, e tritolò fra le mani, ed esalò il mio povero senno in un vapore sottilissimo. Colpito da un sì sgraziato accidente, mi rassegnai a tener conto di quel poco che mi rimaneva, e ripigliai le mie anatomiche osservazioni.....

( Sarà continuato. )

## CONSIGLIO DE' SENIORI.

*Seduta de' 14 Settembre.*

Si rimettono varie deliberazioni all' esame di altrettante Commissioni.

- Si discute la deliberazione contro gli oziosi, e si aggiorna.

- Comitato generale.

15 *Settembre.* Nella rinnovazione del Burò, in Presidente del Consiglio è eletto il Cittadino *Benza*.

- Si accorda la scusa dalla sua carica al Citt. *Magnanego* Giudice di pace di S. Olcese.

- Una deliberazione, che stabilisce in molti Comuni del Cantone di Bormida dei nuovi Giudici di pace, è approvata.

- Si approva una terza deliberazione, per cui la tassa territoriale dovrà pagarsi, quanto alla prima rata, entro i 30 giorni successivi, e la seconda rata entro il termine di 70 giorni dopo la pubblicazione di questa.

- Una deliberazione sullo sbarazzo di alcuni fossati del Bisagno detti le *Rovare N. P. A.*

16 *Settembre.* V A C A T.

17 *Settembre.* Si approvano alcuni articoli addizionali alla tassa territoriale.

- *Garbarino* impugna in un rapporto, a nome della Commissione speciale, la deliberazione che rimette ai rispettivi giudici ordinarij le cause rimaste indecise dai giudici provvisori, o in grado d'appello. La deliberazione non può adottarsi, ma si decreta la stampa del rapporto, per illuminare i Sessanta, nel caso che volessero riproporla.

- Il secondo titolo delle attribuzioni de' Commissarij della tesoreria Nazionale n. p. a.

- E' approvata la deliberazione, che autorizza il D. E. a permettere alle corporazioni religiose l'alienazione de' fondi esistenti nell'estero.

- Si apre una interessante discussione sul progetto di Legge contro gli oziosi. *Delmonte* conviene che l'ozio è la prima, e più infetta sorgente di tutti i mali, ma teme che si dia a questa Legge un effetto retroattivo, e trova d'altronde troppo grave la pena.

- *Garbarino*: L'allontanarli dallo Stato è una pena leggiera; e questa misura è reclamata dalla pubblica tranquillità. - *Benza*: Traggano altrove questi esseri pericolosi la loro vita inutile e depravata; e se ardiscono poi di riportare il piede sul suolo rigenerato di una Patria che li detesta, subiscano

allora tutto il rigor della Legge. - *Delle-Piane* dice che la deliberazione è mal concepita, distingue i casi del delitto, e vorrebbe graduare la pena, che trova anch'egli troppo severa. - Finalmente *Copello* sviluppa tutta l'eloquenza del patriotismo, e della virtù: "E' meglio spaventare, e prevenire il delitto, che averlo a punire. Il purgare lo Stato dagli uomini oziosi, che sono la feccia della società, fu la prima cura de' savvi Governi.... L'ozioso vive alle spese dell'inesperto figlio di famiglia, del Cittadino onesto che trema sulla conservazione delle sue proprietà, dell'artigiano, del viaggiatore, e del buon costume.... Tiriamo un velo sugli orrori, che feriscono a questa ultima idea il cuore, e l'immaginazione dell'uomo sensibile, e virtuoso; risparmiarci il ribrezzo di vedere dei mostri caniti a condurre l'innocente gioventù, il fiore, e la speranza della Repubblica, ai mortiferi lupanari in braccio a una Frine, a una Venere avvelenata. - Riguardiamo, sì riguardiamo gli oziosi sotto l'aspetto di scellerati. Venduti al primo offerente metteranno a infame mercato il sangue de' Cittadini, e passeranno su di un mucchio di cadaveri a raccogliere l'oro, prezzo de' loro delitti. Se nei primi giorni della nostra Rivoluzione avessimo strappato dal seno della Patria questi spurj turbolenti, e corrotti dal vizio, noi non avremmo certamente sofferte le scosse, che i buoni non possono ricordar senza lagrime; e il carro della libertà toccherebbe ora la meta. Da questa perniciosa genia di sfaccendati, e d'odiosi trassero origine i torbidi dello scorso Dicembre. La stessa Costituzione non riconosce costoro per Cittadini: *L'esercizio della Cittadinanza resta sospeso per la qualità di mendicante, o vagabondo....*

- Il Consiglio approva la deliberazione.

18 *Settembre.* Si riproduce per la seconda volta la deliberazione, che autorizza il D. E. a fare eseguire lo sbarazzo delle *Rovare* alle spese di chi spetta. - *Garbarino* nuovamente l'impugna, perchè non sono specificati quelli, a spese de' quali dovrà farsi. - *Boccardo* vorrebbe che si ripartisse la spesa: altri che s'interpellassero i comuni; e intanto la deliberazione incontra il non può adottarsi, e si ritarda un lavoro utile, e necessario, e che non può farsi che in questa stagione. Non si capisce abbastanza come possa tacciarsi di mancante una legge, perchè dice a spese di chi spetta. E il Di-

rettorio, i Tribunali, le Municipalità ci sono dunque per niente? E sarà sempre necessario che i Consigli entrino ne più minuti dettagli, e non vedano mai le cose in grande?

- Si addottano le deliberazioni che mettono a disposizione degli Ispettori de' Seniori lire due mila, e lire mille per gli Ispettori del Consiglio de' Sessanta.

- Altra, che incarica il D. E. di far prontamente ultimare la costruzione della nuova Galea, è parimente approvata.

19 Settembre. Il Consiglio sul rapporto favorevole di *Delmonte* approva la deliberazione, che stabilisce le attribuzioni del Tribunale di Commercio, e decreta la stampa del rapporto.

- Si rimettono varie deliberazioni ad altrettante Commissioni.

- Sopra una deliberazione, che mette a disposizione de' Commissarij della Tesoreria Nazionale lire 6 mila per un acconto delle indennizzazioni che loro si devono, *Garbarino* osserva, che è cosa ben strana e singolare, che si accordi loro d'indennizzarsi da per se stessi: Appoggia nulladimeno il progetto, ed è approvato.

20 Settembre. Comitato generale sino alle ore 3 pomeridiane.

21 Settembre. V A C A T.

## NOTIZIE ESTERE.

PARIGI, 19 Agosto.

Le Gazzette Inglesi parlano di un fatto d'armi sanguinoso, che ha avuto luogo fra le truppe Francesi sbarcate in Irlanda, e le truppe del re; assicurano che queste ultime, dopo essere state battute, e respinte, hanno perduto il loro generale, che fu ucciso, un gran numero d'uffiziali, e sei pezzi di cannone.

- Il direttorio esecutivo ha fissato e spedito l'*ultimatum* al congresso di Rastad.

- E' pervenuta la positiva notizia della totale evacuazione di S. Domingo. Gl'Inglesi sono stati forzati dal valore francese ad abbandonare tutto ciò che aveano conservato in questa colonia.

- Scrivono da Bajona, in data de' 30 Agosto, che dei grandi avvenimenti hanno avuto luogo a Madrid. - Già da alcuni giorni riuscì al Ministro Saavedra di scoprire una

cospirazione tendente a far rinnovare le ostilità contro di noi. I capi di questa congiura erano il principe della Pace, il grand' Inquisitore, il confessore della regina, e Ustariz, che comandava le armate Spagnuole nella guerra passata contro di noi. Saavedra, avendone dato parte al re, e facendogli vedere i pericoli che lo minacciavano se si riaccendesse la guerra, fu colpito all'indomani da orribili convulsioni. L'ultimo corriere ha portato la nuova della destituzione del Ministro Saavedra, come pure di quello delle Finanze, e di un terzo. Sono stati parimente destituiti otto Generali, fra i quali si trova il nipote del famoso Conte d'Aranda. Non si sa ancora il nome degli altri. Si dice pubblicamente che se cominciano le ostilità, si farà la rivoluzione tre giorni dopo. Il Popolo manifesta un fermento generale in tutto il regno, e le più decise disposizioni per una prossima insurrezione. - Il Ministro Saavedra sta sempre male; la sua famiglia è stata anch'essa avvelenata.

- Scrivono da Strasbourg, che siasi manifestata in Ungheria un'agitazione assai viva, prodotta dalle voci di guerra. La ripugnanza degli Ungaresi a rientrare in guerra coi Francesi è generale.

Costantinopoli 10 Agosto

L'incaricato Francese *Ruffin* continua a comunicare col Governo ad onta dei maneggi del ministro d'Inghilterra, e dell'Ambasciatore di Russia. Ciò fa credere che la Porta acceda in segreto alle operazioni del Generale Bonaparte, ma che mascheri questa adesione di un apparente risentimento per tenere in calma il popolaccio.

Roma, 15 Settembre.

I Commissarij Francesi hanno dato un Proclama diretto a richiamare i pubblici Funzionarij all'osservanza delle leggi, e per mettere riparo a i disordini, introdotti nelle diverse amministrazioni.

- In questo Comune sono stati soppressi altri quattro Conventi di Regolari.

- Con espresso decreto del Consolato è stato soppresso il supplemento al N. 60. del *Monitor* per la riciniera ingiuriosa con cui parla de' Consoli. Intanto uno di questi, Angelucci, ha chiesta la sua dimmissione, che fu accettata dai Commissarij Francesi.

- Il Consolato ha ricevuto da' Commissari Francesi la notizia ufficiale, e dettagliata dei progressi di Bonaparte in Egitto, e del combattimento navale, seguito verso l'imboccatura del Nilo. Ne diamo in compendio i risultati:

Li 2 Luglio, Bonaparte sbarcato con tutta la sua armata in Alessandria, attaccò nell'istesso giorno alla bajonetta, e prese d'assalto la Piazza, che osò far resistenza. Le falangi repubblicane proseguirono trionfanti il loro cammino, e rovesciarono tutti gli ostacoli che si opposero al loro valor. Dieci mila Mammalucchi furono battuti, e dispersi, e Bonaparte entrò vittorioso nel Gran Cairo il giorno 23 Luglio.

Li 2 Agosto la Squadra Inglese, forte di 15 Navi di linea, comparve, e s' impegnò subito un combattimento terribile. - La Squadra Francese non era che di soli 13 vascelli. Due vascelli, otto fregate, tutte le scialuppe cannoniere, e tutti i bastimenti da trasporto erano in sicuro nel Porto di Alessandria, e non poterono perciò prendere alcuna parte nell'azione. Il vascello Francese l'*Oriente*, di cui però si è salvato l'equipaggio, è saltato in aria; l'Ammiraglio Brueys fu ucciso da un colpo di cannone; quattro altri vascelli sono colati a fondo. L'Ammiraglio Inglese è anch'esso ucciso, o ferito; tutta la sua Flotta è nel più deplorabile disordine. Nove vascelli Inglesi sono interamente disalberati, due hanno naufragato sugli scogli, e il resto sono dispersi. - E' da presumersi, che le fregate e le scialuppe cannoniere saranno eortite dal Porto di Alessandria in soccorso de' loro vascelli, e che gli avanzzi della Squadra Inglese non avranno potuto salvarsi.

- Ecco il Proclama di Bonaparte in Egitto:

BONAPARTE, membro dell'Istituto Nazionale,  
Generale in capo.

Alessandria, li 24 Messid., anno 6 della Rep. Frane.

Li 3 del mese di Muharrem, l'anno dell'Egira 1213.

E' gran tempo, che i *Beys* che governano l'Egitto, insultano la Nazione Francese, ed opprimono con aggravi i suoi negozianti: E' giunta l'ora del loro castigo.

E' gran tempo, che questo pugno di schiavi, comprati nel Caucaso, e nella Georgia tiranneggia la più bella parte del Mondo; ma Iddio, da cui tutto dipende, ordinò che finisse il loro impero.

Popoli dell'Egitto! vi si dirà, ch'io vengo per distruggere la vostra Religione. Non lo credere. Rispondete, che io vengo per restituirvi i vostri diritti, per punirne gli usurpatori: e ch'io rispetto più de' Mammalucchi, Iddio, il suo Profeta Maometto, e l'Alcorano. Dite loro che tutti gli uomini sono eguali innanzi a Dio. La saggezza, i talenti e le virtù ne fan solo la differenza.

Or qual saggezza, quali talenti, quali virtù distinguono i Mammalucchi, perchè essi godano esclusivamente tutto ciò che rende amabile e dolce la vita?

Evvi una bella terra? essa appartiene ai Mammalucchi. Evvi una bella schiava, un bel cavallo, una bella casa? tutto ciò appartiene ai Mammalucchi.

Se l'Egitto è un loro podere, mostrino il contratto che Dio fece in loro favore. Ma Iddio è giusto e misericordioso col Popolo.

Tutti gli Egiziani saranno chiamati ad occupare tutti gl'impieghi. I più savj, i più istruiti, i più virtuosi governeranno, ed il Popolo sarà felice.

V' erano qu'altra volta gran città, gran canali, un gran commercio. Chi distrusse tutto, se non l'avarizia,

l'ingiustizia, e la tirannia de' Mammalucchi?

Cadi, Scezicchi, Imani, Ciorbaggi! dite al Popolo che noi siamo amici dei veri Musulmani. Noi siamo quelli che abbiamo distrutto il Papa, il quale diceva che bisognava far la guerra contro i Musulmani. Noi siamo quelli che abbiamo distrutti i cavalieri di Malta, i quali pure dicevano e credevano pazzamente che Iddio voleva ch'essi facessero la guerra ai Musulmani. Noi siamo pure quelli, che fummo in tutti i secoli gli amici del Gran Signore (che Iddio renda paghi i suoi desiderj), ed i nemici dei suoi nemici. All'incontro i Mammalucchi, voi ben lo sapete, sono sempre stati quelli che insorseo contro l'autorità del Gran Signore che non riconoscono ancora. In somma, voi comprendete ch'essi non seguono che il loro capriccio.

Tre volte beati coloro che saranno con noi! prospereranno nella loro fortuna, e nel loro grado. Beati coloro che saranno neutrali! avranno il tempo da imparare a conoscerci, e si uniranno con noi.

Ma guai, tre volte guai a coloro che si armeranno in favore de' Mammalucchi, e combatteranno contro di noi. Non vi sarà speranza per essi... e periranno!

Torino. Abbiamo goduto Domenica scorsa di una mascherata assai singolare: Varii Ufficiali Francesi uscirono dalla Cittadella in più legni preceduti da *volanti*, e seguiti da *staffieri* in abito nero, cappel sotto il braccio, spada al fianco, e dietro ad essi 14 Ussari a cavallo. Il popolaccio, cui si fece credere, che si mettevano in derisione i conti, e marchesi o *chiavati*, o *cordonati*, o *Croce-signati* si pose in fermento. Si affollò alla Cittadella. Accorsero i soldati Piemontesi, e i Francesi, vi fù qualche tiro di schioppo *hinc, inde*, ed alcuni feriti. - Si attende ora lo scioglimento di questa comedia; ma terminerà come tutte le altre, *Unione, Matrimonio, Libertà*.

#### NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

Domenica. Gaspare Sauli, altro delli cinque ex-Nobili, chiamati a Milano dal Gen. Brune, è arrivato in Genova, ritornando da Fisa, ove ha ricevuto la lettera di chiamata; e partirà dimani per Milano. - Giacomo Brignole ha ottenuto il permesso di non andare.

- Questa sera, fuori delle porte di S. Tommaso, è rimasto un ragazzo sotto le ruote di una carrozza. - Notiamo questo piccolo accidente, perchè si invigili all'osservanza delle leggi che abbiamo contro i cocchieri che corrono a precipizio. - In Napoli sono sempre tenuti i cocchieri, o i loro padroni, dei danni fatti dalla carrozza; si suppone provato, che la colpa sia sempre loro, e non vi è accidente che li scusi.

- Lunedì. I Carbonari hanno inseguito e arrestato un ladro, che aveva rubato la borsa a un marinaio, e l'hanno condotto essi in prigione. - E' osservabile, che questo ladro era uscito di prigione poche ore prima.

- Giovedì. E' seguita una rissa nella taverna di S. Matteo, ove sono rimasti feriti il Taverniere e un Francese.

- Venerdì. I Frati di S. Domenico hanno avuto questa mattina l'intimazione dal *Direttorio* di dovere quanto prima sloggiare da quel Convento.

- Il Ministro di Polizia, informato, che siasi introdotta una *cocarda* di forma diversa da quella che è stata determinata dal Governo *Provisorio*, è passato a disapprovarla con suo Proclama di questo giorno, e proibirla sotto le pene stabilite nel Proclama de' 9 Ottobre p. p. del Comitato di Polizia.

GAZZETTA NAZIONALE  
DELLA LIGURIA.

( 29 Settembre 1798. )

OLIM

ANNO II. DELLA LIBERTÀ.

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!...Virg.

*Mammalucchi. - Consiglio dei Giuniori. - Discussione sull'Ospedale di Pammatonc. - Cabella del Sale. - Feric. - Istituto Nazionale. - Gli Oziosi al Ministro di Polizia. - Profezia di Mercier. - Consiglio de' Seniori. - N. B. a Garbarino. - Notizie della Settimana. - Notizie estere.*

## MAMMALUCCHI.

Non si è mai tanto parlato fra noi dei *Mammalucchi*, come dopo le notizie che si sono pubblicate dei progressi del Generale *Bonaparte* contro i *Mammalucchi* di Egitto. Che vuol dire *Mammalucchi*? si sente ogni tratto dimandare per le strade; e chi sono mai questi *Mammalucchi*?

Si crede da molti, che i *Mammalucchi* siano certi realisti, e certi aristocratici, che vanno girando il Mondo, e si rifugiano provvisoriamente in quelle Città intatte, ove si ripetono ancora i cari titoli di illustrissimo, eccellentissimo ec., e si vedono brillare le croci in petto, e le chiavi in C.... e si contemplanò i puri quarti, e si sfoggiano le avite pergamene.

Si crede da altri, che i *Mammalucchi* siano certi Reverendi *Automi*, vestiti di nero, o di bianco, o di bigio, che credono perduta la Religione, e rovinato il Mondo, perchè si vorrebbe, che i successori di *S. Pietro*, e degli *Apostoli*, imitassero *S. Pietro*, e gli *Apostoli*, e si distinguessero nella pietà, nella carità, nell'umiltà, in vece di distinguersi nell'opulenza, nei titoli, e nella dominazione.

Si crede da altri, che i *Mammalucchi* siano certi nuovissimi Scrittori, o Parlatori, o Pensatori, che non hanno mai avuto nè

talento, nè senno, nè credito; e si persuadono di avere tutto acquistato da un giorno all'altro, ed essere divenuti di slancio degli uomini grandi in omnibus rebus, et quibusdam aliis; e dicono francamente, sopra tutte le materie possibili, dei fieri spropositi; e si dichiarano nemici implacabili di que' buoni galantuomini, che hanno la carità di avvertirli e di instruirli.

Si crede da altri, che i *Mammalucchi* siano i *Gazzettieri*, che dicono e ripetono le solite cose, ora sotto un titolo, ora sotto un altro; e scrivono le notizie, che tutti sanno; e pretendono instruire, e fanno pietà; e si sforzano di essere spiritosi, e fanno sbadigliare.

Altri finalmente, ben lungi dal credere *Mammalucchi* i *Gazzettieri*, credono *Mammalucchi* i loro Associati, che comprano, a denari contanti, la frivoltà, l'insipidezza, e la noja....

Sono dunque di questi, o di quelli, o di quegli altri, i *Mammalucchi* di Egitto, che sono stati debellati dal Generale *Bonaparte*? - Queste sono le dimande, che ho inteso fare più d'una volta, nelle conversazioni, e per le strade; alle quali dimande mi sono proposto di rispondere, *currenti calamo*, nel presente articolo.

E rispondo, in primo luogo: Dio volesse, che *Bonaparte*, col suo valore e i suoi

talenti, avesse debellato o corretto, e fosse in grado di debellare o correggere tutti i *Mammalucchi* de' quali abbiamo parlato, e di tutti quegli altri de' quali potremmo ancora parlare: i *Mammalucchi* che guastano, i *Mammalucchi* che imbrogliano, i *Mammalucchi* che inquietano, e i *Mammalucchi* che lasciano guastare, imbrogliare, e inquietare! ma tutti questi *Mammalucchi* non saranno sterminati così presto.

Rispondo, in secondo luogo, che *Mammalucco*, in lingua Araba, vuol dire *schiaivo pagato*. Gli antichi *Sultani* d'Egitto, conoscendo di aver bisogno di una Milizia straniera, che fosse interamente a loro divozione, fecero venire dalla Circassia, e dalle Coste Orientali del Mar Nero un gran numero di schiavi scelti, e formarono di questi la loro Forza armata, ossia Guardia personale, che sempre si tenne completa, e poi si andò moltiplicando. Questi *Schiavi-pagati*, ossia *Mammalucchi*, come attaccati esclusivamente ai *Sultani*, e i più favoriti, e sempre riuniti fra di loro, divennero, in progresso di tempo, così numerosi e potenti, che usurparono l'Impero del *Gran-Cairo*, e fecero un *Sultano Mammalucco*, e altri Governatori e Ministri *Mammalucchi*, e dominarono l'Egitto, con questa forma di Governo *Mammalucco*, per quasi tre secoli.

Finì il loro regno nel 1517 dopo la conquista di *Selim*, e divenne l'Egitto una provincia dell'Impero Turco, come è al presente. Seppero ciò non ostante conservare i *Mammalucchi* l'ascendente e la distinzione della loro *Carta* privilegiata, e continuare nell'antico possesso di superiorità sopra gli altri Turchi, e influire colle loro arti e i loro mezzi, nell'amministrazione e nell'ordine di quella gran Provincia. Sono al giorno d'oggi i *Mammalucchi* in Egitto, come sono stati, e sono ancora in qualche luogo, i *Nobili* in Europa; e pare che *Mammalucca* si possa riguardare come il sinonimo di *Nobile*. I sacri principj di *Libertà* e di *Eguaglianza* dispiacciono a tutti i *Mammalucchi*, di qualunque paese, e di qualunque denominazione: Quelli d'Egitto hanno ardito di opporsi ai progressi e al destino de' Francesi rigeneratori, e sono stati battuti, e soggiogati, e dispersi come polve; e avranno la sorte medesima, presto o tardi, tutti gli altri *Mammalucchi* che ancora esistono, sia in Affrica, come in Europa, e

in altra parte del Mondo. Deve retrocedere la Rivoluzione, o devono scomparire dalla faccia della terra tutte queste ineguaglianze e distinzioni organizzate, che sono contrarie alla natura, e ingiuriose all'umanità. E' però necessario, che stiano ben attenti, e vegolino incessantemente i Filosofi, i Rigeneratori, i Legislatori, acciò non avvenga mai, che prendano il luogo degli antichi *Mammalucchi*, che si estinguono, altri nuovi *Mammalucchi*, che potrebbero sorgere, e vestire altre insegne, e portare altri nomi, e avere i disegni medesimi, e un'uguale superbia, e una maggiore perfidia.

## CORPO LEGISLATIVO. CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

*Seduta de' 22 Settembre.*

Sopra un rapporto di *Schiaffini* per le Ferie de' Tribunali il Consiglio delibera:

1. E' sospesa la giurisdizione de' Tribunali nelle cause civili dal primo del prossimo Ottobre fino a tutto il 2. Novembre.

2. I termini in dette cause nel detto tempo non corrono, e sono sospesi.

3. Non sono comprese le cause, che non eccedono la somma di lire 50. quelle d'alimenti, e di danni campestri, siccome gli atti di volontaria giurisdizione.

- *Piccardo* in seguito di un messaggio del D. E. ed osservazioni del Ministro delle Finanze sul nuovo conio delle monete, addottato dal C. L. sul quale il Ministro fa riflettere, che per l'uniformità fra quelle d'oro, e quelle d'argento, potrebbero facilmente indorarsi le prime, e confondersi colle seconde, si approvano alcuni cangiamenti.

*Monete d'argento.* Scudo con croce, ornato di un ramo di palme, e d'olivo. - Biretto: in giro, *Repubblica Ligure*. - Nel rovescio due donne rappresentanti la Libertà e l'Eguaglianza.

*Monete d'oro:* Una donna con una torre in testa, seduta, e appoggiata allo stemma della Repubblica. - Nel rovescio: li fasci con scure, e Biretto sopra, contornati da rami d'alloro, coll'iscrizione; *nell'unione la forza*.

- Si apre la discussione sulla questione se lo spedale debba riguardarsi come uno stabilimento nazionale, o giurisdizionale;

( Si sente, che i Seniori incontrino della difficoltà ad approvare la deliberazione, e perciò ci crediamo obbligati di esporre più diffusamente del nostro solito le ragioni sviluppate nella discussione. )

Pratolongo, membro della commissione, dichiara altamente che questo pio, e grande stabilimento non può riguardarsi altramente, che come Nazionale. E' incontrastabile, dice' egli, che questo non serve al comodo di una sola Giurisdizione, ma di tutto lo Stato. Per essere convinti di questa verità, che è una verità di fatto, io v'invito, Cittadini colleghi, a trasportarvi in quel luogo sacro al sollievo degl' indigenti, e degl' infermi, ove con una carità senza esempio, trovano essi ricovero senza eccezione di età, di sesso, di nazione, o di religione. Giunti colà, io v'invito a girare per quelle ampie sale, e son sicuro che vi riconoscerete più d' uno de' vostri confratelli paesani, che vi farà l'elogio della caritatevole maniera con cui viene provveduto, e curato. Io v'invito a gettare uno sguardo su' registri, e troverete che non è piccola la nota degli abitanti delle giurisdizioni, che nel corso dell' anno sono ricevuti in quel luogo. Da una nota ricavata si trova che dal 1 ottobre dell' anno scorso fino a tutto il 21 giugno, il numero di detti ammalati, meno gli esposti giunsero a 1553 e quelli del Centro 1922. - L' Oratore passa quindi a molte altre ragioni di circostanza; e osserva che, essendo la Centrale la sede del Governo, e del Commercio, ove accorrono in tanta copia i Liguri delle altre Giurisdizioni, sarebbe duro, che colti da una malattia non trovassero nello Spedale que' generosi soccorsi che vi trovavano per l' addietro. Aggiunge, che essendo gli Spedali delle giurisdizioni mancanti di tanti mezzi, che trovansi già nello Spedale per le cure di tante malattie strane, difficili, e complicate, che spesso affliggono l' umanità, non sarebbero molto contenti gli abitanti delle altre Giurisdizioni di restarne privi. Questa dichiarazione non sarebbe ella un decreto di proscrizione, ed espulsione per quelli, che già sono nello Spedale? Io non posso immaginarmi, che nell' atto, che il Popolo Ligure è stretto in una sola famiglia una porzione di fratelli debba divenire inumana a segno di dovere scacciar l' altra da quest' asilo di carità. Quali sarebbero mai le lagnanze di que' poveri infermi, che nel nostro nuovo ordine

di cose, non trovassero nel nostro Spedale, quel ricovero, che vi trovavano con tanta generosità ne' tempi andati. I nostri nemici si approfitterebbero de' loro gemiti per denigrare la nostra felice rigenerazione, e corrompere lo spirito pubblico. Ah che allontani Iddio un sì calamitoso avvenimento! Io per me, giuro, che non avrei cuore a stenderne il progetto, e concorrere alle soppressione di questo stabilimento, che forma l' ammirazione di tutta l' Europa, e l' elogio dell' intera Nazione.

Bastrelli chiede la stampa del discorso e l' aggiornamento. - Figari si oppone a che sia protratta la discussione. Lo Spedale è incalzato da più urgenti bisogni; per far fronte a questi conviene ritrovar dei soccorsi che equivalgano a mezzo milione. Aggiunge varie ragioni, e principalmente i soccorsi immensi, e dispendiosi, che ha in quest' ultimi tempi prestato ai Francesi, ed ai feriti de' 4 e 5 settembre, e degli ultimi fatti nella presa di Serravalle: spese tutte, che sarebbero dovute andare a carico della Nazione. - Schiaffini: Io sono rimasto sorpreso, che si metta in dubbio se questo grande stabilimento debba essere Nazionale. Scende poi nel dettaglio delle molte ragioni, che appoggiano il suo sentimento. Fa sentire la necessità, che esista un luogo ove si riuniscano tutti i lumi, e i talenti, e ove si possano esercitare gli alunni, e riunire tutti i mezzi dell' arte per farne sentire il vantaggio a tutta la Nazione. - Quindi il Consiglio delibera:

1. L' Ospitale di Pammatone, e quello degli Incurabili sono dichiarati nazionali.

2. Il C. L. dichiarerà in seguito quali altri Ospedali nel Territorio della Rep. siano nazionali, o provvederà, a spese della Nazione a bisogni di quelli, che mancassero de' mezzi necessari alla loro conservazione e che in ragione della località, delle popolazioni a cui sono addetti, e delle loro rispettive istituzioni, possono avere il diritto a soccorsi della Nazione.

3. Le Municipalità dello stato in cui sono stabiliti ospitali faranno pervenire al D. E. e questi al C. L. lo stato attivo, e passivo degli stessi, siccome le loro istituzioni, ed il sistema de' loro regolamenti.

- Discussione sull' impunità. Il Consiglio sembra deciso a non volerla accordare come contraria ai principj democratici: nulla dimeno il progetto si rimette alla Commis-

sione affinché esamini se ne' delitti atrocissimi, e di alto tradimento potesse almeno addottarsi

*Seduta de' 23. Settembre VACAT*

*Seduta de' 24. Settembre.*

Comitato generale mattina, e sera.

La mattina si sono esaminati varj piani d' imposizione personale; la sera il progetto sull' intertenimento degli exnobili poveri; ma nulla si è deciso ancora.

*Seduta de' 25 Settembre.*

Si apre la discussione sul progetto dell' Istituto Nazionale: *Queirolo* fa riflettere che per la nostra, non grande Repubblica, il numero di 40. membri è eccessivo, e chiede che si riduca a 30. - De' Ambrosis, a nome dell' *Economia*, lo restringe anche più, sul riflesso ancora che il nostro stato deve fiorir più per le arti e per il commercio, che per le scienze sublimi, comunque queste debbano essere promosse, e incoraggite per quanto è possibile. Egli propone che sia di 18. membri, divisi in tre classi - 1. industria, e commercio - 2. Scienze. - 3. arti del disegno - *Viale* trova egli pure gravoso alla Cassa il numero progettato dalla Commissione: osserva che sarà forse più conveniente alla dignità della carica, e al decoro della Nazione il restringerne il numero, giacchè in numero più ristretto vi sarà luogo ad una scelta migliore: egli opina per 18. membri distribuiti nelle classi infrascritte che il Consiglio approva.

Succede breve contrasto per la preeminenza del posto nelle feste pubbliche: La Cassa è povera, dice *Bastri*, diamo loro almeno della considerazione, e del fumo; che marcino dietro il Direttorio e i ministri. Nò dice *Viale*, il Tribunale di Cassazione è il centro di uno de' tre grandi Poteri (il Giudiziario) che sono la base della Costituzione; che vadano dopo questo Tribunale; (I Letterati non badano all' etichetta come i Tribunali, anderanno come si vorrà.)

*Seduta de' 26 Settembre.*

*Pratolongo* ritorna sul progetto per l' Istituto Nazionale, e siccome per motivo di economia si erano ridotti i membri a soli 18. egli toglie la difficoltà col proporre che non sia loro accordata alcuna indennizzazione, sull' esempio della Repubblica Madre. I letterati sanno abbastanza che i loro lumi devono essere un patrimonio comune.

Questo pensiero desterà nel loro cuore tutta l' energia del patriotismo per consacrare gratuitamente al pubblico bene le loro fatiche letterarie; La gloria, la stima, la pubblica considerazione sono il prezzo, e la dolce ricompensa de' servigj, che coi loro lumi prestano alla patria. Se si rende venale questa carica onorevole, allora sarà conferita alla cabala, all' impegno, al raggio, e non al merito umile, e modesto.

- De' Ambrosis risponde che le osservazioni del preopinante suppongono nei letterati i mezzi onde vivere onestamente, per potersi abbandonare unicamente agli stimoli della gloria, ma la mozione del *gratis* è troppo allettante agli occhi de' Legislatori incaricati della pubblica economia, ed è addotata ampliando il numero a 36 membri.

La deliberazione si darà qui appresso.

- Dietro una lunga discussione su i 4. progetti d' imposizione personale è creata una commissione per esaminarli nuovamente, e far un nuovo progetto.

- Un messaggio del D. E. rimette le petizioni delle Municipalità d' Ovada, e de' due Rossiglioni, le quali reclamano il riattamento delle strade, e progettano i mezzi onde effettuarlo.

*Seduta de' 27 Settembre.*

Rinovazione del Burò: *Presidente* De- Ambrosis, *Segretarij*, Schiaffini, Chiappara, Piccardo, Leveroni.

- Si ripiglia, e si termina la discussione sulla gabella del Sale.

Il transunto di questa deliberazione porta: 1. Il sale si venderà in tutto il Territorio della Repubblica a soldi 2 la libbra. 2. E' proibito per l' interno consumo il sale detto di partito, e l' introduzione di qualunque altra sorta di sale. Li contravventori, oltre la perdita del genere, incorrono nella pena di lire 2 per ogni libbra di sale, e di altrettanti giorni di carcere, se il contrabbando non passa il rubbo; se è maggiore di un rubbo, cinquanta da lire 8, e sei mesi di carcere. Le denunce si fanno innanzi ai Tribunali delle rispettive Giurisdizioni, e ai Giudici di pace, i quali le rimettono ai Tribunali. Il genere di contrabbando, e le condanne spetteranno, un terzo al denunciante, un terzo ai commessi esecutori per le Finanze, e l' altro terzo alla Cassa Nazionale. Il D. E. stabilisce ne' luoghi più convenienti de' Banchi di sale per la vendita e consumo interno, e per l' estero.

*Seduta della sera.* Inteso il rapporto della Commissione speciale sul messaggio del D. E. e nota del Commissario del Centro sulla legittimità dell' elezione del Citt. Gius. Assereto in Municipalista il Consiglio passa all' ordine del giorno motivato sulla con-

siderazione, che non costa finora, che il Cittadino Assereto sia in stato di accusa; ed invita il Direttorio a far seguire l'installazione del medesimo, in altro de' membri della Municipalità del Centro.

*Seduta de' 28 Settembre.*

L'ordine del giorno portava la discussione sullo scioglimento de' fedecommissi; ma il Consiglio si è formato in Comitato segreto, e nulla si è deliberato.

## ISTITUTO NAZIONALE.

I. Havvi per tutta la Repubblica Ligure un solo Istituto Nazionale, che è contro dell'istruzione ed educazione pubblica incaricato di raccogliere le scoperte, e di perfezionare le arti e le scienze, e principalmente l'agricoltura, e la navigazione.

II. L'Istituto Nazionale è composto di 36 membri residenti nel Comune ove risiede il C. L., e di 36 associati sparsi nelle varie Giurisdizioni, ed è diviso in due classi, ciascuna delle quali è divisa in tre sezioni di sei membri residenti, e di sei associati per ciascuna, secondo la tavola seguente:

*Prima classe delle Scienze matematiche e fisiche.*

*Sezioni di sei membri residenti, e sei associati.*

1. Agricoltura, commercio, e manifatture.
2. Nautica, matematica, fisica, storia naturale.
3. Chimica, botanica, anatomia, medicina, chirurgia.

*Seconda classe di filosofia, letteratura, e belle arti.*

*Sezioni di sei membri residenti, e sei associati.*

1. Arte di ragionare, e analisi delle operazioni dell'intelletto, grammatica, eloquenza e poesia.
2. Scienze politiche, storia, e antichità.
3. Arti del disegno.

( Sarà continuato. )

## V A R I E T À.

### GLI OZIOSI AL MINISTRO DI POLIZIA.

Colpiti da una Legge, che ci espone al pericolo di essere cacciati dalla nostra Patria, portiamo a voi le nostre lagnanze. Voi, Cittadino Ministro, conoscete poco le delizie dell'ozio, e valuterete poco la nostra disgrazia. Che rovescio fatale di cose! Nel regno della schiavitù ci era lecito, sul nobile esempio di chi ci governava, abbandonarci al dolce istinto di non far nulla, e nel regno della Libertà saremo condannati ad esercitare un mestiere, a procurarci un impiego? e cos'è la Libertà senza l'ozio? cosa resta la vita se si condanna al travaglio? Nulladimeno non possiamo dis-

simulare i nostri rimorsi. Giobbe, che fu gran tempo nostro confratello, ci dice, che l'uomo nasce al travaglio come l'uccello al volo. E noi stessi, siamo testimonj del movimento perpetuo, figlio del lavoro, che agita questa Città. Vediamo i Giudici criminali alzarsi di buon mattino per farci giustizia, e mandarci in galera, quando la nostra vita oziosa ci porta a rubare poco destramente. Vediamo il Ministro delle finanze intento dalla mattina alla sera, ad impinguare la Cassa nazionale; e se le finanze non son per questo più floride, non è colpa sua; egli a buon conto non cessa di gridare, e a dispetto del suo mal umore abituale, invita spesso le amabili Cittadine, che incontra al Teatro, a recarsi a vedere il Palazzo Nazionale, il Catino, le gioje.... e intanto profitta dell'occasione, con grazia, per smaltire porzione delle trenta mila polizze. Vediamo i Legislatori recarsi quasi giornalmente, benché all'ora nostra, ad assistere alle sedute, e lambiccarsi il cervello per inventare progetti, o mezzi ingegnosi onde trarci uno scudo dalla saccoccia, e farlo andare, almeno per metà, nella Cassa pubblica. Vediamo il Direttorio non andare in campagna, che ad un membro per volta, e dai Consigli non mancarne che trenta, in novanta. Questi esempj, e più la legge contro di noi ci ha determinati ad applicarci. Ma che fare nell'attuale ristagno del commercio e delle arti? Come impiegare i talenti che sono tra noi?

Speravamo di trovare una risorsa nell'Istituto Nazionale; ma i Legislatori, che con novecento miriagrammi di grano all'anno, decretano, che i membri dell'Istituto non ne abbiano un *kilometro*, e debbano vivere di merito, e di gloria, ci hanno tolto anche questo mezzo di sussistenza. In sì critica situazione non ci rimane altra via, che la libertà della stampa, e vi chiediamo se il fare dei versi come Ma.... e C....; degli scritti come Garb.... come Sta.... come Ben... e come i pettegolezzi; delle Gazzette come la Naz.... come il Gen.... come il Cen.... come lo Scriv.... come il Mon.... sia un mestiere inutile, che equivalga all'ozio. E' vero, che con tali risorse non si rubano i denari alla strada; ma non sappiamo se voi vi abbiate della difficoltà. In tal caso, Cittadino Ministro, *attivate* i lavori pubblici, l'armamento marittimo, la fabbrica in S. Domenico, e procurateci da vivere, o all'Inquisizione, o all'Ospedaletto, o in Galera.

## PROFEZIA SULL'EGITTO.

Serivea *Mercier*, quattordici anni prima la spedizione de' Francesi in Egitto, la seguente profezia, che si va attualmente verificando, e che vogliamo tradurre letteralmente:

“L'Egitto a' vostri tempi ubbidiva al Gran-Turco, esso oggi ubbidisce ai Francesi. — Questo fertile e delizioso paese voleva degli uomini degni di abitarlo: dovea egli sorgere in tutta la sua gloria, poichè è il Governo che forma il Popolo. Il feroce Cambise, e i suoi successori lo devastarono per ben duecent'anni, ed estinsero il sacro fuoco, che da tanti secoli rischiava l'umano intelletto.”

“Noi l'abbiamo riacceso, questo fuoco, poichè era a noi riservato di restituire all'Egitto il commercio del mondo. Era quello il punto visibilmente stabilito dalla natura per riunire l'Asia all'Europa. Esso comunica coi mari dell'Oriente, e dell'Occidente. Le sue navi coprono il mar delle Indie da una parte, e il Mediterraneo dall'altra. Non avendo la natura nulla trascurato per questo Paese privilegiato, era troppo vantaggioso all'Universo di scacciarne i Barbari che si opponevano alla sua risurrezione. Al presente, Parigi, Atene, Alessandria, e il Gran-Cairo sono sotto la mano potente di Luigi XXXIV, (qui solo manca la profezia) e un tale stabilimento è infinitamente più prezioso che tutte le colonie d'America....”

(Anno 2440, Cap. 49.)

## CONSIGLIO DE' SENIORI.

*Seduta de' 22 Settembre.*

— Il Consiglio approva le deliberazioni seguenti:

Il nuovo conio delle monete. — Il ristoro della Chiesa Parrocchiale di S. Martino della Stella. — La costruzione di un nuovo forno nel Comune della Colla. — Lire 300 in acconto agl'impiegati del Tribunale di Cassazione.

— Succede la deliberazione che accorda ll. 50 mila all'Ospedale di Pammatone. — *Coppello* oppone, che gli Ospedali sono a carico delle rispettive Comuni. — *Delle-Piane* riguarda come Nazionale quello di Pammatone, e insiste perchè sia sanzionato il progetto. — *Benza* osserva, che anche gli altri Ospedali accolgono indistintamente gli ammalati. (Nel Consiglio de' Giuniori *Schiaffini* ha provato che ciò non è vero.) — *Garburino*, Avvocato, parla per un quarto d'ora, e la deliberazione non può adottarsi.

— *Seduta de' 23 Settembre. VACAT.*

— 24 Settembre. Il Redattore presenta una nota contro gli Aggiunti, e gli Uscieri del Consiglio. Questo pettegolezzo impegna una seria discussione, e ruba una porzione dei preziosi momenti, che il Consiglio dà alla cosa pubblica.

— Comitato generale.

— Riaperta la Sala, *Garbarino*, Avvocato, reca in campo una non men grave e interessante mozione contro un articolo della Gazzetta Nazionale\*, e vuole che l'Accusator pubblico lo denunci alla Commissione Criminale, acciò siano puniti i *correi*. \*\* (App.)

— Vengono successivamente approvate le deliberazioni sulle ferie de' Tribunali, e sulla Gabella delle carni bovine, e bestie minute.

— 25 Settemb. Si approvano 3 deliberazioni: la prima stabilisce giorni 40 ad appellare il ricorso in cassazione nelle cause civili; la seconda la vendita alla subasta de' beni dell'ex-Inquisizione; la terza dichiara non compreso nelle ferie il Tribunale, e le cause di Commercio.

— Si discute sopra una deliberazione che accorda l. 60 m. all'Ospedale, ed altra che lo dichiara Nazionale. — *Garbarino*, Avvocato, si oppone alla prima, e si maraviglia dell'animo imperturbabile dei Sessanta, che vogliono soccorrere l'Ospedale con l. 60 mila, mentre sanno che (sulla sua parlata) i Se-

\* *Tanta ne animis caelestibus ira*, per aver chiamate insulse le ciarlare di qualche membro Avvocato? E *Garbarino*, che, nè nominato, nè indicato, vomita ingiurie in Comitato generale, e fa scrivere dei messaggi contro la nostra Gazzetta, e corre in persona al Direttorio, è egli ben sicuro, e potrà provare, che è desso il membro insulso, ossia il Membro delle insulse ciarlare, che sembra preso di mira nella Nota del num. 14? Se vi si riconosce, peggio per lui. Noi intanto ci applaudiamo di aver cooperato colla nostra Nota energica e repubblicana ad elettrizzare i Seniori, che, rapportando il decreto di aggiornamento, e di stampa, hanno, seduta stante, discusse, e approvate le attribuzioni del Tribunale di Commercio, che da più anni si reclamavano dall'intera Nazione.

\*\* L'Accusator pubblico, che alle più pure intenzioni, e al più puro patriottismo unisce la più pura ignoranza delle cose legali (malgrado la sua laurea) ha accettato l'incarico di denunciare la Gazzetta Nazionale, senza riflettere, che non vi è luogo a denuncia, ove non vi è contravvenzione a una legge, e che non vi è altra Legge che abbia rapporto alla Nota della Gazzetta che l'art. 382 della Costituzione non può essere impedito a chicchessia di dire, scrivere, far stampare ecc. Abbia dunque presente l'Accusator pubblico che si denuncia in nome della Legge, e non in nome di *Garbarino*, od altri, fosse anche *Benza* ecc: e che avanti ai Tribunali, e alla Legge, un *Garbarino*, e un *Usciere* è perfettamente la cosa medesima. — Ci riserviamo ad istruir meglio *Garbarino* su questi principj ne' Fogli successivi.

niori hanno rigettato quella di l. 50 mila - *Patrone, e Delle-Piane* difendono la causa dell'Ospedale contro l'Avvocato; ma la discussione è aggiornata dopo il rapporto della Commissione sul progetto, che dichiara Nazionali gli Ospedali di Pammatone, e degli Incurabili.

- 26. *Settembre*. La deliberazione, che incarica il Direttorio della compra de' legnami per la costruzione de' Bastimenti per un armamento marittimo in difesa del commercio, sopra un rapporto di *Garbarino*, è rigettata - Comitato generale.

- 27 *Settembre*. Si rimette ad una Commissione il piano di Legge sull'istituto Nazionale.

- 28 *Settembre*. Il Consiglio, che aveva decretato di non doversi proporre le lire 60 mila per lo Spedale fin dopo che non fosse dichiarato Nazionale, o Giurisdizionale, ha oggi rapportato il decreto, e passato le ll. 60m.; e *Garbarino* ha consigliato i suoi colleghi a *lasciar dormire* \* l'altra deliberazione.

#### NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

*Domenica*. Alcune Compagnie di truppa Francese hanno questa mattina passato rivista, ed eseguito varie evoluzioni militari ed esercizio a fuoco sulla Piazza della Libertà.

\* Questa facoltà, che hanno i Seniori di far dormire, o di lasciar dormire le deliberazioni del Consiglio de' Giuniori finchè lor piace, e sulla quale abbiamo reclamato noi pure nella nostra *Nota* del num. 14, all'occasione dell'importantissima deliberazione sul Tribunale di Commercio, e che ha tanto indisposto contro di noi l'Avvocato *Garbarino*, ha eccitato in Francia i più vivi dibattimenti nel Consiglio de' 500; e sono convenuti che questo è un difetto gravissimo della Costituzione. *Faipoult*, *Trouvé*, e quegli altri, che hanno redatto la nuova Costituzione Cisalpina vi hanno saviamente provveduto, fissando; che dopo un mese i Giuniori debbano con un messaggio eccitare i Seniori a risolvere sulla tale deliberazione, e dopo un altro mese, rimetterla al Direttorio per farla eseguire come approvata. Questo rimedio, nella prima riforma che si farà alla nostra Costituzione, non si ometterà certamente.

- L'Incaricato d'affari *Belleville* è stato oggi a pranzo al Direttorio, col quale ha quindi tenuto un segreto congresso - I politici, che vogliono essere informati di tutto pretendono sapere di che si tratta. Dicono che si sta lavorando a una riduzione di Conventi, e Monasteri, a una sensibile diminuzione di Municipalità, (pur troppo necessaria) e ad un trattato d'alleanza, e di commercio.

- Sono entrati in Città tre carri, scortati da un picchetto di Granatieri Francesi, provenienti dall'Armata d'Italia, e conducevano tredici soldati condannati alla galea.

- *Lunedì*. I veterani Francesi, che qui si trovavano, sono oggi partiti per Tolone, e dicesi che saranno rimpiazzati da altri.

- Il Generale *Dessolles* accompagnato da diversi Ufficiali di Stato maggiore, si è portato a visitare le nostre fortificazioni.

- Spirati oggi i due mesi, e perciò cessate le sue funzioni di presidente del Direttorio Esecutivo al Cittadino *Maglione*, è a lui subentrato il Cittadino *Molsino*.

- *Martedì*. Quest'oggi nuovamente rivista, evoluzioni, ed esercizio a fuoco, sulla Piazza della Libertà, del Battaglione *Ruffini*; il tutto è riuscito colla maggior esattezza, e buon ordine - Per una sgraziata combinazione un Sergente è stato colpito nella faccia dallo stopacciolo di un fucile, sparatogli da vicino, per cui ha dato molto sangue, e ne dovrà forse rimaner sfigurato.

- La decisione definitiva della celebre causa di *Biagini*, e del P. *Serra*, rilasciato per sentenza della Commissione Criminale, contro cui *Biagini* era ricorso in Cassazione, era aggiornata a quest'oggi. Il Tribunale ha dunque dichiarato (e nessuno ne dubitava) che la sentenza è in regola, e non v'è luogo a cassazione; i voti sono stati tutti favorevoli, tranne quelli dei due Membri, (e nessuno ne dubitava) *Ruffini* e *Tanlongo*.

- *Mercoledì*. Il Ministro di Polizia in seguito di una stampa pubblicata col titolo, *Vittoria compiuta de' Francesi contro la Squadra Inglese*, dietro l'invito del D. E. ha fatto avvertire i Direttori delle stamperie a non pubblicare alcuna stampa riguardante affari politici della Repubblica Francese sotto nome di autorità, ed agenti Francesi, se non saranno prima partecipate al Ministro suddetto.

- *Giovedì*. Due giovinotti, annojati forse

del soggiorno di Genova, e spinti dal lodevole desiderio di vedere un po' di mondo, ed *istruirsi*, presero l'altro jeri ad affitto due cavalli, facendo credere al proprietario che doveano servire per una campagnata di poche ore; e dopo essersi cautamente provvisti di qualche *utile* effetto, tolto dalla casa paterna, si posero in viaggio. Ma il Postiere, sospettoso e diffidente, corse dietro ai due galantuomini, e li raggiunse appunto poco lungi da Recco, che sollecitavano il loro cammino: li invitò con buona grazia a scendere di sella, si riprese i suoi cavalli, e lasciò i viaggiatori, che proseguirono a piedi il loro pellegrinaggio.

- *Venerdì*. Una banda di ladri, che in una delle scorse notti stava con diligenza lavorando ad un furto presso *Lucoli*, fu disturbata e sorpresa da una pattuglia di Giandarmi, di modo che dovette darsi alla fuga; e non ne è caduto che un solo nelle mani della Giustizia.

- *Sabbato*. Il Convento di San Domenico dovrebbe essere a quest'ora del tutto evacuato. La partenza dei Frati è costata qualche lagrima alle devote donnicciuole del Vicinato; ma si sono poi rassegnate alla volontà della Legge. Vedremo ora cosa si farà di quest'ampio, e magnifico Locale.

- La voce sparsa di una controrivoluzione in Malta, coll'arrivo d'un bastimento, si è trovata falsa: Non ve n'era dubbio, la notizia era venuta da Livorno.

- Abbiamo qui avuto jeri un forte temporale, che ha dato un guasto non indifferente ai tetti e alle finestre: Hanno pure sofferto nel Porto diversi bastimenti. La Polcevera ha inondato, e danneggiato alcuni campi vicini.

- Le più recenti notizie di Parigi, e di Rastadt annunziano la Pace.

## NOTIZIE ESTERE.

*PARIGI, 19 Settembre.*

- E' sicuro il prossimo arrivo a Parigi di un Plenipotenziario di Portogallo. Egli viene da Madrid, dove si è fermato lungo tempo.

- Si è pienamente confermata la notizia dello sbarco di 1500. Francesi in Irlanda. Essi hanno già battuti gli Inglesi in diversi

attacchi, e si sono impadroniti di 26 pezzi di Cannone. I Repubblicani Irlandesi si riuniscono in gran numero ai Francesi, ed hanno già formato un'Armata di trenta mila uomini. - Ora dicesi che debba sbarcarvi a momenti il Generale Francese *Kilmaine*, nativo Irlandese, con altri 4000. uomini.

- Il Direttorio ha annunziato con un suo messaggio al Corpo Legislativo l'entrata di Bonaparte al gran Cairo. Il Consiglio dei 500 ha manifestato a questa fausta notizia il più vivo entusiasmo, e ha dichiarato benemerita della Patria l'Armata Francese in Egitto.

*Valacchia, 12 Agosto.* Dai Porti della Crimea è uscita una Squadra di 12 vascelli, 14 fregate, e molte galere destinate, dicesi, pel Mediterraneo. *Bonaparte* ha scritto al Gran-Signore che riguarderebbe come dichiarata la guerra se le permettesse il passaggio de' Dardanelli, e gl'insinua ad opporsi con tutte le forze a qualunque tentativo dalla Russia.

*Roma, 22 Settembre.*

In seguito della dimissione del Console Angelucci, hanno pur chiesta ed ottenuta la loro Reppi, e De-Matteis. Visconti, e Panazzi che non l'hanno dimandata sono stati dimessi con decreto del General Comandante Francese, e non potranno senza suo permesso sortire di Roma. Il nuovo Consolato stato eletto dallo stesso Comandante è composto dei Cittadini Brizj, Zaccaleoni, Rey, Callisti, e Pierelli: i tre primi che erano membri del Senato, sono rimpiazzati dai tre ex Consoli Angelucci, Reppi, e De-Matteis.

*Dalle frontiere della Servia 20 Agosto.*

Passevan-Oglou sirende sempre più formidabile. L'amano i Popoli, lo fuggono i nemici, e il Turco non lo attacca se non gli è quattro volte superiore.

*Semlino 24 Agosto.*

- Il Gran Signore sorpreso, o per dir meglio atterrito dall'eroica costanza, e delle minacce di Passevan-Oglu si è determinato ad accordare un'ammnistia piena, generale a lui, e ai suoi aderenti.

- 29 detto. Passevan-Oglu ha accettato la pace vantaggiosa che gli ha offerta il Gran Signore; ma essendogli stato conferito il grado di Pacha a tre code, col nome di Visir, Passevan ha ricusato tutti questi onori, volendo vivere da semplice Giannizzero, del di cui Corpo avea preso la difesa: Egli però non ha ancora licenziato i suoi partigiani.

*Della Svizzera 19. Settembre.*

Il C. L. e il D. E. terrà domani l'ultima Sessione in Aarau e si trasferirà in Lucerna ove la prima Seduta del Direttorio sarà li 24. Settembre, e del C. L. li 4. Ottobre.